
Mario Spagnesi



Rassegna dell'avifauna italiana

Parte prima: Uccelli non Passeriformi

5

Quaderni di Educazione Naturalistica

Quaderni di Educazione Naturalistica
N. 5, 2016

Testi di

Mario Spagnesi

Disegni di

Umberto Catalano

Disegno del Folletto

Luca Riva

Foto di copertina

Gianni Pezzani



INDICE

2 CENNI SULL'ORIGINE E SUI CARATTERI DISTINTIVI DEGLI UCCELLI

4 INQUADRAMENTO SISTEMATICO

11 GAVIFORMI	118 OTIDIFORMI
15 PROCELLARIFORMI	121 GRUIFORMI
19 PODICIPEDIFORMI	131 CARADRIFORMI
25 FENICOTTERIFORMI	188 COLUMBIFORMI
27 CICONIFORMI	194 CUCULIFORMI
30 PELECANIFORMI	197 STRIGIFORMI
44 SULIFORMI	207 CAPRIMULGIFORMI
49 ANSERIFORMI	209 APODIFORMI
80 GALLIFORMI	213 CORACIFORMI
91 ACCIPITRIFORMI	217 BUCEROTIFORMI
109 FALCONIFORMI	219 PICIFORMI

229 GLOSSARIO

234 BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

CENNI SULL'ORIGINE E SUI CARATTERI DISTINTIVI DEGLI UCCELLI

La Classe degli Uccelli comprende un gran numero di specie (oltre 8.700) assai diverse tra loro per forma, dimensioni, abitudini di vita, ma caratterizzate da uno schema strutturale molto simile, che testimonia affinità di parentele e una comune origine.

Per fornire alcuni cenni sulla comparsa degli Uccelli sulla Terra è necessario riassumere le principali tappe evolutive dei Cordati, a partire dai Pesci muniti di scheletro osseo comparsi nell'Era Primaria (o Paleozoico).

Per un lunghissimo lasso di tempo la vita animale sulla Terra rimase confinata nell'ambiente acqueo. La conquista dell'ambiente sub-aereo da parte di alcuni gruppi animali fu conseguenza del mutare delle condizioni ambientali e avvenne successivamente alla colonizzazione della terraferma da parte dei vegetali.

Possiamo figurarci i primitivi ambienti «terrestri» come aree paludose alternativamente sottoposte all'inondazione e al disseccamento, per cui gli animali che vi vivevano potevano sopravvivere solo se sviluppavano particolari adattamenti per difendersi contro il disseccamento e per utilizzare sia l'ossigeno disciolto nell'acqua sia quello atmosferico. È nell'ambiente descritto che si ritiene siano passati dalla vita acquatica a quella sulla terraferma i progenitori dei Vertebrati terrestri attuali, e quindi anche degli Uccelli.

Dai Pesci ossei, il cui ciclo biologico si svolgeva completamente in acqua, nel Devoniano (da 395 a 345 milioni di anni fa) trassero origine i primi Anfibi, che, come gli attuali, trascorrevano la vita larvale nell'acqua e passavano sulla terraferma l'esistenza adulta.

Nel Carbonifero (da 345 a 280 milioni di anni fa) dagli Anfibi si sono evolute le prime forme di Rettili, i primi Vertebrati definitivamente affrancati dall'acqua in virtù del diverso tipo di riproduzione. Essi, infatti, si riproducevano attraverso un uovo che, a differenza di quello degli Anfibi, non doveva essere deposto in acqua per essere protetto dal disseccamento. Questo uovo «terrestre» era protetto da un guscio solido e poroso, conteneva

il tuorlo per alimentare l'embrione ed era provvisto di altre strutture che consentivano l'escrezione e la respirazione. Una seconda caratteristica, che consentì ai Rettili la completa indipendenza dall'acqua, fu quella di una pelle che non temeva l'essiccazione.



Ipotesi di ricostruzione di *Archaeopteryx lithographica*

Pare accertato che circa 200 milioni di anni fa, nel periodo geologico Triassico, sia iniziato il lento processo evolutivo che differenziò gli Uccelli dai Rettili Diapsidi. Il reperto fossile che testimonia questo processo evolutivo fu rinvenuto in Baviera nel 1861 e venne classificato come *Archaeopteryx lithographica*. Si trattava di un animale caratterizzato dagli arti superiori trasformati in ali con tre dita libere, dal corpo rivestito di penne, dalla coda lunga, dalla mascella e dalla mandibola provviste di denti. Probabilmente esso visse nel secondo periodo dell'Era Secondaria, il Giurassico (da 180 a 135 milioni di anni fa). Nel successivo periodo geologico, il Cretaceo (da 135 a 63

milioni di anni fa), oltre alle diverse specie di Uccelli provvisti di denti, comparvero le prime specie simili alle attuali. Nelle epoche successive si estinsero gradualmente i gruppi primitivi e nel Pleistocene (circa 2 milioni di anni fa) erano già affermati tutti gli Ordini, le Famiglie e gran parte delle specie attuali.

Gli Uccelli sono Vertebrati caratterizzati da una struttura generale del corpo tale da consentire la funzione del volo. In conseguenza di ciò hanno gli arti anteriori trasformati in ali, il corpo rivestito di penne e le ossa leggere e in parte pneumatizzate, cioè con cavità ripiene di aria. Sono animali omeotermi, capaci quindi di contenere la dispersione del calore e di mantenere costante la temperatura corporea.

Le penne rappresentano un carattere esclusivo della Classe degli uccelli e si distinguono in penne di contorno, quelle esterne che definiscono la forma dell'uccello, e filopiume, quelle situate alla base delle penne di contorno. In molte specie è presente anche il piumino, costituito da morbide piume nascoste sotto le penne esterne. A seconda della funzione che assolvono le penne vengono denominate: remiganti le grandi penne dell'ala, timoniere le grandi penne della coda, copritrici le penne corte e morbide che coprono parzialmente nella loro parte basale le remiganti e le timoniere. Le penne sono soggette ad usura e rotture, e per questo gli uccelli rinnovano il piumaggio con la muta. Normalmente la muta avviene una volta l'anno in autunno (muta post-nuziale), ma in certe specie se ne realizza una seconda in primavera (muta pre-nuziale).

Negli Uccelli la riproduzione ha cadenza stagionale e in tale periodo il loro comportamento è guidato dagli istinti al corteggiamento, alla nidificazione e alla cova. La maggior parte delle specie sono monogame (si formano cioè coppie stabili durante la stagione riproduttiva o addirittura per tutta la vita), altre sono poligame (cioè un maschio si accoppia con diverse femmine) ed infine altre sono poliandriche (cioè una femmina si accoppia con più maschi). Le uova vengono deposte in nidi più o meno elaborati e alla loro cova si alternano entrambi i genitori nella maggior parte delle specie; in altri casi il compito viene assolto esclusivamente dalla femmina o dal maschio. La cova si

protrae per la durata dello sviluppo embrionale fino alla schiusa. Alla nascita i pulcini possono essere in grado di lasciare subito il nido, in quanto nascono ad occhi aperti e rivestiti di penne (prole precoce o nidifuga), oppure si trattengono nel nido fintanto che non sono in grado di volare e di nutrirsi da soli, in quanto nascono ad occhi chiusi e senza penne (prole inetta o nidicola).

Diverse specie compiono regolari spostamenti periodici da un territorio dove si riproducono (area di nidificazione) ad uno dove trascorrono la parte dell'anno successiva all'epoca della riproduzione (area di svernamento). Ciò determina due viaggi annuali: quello di andata o post-nuziale verso i quartieri di svernamento (migrazione autunnale) e quello di ritorno o pre-nuziale verso i quartieri di nidificazione (migrazione primaverile). Altre specie, invece, sono sedentarie o stanziali e vivono stabilmente nel territorio in cui nascono o compiono trascurabili spostamenti non periodici. Una distinzione netta tra specie migratrici e specie sedentarie non è sempre possibile, in quanto vi sono specie parzialmente migratrici, cioè caratterizzate sia da popolazioni migratrici che stanziali.

Pressoché tutti i rappresentanti della Classe degli Uccelli hanno l'udito e soprattutto la vista molto sviluppati, mentre l'olfatto è poco sviluppato

INQUADRAMENTO SISTEMATICO

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	
Gaviformi	Gavidi	Strolaga minore	<i>Gavia stellata</i>
		Strolaga mezzana	<i>Gavia arctica</i>
		Strolaga maggiore	<i>Gavia immer</i>
Procellariformi	Idrobatidi	Uccello delle tempeste	<i>Hydrobates pelagicus</i>
	Procellaridi	Berta maggiore Berta minore	<i>Calonectris diomedea</i> <i>Puffinus yelkouan</i>
Podicipediformi	Podicipedidi	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>
		Svasso collarosso	<i>Podiceps grisegena</i>
		Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>
		Svasso cornuto	<i>Podiceps auritus</i>
		Svasso piccolo	<i>Podiceps nigricollis</i>
Fenicotteriformi	Fenicotteridi	Fenicottero	<i>Phoenicopterus roseus</i>
Ciconiformi	Ciconidi	Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>
		Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>
Pelecaniformi	Treschiornitidi	Mignattaio	<i>Plegadis falcinellus</i>
		Spatola	<i>Platalea leucorodia</i>
	Ardeidi	Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>
		Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>
		Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>
		Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>
		Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>
		Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>
		Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>
		Airone bianco maggiore	<i>Ardea alba</i>
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>		

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	
	Pelecanidi	Pellicano comune Pellicano riccio	<i>Pelecanus onocrotalus</i> <i>Pelecanus crispus</i>
Suliformi	Sulidi	Sula	<i>Morus bassanus</i>
	Falacrocoracidi	Marangone minore Marangone dal ciuffo Cormorano	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> <i>Phalacrocorax aristotelis</i> <i>Phalacrocorax carbo</i>
Anseriformi	Anatidi	Oca granaiola Oca selvatica Oca lombardella Oca lombardella minore Cigno reale Cigno selvatico	<i>Anser fabalis</i> <i>Anser anser</i> <i>Anser albifrons</i> <i>Anser erythropus</i> <i>Cygnus olor</i> <i>Cygnus cygnus</i>
		Volpoca Casarca Canapiglia Fischione Germano reale Mestolone Codone Marzaiola Alzavola Anatra marmorizzata Fistione turco Moriglione Moretta tabaccata Moretta Moretta grigia Edredone Orco marino Orchetto marino	<i>Tadorna tadorna</i> <i>Tadorna ferruginea</i> <i>Anas strepera</i> <i>Anas penelope</i> <i>Anas platyrhynchos</i> <i>Anas clypeata</i> <i>Anas acuta</i> <i>Anas querquedula</i> <i>Anas crecca</i> <i>Marmaronetta angustirostris</i> <i>Netta rufina</i> <i>Aythya ferina</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Aythya fuligula</i> <i>Aythya marila</i> <i>Somateria mollissima</i> <i>Melanitta fusca</i> <i>Melanitta nigra</i>

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	
		Moretta codona	<i>Clangula hyemalis</i>
		Quattrocchi	<i>Bucephala clangula</i>
		Pesciaiola	<i>Mergellus albellus</i>
		Smergo maggiore	<i>Mergus merganser</i>
		Smergo minore	<i>Mergus serrator</i>
		Gobbo rugginoso	<i>Oxyura leucocephala</i>
Galliformi	Fasianidi	Francolino di monte	<i>Tetrastes bonasia</i>
		Gallo cedrone	<i>Tetrao urogallus</i>
		Fagiano di monte	<i>Lyrurus tetrix</i>
		Pernice bianca	<i>Lagopus mutus</i>
		Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>
		Pernice sarda	<i>Alectoris barbara</i>
		Pernice rossa	<i>Alectoris rufa</i>
		Starna	<i>Perdix perdix</i>
		Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>
		Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>
Accipitriformi	Pandionidi	Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>
	Accipitridi	Capovaccaio	<i>Neophron percnopterus</i>
		Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>
		Grifone	<i>Gyps fulvus</i>
		Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>
		Aquila anatraia maggiore	<i>Clanga clanga</i>
		Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>
		Aquila del Bonelli	<i>Aquila fasciata</i>
		Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>
		Astore	<i>Accipiter gentilis</i>
		Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>
		Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>
		Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>
		Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>
		Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>
		Poiana calzata	<i>Buteo lagopus</i>

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	
		Poiana	<i>Buteo buteo</i>
Falconiformi	Falconidi	Grillaio Gheppio Falco cuculo Falco della Regina Smeriglio Lodolaio Lanario Falco pellegrino	<i>Falco naumanni</i> <i>Falco tinnunculus</i> <i>Falco vespertinus</i> <i>Falco eleonora</i> <i>Falco columbarius</i> <i>Falco subbuteo</i> <i>Falco biarmicus</i> <i>Falco peregrinus</i>
Otidiformi	Otididi	Otarda Gallina prataiola	<i>Otis tarda</i> <i>Tetrax tetrax</i>
Gruiformi	Rallidi	Porciglione Re di quaglie Schiribilla Schiribilla grigiata Voltolino Pollo sultano Gallinella d'acqua Folaga	<i>Rallus aquaticus</i> <i>Crex crex</i> <i>Porzana parva</i> <i>Porzana pusilla</i> <i>Porzana porzana</i> <i>Porphyrio porphyrio</i> <i>Gallinula chloropus</i> <i>Fulica atra</i>
	Gruidi	Gru	<i>Grus grus</i>
Caradriformi	Burinidi	Occhione	<i>Burhinus oedicephalus</i>
	Ematopodidi	Beccaccia di mare	<i>Haematopus ostralegus</i>
	Recurvirostridi	Cavaliere d'Italia Avocetta	<i>Himantopus himantopus</i> <i>Recurvirostra avocetta</i>
	Caradridi	Pavoncella Piviere dorato Pivieressa	<i>Vanellus vanellus</i> <i>Pluvialis apricaria</i> <i>Pluvialis squatarola</i>

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE
		Corriere grosso Corriere piccolo Fratino Piviere tortolino
		<i>Charadrius hiaticula</i> <i>Charadrius dubius</i> <i>Charadrius alexandrinus</i> <i>Charadrius morinellus</i>
	Scolopacidi	Beccaccia Frullino Croccolone Beccaccino Pittima reale Pittima minore Chiurlo piccolo Chiurlo maggiore Totano moro Pettegola Albastrello Pantana Piro piro culbianco Piro piro boschereccio Piro piro piccolo Voltapietre Piovanello maggiore Piovanello tridattilo Gambecchio comune Gambecchio nano Piovanello comune Piovanello pancianera Gambecchio frullino Combattente
		<i>Scolopax rusticola</i> <i>Lymnocyptes minimus</i> <i>Gallinago media</i> <i>Gallinago gallinago</i> <i>Limosa limosa</i> <i>Limosa lapponica</i> <i>Numenius phaeopus</i> <i>Numenius arquata</i> <i>Tringa erythropus</i> <i>Tringa totanus</i> <i>Tringa stagnatilis</i> <i>Tringa nebularia</i> <i>Tringa ochropus</i> <i>Tringa glareola</i> <i>Actitis hypoleucos</i> <i>Arenaria interpres</i> <i>Calidris canutus</i> <i>Calidris alba</i> <i>Calidris minuta</i> <i>Calidris temminckii</i> <i>Calidris ferruginea</i> <i>Calidris alpina</i> <i>Limicola falcinellus</i> <i>Philomachus pugnax</i>
	Glareolidi	Pernice di mare
		<i>Glareola pratincola</i>
	Laridi	Gabbiano tridattilo Gabbiano roseo Gabbiano comune
		<i>Rissa tridactyla</i> <i>Chroicocephalus genei</i> <i>Chroicocephalus ridibundus</i>

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	
		Gabbianello	<i>Hydrocoloeus minutus</i>
		Gabbiano corso	<i>Larus audouinii</i>
		Gabbiano corallino	<i>Larus melanocephalus</i>
		Gavina	<i>Larus canus</i>
		Gabbiano reale nordico	<i>Larus argentatus</i>
		Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>
		Zafferano	<i>Larus fuscus</i>
		Sterna zampenere	<i>Gelochelidon nilotica</i>
		Sterna maggiore	<i>Hydroprogne caspia</i>
		Beccapesci	<i>Thalasseus sandvicensis</i>
		Fratricello	<i>Sternula albifrons</i>
		Sterna comune	<i>Sterna hirundo</i>
		Mignattino piombato	<i>Chlidonias hybridus</i>
		Mignattino alibianche	<i>Chlidonias leucopterus</i>
		Mignattino comune	<i>Chlidonias niger</i>
	Alcidi	Gazza marina	<i>Alca torda</i>
		Pulcinella di mare	<i>Fratercula arctica</i>
Columbiformi	Columbidi	Piccione selvatico	<i>Columba livia</i>
		Colombella	<i>Columba oenas</i>
		Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>
		Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>
		Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>
Cuculiformi	Cuculidi	Cuculo dal ciuffo	<i>Clamator glandarius</i>
		Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>
Strigiformi	Titonidi	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>
	Strigidi	Assiolo	<i>Otus scops</i>
		Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>
		Allocco	<i>Strix aluco</i>
		Civetta nana	<i>Glaucidium passerinum</i>
		Civetta	<i>Athene noctua</i>

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	
		Civetta capogrosso	<i>Aegolius funereus</i>
		Gufo comune	<i>Asio otus</i>
		Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>
Caprimulgiformi	Caprimulgidi	Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>
Apodiformi	Apodidi	Rondone maggiore	<i>Tachymarptis melba</i>
		Rondone comune	<i>Apus apus</i>
		Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>
Coraciformi	Coracidi	Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>
	Alcedinidi	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>
	Meropidi	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>
Bucerotiformi	Upupidi	Upupa	<i>Upupa epops</i>
Piciformi	Picidi	Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>
		Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>
		Picchio rosso mezzano	<i>Dendrocopos medius</i>
		Picchio dalmatino	<i>Dendrocopos leucotos</i>
		Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>
		Picchio tridattilo	<i>Picoides tridactylus</i>
		Picchio nero	<i>Dryocopus martius</i>
		Picchio verde	<i>Picus viridis</i>
		Picchio cenerino	<i>Picus canus</i>

GAVIFORMI

Gaviiformes



L'Ordine dei Gaviformi, a cui è ascritta la sola Famiglia Gavidi, comprende un piccolo gruppo di uccelli altamente adattati alla vita acquatica. Sorprendente è la loro capacità di immersione: possono raggiungere i 75 metri di profondità e restare sott'acqua per oltre otto minuti. Sono diffusi nelle regioni circumpolari dell'Emisfero settentrionale.

I Gavidi hanno struttura robusta, corpo affusolato, ali strette e brevi, coda corta. Il becco è lungo, robusto e molto affilato, e le narici, strette ed allungate, sono anch'esse adattate alla vita acquatica e alle immersioni in particolare. I tarsi sono corti e compressi lateralmente per rendere minima la resistenza all'acqua. Le zampe sono poste molto indietro rispetto al centro del corpo per favorire la spinta propulsiva in acqua. I piedi sono provvisti di tre dita anteriori riunite da una membrana e di un dito posteriore più breve e posto superiormente rispetto alle altre dita. Il piumaggio del corpo subisce due mute all'anno, mentre le penne remiganti primarie vengono rinnovate una sola volta e contemporaneamente, per cui gli uccelli perdono la capacità di volare per alcune settimane. Il dimorfismo sessuale è poco evidente: i maschi hanno dimensioni leggermente superiori. I pulcini sono precoci e nidifughi.

Strolaga minore

Gavia stellata (Pontoppidan, 1763)



Ordine
Gaviformi

Famiglia
Gavidi

Genere
Gavia

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nella tundra artica e sub-artica di Europa, Asia e Nord America. Sverna nell'emisfero settentrionale lungo le coste del Pacifico e dell'Atlantico, nella zona dei Grandi Laghi nordamericani, nel Mar Caspio, nel Mar Nero e, in minor numero, lungo le coste del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento ha luogo da fine agosto a ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge da febbraio ad aprile. In Italia è migratrice e svernante regolare. A partire dal mese di novembre e fino all'epoca della migrazione primaverile compare lungo le nostre coste più di frequente durante gli inverni rigidi e con un numero limitato di individui.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione frequenta le zone umide costiere, mentre nelle aree di svernamento sosta nelle acque marine prossime alla costa e, più di rado, nei laghi interni d'acqua dolce.

COMPORTEMENTO - Vive abitualmente in coppia nella stagione riproduttiva, mentre durante la migrazione e nelle aree di svernamento assume tendenze parzialmente gregarie. È attiva sia di giorno che di notte. Trascorre nell'acqua la maggior parte della vita e dimostra una grande padronanza nel nuoto e nelle immersioni. Si tuffa a profondità variabili dai 6 ai 10 metri e può rimanere sott'acqua dai 40 ai 70 secondi. Nel nuoto in immersione la spinta in avanti è ottenuta con le zampe, mentre le ali vengono usate per mantenere l'equilibrio e per cambiare direzione.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di Pesci e loro uova che cattura sott'acqua, e in parte di Anfibi, Crostacei, Anellidi e Insetti acquatici.

RIPRODUZIONE - Tra la fine di maggio e giugno le caratteristiche danze nuziali precedono la nidificazione: svolazzando corre sull'acqua tenendo il corpo eretto ed effettua alternativamente una serie di tuffi rapidi emettendo grida acute. Il nido è costruito tra la bassa vegetazione in prossimità dell'acqua. Nell'anno compie una sola covata. In genere vengono deposte 2 uova, che sono incubate alternativamente dalla femmina e dal maschio per 24-29 giorni. I pulcini sono nidifughi e abbandonano il nido appena nati; entrambi i genitori provvedono all'allevamento della prole per circa 8 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. Le principali minacce risultano essere il prosciugamento delle zone umide, il disturbo causato da varie attività antropiche, le piogge acide, l'inquinamento marino da oli combustibili, la diminuzione della pescosità delle acque nei territori riproduttivi e l'aumento del livello di mercurio nei tessuti dei pesci.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Strolaga mezzana

Gavia arctica (Linnaeus, 1758)



livrea invernale

livrea estiva

Ordine
Gaviformi

Famiglia
Gavidi

Genere
Gavia

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nelle zone boreali di Europa, Asia e Nord America. Sverna lungo i litorali settentrionali del Pacifico e dell'Atlantico, nella zona dei Grandi Laghi nordamericani, nel Mar Caspio, nel Mar Nero e nel Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento ha luogo da fine settembre a ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge da febbraio ad aprile.

In Italia è migratrice e svernante regolare, sebbene con un numero limitato di individui concentrati lungo le coste dell'alto Adriatico, del Mar Ligure e dell'alto e medio Tirreno. Nel nostro Paese compare a partire da metà ottobre e abbandona i siti di svernamento all'epoca della migrazione primaverile.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta la tundra e la taiga, mentre nelle aree di svernamento sosta nelle acque marine prossime alla costa e, più di rado, nei laghi interni d'acqua dolce.

COMPORTEMENTO - Vive abitualmente in coppia nella stagione riproduttiva, mentre durante la migrazione e nelle aree di svernamento assume tendenze parzialmente gregarie. Trascorre nell'acqua la maggior parte della vita. È molto abile nel nuoto e nelle immersioni ed è capace di compiere sott'acqua tratti di oltre 100 metri senza riemergere; può rimanere sott'acqua fino a due minuti. Per prendere il volo deve aiutarsi nel decollo anche con le zampe, effettuando una breve rincorsa sulla superficie dell'acqua. Ha un volo in genere basso, rapido e potente, con regolari battiti d'ala.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci, Molluschi e Crostacei che cattura sott'acqua.

RIPRODUZIONE - Presso le rive del mare, di lagune o di laghi d'acqua dolce viene costruito il nido in una depressione del terreno foderata di erbe acquatiche. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione ha luogo tra la fine di aprile e giugno, secondo le località. Depone di norma 2 uova con un intervallo di due o più giorni l'una dall'altra. Sia la femmina che il maschio provvedono alla cova per circa 29 giorni e successivamente all'allevamento della prole per circa due mesi. I pulcini sono nidifughi e nei primi giorni di vita amano farsi trasportare sul dorso da uno dei genitori.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. Le principali minacce risultano essere il disturbo causato da varie attività antropiche, l'incontrollata fluttuazione del livello delle acque nelle zone dove nidifica, le piogge acide, l'inquinamento marino da oli combustibili, la diminuzione della pescosità, l'aumento del livello di mercurio nei tessuti dei pesci.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Strolaga maggiore

Gavia immer (Brünnich, 1764)



Ordine Gaviformi	Famiglia Gavidi	Genere <i>Gavia</i>
---------------------	--------------------	------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica in Groenlandia, Nord America e Islanda. Le popolazioni della Regione Neartica svernano lungo le coste del Nord America a Sud fino alla California e al Golfo del Messico, mentre quelle dell'Islanda raggiungono le coste della Scandinavia, quelle sud-occidentali delle Isole Britanniche e quelle atlantiche della Francia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento ha luogo in settembre-ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge tra aprile e maggio.

In Italia è migratrice rara e irregolare. Negli inverni molto freddi qualche individuo è osservabile nei grandi laghi prealpini e nelle zone costiere dell'Italia settentrionale.

HABITAT - Nel periodo riproduttivo frequenta ampi bacini lacustri di acque dolci e profonde nella zona sub-artica delle foreste di conifere e della tundra artica. Durante l'inverno predilige le coste marine e gli estuari.

COMPORTEMENTO - Vive abitualmente in coppia nella stagione riproduttiva, mentre si riunisce in gruppi all'epoca delle migrazioni. Trascorre nell'acqua la maggior parte della vita. È molto abile nel nuoto e nelle immersioni ed è capace di compiere sott'acqua lunghi tratti senza riemergere. Per prendere il volo deve aiutarsi nel decollo anche con le zampe, effettuando una breve rincorsa sulla superficie dell'acqua. È incapace di prendere il volo dal terreno. Esprime un volo in genere basso, rapido e potente, con regolari battiti d'ala.

ALIMENTAZIONE - Si ciba essenzialmente di Pesci che cattura sott'acqua.

RIPRODUZIONE - Durante la fase del corteggiamento il maschio "corre" sulla superficie dell'acqua, agitando le ali e tenendo il becco aperto. Preferibilmente sugli isolotti dei laghi di grandi dimensioni predispone il nido tappezzando una depressione del terreno con piante acquatiche o palustri. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra giugno e luglio. Depone di norma 2 uova, che sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per circa 29 giorni. I pulcini sono nidifughi.

STATUS E CONSERVAZIONE - Non è segnalata in pericolo a livello globale, ma nel corso del Novecento si è verificata una consistente diminuzione delle popolazioni del Nord America, attribuita all'inquinamento delle acque, al disturbo causato dall'uomo nelle aree di nidificazione e alla cattura accidentale con le reti da pesca.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

PROCELLARIFORMI

Procellariiformes



L'Ordine dei Procellariformi comprende un gruppo piuttosto omogeneo di uccelli marini e pelagici.

I Procellariformi hanno dimensioni variabili da piccole a molto grandi. Sono caratterizzati da un becco adunco con narici tubolari prolungate, ali lunghe e strette, piedi palmati e piumaggio fitto. Sono dotati di un odorato molto sviluppato e si ritiene sia utilizzato per le relazioni parentali e per l'individuazione delle aree di alimentazione. Dopo i Pinguini, sono forse gli uccelli più acquatici e raggiungono la terraferma solo per nidificare. Di norma effettuano una muta annuale completa del piumaggio. Il dimorfismo sessuale nella maggior parte delle specie è assente o poco evidente. I pulcini sono nidicoli e alla nascita sono ciechi e ricoperti di un fitto piumino.

Uccello delle tempeste

Hydrobates pelagicus (Linnaeus, 1758)



Ordine Procellariiformi	Famiglia Idrobatidi	Genere <i>Hydrobates</i>
----------------------------	------------------------	-----------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa con due sottospecie rispettivamente nel Mar Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico nord-orientale. Per svernare la sottospecie nominale migra a Sud lungo le coste atlantiche europee e africane, mentre quella del Mediterraneo al termine della stagione riproduttiva effettua spostamenti di ampiezza variabile, ancora poco noti, ma probabilmente all'interno della stessa area mediterranea.

In Italia è nidificante in alcune isole al largo della Sicilia e della Sardegna.

HABITAT - In periodo non riproduttivo è strettamente pelagico, mentre per la nidificazione si insedia su piccole isole rocciose.

COMPORAMENTO - È monogama e le coppie rimangono unite per molti anni. Ha tendenze gregarie in ogni periodo dell'anno. Nella stagione nuziale compie ampi voli notturni e crepuscolari a forma di otto davanti alle colonie. Ha l'abitudine di accodarsi ai pescherecci per cibarsi di pesci o altri residui organici buttati a mare. Come le altre berte è abilissima a sfruttare ogni minima corrente ascensionale, ciò che le consente di volare ad ali spiegate sulla cresta delle onde, mantenendosi a pochi centimetri dalla superficie dell'acqua; spesso il branco vola in fila indiana.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Crostacei, Molluschi, piccoli Pesci, Cefalopodi e plancton.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie densamente popolate in un nido costruito con poche alghe sulla nuda roccia, in cunicoli di altri animali, tra le rocce e nelle falesie, all'interno di grotte marine. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione dell'unico uovo ha luogo tra la metà di maggio e luglio. L'incubazione è effettuata sia dalla femmina sia dal maschio per circa 40 giorni. Il pulcino è semi inetto e nidicolo, e rimane nel nido per poco più di due mesi. Entrambi i genitori provvedono a nutrirlo con cibo rigurgitato. Poco dopo la nascita il piccolo subisce un rapido ingrassamento, tanto da raggiungere il doppio del peso di un adulto. I genitori abbandonano il giovane parecchi giorni prima dell'involò, ma il grasso accumulato gli consente di sopravvivere fino alla crescita delle penne remiganti primarie.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. Le maggiori minacce sono da imputare alla predazione delle uova e dei piccoli da parte di ratti, gabbiani reali, gatti e cani, e al disturbo dovuto all'antropizzazione delle coste per scopi turistici.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Berta maggiore

Calonectris diomedea (Scopoli, 1769)



Ordine
Procellariiformi

Famiglia
Procellaridi

Genere
Calonectris

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa con due sottospecie nel Mar Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico orientale. Per svernare migra nell'Atlantico a Sud fino all'Africa e all'America meridionali.

In Italia è nidificante nelle isole del Canale di Sicilia (in particolare a Linosa, e con un numero inferiore di coppie a Pantelleria, Lampione e isole Egadi), in Sardegna ed in minor misura nelle isole Tremiti. I movimenti migratori post-riproduttivi avvengono tra ottobre e novembre; tra fine marzo e l'inizio di aprile si assiste al ritorno nelle zone di nidificazione.

HABITAT - In periodo non riproduttivo è strettamente pelagica, mentre per la nidificazione si insedia sulle coste rocciose molto dirupate e inaccessibili, in falesie strapiombanti, in grotte con accesso dal mare e in anfratti.

COMPORTAMENTO - Ha abitudini in parte gregarie, in particolare all'epoca della riproduzione. Anche per compiere la migrazione si riunisce in stormi assai numerosi. È attiva soprattutto di notte. Specialmente nelle notti senza luna

emette richiami simili a lamenti o vagiti di neonati davanti alle colonie. La coppia è monogama e rimane unita per molti anni. Come le altre berte è abilissima a sfruttare ogni minima corrente ascensionale, ciò che le consente di volare ad ali spiegate sulla cresta delle onde, mantenendosi a pochi centimetri dalla superficie dell'acqua. Per pescare s'immerge fino a 4-5 metri di profondità e rimane sott'acqua anche oltre un minuto.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci, Cefalopodi, Crostacei, rifiuti organici buttati a mare dalle imbarcazioni.

RIPRODUZIONE - Sulle coste dirupate viene allestito il nido in una spaccatura della roccia, tra i massi, in una grotta o nelle tane dei conigli selvatici. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione dell'unico uovo ha luogo tra la metà di maggio e la metà di giugno. L'incubazione è effettuata sia dalla femmina sia dal maschio per 50-52 giorni. Il pulcino è semi inetto e nidicolo, e i genitori lo mantengono coperto nei primi 4-5 giorni di vita, dopo di che lo lasciano solo durante le ore diurne. Entrambi i genitori provvedono a nutrirlo con cibo rigurgitato. Il pulcino rimane nel nido per circa 3 mesi. Poco dopo la nascita esso subisce un rapido ingrassamento, tanto da superare il peso di un adulto. Allorché inizia la crescita delle penne, il grasso viene rapidamente smaltito.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. Le maggiori minacce sono da imputare alla predazione delle uova e dei piccoli da parte di ratti, gatti e cani, e al disturbo dovuto all'antropizzazione delle coste per scopi turistici.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Berta minore

Puffinus yelkouan (Acerbi, 1827)



Ordine Procellariiformi	Famiglia Procellaridi	Genere <i>Puffinus</i>
----------------------------	--------------------------	---------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa come nidificante nelle isole del Tirreno, del Canale di Sicilia e dell'Adriatico, nonché nelle isole greche dello Ionio e dell'Egeo fino al settore sud-occidentale del Mar Nero. Al termine della stagione riproduttiva le popolazioni si spostano verso Sud e verso Est, concentrandosi principalmente nel Mar Nero, ma già in autunno e in inverno ritornano verso le zone di nidificazione.

In Italia è nidificante, migratrice regolare e svernante. I movimenti migratori post-riproduttivi iniziano a luglio e a partire da dicembre si assiste al ritorno nelle zone di nidificazione.

HABITAT - In periodo non riproduttivo è strettamente pelagica, mentre per la nidificazione si insedia su isole, isolotti, coste rocciose.

COMPORTAMENTO - È monogama e le coppie rimangono unite per molti anni. Ha tendenze gregarie in ogni periodo dell'anno. Nella stagione nuziale compie ampi voli notturni e crepuscolari a forma di otto davanti alle

colonie. Ha l'abitudine di accodarsi ai pescherecci per cibarsi di pesci o altri residui organici buttati a mare. Come le altre berte è abilissima a sfruttare ogni minima corrente ascensionale, ciò che le consente di volare ad ali spiegate sulla cresta delle onde, mantenendosi a pochi centimetri dalla superficie dell'acqua; spesso il branco vola in fila indiana.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci, Molluschi, Crostacei, alghe e piante marine.

RIPRODUZIONE - Sulle coste dirupate viene allestito il nido in una spaccatura della roccia, tra i massi, in una grotta o nelle tane dei conigli selvatici. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione dell'unico uovo ha luogo tra la fine di marzo e aprile. L'incubazione è effettuata per circa 50 giorni sia dalla femmina sia dal maschio, che si alternano quasi settimanalmente. Il pulcino è semi inetto e nidicolo, e rimane nel nido per circa 70 giorni. Entrambi i genitori provvedono a nutrirlo con cibo rigurgitato. Poco dopo la nascita il piccolo subisce un rapido ingrassamento, tanto da superare il peso di un adulto. Allorché inizia la crescita delle penne, il grasso viene rapidamente smaltito.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole, ma in Italia è ritenuta vulnerabile (Lista rossa degli uccelli italiani). Le maggiori minacce sono da imputare alla predazione delle uova e dei piccoli da parte di ratti, gatti e cani, e al disturbo dovuto all'antropizzazione delle coste per scopi turistici.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

PODICIPEDIFORMI

Podicipediformes

L'Ordine dei Podicipediformi, a cui è ascritta la sola Famiglia Podicipedidi, comprende uccelli fortemente adattati alla vita acquatica.

I Podicipedidi hanno forme allungate o anche decisamente rotondeggianti e corpo compresso lateralmente, ciò che facilita l'immersione in acqua. Il collo è piuttosto lungo, soprattutto se confrontato con quello di altri gruppi di uccelli acquatici. Il becco è variabile per forma e dimensione in relazione alla dieta: breve e tozzo nelle specie insettivore, lungo e relativamente sottile in quelle piscivore. Le ali sono corte, strette e portate aderenti al corpo, e rimangono nascoste da un abbondante piumaggio di contorno. La coda è molto corta e costituita da un soffice piumino e non da normali penne timoniere. Le zampe sono poste in posizione molto arretrata rispetto al centro del corpo per favorire la spinta propulsiva in acqua e assolvono anche la funzione di timone, vista l'inconsistenza strutturale della coda. I tarsi sono corti e compressi lateralmente. Le quattro dita sono lobate e fornite di unghie corte e piatte; i lobi delle tre dita anteriori sono uniti alla base da una stretta membrana. Il piumaggio del corpo subisce due mute all'anno, mentre le penne remiganti primarie vengono rinnovate una sola volta e contemporaneamente, per cui gli uccelli perdono la capacità di volare per alcune settimane. Il dimorfismo sessuale è poco evidente: i maschi hanno mediamente dimensioni superiori. I pulcini sono precoci e semi-nidifughi; lasciato il nido, essi utilizzano il dorso dei genitori per riposarsi fuori dall'acqua.



Tuffetto

Tachybaptus ruficollis (Pallas, 1764)



rdine Podicipediformi	Famiglia Podicepididi	Genere <i>Tachybaptus</i>
--------------------------	--------------------------	------------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa con diverse sottospecie in Europa, Asia, Africa e Australia. Le popolazioni nidificanti nell'Europa occidentale e meridionale sono parzialmente residenti, mentre quelle dell'Europa centro-orientale sono migratrici e svernano nei paesi del bacino del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge principalmente da settembre a metà novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo dalla fine di febbraio ad aprile.

In Italia è nidificante estivo e residente, migratore e svernante.

HABITAT - Frequenta le zone umide sia d'acqua dolce che debolmente salmastra anche di piccole dimensioni, purché sia presente un'abbondante vegetazione sommersa e ripariale.

COMPORAMENTO - Durante la stagione riproduttiva conduce vita di coppia, mentre nella restante parte dell'anno assume tendenze gregarie e si associa anche con altre specie (Folaga, anatre). Ha abitudini prettamente acquatiche e mostra grande facilità nel nuoto e nell'immersione. Quando si sente disturbato preferisce allontanarsi immergendosi sott'acqua anziché prendere il volo. Rispetto alle altre specie di svassi è più abile ad alzarsi in volo, ma lo fa sempre con difficoltà e dopo una lunga rincorsa sulla superficie dell'acqua.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti acquatici e loro larve, Crostacei, Molluschi, piccoli Pesci, piante acquatiche, che ricerca immergendosi sott'acqua lontano dalle sponde.

RIPRODUZIONE - Il periodo della riproduzione ha inizio in marzo con caratteristiche manifestazioni nuziali: i due partner si fronteggiano tenendo il collo teso e facendo udire tipici richiami e accenni di versi canori, quindi compiono rumorosi inseguimenti sull'acqua. Entrambi i sessi concorrono alla costruzione del nido, che consiste in un ammasso galleggiante di steli e foglie di piante palustri ancorato ai fusti della vegetazione emergente o a un lembo di terreno. In genere nell'anno sono portate a termine due covate. Nella depressione centrale del nido vengono deposte di norma 4-6 uova con un intervallo di un giorno una dall'altra e sono covate sia dalla femmina che dal maschio per 19-20 giorni. L'incubazione inizia con la deposizione del primo uovo, cosicché la schiusa è asincrona. I pulcini sono precoci e semi-nidifughi ed abili al nuoto fin dalla nascita, ma nei primi periodi amano farsi trasportare sul dorso degli adulti. Entrambi i genitori si dedicano all'allevamento della prole, che viene accudita per almeno 40 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. Le principali minacce derivano dalle trasformazioni ambientali, dall'inquinamento, dalle variazioni del livello delle acque nel periodo riproduttivo e dall'intrappolamento nelle reti da pesca.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Svasso collarosso

Podiceps grisegena (Boddaert, 1783)



Ordine Podicipediformi	Famiglia Podicepididi	Genere <i>Podiceps</i>
---------------------------	--------------------------	---------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica in Europa, Asia e Nord America settentrionali, principalmente nella zona climatica boreale. Nella Regione Palearctica occidentale l'areale di nidificazione è compreso tra il 40° e il 65° parallelo di latitudine Nord. Le popolazioni europee svernano in Europa nord-occidentale e nell'area Mediterraneo-Mar Nero. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da metà febbraio all'inizio di maggio.

In Italia è migratore e svernante regolare. È più frequente nelle regioni dell'alto Adriatico (laguna di Marano, laguna veneta, delta del Po) e nei grandi laghi della Pianura Padana (Lago di Garda, Lago Maggiore), meno nelle zone costiere e dell'entroterra dell'alto Tirreno e del medio Adriatico.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione frequenta le zone umide d'acqua dolce spesso di modesta estensione, con fondali poco profondi e abbondante

vegetazione palustre emergente, mentre durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta nelle acque marine prossime alle coste, negli estuari e nelle lagune.

COMPORTEMENTO - Conduce abitualmente vita solitaria, per quanto durante la migrazione e nelle aree di svernamento possa riunirsi in branchi di pochi individui, pure con specie affini ed in particolare con lo Svasso maggiore. È piuttosto riluttante a prendere il volo e quando si sente disturbato preferisce allontanarsi a nuoto o immergersi anche per un minuto. Per alzarsi in volo deve aiutarsi nel decollo con le zampe, effettuando una rincorsa sulla superficie dell'acqua. È molto abile nel nuoto e trascorre nell'acqua la maggior parte della vita. Per individuare le prede immerge di poco il capo sotto il pelo dell'acqua e compie movimenti sinuosi del collo, quindi si tuffa.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Pesci, Anfibi, Insetti acquatici, Crostacei, Molluschi e Anellidi, che cattura sia sott'acqua, sia in superficie o sulla vegetazione palustre.

RIPRODUZIONE - In primavera il periodo della riproduzione è annunciato da complessi cerimoniali nuziali, tra cui la cosiddetta "danza del pinguino", simile a quella compiuta dallo Svasso maggiore. Gli accoppiamenti avvengono in maggio-giugno. Il nido galleggiante è costruito con piante acquatiche grossolanamente ammassate e viene ancorato alla vegetazione. Nell'anno compie una sola covata. Le 4-5 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per circa 23 giorni. I pulcini sono precoci e semi-nidifughi e vengono accuditi da entrambi i genitori.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. Nel nostro Paese l'intrappolamento accidentale in nasse da pesca nelle zone di alimentazione può rappresentare un fattore di mortalità localmente elevato.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Svasso maggiore

Podiceps cristatus (Linnaeus, 1758)



Ordine Podicipediformi	Famiglia Podicipididi	Genere <i>Podiceps</i>
---------------------------	--------------------------	---------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa con la sottospecie nominale in Europa e Asia centrale e occidentale, e con altre due distinte sottospecie rispettivamente in Africa e in Australia e Nuova Zelanda. Le aree di svernamento delle popolazioni migratrici europee sono comprese tra il 35° e il 55° parallelo di latitudine Nord nell'Europa nord-occidentale, nel Mar Nero e nel Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la fine di luglio e la metà di dicembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da metà febbraio all'inizio di maggio.

In Italia è nidificante estivo e residente, migratore e svernante. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono dalle regioni del nord-est europeo.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione frequenta le zone umide d'acqua dolce con vegetazione palustre emergente ed aree aperte abbastanza estese, mentre durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta in zone

umide di vario tipo: laghi più o meno estesi, fiumi e canali a corso lento, lagune, acque marine costiere.

COMPORTEMENTO - Dimostra una buona socialità anche durante il periodo riproduttivo. Trascorre nell'acqua la maggior parte della vita e si porta sul terreno solo in casi di assoluta necessità. È molto abile nell'immersione e nel nuoto, che compie con il corpo semisommerso e il collo eretto. Per alzarsi in volo deve aiutarsi nel decollo anche con le zampe, effettuando una lunga rincorsa sulla superficie dell'acqua. Ha un volo rapido, rettilineo e normalmente a bassa quota. È piuttosto riluttante a prendere il volo e quando si sente disturbato preferisce allontanarsi a nuoto o immergersi sott'acqua anche per oltre mezzo minuto.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, Crostacei, Molluschi, piccoli Pesci, Anfibi, piante acquatiche.

RIPRODUZIONE - Tra la fine di febbraio e marzo, il periodo della riproduzione è annunciato da complessi cerimoniali nuziali eseguiti per lo più di notte e quasi sempre al chiaro di luna: i due partner si dispongono in acqua l'uno contro il petto dell'altro e si offrono reciprocamente del materiale vegetale, alzando e abbassando i caratteristici ciuffi di penne del capo; effettuano poi tipiche evoluzioni sollevandosi in piedi sull'acqua e percorrendo in tale posizione qualche metro prima di tuffarsi. Tra la vegetazione palustre viene costruito con steli e foglie il nido galleggiante da entrambi i sessi. Gli accoppiamenti avvengono sul nido. Nell'anno sono portate a termine 1 o 2 covate. Vengono deposte da 3 a 5-6 uova, che sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 27-29 giorni dopo la deposizione del primo uovo, cosicché la schiusa è asincrona. I pulcini sono precoci e semi-nidifughi e vengono accuditi da entrambi i genitori. I giovani sono in grado di volare ad un'età superiore alle 10 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Svasso cornuto

Podiceps auritus (Linnaeus, 1758)



Ordine Podicipediformi	Famiglia Podicepididi	Genere <i>Podiceps</i>
---------------------------	--------------------------	---------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa in Europa, Asia e Nord America settentrionali nella zona climatica boreale. Nella Regione Palearctica occidentale nidifica in Islanda, Scozia, Scandinavia, isole del Mar Baltico e Russia, approssimativamente tra il 50° e il 70° parallelo di latitudine Nord. Le popolazioni europee svernano nel Mare del Nord e nell'area Mar Caspio-Mar Nero, mentre il bacino del Mediterraneo è interessato marginalmente dalla presenza della popolazione orientale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la fine di agosto e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da metà febbraio all'inizio di maggio.

In Italia è migratore e svernante regolare principalmente tra novembre e febbraio. Il nostro Paese è posto al limite meridionale dell'areale di svernamento e il numero di individui in migrazione o svernanti è sempre limitato; viene segnalato soprattutto su tratti marini costieri o all'interno di lagune salmastre dell'Italia settentrionale e centrale.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione frequenta zone umide d'acqua dolce con abbondante vegetazione palustre emergente, mentre durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta nelle acque marine costiere, lagune, foci fluviali, laghi naturali, bacini artificiali, fiumi a corso lento.

COMPORTEMENTO - Nei confronti dell'uomo si dimostra molto confidente, lasciandosi avvicinare fino a pochi metri, mentre appare poco socievole con le specie affini. In genere vive solitario o in coppia. Differentemente dagli altri svassi, se disturbato è più disposto a prendere il volo che non allontanarsi a nuoto. È pure meno tuffatore e con durata di immersione inferiore. Per individuare la preda sott'acqua immerge parte del capo, quindi si tuffa.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti acquatici e loro larve, Crostacei, Molluschi, Anellidi, piccoli Pesci, piante acquatiche.

RIPRODUZIONE - In primavera il periodo della riproduzione è annunciato da complessi cerimoniali nuziali, tra cui la cosiddetta "danza del pinguino", simile a quella compiuta dallo Svasso maggiore. Il nido è realizzato con piante acquatiche grossolanamente ammassate. In genere nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra maggio e giugno. Le 3-5 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 20-25 giorni. I pulcini sono precoci e semi-nidifughi e vengono accuditi per circa un mese da entrambi i genitori, che nei primi periodi li trasportano sul dorso.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Svasso piccolo

Podiceps nigricollis C. L. Brehm, 1831

livrea invernale



livrea estiva

Ordine Podicipediformi	Famiglia Podicipididi	Genere <i>Podiceps</i>
---------------------------	--------------------------	---------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie della quale si distinguono tre nuclei, di cui quello europeo estende il proprio areale fra la Spagna e il Medio Oriente; questa popolazione sverna prevalentemente sulle coste atlantiche e nel bacino del Mediterraneo, comprese le coste del Nord Africa. Un secondo nucleo è presente in Asia centrale e sverna sulle coste asiatiche orientali, mentre un terzo nucleo, costituito da una popolazione non migratrice, è diffuso nell’Africa orientale. La migrazione post-riproduttiva della popolazione europea verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di febbraio e aprile.

In Italia è nidificante, migratore e svernante. I contingenti in transito nel nostro Paese o svernanti sembrano provenire soprattutto dall’Europa centrale e orientale.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione frequenta le zone umide d’acqua dolce di dimensioni anche molto ridotte, mentre durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta pure in mare, negli estuari e nelle lagune.

COMPORTEMENTO - Ha tendenze gregarie e durante le migrazioni e lo svernamento spesso si associa anche con altre specie di uccelli acquatici. Nelle aree di svernamento si dimostra molto confidente ed entra nei piccoli porti, nuotando tranquillamente tra le imbarcazioni alla ricerca del cibo. In periodo riproduttivo diviene più schivo e durante il giorno rimane tra la vegetazione, mentre si reca negli specchi d’acqua aperti al crepuscolo. Trascorre nell’acqua la maggior parte della vita e nel nuoto è molto abile. È piuttosto riluttante a prendere il volo e quando si sente disturbato preferisce allontanarsi a nuoto o sott’acqua.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Insetti acquatici e loro larve, Crostacei, Molluschi, girini e piccoli Pesci, che cattura in superficie o, meno di frequente, tuffandosi con rapidità.

RIPRODUZIONE - In primavera il periodo della riproduzione è annunciato da complessi cerimoniali nuziali, tra cui la cosiddetta “danza del pinguino”, simile a quella compiuta dallo Svasso maggiore. In genere nell’anno compie una sola covata. Nidifica di norma tra maggio e giugno isolato o in colonie, spesso marginalmente a quelle di altre specie affini. Nel nido galleggiante, realizzato con piante acquatiche grossolanamente ammassate, vengono deposte 3-4 uova, che sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 20-21 giorni. I pulcini sono precoci e semi-nidifughi e vengono accuditi da entrambi i genitori per oltre 3 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. Le popolazioni nidificanti risultano nel complesso numericamente stabili, mentre si è registrato un ampliamento dell’areale.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

FENICOTTERIFORMI

Phoenicopteriformes



L'Ordine dei Fenicotteriformi è rappresentato da 5 specie distribuite in tutte le regioni zoogeografiche, ad eccezione dell'Australasia e dell'Antartide.

Sono uccelli di grandi dimensioni, con collo e zampe lunghi, becco ricurvo verso il basso. Le dita anteriori sono palmate e forniscono una buona spinta durante il nuoto e un più ampio sostegno sul fango. Il becco, che consente un'attività di filtraggio simile a quella delle balene, è dotato di lamelle cornee coperte da sottili filamenti mobili. L'aspirazione dell'acqua nel becco è determinata dal movimento in avanti e indietro della lingua. I maschi hanno dimensioni maggiori delle femmine. Le ali sono lunghe e arrotondate, formate da 12 remiganti primarie e circa 27 secondarie; la coda è corta, formata da 12-16 timoniere. La muta delle primarie è irregolare, anche se a volte è simultanea. I giovani sono precoci e seminidifughi. Il colore rosa del piumaggio tipico degli adulti è dovuto a carotenoidi acquisiti con la dieta.

Fenicottero

Phoenicopterus roseus Pallas, 1811



Ordine	Famiglia	Genere
Fenicotteriformi	Fenicotteridi	<i>Phoenicopterus</i>

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, dispersiva e parzialmente sedentaria, diffusa in poche zone di Europa meridionale, Asia sud-occidentale e Africa. In Europa nidifica in Spagna, Francia e Italia. L'insieme degli spostamenti compiuti da questa specie risulta alquanto complesso per la contemporanea presenza di strategie diverse: dispersione giovanile, dispersione post-riproduttiva degli adulti, migrazione pre-riproduttiva, nomadismo.

In Italia è migratore e svernante e, da circa tre decenni, nidificante.

HABITAT - Predilige vaste estensioni di acque salmastre sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne (laghi salati), aperte, poco profonde, ricche di nutrimento e con limitato disturbo antropico. Durante le migrazioni frequenta, per periodi non prolungati, anche zone umide interne d'acqua dolce.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini spiccatamente gregarie in ogni periodo dell'anno. Per quanto sia di temperamento mite, è assai sensibile al disturbo umano. È strettamente terragnolo e cammina nelle acque basse con incedere lento. Per levarsi in volo compie una rumorosa rincorsa sull'acqua. Nel volo tiene il collo e le zampe distesi e leggermente pendenti. Per alimentarsi immerge la testa in modo che la parte superiore del becco sia rivolta verso il basso.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Molluschi, Crostacei (in gran parte del genere *Artemia*), larve di Insetti acquatici, alghe, semi e frammenti di piante acquatiche.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie all'interno delle zone umide salmastre aperte e poco profonde. Il periodo riproduttivo varia da febbraio a settembre in ragione di condizioni locali ottimali (livello dell'acqua e disponibilità alimentare). I nidi sono costruiti con il fango su argini, penisole o isolotti con vegetazione assente o rada. Nell'anno compie una sola covata. In genere viene deposto un solo uovo, che è incubato sia dalla femmina che dal maschio per 28-31 giorni. I pulcini sono precoci e semi-nidifughi. Vengono alimentati da entrambi i genitori col liquido prodotto nel tratto digestivo superiore. I giovani all'età di circa 10 settimane sono in grado di volare.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole, per quanto si sia registrato un sensibile aumento negli ultimi decenni.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

CICONIFORMI

Ciconiiformes



L'Ordine dei Ciconiformi comprende uccelli di dimensioni medio-grandi caratterizzati da lunghe zampe. L'Ordine è rappresentato in Italia dalla Famiglia Ciconidi.

I Ciconidi sono diffusi in tutto il mondo tranne le zone più settentrionali. Hanno abitudini diurne e a volte sociali e sono presenti sia negli ambienti umidi che in quelli decisamente secchi. Hanno grandi dimensioni, con corpo massiccio, becco lungo e appuntito, collo robusto e lungo, ali lunghe e arrotondate, coda corta con apice squadrato o lievemente arrotondato. I tarsi sono lunghi. Le tre dita anteriori sono relativamente poco sviluppate e riunite alla base da una piccola membrana; il corto dito posteriore è inserito più in alto. Il piumaggio viene rinnovato con due mute all'anno. Il dimorfismo sessuale non è evidente. I pulcini sono nidicoli.

Cicogna nera

Ciconia nigra (Linnaeus, 1758)



Ordine
Ciconiformi

Famiglia
Ciconidi

Genere
Ciconia

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nella Spagna centrale, Europa orientale, Asia centrale. Le popolazioni europee svernano nell'Africa orientale e meridionale, quelle asiatiche nella penisola indiana e in Cina meridionale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da agosto a settembre-ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da marzo ad aprile. In Italia è migratrice, occasionalmente svernante, nidificante con poche coppie in Piemonte, Calabria, Basilicata e Lazio.

HABITAT - Nel periodo riproduttivo frequenta zone boscate pianeggianti o pedemontane percorse da corsi d'acqua e prossime a zone umide; durante l'inverno preferisce le zone più asciutte.

COMPORTEMENTO - Di carattere elusivo, ha abitudini solitarie e, diversamente dalla Cicogna bianca, evita l'uomo. Nel volo, che è lento e maestoso con collo e zampe distesi, sfrutta le correnti termiche ascensionali, volteggiando senza battere le ali fino a grandi altezze. Cammina lentamente con un incedere elegante. Per catturare i pesci nelle acque basse usa spaventarli facendo ombra sull'acqua aprendo e chiudendo le ali come se stesse volando, quindi si abbassa di scatto per afferrare la preda col becco.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci, Anfibi, Rettili, lucertole, Insetti, vermi e Crostacei.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia alla fine di marzo. L'accoppiamento è preceduto da un corteggiamento durante il quale i due partner si inseguono premendosi il becco contro il collo. Il nido viene predisposto a notevole altezza sugli alberi e viene usato per più anni dalla stessa coppia. Nell'anno compie una sola covata. Le 3-5 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 32-38 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati con cibo rigurgitato dagli adulti. In media giungono all'involo 2-3 giovani, che in agosto-settembre intraprendono la migrazione verso le aree di svernamento. La maturità sessuale viene raggiunta al terzo anno di età.

STATUS E CONSERVAZIONE - Dopo un drastico declino avvenuto nel corso del XIX e XX secolo in tutta l'Europa occidentale, a partire degli anni Settanta del Novecento si è assistito ad una ricolonizzazione delle aree precedentemente abbandonate.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Cicogna bianca

Ciconia ciconia (Linnaeus, 1758)



Ordine
Ciconiformi

Famiglia
Ciconidi

Genere
Ciconia

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio di cui si riconoscono due sottospecie, che nidificano, l'una, in Africa nord-occidentale, Europa e Medio Oriente, l'altra in Asia centrale. I principali quartieri di svernamento delle popolazioni europee si trovano in Africa centro-meridionale; piccoli contingenti svernano pure nella Penisola Iberica e in Medio Oriente. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da metà agosto a settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da fine febbraio a maggio.

In Italia è migratrice, nidificante e occasionalmente svernante.

HABITAT - Frequenta le zone pianeggianti caratterizzate da prati irrigui, risaie, marcite, campi arati, brughiere, zone paludose aperte.

COMPORAMENTO - Conduce vita di coppia durante la stagione riproduttiva, mentre diviene gregaria nella restante parte dell'anno. Durante la migrazione, che compie solo nelle ore diurne, si riunisce in gruppi composti da parecchie decine di individui. È di temperamento mite e confidente. Nel volo, che è lento e maestoso con collo e zampe distesi, sfrutta le correnti termiche ascensionali, volteggiando senza battere le ali fino a grandi altezze. Cammina lentamente con un incedere elegante e quando sosta in riposo è solita rimanere in piedi su una sola zampa. Si posa abitualmente sugli alberi o sugli edifici.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci, Anfibi, lucertole, serpi, piccoli Mammiferi (topi, arvicole, toporagni, ecc.), grossi Insetti, lombrichi, sanguisughe, Molluschi, Crostacei.

RIPRODUZIONE - Il nido viene costruito sugli alberi, sugli edifici o su piattaforme predisposte dall'uomo e consiste in una struttura molto voluminosa di rami secchi grossolanamente intrecciati. Il materiale per la costruzione è in genere procurato dal maschio, mentre la femmina ha il compito di disporlo. Se il nido non viene distrutto è rioccupato per più anni. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e maggio. Le 3-4 uova deposte sono incubate da entrambi i partner per 33-34 giorni. I pulcini sono nidicoli e restano nel nido per circa due mesi, quindi s'involano.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. Il costante declino registrato fin dall'inizio del secolo scorso è imputabile a diversi fattori, tra i quali hanno avuto un ruolo determinante la bonifica delle zone umide e l'intensificazione delle pratiche agricole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

PELECANIFORMI

Pelecaniformes



L'Ordine dei Pelecaniformi comprende uccelli di dimensioni da medie a molto grandi, adattati ad ambienti acquatici e marini, e aventi come carattere comune le quattro dita provviste di membrana interdigitale ben sviluppata. Sono diffusi pressoché in tutti i continenti. L'Ordine è rappresentato in Italia dalle Famiglie Treschiornitidi, Ardeidi e Pelecanidi.

I Treschiornitidi sono diffusi nelle zone tropicali, sub-tropicali e temperate calde. Hanno abitudini gregarie e dipendono essenzialmente dagli ambienti umidi. Di dimensioni medie e grandi, hanno il corpo allungato, ali piuttosto lunghe e arrotondate, coda corta con parte terminale squadrata o leggermente arrotondata. Il lungo becco è incurvato verso il basso (Mignattaio) o presenta l'estremità larga e appiattita (Spatola). I tarsi sono lunghi e i piedi sono provvisti di tre dita anteriori, riunite alla base da una piccola membrana, ed uno posteriore. Il piumaggio viene rinnovato con due mute all'anno. Il dimorfismo sessuale non è evidente. I pulcini sono nidicoli.

Gli Ardeidi sono diffusi in tutti i continenti ad eccezione delle zone artiche e antartiche. Hanno un corpo slanciato ed elegante, compresso lateralmente, collo lungo e flessibile, ali lunghe e arrotondate, coda corta. Il becco è in genere lungo, diritto e appuntito a fiocina. I tarsi sono lunghi come pure le dita, in numero di quattro e poste allo stesso livello. Il piumaggio viene rinnovato con due mute all'anno. Il dimorfismo sessuale non è evidente. I pulcini sono nidicoli.

I Pelecanidi hanno dimensioni molto grandi, becco lunghissimo con la mandibola inferiore provvista di una grande sacca dilatabile, che funge da magazzino per il cibo. I piedi sono caratterizzati dal dito posteriore piegato in avanti ed unito agli altri da una membrana connettiva. I sessi sono simili. I pulcini sono nidicoli.

Mignattaio

Plegadis falcinellus (Linnaeus, 1766)



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Treschiornitidi

Genere
Plegadis

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa con diverse sottospecie in Europa meridionale, Africa, Asia centrale sino al sub-continente indiano, Stati Uniti sud-orientali e Grandi Antille, America centrale, Australia. Nella Regione Palearctica occidentale le principali colonie nidificano soprattutto nell'Europa sud-orientale (Delta del Danubio e del Dnester, Grecia, Albania e Turchia) e svernano principalmente lungo le coste dell'Africa occidentale; le popolazioni del Mar Caspio migrano sia verso Sud-Ovest fino all'Africa orientale sia verso Sud-Est fino all'India. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da metà agosto a ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da fine marzo a metà maggio.

In Italia è migratore, nidificante con un numero limitato di coppie e svernante irregolare.

HABITAT - Frequenta zone umide sia d'acqua dolce che salmastra, prati allagati e marcite, risaie, rive fangose di fiumi e laghi.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini spiccatamente gregarie in ogni periodo dell'anno. Di solito ricerca le prede in piccoli gruppi camminando lentamente nelle acque poco profonde e muovendo il fango col becco. Ha un volo rapido con battute d'ala regolari alternate a planate sui brevi tragitti. I branchi in volo assumono formazioni a cuneo o in linea obliqua.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Invertebrati (Insetti e loro larve, Anellidi, Molluschi e Crostacei), ma anche di Anfibi, piccoli Pesci e sostanze vegetali.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie in genere associato ad altri Ciconiformi coloniali. Il nido è costruito da entrambi i partner sia nei folti canneti che sui cespugli e sugli alberi a varia altezza, utilizzando il materiale vegetale disponibile nel luogo scelto: steli e foglie di canne o stecchi e ramoscelli secchi e verdi. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra maggio e giugno. Le 3-4 uova sono deposte ad intervalli di un giorno l'una dall'altra e vengono incubate soprattutto dalla femmina per circa 21 giorni. La schiusa è sincrona. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati da entrambi i genitori. Per due settimane rimangono nel nido, poi si disperdono nei dintorni e fanno ritorno al nido solo per essere alimentati. I primi tentativi di volo vengono compiuti all'età di circa 4 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. Le principali minacce derivano dalla riduzione degli ambienti adatti alla riproduzione, dalle improprie forme di gestione delle zone umide, come le pratiche annuali di sfalcio del canneto, dalla contaminazione chimica degli ambienti acquatici e dal disturbo antropico diffuso.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Spatola

Platalea leucorodia Linnaeus, 1758



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Treschiornitidi

Genere
Platalea

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa in Europa ed Asia centrali e meridionali, Africa settentrionale. In Europa nidifica in alcune regioni mediterranee (Spagna, Jugoslavia, Grecia) e interne (Olanda, Austria, Ungheria, Romania, Russia). Le popolazioni dell'Europa sud-orientale svernano in parte nei paesi del bacino del Mediterraneo e in parte nell'Africa tropicale a Nord dell'Equatore, mentre quelle dell'Europa centro-occidentale raggiungono le coste atlantiche dell'Africa nord-occidentale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in agosto-settembre e fino a ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e aprile.

In Italia è migratrice regolare e nidificante con un numero limitato di coppie in alcune regioni settentrionali.

HABITAT - Frequenta le zone umide con acqua poco profonda e ferma, sia dolce che salmastra.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie, per quanto nelle zone di alimentazione si mantenga di solito isolata. Caccia nelle ore diurne camminando nell'acqua poco profonda: con continui movimenti laterali del becco, tenuto leggermente aperto e in parte o del tutto immerso, setaccia il fondo melmoso per catturare le prede. È terragnola, ma si posa pure sugli alberi. Ha un volo lento a regolari battiti d'ala, talvolta scivolato ed anche veleggiato a grandi altezze. I branchi in volo assumono la formazione in fila indiana o a individui appaiati.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, piccoli Pesci, Crostacei, vermi e altri piccoli animali acquatici.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie densamente popolate anche in associazione con altre specie di Ciconiformi coloniali. Gli accoppiamenti sono preceduti da eleganti cerimonie nuziali. Il nido viene costruito nei canneti su ammassi di canne secche o su arbusti e alberi, talvolta su isolotti nelle lagune. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la metà di aprile e la metà di maggio. Le 3-5 uova sono deposte con un intervallo di 2-3 giorni l'una dall'altra e sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 24-25 giorni. La schiusa è asincrona. I pulcini sono semi-precoci e vengono alimentati dai genitori con cibo rigurgitato. I giovani sono in grado di volare all'età di 45-50 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in pericolo. Nel corso del XX secolo si è assistito ad una sensibile riduzione numerica delle popolazioni e ad una contrazione dell'areale, presumibilmente dovute alla bonifica di numerose zone umide adatte per la riproduzione e l'alimentazione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Tarabuso

Botaurus stellaris (Linnaeus, 1758)



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Ardeidi

Genere
Botaurus

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa come nidificante nella Regione Palearctica in una fascia latitudinale che va dal Nord Africa alla Cina settentrionale fino a circa 60° di latitudine Nord; una sottospecie distinta è presente nell'Africa meridionale. Le popolazioni più occidentali sono tendenzialmente sedentarie, mentre quelle più settentrionali ed orientali sono migratrici e svernano lungo le coste atlantiche, nei paesi mediterranei, nella valle del Nilo, in Africa centro-orientale e in una fascia che va dall'Iraq all'India e alla Cina meridionale fino al Giappone. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da settembre a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in marzo-aprile.

In Italia è nidificante sedentario parziale, migratore regolare e svernante.

HABITAT - Frequenta le zone umide di acqua dolce con un'estesa copertura di erbe palustri; nelle aree di svernamento può insediarsi anche lungo i tratti

fluviali e i canali bordati da vegetazione o in zone umide salmastre parzialmente coperte da giunchi e salicornie.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini solitarie ed elusive, ed è spiccatamente territoriale. È poco socievole e si riunisce in piccoli gruppi solo durante gli spostamenti migratori, che avvengono per lo più di notte. Trascorre gran parte della giornata tra la fitta vegetazione palustre dove, al sentore di un pericolo, assume atteggiamenti mimetici stando immobile col becco puntato verso l'alto. È piuttosto restio ad alzarsi in volo, che in genere è basso e lento, con le zampe tenute penzoloni.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di rane, Pesci, serpi, lucertole, piccoli Mammiferi, Crostacei, Molluschi, Insetti, semi di piante palustri, erbe.

RIPRODUZIONE - Il maschio è spesso poligamo e può accoppiarsi con 4-5 femmine. Il nido viene costruito nei punti più fitti del canneto con materiale vegetale grossolanamente intrecciato. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e maggio. Le 4-6 uova sono deposte ad intervalli di due-tre giorni l'una dall'altra e vengono incubate dalla femmina per 25-26 giorni. I piccoli sono nidicoli e vengono alimentati dalla madre con cibo rigurgitato nel nido. Nel caso di maschi monogami, anch'essi concorrono all'allevamento della prole. I giovani abbandonano il nido all'età di 2-3 settimane e sono in grado di volare a circa due mesi.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. Le principali minacce derivano dalla riduzione degli ambienti adatti alla riproduzione, dalle improprie forme di conduzione delle zone umide (sfalcio dei canneti, gestione dei livelli delle acque) e dalla contaminazione chimica.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Tarabusino

Ixobrychus minutus (Linnaeus, 1766)



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Ardeidi

Genere
Ixobrychus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa con diverse sottospecie in Europa centro-meridionale, Asia sud-occidentale, Africa, Madagascar e Australia. La sottospecie nominale è presente come nidificante dall'Europa, ad eccezione delle Isole Britanniche, Scandinavia e Danimarca, alla Siberia, in Nord Africa e India occidentale. Le popolazioni europee svernano in una vasta area dell'Africa sub-sahariana fino al Sud Africa. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la metà di agosto e la fine di settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in aprile-maggio.

In Italia è migratore regolare e nidificante.

HABITAT - È una specie altamente specializzata e frequenta solo zone umide di acqua dolce anche di ridotte dimensioni con abbondante vegetazione e mostra una spiccata preferenza per i canneti maturi.

COMPORAMENTO - Ha abitudini schive e crepuscolari. Conduce vita solitaria o in coppia, ma si riunisce in gruppi anche numerosi durante gli spostamenti migratori, che avvengono per lo più di notte. Svolge gran parte delle attività vitali tra la fitta vegetazione palustre. Al sentore di un pericolo preferisce allontanarsi furtivamente piuttosto che alzarsi in volo, oppure si affida al mimetismo del piumaggio stando immobile con il tronco eretto e il becco puntato verso l'alto.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli animali acquatici: Insetti, rane, girini, piccoli Pesci, Molluschi, Crostacei, ecc.

RIPRODUZIONE - In primavera, raggiunti i quartieri di nidificazione, il maschio individua nel canneto il proprio territorio, che difende da eventuali altri maschi. Una volta predisposto il nido su ammassi vegetali fluttuanti tra le canne o sui salici, con grida simili al gracchiare di un rospo cerca di attrarre la femmina. Dopo un complesso cerimoniale avviene l'accoppiamento. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la metà di maggio e giugno. Le 5-6 uova sono deposte ad intervalli di un giorno l'una dall'altra e la schiusa è asincrona. L'incubazione dura circa 18 giorni ed è assicurata in genere dalla femmina di notte e dal maschio nelle ore diurne. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per poco meno di tre settimane e nelle sue vicinanze per un'ulteriore decina di giorni, quindi si disperdono. Entrambi i genitori concorrono ad alimentare la prole.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. Le principali minacce derivano sia dalla riduzione degli ambienti adatti alla riproduzione sia dalle improprie forme di conduzione delle zone umide (sfalcio dei canneti, gestione dei livelli delle acque).

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Nitticora

Nycticorax nycticorax (Linnaeus, 1758)



giovane

Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Ardeidi

Genere
Nycticorax

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a medio e lungo raggio, diffusa in Europa ed Asia meridionali, Malesia, Africa, parti meridionali del Nord America, Isole dei Caraibi e Sud America. Le zone di riproduzione delle popolazioni europee sono frammentate in tutte le regioni centro-meridionali fino a 50° di latitudine Nord, mentre l'areale di svernamento si estende nella regione sub-sahariana dell'Africa occidentale fino all'Equatore. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in settembre-ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in marzo-aprile.

In Italia è migratrice regolare e nidificante.

HABITAT - Frequenta le zone umide con acqua poco profonda, solitamente dolce.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie anche durante la nidificazione e si riunisce in colonie a volte molto numerose con altre specie di Ardeidi. Compie gli spostamenti migratori durante la notte singolarmente o in piccoli gruppi, a volte insieme all'Airone cenerino e alla Garzetta. È di solito attiva durante la notte, ma nella fase di allevamento della prole ricerca il cibo pure nelle ore diurne, camminando lentamente nelle acque poco profonde o restando immobile sui bordi in attesa di individuare la preda, che cattura con un rapido colpo di becco. Pur essendo dotata di ali corte e rotonde, ha un volo relativamente rapido.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccole prede acquatiche: Insetti e loro larve, lombrichi, sanguisughe, rane, girini, Pesci, ecc.

RIPRODUZIONE - Il nido viene costruito con stecchi e steli grossolanamente intrecciati sugli alberi in zone paludose. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e giugno. Le 3-5 uova sono deposte ad intervalli di due giorni l'una dall'altra e la schiusa è asincrona. L'incubazione è assicurata da entrambi i genitori per 21-22 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati sia dalla femmina che dal maschio. La prole è molto vorace e assai spesso i genitori non riescono a procurare una quantità di cibo sufficiente, ciò che determina un'elevata mortalità dei giovani. Nei primi 15-20 giorni di vita i pulcini restano nel nido, quindi si portano sui rami circostanti, fintanto che all'età di circa 35 giorni sono in grado d'involarsi e condurre una vita indipendente.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in declino. Le principali minacce derivano dalla riduzione degli ambienti adatti alla riproduzione e all'alimentazione, dal disturbo antropico e dalla siccità nelle aree di svernamento africane, all'origine spesso di mortalità anche elevate.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Sgarza ciuffetto

Ardeola ralloides (Scopoli, 1769)



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Ardeidi

Genere
Ardeola

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nell'Europa meridionale, Asia sud-occidentale ed Africa. Le popolazioni europee svernano principalmente in Africa a Sud del Sahara, nel delta del Nilo e in Medio Oriente (Iraq, Iran e Golfo Persico). La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da metà agosto a settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da fine marzo a maggio.

In Italia è migratrice regolare, svernante irregolare e nidificante. I contingenti in transito nel nostro Paese provengono principalmente dalle regioni centro-meridionali dell'Europa orientale.

HABITAT - Frequenta vari tipi di zone umide costiere e dell'entroterra.

COMPORTAMENTO - Ha abitudini più o meno gregarie e nidifica in colonie con altre specie di Ardeidi. Compie gli spostamenti migratori singolarmente o in piccoli gruppi. È attiva in prevalenza al mattino o al crepuscolo e nelle restanti ore della giornata si trattiene sugli alberi nel folto della vegetazione. Caccia di solito camminando lentamente nelle acque poco profonde o all'aspetto sui bordi degli specchi d'acqua in attesa di individuare la preda, che cattura con un rapido colpo di becco.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti, piccoli Pesci, rane e girini, Molluschi, Crostacei, lombrichi, toporagni, ma anche di varie sostanze vegetali.

RIPRODUZIONE - Il nido viene costruito in zone paludose sui cespugli o sugli alberi ad altezze variabili; la femmina ha il compito di intrecciare grossolanamente i rami procurati dal maschio. Nella garzaia la coppia difende un piccolo spazio di alcuni metri intorno al proprio nido. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra metà maggio e giugno. Le 4-6 uova deposte sono incubate principalmente dalla femmina per 22-24 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati sia dalla femmina che dal maschio con cibo rigurgitato. I giovani abbandonano il nido dopo 30-35 giorni dalla nascita e sono in grado di volare all'età di circa 45 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. Le principali minacce derivano dalla riduzione degli ambienti adatti alla riproduzione e all'alimentazione, dalla contaminazione chimica degli ambienti acquatici, dal disturbo antropico e dalla siccità nelle aree di svernamento africane, all'origine spesso di mortalità anche elevate.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Airone guardabuoi

Bubulcus ibis (Linnaeus, 1758)



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Ardeidi

Genere
Bubulcus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice e parzialmente sedentaria, diffusa con due sottospecie in Africa, Europa, Asia, Americhe e Oceania. La distribuzione attuale è conseguenza di una rapida colonizzazione avvenuta nel corso degli ultimi due secoli. La colonizzazione del continente americano ha tratto origine da individui provenienti dal Nord Africa, mentre le popolazioni indiane hanno ampliato il loro areale prima in Asia meridionale e orientale, poi in Giappone, Australia, Nuova Zelanda e in numerose isole dell'Oceania. In Europa nidifica nella Penisola Iberica da tempi storici, nella

Francia meridionale dagli anni Sessanta del secolo scorso e in Italia dalla fine degli anni Ottanta.

In Italia è localmente nidificante, migratore regolare e svernante. I contingenti che svernano nel nostro Paese provengono con ogni probabilità dalle popolazioni franco-iberiche; analoga origine hanno i nuclei nidificanti. I movimenti migratori hanno luogo soprattutto in marzo-aprile e in agosto-ottobre.

HABITAT - È una specie molto eclettica, che frequenta sia ambienti umidi che asciutti: praterie con zone alberate, steppe semiaride, risaie, acquitrini, stagni, campi coltivati e incolti.

COMPORTEMENTO - Ha un comportamento spiccatamente gregario in ogni periodo dell'anno. È attivo nelle ore diurne. Nei confronti dell'uomo si dimostra piuttosto confidente. Ben nota è la sua abitudine di ricercare il cibo al seguito delle mandrie e delle greggi al pascolo oppure nei campi coltivati durante le arature o l'esecuzione di altre lavorazioni agricole. Di frequente si posa anche in groppa agli animali per ricercare i parassiti.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Insetti, ma cattura pure altri Invertebrati, Anfibi e lucertole.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie anche associato ad altre specie coloniali. Il nido viene costruito tra i cespugli, sugli alberi bassi, su piattaforme di canne e, in Africa, pure su isolotti rocciosi e nei villaggi; entrambi i partner provvedono alla raccolta del materiale necessario e all'intreccio di rami secchi o canne. La deposizione delle uova ha luogo in maggio-giugno, con eventuali covate di sostituzione o seconde deposizioni in luglio. Le 4-5 uova sono deposte con un intervallo di uno o due giorni una dall'altra e vengono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 22-25 giorni alla deposizione del primo uovo, cosicché la schiusa è asincrona. I pulcini sono nidicoli e sono alimentati da entrambi i genitori con cibo rigurgitato. I giovani s'involano all'età di circa un mese e dopo altre due settimane divengono indipendenti.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Airone cenerino

Ardea cinerea Linnaeus, 1758



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Ardeidi

Genere
Ardea

DISTRIBUZIONE - Specie che comprende sia popolazioni migratrici che sedentarie; nidifica nelle zone temperate di Europa ed Asia. L'areale riproduttivo europeo si estende dal Portogallo attraverso il centro Europa fino alla Russia. Le popolazioni europee sono migratrici e svernano nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e, in Africa, fino al Sahel. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da metà settembre a ottobre, mentre quella pre-riproduttiva ha luogo tra febbraio ed aprile.

Le popolazioni che nidificano in Italia sono in prevalenza sedentarie e caratterizzate da movimenti dispersivi in particolare dei giovani. I contingenti che transitano o sostano per svernare nel nostro Paese provengono dall'Europa centrale e orientale.

HABITAT - Frequenta una grande varietà di zone umide sia d'acqua dolce che salmastra con bassi fondali: fiumi, torrenti, paludi, allevamenti di pesce, risaie, lagune e, di rado, coste marine.

COMPORTEAMENTO - Ha abitudini prevalentemente diurne e crepuscolari. È più o meno gregario e nidifica in colonie sugli alberi in zone acquitrinose anche con altre specie di Ardeidi coloniali. Caccia abitualmente all'aspetto restando immobile con il collo eretto, ma pure camminando lentamente nell'acqua poco profonda. Le prede sono catturate con una rapida distensione del collo e i pesci più grossi sono sbattuti qua e là per alcuni minuti prima di essere inghiottiti interi dalla testa. Nel volo potente a lente battute d'ala e anche veleggiato tiene il collo incassato tra le spalle e le zampe sporgenti dalla coda.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di Pesci, rane, Insetti, piccoli Mammiferi ed anche piccoli serpenti.

RIPRODUZIONE - All'inizio della stagione riproduttiva il maschio attira la femmina con parate nuziali compiute sulla biforcazione di un ramo ritenuto idoneo per la costruzione del nido. Le esibizioni consistono nell'alzare il collo sopra la schiena arruffando le penne del petto ed emettendo un lamento gutturale, oppure nell'abbassare collo e testa arruffando le penne del capo e battendo sonoramente il becco. Il nido viene realizzato dalla femmina intrecciando in modo grossolano rami ed altro materiale vegetale procurato dal maschio. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra metà marzo e aprile. Le 4-5 uova sono deposte ad intervalli di uno o due giorni l'una dall'altra e sono incubate da entrambi i partner per 25-26 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono nutriti col cibo rigurgitato dai genitori. La competizione tra i fratelli è molto selettiva e il più delle volte l'ultimo nato, più piccolo, soccombe. I giovani si rendono indipendenti all'età di circa 50 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Airone rosso

Ardea purpurea Linnaeus, 1766



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Ardeidi

Genere
Ardea

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica nella Regione Palearica sud-occidentale e ad Est fino al Turkestan e all'Iran, in Africa orientale e meridionale. Tre diverse sottospecie sono diffuse rispettivamente nelle Isole di Capo Verde, in Madagascar e nell'Asia meridionale e orientale. Le popolazioni europee svernano principalmente nell'Africa sub-sahariana a Nord dell'Equatore e solo piccoli contingenti trascorrono l'inverno nei paesi del bacino del Mediterraneo, in Egitto e nella Penisola Arabica. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da agosto a ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da metà marzo a maggio.

In Italia è migratore regolare, nidificante e svernante occasionale.

HABITAT - Frequenta le zone umide caratterizzate da acque stagnanti o a corso lento e ricche di vegetazione.

COMPORAMENTO - Ha abitudini piuttosto solitarie ed elusive. Durante la migrazione, che compie principalmente nelle ore notturne, può riunirsi in piccoli gruppi anche con altre specie di Ardeidi. Trascorre gran parte della giornata in riposo nel folto dei canneti e si reca alla ricerca del cibo all'alba e al tramonto. Caccia abitualmente all'aspetto restando immobile nell'acqua poco profonda o su ciuffi di canne reclinate con il collo eretto, oppure camminando lentamente. Le prede sono catturate con una rapida distensione del collo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci, Anfibi, lucertole, serpi, topi, arvicole, Insetti, Crostacei, Molluschi, ecc.

RIPRODUZIONE - Il nido viene realizzato nei folti canneti in genere su una piattaforma di canne spezzate e reclinate, oppure su alberi e cespugli intrecciando grossolanamente rami secchi e fuscilli. La femmina provvede alla costruzione del nido, mentre il maschio procura il materiale necessario. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo in aprile-maggio. Le 4-6 uova sono deposte ad intervalli di circa tre giorni l'una dall'altra e sono incubate da entrambi i partner per 25-26 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono nutriti col cibo rigurgitato dai genitori. I giovani sono in grado di abbandonare il nido dopo 15 giorni dalla nascita e al sentore di un pericolo si arrampicano con destrezza tra le canne; sono in grado di volare all'età di 45-50 giorni e si rendono indipendenti a circa due mesi.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. Le principali minacce derivano sia dalla riduzione degli ambienti adatti alla riproduzione sia dalle improprie forme di gestione delle zone umide, come le pratiche annuali di sfalcio del canneto.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Airone bianco maggiore

Ardea alba (Linnaeus, 1758)



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Ardeidi

Genere
Ardea

DISTRIBUZIONE - Specie cosmopolita, che nidifica con diverse sottospecie in Europa sud-orientale, Asia centro-meridionale, Malesia, Australia, Nuova Zelanda, Africa, America centrale e meridionale. Nella Regione Palearctica occidentale estende l'areale di nidificazione dall'Europa centro-orientale ad Est fino alla Turchia, Ucraina e Russia meridionale; di recente si è insediato pure in alcune zone di Olanda, Francia e Italia settentrionale. Le popolazioni europee sono parzialmente migratrici e svernano nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e in Medio Oriente.

In Italia è nidificante localizzato, migratore e svernante da ottobre sino a marzo-aprile. I contingenti svernanti nel nostro Paese provengono dai quartieri di nidificazione del centro Europa e dei Balcani.

HABITAT - Frequenta un'ampia varietà di zone umide, preferendo quelle assai estese e ricche di pesce: lagune, valli da pesca, saline; è pure presente nei greti dei fiumi, nelle risaie e nei campi coltivati.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini più o meno gregarie e durante la notte si riunisce ad altri individui in dormitori comuni. È terragnolo e di rado si posa sugli alberi. Caccia camminando lentamente nelle acque poco profonde, compiendo un arresto e una repentina distensione del collo una volta individuata la preda; caccia pure all'aspetto restando immobile in posizione eretta oppure col collo tenuto quasi orizzontale e se le acque sono troppo profonde compie un rapido involo e un tuffo sulla preda.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci, Anfibi, Invertebrati acquatici, piccoli Mammiferi.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie, difficilmente associato con altre specie di Ardeidi. La formazione delle coppie è preceduta da esibizioni e parate nuziali da parte del maschio per attirare la femmina. Il nido, che viene costruito nelle zone palustri tra i fitti canneti, consiste in una piattaforma assai voluminosa di canne spezzate e reclinate. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo verso la fine di aprile. Le 3-5 uova deposte sono incubate da entrambi i partner per 25-26 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono nutriti dai genitori col cibo rigurgitato. La quantità di cibo procurata dai genitori non è sempre sufficiente per tutta la nidata ed alcuni piccoli sono spesso destinati a morire di fame. All'età di circa 6 settimane i giovani si rendono indipendenti, ma rimangono nei pressi della colonia fino all'epoca della migrazione autunnale.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Garzetta

Egretta garzetta (Linnaeus, 1766)



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Ardeidi

Genere
Egretta

DISTRIBUZIONE - Specie politipica diffusa in Europa e Asia meridionali, Africa, Madagascar, Malesia e Australia. Le popolazioni europee nidificano nelle regioni centro-meridionali in una fascia latitudinale compresa tra il 30° e il 48° parallelo di latitudine Nord e svernano nell’Africa sub-sahariana, mentre in parte restano nell’Europa mediterranea. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da agosto a ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da fine marzo a maggio.

In Italia è nidificante, migratrice regolare e parzialmente svernante. I contingenti svernanti nel nostro Paese sembrano provenire in gran parte dalle popolazioni dell’Europa orientale.

HABITAT - Frequenta le zone umide sia d’acqua dolce che salmastra con bassi fondali e poca vegetazione emergente o galleggiante sull’acqua: fiumi, torrenti, paludi, lagune, risaie, laghi.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini esclusivamente diurne e gregarie anche durante la nidificazione, che compie in colonie a volte molto numerose assieme ad altre specie di Ardeidi coloniali, e in particolare con la Nitticora. Caccia solitaria o in gruppi, di solito camminando lentamente nelle acque poco profonde. Individuata la preda, la cattura compiendo un rapido scatto del lungo collo. Altre volte caccia all’aspetto stando immobile per molti minuti oppure insegue la preda con corse, brevi voli, giravolte e ripetute beccate.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di animali acquatici di piccole dimensioni: Pesci, rane e girini, larve di Insetti acquatici e gamberetti.

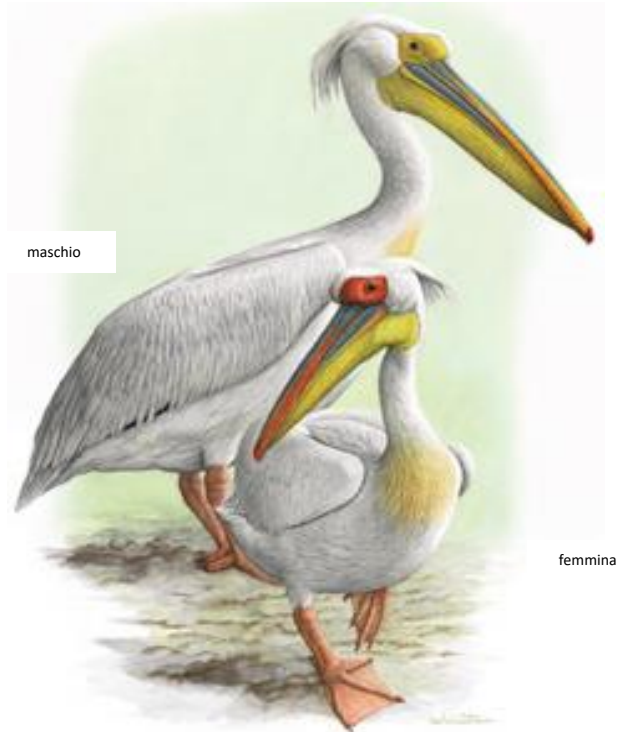
RIPRODUZIONE - La formazione delle coppie è preceduta da parate nuziali compiute dai maschi per attirare le femmine. Le esibizioni comprendono voli con collo e zampe allungati, erezione delle penne ornamentali del collo e della testa, emissione di caratteristiche grida gorgoglianti. Non sono rari scontri tra maschi con aspre grida e colpi di becco. Il nido viene costruito sugli alberi o sui cespugli da entrambi i partner, intrecciando grossolanamente rametti, giunchi e steli. Nell’anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la metà di aprile e maggio. Le 4-6 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 21-22 giorni alla deposizione del primo uovo, cosicché la schiusa è asincrona. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati da entrambi i genitori con cibo rigurgitato. I giovani diventano indipendenti all’età di circa 40 giorni e si trattengono spesso in gruppi in qualche specchio d’acqua nei pressi della colonia prima della fase dispersiva, che si svolge senza una direzione definita.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Pellicano comune

Pelecanus onocrotalus Linnaeus, 1758



Ordine Pelecaniformi	Famiglia Pelecanidi	Genere <i>Pelecanus</i>
-------------------------	------------------------	----------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie caratterizzata da popolazioni completamente o parzialmente migratrici, il cui areale è molto frammentato e comprende l'Europa sud-orientale, l'Africa equatoriale e australe, l'Asia centro-meridionale. Le popolazioni asiatiche svernano nel delta dell'Indi, mentre l'areale di svernamento delle popolazioni europee non è ancora stato individuato con certezza, per quanto si presuma che si estenda tra l'Egitto e l'Asia Minore.

In Italia è ormai molto raro. La Sicilia e la Puglia sono le regioni più interessate dalla presenza di individui o piccoli gruppi in migrazione.

HABITAT - Frequenta le zone umide interne e costiere di ampia superficie e ricche di isolotti e di vegetazione palustre emergente.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini coloniali e spesso si associa col Pellicano riccio. Esprime un volo maestoso con battute e planate, e veleggia anche a grande altezza. S'innalza in volo dall'acqua con difficoltà. Buon nuotatore, esegue anche piccoli tuffi senza immergersi a lungo e completamente. Spesso effettua battute di pesca collettive: vari individui si dispongono in semicerchio in prossimità di un branco di pesci e li costringono a concentrarsi in zone dove possono essere catturati facilmente; tenendo il becco in parte immerso, raccoglie la preda nella borsa cutanea di cui è provvisto il becco nella parte inferiore.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Pesci, ma non disdegna altre fonti di cibo, dai rifiuti ai piccoli Uccelli.

RIPRODUZIONE - In una depressione del terreno tra la vegetazione palustre o su alberi o arbusti viene predisposto il nido in modo grossolano, utilizzando erbe, stecchi, alghe e canne anche marcescenti. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova in Europa ha luogo in primavera-estate. Le 2-3 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per circa un mese. I pulcini si trattengono per qualche tempo nel nido. Entrambi i genitori provvedono a nutrire la prole: i giovani introducono il becco e la testa entro la borsa del becco del genitore e si impossessano del pesce parzialmente digerito.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole. Il declino verificatosi a partire dall'inizio del Novecento è imputabile alle bonifiche delle zone umide, alla contaminazione da insetticidi, alla persecuzione operata dai piscicoltori.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Pellicano riccio

Pelecanus crispus Bruch, 1832



Ordine
Pelecaniformi

Famiglia
Pelecanidi

Genere
Pelecanus

DISTRIBUZIONE - Specie parzialmente migratrice, il cui areale di nidificazione molto frammentato si estende dalla Penisola Balcanica alla Mongolia. Le popolazioni migratrici svernano in India, Iran, Iraq, Turchia ed Egitto, mentre le altre rimangono nelle aree di nidificazione o effettuano modesti spostamenti dispersivi. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento ha luogo tra agosto e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge prevalentemente in marzo.

In Italia è presente occasionalmente.

HABITAT - Frequenta le zone umide interne e costiere anche di piccola estensione, ricche di isolotti e di vegetazione palustre emergente.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini coloniali e spesso si associa col Pellicano. Esprime un volo maestoso con battute e planate, e veleggia anche a grande altezza. S'innalza in volo dall'acqua con difficoltà. Buon nuotatore, esegue anche piccoli tuffi senza immergersi a lungo e completamente. Spesso effettua battute di pesca collettive: vari individui si dispongono in semicerchio in prossimità di un branco di pesci e li costringono a concentrarsi in zone dove possono essere catturati facilmente; tenendo il becco in parte immerso, raccoglie la preda nella borsa cutanea di cui è provvisto il becco nella parte inferiore.

ALIMENTAZIONE - Si ciba essenzialmente di Pesci.

RIPRODUZIONE - In una depressione del terreno, al riparo o meno della vegetazione arbustiva, viene predisposto il nido in modo grossolano utilizzando erbe, stecchi, alghe e canne anche marcescenti. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e maggio. Le 3-4 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per circa un mese. I pulcini si trattengono per qualche tempo nel nido. Entrambi i genitori provvedono a nutrire la prole: i giovani introducono il becco e la testa entro la borsa del becco del genitore e si impossessano del pesce parzialmente digerito.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. Il forte declino verificatosi a partire dall'inizio del Novecento è imputabile alle bonifiche delle zone umide, alla contaminazione da insetticidi, alla persecuzione operata dai piscicoltori e al disturbo ad opera dell'uomo nelle zone di nidificazione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

SULIFORMI

Suliformes



L'Ordine dei Suliformi comprende uccelli di dimensioni da medie a molto grandi, adattati ad ambienti acquatici e marini, e aventi come carattere comune le quattro dita provviste di membrana interdigitale ben sviluppata. Sono diffusi pressoché in tutti i continenti. L'Ordine è rappresentato in Italia dalle Famiglie Sulidi e Falacrocoracidi.

I Sulidi hanno dimensioni grandi, becco robusto, diritto con apice appena incurvato, narici esterne chiuse, piede munito di quattro dita palmate più lungo del tarso, unghie uncinatate, ali lunghe, coda appuntita. I sessi sono simili. I pulcini sono nidicoli.

I Falacrocoracidi hanno dimensioni medie e grandi, becco lungo e snello con apice adunco, collo e tronco lunghi, ali molto sviluppate e coda formata da penne timoniere rigide. I tarsi sono brevi e robusti, con piede munito di quattro dita palmate. Le zampe sono poste in posizione molto arretrata rispetto al centro del corpo. Le ossa sono poco pneumatizzate e il peso corporeo è relativamente alto, per cui nuotano piuttosto sommersi. Il piumaggio non è impermeabile in quanto è privo della secrezione della ghiandola dell'uropigio. Per questo motivo dopo le immersioni sostano posati, spesso ad ali aperte, ad asciugarsi. Nel nuoto sott'acqua non agitano le ali e, diversamente da altri uccelli acquatici, muovono le zampe in posizione laterale al corpo. Il dimorfismo sessuale non è evidente. I pulcini sono nidicoli.

Sula

Morus bassanus (Linnaeus, 1758)



dopo ripetute battute d'ala. Ha un volo diritto, alto o basso sulle acque, planato ed alternato a battute d'ala piuttosto rapide. Nelle ore diurne trascorre in volo la maggior parte del tempo. Nella pesca compie tuffi spettacolari quasi perpendicolari ad ali piegate, chiuse nel momento dell'immersione; può raggiungere i 15-20 metri di profondità.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Pesci pelagici.

RIPRODUZIONE - Gli accoppiamenti sono preceduti da un rituale di corteggiamento durante il quale i due partner si fronteggiano, fanno ondeggiare le ali aperte e tengono la coda rivolta verso il basso, agitando la testa. Tra aprile e maggio su rocce e scogli a picco sul mare viene approntato il nido con erbe ed alghe marine, nel quale viene deposto un uovo. Nell'anno compie una sola covata. Sia la femmina che il maschio si dedicano alla cova per 43-44 giorni. Il pulcino è nidicolo e viene allevato da entrambi i genitori, che lo alimentano con cibo rigurgitato. La crescita è lenta e il giovane è in grado di volare all'età di circa 90 giorni. La maturità sessuale viene raggiunta a 5-6 anni di età.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole. Dalla metà del XX secolo nei mari italiani la sua presenza è divenuta sempre più frequente.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Ordine
Suliformi

Famiglia
Sulidi

Genere
Morus

DISTRIBUZIONE - Specie parzialmente migratrice diffusa come nidificante in varie isole e coste dell'Europa settentrionale e dell'America nord-orientale; sverna nell'Atlantico e nel Mediterraneo occidentale.

In Italia è migratrice e svernante regolare da ottobre a marzo; sono segnalate anche presenze estive in particolare nel Tirreno settentrionale.

HABITAT - Strettamente pelagica, si reca sulle coste rocciose solo per nidificare.

COMPORTEMENTO - Ha costumi gregari e nelle zone di riproduzione forma colonie densamente popolate. S'invola dall'acqua con una certa difficoltà,

Marangone minore

Phalacrocorax pygmeus (Pallas, 1773)



Ordine
Suliformi

Famiglia
Falacrocoracidi

Genere
Phalacrocorax

DISTRIBUZIONE - Specie caratterizzata sia da popolazioni migratrici che sedentarie. L'areale di nidificazione si estende nella porzione sud-orientale della Regione Palearctica occidentale, dai Balcani e dall'Europa orientale ad Est sino all'Azerbaijan, alle coste settentrionali di Mar Nero, Caspio e Aral, all'Iran settentrionale; il nostro Paese è posto al limite occidentale dell'areale riproduttivo. Le zone di svernamento del Mediterraneo sono situate soprattutto lungo le coste della metà orientale. La migrazione post-riproduttiva delle popolazioni europee verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di riproduzione ha luogo tra marzo ed aprile.

In Italia è migratore regolare, svernante e nidificante molto localizzato. Gli individui presenti nelle aree riproduttive italiane sono sedentari.

HABITAT - Frequenta le zone umide d'acqua dolce o debolmente salmastra, caratterizzate da abbondante vegetazione palustre emergente.

COMPORTAMENTO - Di indole piuttosto confidente, non pare particolarmente sensibile al disturbo derivante dalle attività umane. Ha abitudini gregarie in ogni periodo dell'anno. Durante le ore di riposo rimane posato ben in vista su alberi, pali o altri posatoi. Ha un volo veloce con rapide battute d'ala. Si tuffa con abilità per catturare le prede, che insegue nuotando con la sola spinta delle zampe. Quando si sente disturbato preferisce allontanarsi immergendosi in acqua anziché prendere il volo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Pesci, ma pare appetisca anche Crostacei e sanguisughe.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie fra la vegetazione palustre anche associandosi con gli Ardeidi o altri Ciconiformi coloniali. In genere nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la fine di aprile e giugno. Il nido viene costruito sugli alberi o sul terreno tra la vegetazione in prossimità dell'acqua, utilizzando canne e stecchi, che vengono sistemati in modo piuttosto grossolano. Le 4-6 uova deposte sono incubate per 27-30 giorni sia dalla femmina che dal maschio alla deposizione del primo uovo, cosicché la schiusa è asincrona. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati dai genitori fintanto che non raggiungono l'indipendenza. I giovani sono in grado di volare all'età di circa 70 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile, con alcune popolazioni in declino ed altre che accennano segni di ripresa.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Marangone dal ciuffo

Phalacrocorax aristotelis (Linnaeus, 1761)



Ordine
Suliformi

Famiglia
Falacrocoracidi

Genere
Phalacrocorax

DISTRIBUZIONE – Specie diffusa con tre sottospecie in Islanda, Gran Bretagna, Norvegia, coste atlantiche di Francia, Penisola Iberica e Marocco, aree costiere e isole del Mediterraneo e del Mar nero. Le popolazioni mediterranee sono in gran parte sedentarie.

In Italia è presente la sottospecie *desmarestii*, sedentaria e nidificante in Sardegna, nell'Arcipelago Toscano e a Lampedusa. I giovani compiono movimenti dispersivi anche notevoli e ciò spiega la ragione per cui possono essere avvistati anche lungo le coste liguri, toscane e, più di rado, adriatiche.

HABITAT - Specie strettamente marina, frequenta soprattutto le coste rocciose; di rado si porta nelle lagune salmastre, negli estuari fluviali o nell'entroterra.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie per tutto l'anno. Possiede un volo veloce a rapide battute d'ala. Per decollare deve correre sulla superficie dell'acqua. Durante la ricerca del cibo vola piuttosto basso e quasi a pelo d'acqua, per lo più da solo. Nuota con buona parte del corpo immerso in acqua. Per catturare le prede si tuffa a diversi metri di profondità e può rimanere immerso anche oltre un minuto, nuotando con la sola spinta delle zampe.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Pesci.

RIPRODUZIONE - La stagione della nidificazione è quella invernale. Già a dicembre iniziano le prime deposizioni, che sono più frequenti in gennaio e febbraio, e possono proseguire sino ad aprile e maggio. Nell'anno compie una sola covata. Il nido piuttosto voluminoso viene predisposto in anfratti e cavità di pareti rocciose, tra pietre o al riparo della vegetazione, più di rado allo scoperto, comunque in siti non raggiungibili da predatori terrestri. Entrambi i genitori si dedicano all'incubazione delle uova (in genere 3) per circa un mese. All'età di circa 50 giorni i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole, ma le popolazioni del Mediterraneo appaiono complessivamente in regresso.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II, popolazione del Mediterraneo); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Cormorano

Phalacrocorax carbo (Linnaeus, 1758)



Ordine
Suliformi

Famiglia
Falacrocoracidi

Genere
Phalacrocorax

DISTRIBUZIONE - Specie caratterizzata sia da popolazioni migratrici che parzialmente migratrici, ed è diffuso con varie sottospecie in Europa, Asia, Africa, America, Australia e Nuova Zelanda. Nella Regione Palearctica occidentale nidifica in gran parte dell'Europa continentale, in Italia, nella Penisola Balcanica e ad Est fino all'Ucraina e attorno al Mar Caspio. I migratori delle popolazioni dell'Europa centro-settentrionale iniziano ad abbandonare i quartieri di nidificazione per raggiungere i paesi delle regioni europee mediterranee e le coste dell'Africa settentrionale già in luglio-agosto e fino ad ottobre; tra febbraio e aprile compiono la migrazione di ritorno verso i quartieri riproduttivi.

In Italia è sedentario e nidificante, migratore regolare e svernante da ottobre ad aprile.

HABITAT - È molto eclettico quanto a scelta dell'ambiente, che viene selezionato in base alla disponibilità e accessibilità delle prede; frequenta le coste marine, le zone umide d'acqua dolce e salmastra, i canali e i fiumi di varia tipologia e dimensione.

COMPORAMENTO - Ha abitudini gregarie per tutto l'anno e forma concentrazioni di centinaia o anche migliaia di individui. Con un volo veloce a rapide battute d'ala compie giornalmente spostamenti anche su lunghe distanze tra le zone di riposo notturno e le aree di alimentazione. Nuota con buona parte del corpo immerso in acqua. Per catturare le prede si tuffa fino a 9-10 metri di profondità e può rimanere immerso anche oltre un minuto, nuotando con la sola spinta delle zampe.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Pesci, ma pure di Crostacei e alghe.

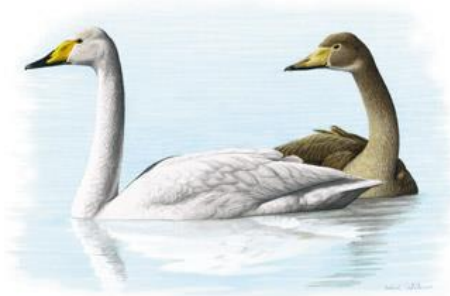
RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie sul terreno o sugli alberi, talvolta associandosi agli Ardeidi. Il periodo della riproduzione inizia in marzo. Il maschio sceglie il sito di nidificazione, presso il quale cerca di attrarre la femmina con una particolare parata nuziale. Se la femmina che si posa viene accettata si realizza l'accoppiamento. Il materiale per la costruzione del nido è procurato dal maschio, ma alla sua realizzazione partecipano entrambi i partner. Le 2-4 uova deposte sono incubate per 28-31 giorni sia dalla femmina che dal maschio alla deposizione del primo uovo, cosicché la schiusa è asincrona. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati dai genitori. Inizialmente essi richiedono il cibo gridando e tenendo il becco spalancato, poi man mano che crescono si limitano a puntare il becco verso la gola dei genitori battendo le ali. Tale comportamento sollecita gli adulti a rigurgitare il pesce semidigerito nell'esofago, da dove i pulcini lo raccolgono. I giovani restano nel nido per circa un paio di mesi, dopodiché avviene il loro primo volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

ANSERIFORMI

Anseriformes



L'Ordine degli Anseriformi comprende uccelli adattati ad ambienti acquatici, marini e terrestri. Sono diffusi in tutti i continenti, eccetto l'Antartide. L'Ordine è rappresentato in Italia dalla Famiglia Anatidi.

Gli Anatidi sono specializzati per condurre una vita acquatica. Hanno corpo largo e allungato, che permette un ottimo galleggiamento e, in alcune specie, anche un'elevata manovrabilità subacquea. Il collo è piuttosto lungo nella maggior parte delle specie, e la testa è in genere piccola e rotonda. Il becco è largo e conico, provvisto di lamelle interne nel caso di specie filtratrici, allineate sul bordo in quelle ittiofaghe. Le zampe sono corte e robuste, ed i piedi hanno le tre dita anteriori palmate, il dito posteriore ridotto e posto superiormente rispetto alle altre dita. Le ali sono abbastanza corte e appuntite. La coda è breve e di forma variabile, ma in genere squadrata o rotonda, talvolta appuntita. Il piumaggio viene rinnovato due volte all'anno: una muta è completa, l'altra interessa le sole penne del corpo. Le penne del volo sono mutate contemporaneamente, perciò gli animali non sono in grado di volare per periodi di 3-4 settimane. Il dimorfismo sessuale è accentuato: i maschi hanno colorazioni più sgargianti delle femmine. I pulcini nascono ricoperti di piumino e sono nidifughi.

Oca granaiola

Anser fabalis (Latham, 1787)



Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Anser

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa nella Regione Palearctica con cinque sottospecie, che nidificano a Nord del 60° parallelo in Europa e del 50° parallelo in gran parte della Siberia.

In Italia è regolarmente presente durante le migrazioni e localmente svernante con contingenti numericamente variabili, provenienti in gran parte dall'Europa centrale. I primi gruppi possono giungere nel nostro Paese già alla fine di novembre, ma gli arrivi più consistenti avvengono dopo la seconda metà di dicembre, intensificandosi, in alcune annate, nei mesi di gennaio e febbraio. L'areale di svernamento è attualmente limitato alle zone lagunari dell'alto Adriatico.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione la sottospecie occidentale frequenta le fitte foreste di conifere o di betulle nei pressi di laghi, stagni e corsi d'acqua, mentre la sottospecie orientale nidifica nelle zone umide della tundra e delle isole dell'Artico. Durante la migrazione e nei quartieri di svernamento entrambe le sottospecie prediligono campi coltivati ed incolti, praterie allagate, aree fluviali e lacustri, lagune e zone costiere.

COMPORTEMENTO - Tranne il periodo della riproduzione, è gregaria e nelle zone di svernamento può formare gruppi misti con Oca lombardella e Oca selvatica. Possiede un volo diritto e veloce con il collo teso ed i bracci assumono formazioni a V o in linea obliqua; si alza in volo con facilità. Sulla terraferma cammina ondeggiando. Durante la notte riposa, mentre nelle ore diurne si reca al pascolo nei prati, incolti e campi coltivati.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di sostanze vegetali: semi di cereali, piante erbacee spontanee e coltivate.

RIPRODUZIONE - Terminato il disgelo viene costruito il nido in una depressione del terreno alla base degli alberi o al riparo di cespugli. Il nido è costituito da un ammasso di erbe, foglie e muschio con una depressione centrale tappezzata di penne e piumino. In genere le coppie nidificano isolatamente, ma talvolta possono formare rade colonie. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo in genere tra giugno e luglio. Le 4-6 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 27-28 giorni. I pulcini sono precoci e vengono accuditi da entrambi i genitori; essi si rendono indipendenti all'età di circa 40 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - È complessivamente considerata in uno stato di conservazione favorevole. Il mantenimento della popolazione svernante nel nostro Paese dipende in buona parte dalla conservazione e dall'appropriata gestione degli habitat favorevoli. Infatti, l'abitudine dell'Oca granaiola di ritornare nei siti di svernamento è determinata dal grado di idoneità dell'ambiente.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Oca selvatica

Anser anser (Linnaeus, 1758)



Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Anser

DISTRIBUZIONE - Specie caratterizzata da popolazioni sia migratrici che sedentarie. L'areale di nidificazione comprende Islanda, Inghilterra, Europa settentrionale e orientale, Asia centrale. Le popolazioni migratrici svernano nei paesi del bacino del Mediterraneo e in Asia meridionale.

In Italia è migratrice e svernante regolare. Nel nostro Paese la maggior parte dei contingenti in migrazione compie solo brevi soste prima di dirigersi verso i quartieri di svernamento nord-africani. I primi gruppi provenienti dall'Europa centro-orientale giungono in ottobre-novembre, ma le presenze più consistenti si osservano da fine gennaio a febbraio-marzo, quando agli svernanti si aggiungono i soggetti che tornano dalle zone umide di Tunisia ed Algeria.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione frequenta preferibilmente le zone umide con acqua dolce ricche di vegetazione palustre, mentre nei quartieri di

svernamento è presente nei terreni palustri poco profondi anche di acque salmastre, nei pascoli, nei campi coltivati e, ove è disturbata, in mare.

COMPORTEMENTO - Tranne il periodo della riproduzione, è gregaria e durante la migrazione e nelle aree di svernamento può associarsi con l'Oca granaiola. È piuttosto diffidente e il branco è sorvegliato da uno o più individui che fungono da sentinelle. Possiede un volo potente e veloce ed i branchi assumono formazioni a V o in linea obliqua; si alza in volo con facilità dalla terraferma, meno agevolmente dall'acqua. Cammina con passo lento ondeggiando. Nuota bene e se si sente minacciata può tuffarsi. Pascola nei prati, incolti e campi coltivati, ma ricerca il cibo pure nell'acqua, immergendo la testa e il collo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di sostanze vegetali: erbe, germogli, semi, granaglie, frutti, radici, tuberi sia di piante selvatiche che coltivate.

RIPRODUZIONE - Il nido viene costruito in una depressione del terreno sotto i cespugli o nei canneti in vicinanza dell'acqua, utilizzando la vegetazione che lo attornia. In genere le coppie nidificano isolatamente, ma talvolta possono formare rade colonie. Nell'anno compie una sola covata tra aprile e maggio. Le 4-6 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 27-28 giorni. Il maschio si limita a compiti di vigilanza. I pulcini sono precoci e vengono accuditi da entrambi i genitori. I giovani si rendono indipendenti all'età di 50-60 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole. Lo svernamento regolare dell'Oca selvatica in Italia è un fenomeno iniziato negli anni Ottanta del secolo scorso e la positiva evoluzione dipenderà dalla conservazione e dall'appropriata gestione degli habitat favorevoli.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Oca lombardella

Anser albifrons (Scopoli, 1769)



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Anser</i>
-----------------------	---------------------	------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice che estende l'areale di nidificazione nelle zone circumartiche a Nord del 60° parallelo; nella Regione Palearctica l'areale è situato in una fascia continua dalla Penisola di Kanin a gran parte della Siberia orientale. Le popolazioni che svernano in Europa compiono una migrazione in direzione Sud-Ovest e raggiungono tre distinte aree: Europa nord-occidentale, Europa centrale, territori prossimi al Mar Nero.

In Italia è migratrice regolare e localmente svernante principalmente nelle zone coltivate aperte in vicinanza di ampie zone umide costiere dell'alto Adriatico. I primi gruppi giungono nel nostro Paese presumibilmente dalla Russia settentrionale già nel mese di novembre, ma gli arrivi più consistenti avvengono in gennaio e febbraio.

HABITAT - È una tipica specie di tundra e di zone aperte e spoglie, con una certa predilezione per le zone umide d'acqua dolce. Durante le migrazioni e nei

quartieri di svernamento frequenta le praterie semi-allagate, i campi coltivati, gli incolti, le paludi e le zone marine costiere.

COMPORTEMENTO - Tranne il periodo della riproduzione, è gregaria e si riunisce in branchi numerosi, ma anche in piccole brigate familiari; non di rado tende ad associarsi con l'Oca granaiola. Possiede un volo diritto e veloce ed i branchi assumono formazioni a V o in linea obliqua; si alza in volo con facilità e verticalmente dalla terraferma, meno agevolmente dall'acqua. Cammina e corre ondeggiando. Abitualmente pascola nei prati, incolti e campi coltivati.

ALIMENTAZIONE - Si ciba esclusivamente di sostanze vegetali: semi di cereali, germogli e foglie di piante erbacee, rizomi, tuberi, stoloni.

RIPRODUZIONE - Terminato il disgelo, su di un piccolo rialzo del terreno viene costruito il nido con la vegetazione che lo attornia. In genere le coppie nidificano isolatamente, ma talvolta possono formare rade colonie. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la fine di maggio e giugno. Le 4-6 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 27-28 giorni. Il maschio si limita a compiti di vigilanza. I pulcini sono precoci e vengono accuditi da entrambi i genitori. I giovani si rendono indipendenti all'età di 40-43 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole. Come nel caso dell'Oca granaiola, il mantenimento della popolazione svernante nel nostro Paese dipende in buona parte dalla conservazione e dall'appropriata gestione degli habitat favorevoli. Infatti, l'abitudine dell'Oca lombardella di ritornare nei siti di svernamento è determinata dal grado di idoneità dell'ambiente.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Oca lombardella minore

Anser erythropus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Anser

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice che estende l'areale di nidificazione nella porzione artica dell'Eurasia, dalla penisola scandinava settentrionale ad Est fino alla zona più orientale della Siberia. La gran parte della popolazione occidentale sverna nella regione del Mar Nero e del Mar Caspio e solo piccoli gruppi raggiungono regolarmente l'Europa occidentale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia a fine agosto e si protrae fino all'autunno inoltrato, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge tra fine febbraio e maggio.

In Italia è migratrice regolare, sebbene rara, e svernante irregolare nel settore centro-meridionale della penisola. Piccoli gruppi o singoli individui sono stati osservati sia in ottobre-novembre sia nei mesi tardo invernali.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione frequenta la fascia cespugliata di transizione tra la taiga alberata e la tundra aperta, mentre durante l'inverno predilige le aree steppe aride o semiaride e le zone umide.

COMPORTEMENTO - Tranne il periodo della riproduzione, è gregaria e si riunisce in branchi numerosi. Possiede un volo diritto e veloce ed i branchi assumono formazioni a V o in linea obliqua; si alza in volo con facilità dalla terraferma, meno agevolmente dall'acqua. Cammina e corre ondeggiando. Pascola nelle zone umide d'acqua dolce e costiere e lungo le sponde di corsi d'acqua.

ALIMENTAZIONE - Si ciba esclusivamente di sostanze vegetali, e in particolare di piante acquatiche, di cui appetisce germogli, foglie e steli.

RIPRODUZIONE - In una semplice depressione del terreno tra la fitta vegetazione erbacea e arbustiva, ma anche nelle pietraie isolate e nelle depressioni torbose, viene predisposto il nido con erbe e piume. In genere le coppie nidificano isolatamente. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra fine maggio e giugno. Le 4-5 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 25-28 giorni, mentre il maschio si limita a compiti di vigilanza. I pulcini sono precoci e vengono accuditi da entrambi i genitori; essi si rendono indipendenti all'età di 35-40 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta minacciata a livello globale. Le cause del declino paiono imputabili alla trasformazione in aree agricole delle steppe dell'Asia centrale elette a zone di svernamento e alla bonifica delle zone umide.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Cigno reale

Cygnus olor (J. F. Gmelin, 1789)



Ordine	Famiglia	Genere
Anseriformi	Anatidi	<i>Cygnus</i>

DISTRIBUZIONE - Specie caratterizzata da popolazioni completamente o parzialmente migratrici ed altre principalmente sedentarie. L'areale di nidificazione appare piuttosto discontinuo dall'Europa centrale ed Isole Britanniche all'Asia Minore e all'Asia centrale. Le popolazioni delle regioni più settentrionali compiono spostamenti migratori per svernare nell'Europa sud-orientale e nell'Asia meridionale.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante. La popolazione nidificante è di origine artificiale, in quanto derivata da introduzioni locali o dall'espansione di nuclei immessi in paesi confinanti. Nelle zone umide dell'alto Adriatico in inverno giungono, sebbene in numero limitato, soggetti provenienti dall'Europa centro-orientale; nelle

regioni meridionali negli inverni freddi sono interessate da soggetti che normalmente svernano nel Mar Nero e nei Balcani.

HABITAT - Frequenta gli specchi d'acqua dolce dell'entroterra anche di piccole dimensioni, le valli da pesca, le lagune salmastre, i canali e i fiumi a corso lento.

COMPORTEMENTO - Tranne il periodo della riproduzione, ha abitudini gregarie e si riunisce in branchi anche molto numerosi. Le coppie adulte sono fortemente territoriali e mostrano una notevole aggressività nei confronti sia dei congeneri sia di altre specie di uccelli. Nel volo, che è diritto e lenti e potenti battiti d'ala, tiene il collo teso; si alza in volo con fatica. Nuota con eleganza spesso con collo ed ali arcuate e becco rivolto in basso, mentre sulla terraferma cammina in modo goffo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di piante acquatiche (germogli, radici, rizomi, semi, ecc.), ma pure di piccoli animali (Insetti e loro larve, Molluschi, vermi, rane, piccoli Pesci). Ricerca il cibo immergendo la testa e il collo sott'acqua oppure raccoglie le piante galleggianti ed emergenti; non di rado pascola sulla terraferma nei campi coltivati.

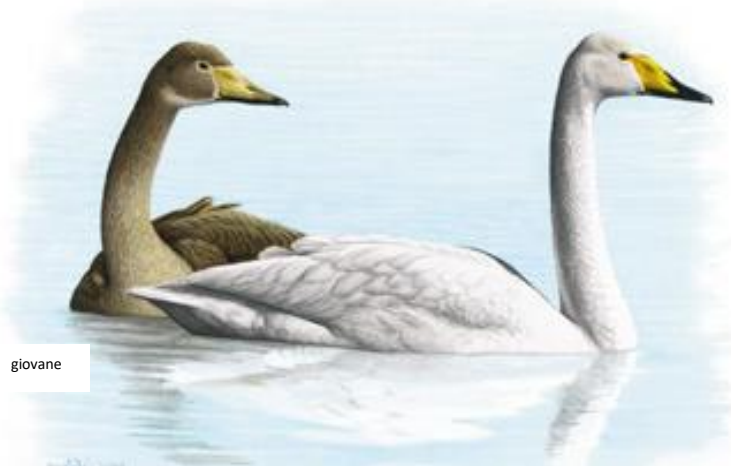
RIPRODUZIONE - Il nido è costruito con materiale vegetale da entrambi i sessi sul terreno vicino all'acqua e a volte viene utilizzato per più anni dopo essere stato risistemato. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra fine marzo e giugno. In genere vengono deposte a distanza di circa due giorni l'una dall'altra da 5 a 8 uova, che sono incubate dalla sola femmina per circa 36 giorni. Il maschio si limita a compiti di vigilanza nei pressi del nido e cova le uova quando la femmina si allontana per alimentarsi. I pulcini sono precoci e rimangono nel nido un solo giorno; vengono spesso portati sul dorso dai genitori. I giovani all'età di circa 4 mesi e mezzo sono in grado di volare.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Cigno selvatico

Cygnus cygnus (Linnaeus, 1758)



giovane

Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Cygnus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice che estende l'areale di nidificazione in Europa ed Asia settentrionali tra il 50° e il 70° parallelo di latitudine Nord. Le popolazioni di Islanda, Scandinavia settentrionale e Siberia occidentale svernano in Irlanda, Inghilterra ed Europa nord-occidentale, quelle della Siberia centrale raggiungono le zone del Mar Nero e del Mar Caspio.

In Italia è presente durante le migrazioni e nel periodo invernale da novembre a marzo, per lo più nelle lagune dell'alto Adriatico e nei laghi delle Alpi orientali, con presenze più frequenti, sebbene sempre numericamente modeste, in concomitanza di inverni molto rigidi. Giunge nel nostro Paese in piccoli gruppi familiari formati da non più di una decina di soggetti, che in genere sostano per brevi periodi.

HABITAT - Frequenta laghi, paludi e fiumi circondati da praterie e brughiere, ma pure zone umide costiere (lagune, valli da pesca, estuari, ecc.) e coste del mare.

COMPORAMENTO - Tranne il periodo della riproduzione, è gregario e può formare gruppi misti con Cigno reale e Cigno minore specialmente nelle zone di svernamento. Nel volo, che è diritto a lenti e potenti battiti d'ala, tiene il collo teso ed i branchi assumono formazioni a V o in linea obliqua; si alza in volo con fatica. Nuota con eleganza tenendo per lo più il collo eretto e la testa ad angolo retto. Sulla terraferma cammina lentamente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di sostanze vegetali che raccoglie nell'acqua immergendo solo la testa e il collo oppure anche parte del corpo come le anatre di superficie; abitualmente pascola pure sulla terraferma e nei campi coltivati come un'oca.

RIPRODUZIONE - Alla costruzione del nido partecipano entrambi i sessi: il maschio porta il materiale e la femmina lo dispone. Il nido è costituito da un ammasso di piante palustri e muschio cementato con fango. Talvolta lo stesso nido viene utilizzato per più anni dopo essere stato risistemato. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la fine di maggio e giugno. Le 3-5 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 35-40 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. Il maschio si limita a compiti di vigilanza. I pulcini sono precoci e all'età di circa 3 mesi sono in grado di volare.

STATUS E CONSERVAZIONE - La popolazione nidificante in Europa settentrionale è in lento ma costante incremento, mentre quella nidificante in Siberia centrale è in diminuzione. Un importante fattore limitante per questa specie è la distruzione della vegetazione sommersa (*Potamogeton*, *Ruppia*, *Zoostera*) delle zone umide.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Volpoca

Tadorna tadorna (Linnaeus, 1758)



Ordine	Famiglia	Genere
Anseriformi	Anatidi	<i>Tadorna</i>

DISTRIBUZIONE - Specie caratterizzata sia da popolazioni migratrici che parzialmente migratrici e dispersive. Estende l'areale di nidificazione lungo una fascia latitudinale compresa tra il 35° e il 65° parallelo di latitudine Nord, dall'Irlanda alla Cina occidentale. In Europa sono riconosciute due distinte popolazioni: una nord-occidentale, che effettua una migrazione di muta nel Wadden Sea tedesco nel periodo luglio-ottobre, l'altra dell'area del Mediterraneo e del Mar Nero, i cui nuclei più orientali svernano nel Mediterraneo occidentale. Le popolazioni dell'Europa sud-orientale sono principalmente sedentarie, mentre quelle più settentrionali svernano più a Sud, ma in genere non oltre il 30° parallelo in Africa e il 20° parallelo in Asia. In Italia è migratrice regolare, svernante e nidificante. I contingenti nidificanti sono insediati solo negli ambienti lagunari e d'acqua dolce dell'alto Adriatico e della Sardegna, mentre quelli svernanti sono segnalati da ottobre a febbraio in diversi siti.

HABITAT - Frequenta lagune salmastre, stagni litoranei, saline, dune costiere sabbiose e, solo occasionalmente durante l'inverno, laghi e lanche dell'entroterra.

COMPORTEMENTO - Conduce vita gregaria durante la migrazione, lo svernamento e il periodo post-riproduttivo, mentre nella stagione riproduttiva le coppie manifestano un evidente territorialismo fino ai primi giorni che seguono la schiusa delle uova. Sulla terraferma cammina agevolmente. Possiede un volo relativamente lento e negli spostamenti giornalieri i branchi tendono ad assumere una formazione a V od in linee oblique, mentre durante la migrazione si dispongono in file diritte.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in gran parte di Invertebrati, e in particolare di Insetti, Molluschi e Crostacei acquatici.

RIPRODUZIONE - Il nido, costituito da poche erbe e piumino, viene predisposto in gallerie sotterranee (ad esempio vecchie tane di coniglio o di Mustelidi), manufatti in disuso (tratti di tubature o altre condutture), in tunnel nella vegetazione o in cavità di alberi. La deposizione delle uova ha luogo tra la fine di aprile e giugno e nell'anno è possibile una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. Le 8-10 uova deposte sono incubate dalla femmina per 29-31 giorni, e in tale periodo solo il maschio è visibile durante il giorno nei pressi del nido. L'incubazione inizia con la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi e dopo pochi giorni dalla schiusa si riuniscono con quelli di altre covate in gruppi ("asili") costituiti anche da diverse decine di individui, che vengono sorvegliati a turno dagli adulti. I giovani si rendono indipendenti all'età di circa 45-50 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Casarca

Tadorna ferruginea (Pallas, 1764)



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Tadorna</i>
-----------------------	---------------------	--------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie che nidifica in Africa nord-occidentale, Europa sud-orientale, Asia Minore e Asia centro-occidentale. Le popolazioni dell'Asia centro-occidentale sono in gran parte migratrici e svernano nell'Asia meridionale, mentre quelle della Regione Palearctica occidentale sono principalmente sedentarie o soggette a dispersioni e a spostamenti nomadici.

In Italia è migratrice e svernante irregolare con un limitatissimo numero di individui in particolare nei mesi invernali (novembre-gennaio); le presenze autunnali e primaverili sono del tutto trascurabili. Circa l'origine degli esemplari osservati nel nostro Paese, si ipotizza che provengano dall'Africa nord-occidentale a seguito della dispersione post-riproduttiva tra agosto e

settembre, ma si reputa probabile anche la presenza di individui della popolazione dell'Europa sud-orientale. Non si esclude, infine, che possa trattarsi di esemplari fuggiti alla cattività o provenienti da popolazioni semi-selvatiche, come quella stabilizzatasi di recente in Olanda.

HABITAT - È una delle anatre meno acquatiche e frequenta anche aree molto lontane da corpi idrici. Tipica specie di zone aride e semi-aride, nidifica in laghi e paludi, spesso a carattere temporaneo. In Italia è stata osservata in zone umide sia costiere (lagune, foci di fiumi, saline) sia dell'entroterra (paludi, stagni, risaie, bacini lacustri).

COMPORTEMENTO - Conduce vita di coppia durante il periodo riproduttivo, mentre nella restante parte dell'anno si riunisce in branchi. Sulla terraferma cammina e corre agevolmente e pascola come le oche. Nuota tenendo il collo eretto. Possiede un volo sostenuto e rapido, ma piuttosto pesante. Si reca nei luoghi di pastura preferibilmente di notte e ricerca il cibo spesso sulla terraferma.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di sostanze vegetali (semi e parti verdi delle piante) e di Invertebrati, in particolare Insetti.

RIPRODUZIONE - Il nido, costituito da poche erbe e piumino, viene predisposto in tane sotterranee, cavità di alberi, manufatti in disuso, tra le rocce. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la metà di marzo e i primi di maggio. Le 8-12 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 27-29 giorni. I pulcini sono precoci e nidifughi e vengono accuditi da entrambi i genitori.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole. Misure di protezione andrebbero adottate nelle zone dell'Asia centrale e della Turchia, in particolare evitando il prosciugamento dei bacini e l'eccessivo pascolo.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Canapiglia

Anas strepera Linnaeus, 1758



Ordine	Famiglia	Genere
Anseriformi	Anatidi	<i>Anas</i>

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa in Europa centro-orientale, Asia occidentale e America nord-occidentale. L'areale di nidificazione delle popolazioni europee è frammentato e si estende dalla Scandinavia meridionale alla Spagna, all'Italia settentrionale e ai Balcani, mentre i quartieri di svernamento si trovano in aree con clima mite dall'Irlanda al bacino del Mediterraneo, al Maghreb e lungo il corso del Nilo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da settembre a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione inizia tra la seconda e la terza decade di gennaio e si esaurisce in aprile.

In Italia è migratrice regolare, parzialmente svernante e nidificante. La popolazione nidificante è concentrata principalmente nella regione Emilia-Romagna centro-orientale. I contingenti in transito e svernanti nel nostro Romagna centro-orientale. I contingenti in transito e svernanti nel nostro

Paese provengono principalmente da Germania, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione preferisce le zone umide d'acqua dolce o salmastra, con bassi fondali e ricche di vegetazione sommersa, mentre durante la migrazione e nelle aree di svernamento utilizza una maggiore varietà di tipologie di zone umide; è poco frequente in mare, dove si posa solo durante il volo di migrazione.

COMPORTEMENTO - Di indole timida e riservata, conduce vita gregaria tranne che nel periodo riproduttivo. Possiede un volo veloce con frequenti battiti d'ala. È capace di alzarsi in volo quasi verticalmente e, se viene ferita, è in grado di immergersi e nuotare sott'acqua. Sulla terraferma cammina con relativa facilità. Si reca nei luoghi di pastura durante la notte.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di sostanze vegetali (germogli, radici, semi di piante acquatiche, riso) e in parte di piccoli animali (Insetti, Molluschi, vermi, girini, piccoli Pesci).

RIPRODUZIONE - Il nido viene predisposto con parti di piante palustri sulle barene e sui dossi emergenti in una depressione del terreno tra la vegetazione. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra maggio e l'inizio di giugno. Le 8-12 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 24-26 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi e si rendono indipendenti all'età di circa 6-7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. I fattori limitanti per la piccola popolazione nidificante in Italia sono riferibili agli interventi di sfalcio della vegetazione palustre, alla riduzione delle superfici idonee per la nidificazione a seguito sia del temporaneo prosciugamento sia delle variazioni dei livelli dell'acqua per scopi itticolture nelle zone umide.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Fischione

Anas penelope Linnaeus, 1758



Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Anas

DISTRIBUZIONE - Specie le cui popolazioni sono in gran parte migratrici. Nidifica in Europa e in Asia tra il 45° e il 70° parallelo di latitudine Nord. La maggior parte delle popolazioni europee nidifica in Scandinavia, Islanda, Scozia e aree prospicienti il Mar Baltico, e sverna dall'Europa occidentale ai paesi del bacino del Mediterraneo fino alla valle del Nilo e alle paludi del Sahel. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si protrae da fine agosto a dicembre, con picchi tra fine ottobre e metà dicembre; la migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge tra febbraio e aprile.

In Italia è migratore regolare e svernante. I contingenti svernanti, che provengono in prevalenza dalle aree di nidificazione che si estendono nella Siberia occidentale e centrale, si concentrano lungo la costa dell'alto

Adriatico, nei laghi e nelle zone umide costiere del centro Italia, nella Puglia settentrionale e in Sardegna.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione frequenta le zone umide d'acqua dolce stagnante con bassi fondali, mentre nelle aree di svernamento preferisce gli ambienti umidi costieri e le acque marine in prossimità della costa.

COMPORTEMENTO - Di carattere timido e schivo, conduce vita gregaria in branchi a volte numerosissimi. Possiede un volo rapido con frequenti battute d'ala ed è capace di alzarsi subito in volo dalla superficie dell'acqua. Sulla terraferma cammina con celerità. Durante le ore diurne rimane in riposo sul mare o nelle aperte distese d'acqua dolce e all'imbrunire si reca in pastura sulle rive e nei campi temporaneamente allagati o solo parzialmente sommersi. Assume il cibo direttamente dalla superficie dell'acqua e più di rado immergendo collo e testa.

ALIMENTAZIONE - Si ciba essenzialmente di sostanze vegetali: alghe, piante acquatiche, semi, muschi, rizomi.

RIPRODUZIONE - Il nido viene predisposto dalla femmina in una depressione del terreno tra la vegetazione palustre. La deposizione delle uova ha luogo tra aprile e maggio e nell'anno è possibile una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. Le 8-9 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 24-25 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi e si rendono indipendenti all'età di circa 6-7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. Nel nostro Paese i fattori limitanti delle popolazioni svernanti risultano essere la riduzione delle praterie di *Ruppia* sp. e di *Zoostera* sp. nelle zone umide salmastre costiere e la scarsità delle piante sommerse nelle zone umide d'acqua dolce.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Germano reale

Anas platyrhynchos Linnaeus, 1758



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Anas</i>
-----------------------	---------------------	-----------------------

DISTRIBUZIONE – Specie diffusa in Islanda, Europa, Asia centrale e America nord-occidentale. È una specie caratterizzata da popolazioni in gran parte migratrici ed alcune pressoché sedentarie o erratiche. Le popolazioni che estendono il loro areale riproduttivo nell'Europa settentrionale, centrale e orientale svernano più a Sud nell'Europa centro-meridionale fino alla Spagna ad occidente e, in particolare negli inverni più rigidi, lungo le coste del Nord Africa e in parte della Penisola Arabica.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante. Tra la metà di ottobre e l'inizio di dicembre giungono nel nostro Paese i migratori da latitudini più settentrionali e orientali (Europa centro-orientale, Russia, Gran Bretagna, Scandinavia, Siberia orientale); essi ripartono verso i quartieri di nidificazione da fine gennaio a fine marzo.

HABITAT - Frequenta ambienti sia d'acqua dolce che salmastra di diversa ampiezza e tipo. In epoca riproduttiva preferisce specchi d'acqua non molto estesi, con bassi fondali e ricchi di vegetazione; durante l'autunno e l'inverno sosta anche in mare non distante dalla costa.

COMPORAMENTO - Conduce vita gregaria tranne che durante la stagione delle cove. Possiede un volo rapido con battiti d'ala poco profondi ed è capace di alzarsi in volo dall'acqua quasi verticalmente. Sulla terraferma cammina abbastanza bene. Laddove è disturbato, si trattiene nelle distese di acqua aperte durante il giorno e si reca in pastura all'imbrunire e durante la notte.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali (piante acquatiche e terrestri, alghe, germogli, semi, bacche, granaglie), ma pure di Insetti e loro larve, Molluschi, Crostacei, vermi, sanguisughe, girini, avannotti, piccoli Pesci.

RIPRODUZIONE - Il nido viene costruito con materiale vegetale dalla femmina sul terreno non lontano dall'acqua ove sia presente una buona copertura di piante erbacee o arbustive. Talvolta nidifica in cavità di alberi ad una certa altezza dal suolo. La deposizione delle uova ha luogo tra febbraio e l'inizio di luglio e nell'anno è possibile una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. Le 10-12 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 27-28 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona e in genere si completa entro 24 ore. I pulcini sono precoci e nidifughi e seguono la madre in acqua poco dopo la nascita.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. Tra le anatre è la specie più diffusa ed abbondante e il numero di coppie nidificanti nella Regione Palearctica occidentale appare stabile. Del tutto criticabile e non priva di effetti negativi sulle popolazioni selvatiche è l'immissione in natura di soggetti di allevamento frutto di incroci con forme domestiche.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Mestolone

Anas clypeata Linnaeus, 1758



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Anas</i>
-----------------------	---------------------	-----------------------

DISTRIBUZIONE - Specie le cui popolazioni sono in gran parte migratrici. Estende l'areale di nidificazione in Europa centro-settentrionale, Asia ed America settentrionali, tra il 45° e il 70° parallelo di latitudine Nord. Le popolazioni della Regione Palearctica nidificano soprattutto nella fascia temperata centro-orientale e settentrionale, mentre i quartieri di svernamento interessano parte delle Isole Britanniche e dell'Europa centro-occidentale, i paesi del bacino del Mediterraneo e vaste zone dell'Africa orientale, centrale e occidentale a Sud del Sahara. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da agosto a dicembre, con picchi in ottobre-novembre; la migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione è evidente a partire da febbraio a tutto aprile.

In Italia è migratore regolare, svernante e localmente nidificante nelle Valli di Comacchio, nel Delta del Po e nelle lagune venete. I contingenti in

transito o svernanti nel nostro Paese provengono dalle aree di nidificazione che si estendono dalla Siberia occidentale alla regione balcanica e all'Europa centro-settentrionale.

HABITAT - Frequenta di preferenza le zone umide aperte di acque salmastre con bassi fondali e, localmente, anche le zone umide d'acqua dolce dell'entroterra; in periodo non riproduttivo sosta anche in mare non distante dalla costa.

COMPORTEMENTO - Di indole accorta, conduce vita gregaria in gruppi poco numerosi tranne che nella stagione riproduttiva. Possiede un volo abbastanza veloce, mentre si alza in volo dalla superficie dell'acqua con difficoltà. Sulla terraferma cammina lentamente e in maniera piuttosto impacciata; nuota ottimamente affondando in gran parte il corpo nell'acqua e tenendo il becco rivolto verso il basso. Per cibarsi immerge la testa sott'acqua, tenendo leggermente alzata la coda. Durante il giorno rimane nei canneti e tra la fitta vegetazione di ripa.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali, ma pure di Insetti, Crostacei, Molluschi, vermi, girini.

RIPRODUZIONE - Il nido viene predisposto in una depressione del terreno nascosto tra la bassa vegetazione e tappezzato di erbe, piumino e penne. La deposizione delle uova ha luogo tra metà aprile e metà maggio; deposizioni tardive o di rimpiazzo, se la prima covata ha avuto esito negativo, sono state segnalate fino a metà giugno. Le 8-12 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 22-23 giorni. I pulcini, precoci e nidifughi, sono accuditi dalla madre e si rendono indipendenti all'età di circa 6 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. Il numero delle coppie nidificanti nella Regione Palearctica occidentale risulta però essere abbastanza stabile.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Codone

Anas acuta Linnaeus, 1758



Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Anas

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa in Europa, Asia e America nord-occidentale. L'areale di nidificazione delle popolazioni europee è compreso tra il 45° e il 70° parallelo di latitudine Nord, mentre le aree di svernamento si estendono dall'Europa centrale e occidentale fino all'Africa nell'intera fascia del Sahel. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si protrae da settembre a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge da fine gennaio ai primi di aprile.

In Italia è migratore regolare e svernante. I contingenti in transito e svernanti nel nostro Paese hanno diversa origine: nelle regioni centro-settentrionali giungono individui dall'Europa centrale e settentrionale,

mentre le regioni meridionali sono interessate da individui di provenienza più orientale.

HABITAT - Frequenta ambienti acquatici ricchi di vegetazione sommersa e con bassi fondali dove può agevolmente trovare il cibo. Nelle aree di svernamento si insedia nelle zone umide costiere principalmente di acqua salmastra (estuari, lagune, saline) e sosta in mare non distante dalla costa, ma pure nei laghi interni e nelle casse di espansione fluviali.

COMPORTEMENTO - Di carattere timido e sospettoso, ma di indole socievole, conduce vita gregaria in branchi più o meno numerosi anche insieme ad altre anatre. Possiede un volo molto veloce con rapidi battiti d'ala, che producono un suono fischiante; è capace di alzarsi in volo dalla superficie dell'acqua quasi verticalmente. Buon nuotatore, immerge la testa e il collo sott'acqua alla ricerca del cibo, tenendo la coda abbassata. Sulla terraferma cammina con relativa facilità.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali (piante acquatiche e terrestri, alghe, semi, ecc.), ma pure di Insetti e loro larve, Molluschi, Crostacei, vermi, piccoli Pesci.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie su isolotti e dune sabbiose nelle lagune e negli specchi d'acqua costieri. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno tra la vegetazione oppure in luoghi aperti. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e giugno. Le 7-9 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 22-24 giorni. I pulcini sono precoci e nidifughi e si rendono indipendenti all'età di circa 6-7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. La principale minaccia è rappresentata dalla perdita e trasformazione degli habitat sia nell'areale riproduttivo che in quello di svernamento.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Marzaiola

Anas querquedula Linnaeus, 1758



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Anas</i>
-----------------------	---------------------	-----------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice che estende l'areale di nidificazione in Europa centrale e orientale ed in Asia centrale. Le popolazioni della Regione Palearctica occidentale nidificano alle medie latitudini, a Sud fino a circa il 40° parallelo, e svernano nell'Africa occidentale lungo la fascia tropicale a Nord dell'Equatore, per quanto possano raggiungere anche aree poste ben oltre l'Equatore stesso. Un numero limitato di individui sverna nel bacino del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in agosto-settembre e fino all'inizio di ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione inizia in genere a metà febbraio e si protrae fino a tutto aprile.

In Italia è migratrice regolare e localmente nidificante, in particolare nelle zone umide della Pianura Padana. Le popolazioni che transitano nel nostro Paese durante la migrazione provengono dalle aree di nidificazione dell'Europa centro-orientale e della Russia.

HABITAT - Frequenta le zone umide aperte anche di piccole dimensioni, con acque dolci e bassi fondali, ed evita quelle troppo chiuse dalla vegetazione arborea; durante la migrazione sosta per brevi periodi anche in mare non distante dalla costa.

COMPORTEMENTO - Di indole abbastanza confidente e socievole, conduce vita gregaria in piccoli gruppi ed occasionalmente in branchi numerosi. Ha un volo agile, rapido e irregolare e si alza in volo dalla superficie dell'acqua con disinvoltura; s'immerge sott'acqua solo se viene ferita. Trascorre le ore diurne in riposo, mentre diviene attiva al crepuscolo, quando si reca in pastura.

ALIMENTAZIONE - Si ciba sia di sostanze vegetali (germogli, foglie, radici, semi di piante acquatiche, ecc.), sia di Insetti e loro larve, Crostacei, Molluschi, vermi, girini, rane, avannotti.

RIPRODUZIONE - Il nido piuttosto rudimentale viene predisposto dalla femmina non lontano dall'acqua in una depressione del terreno foderata di erbe. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la metà di aprile e la metà giugno. La femmina da sola cova per 21-23 giorni le 8-9 uova deposte e accudisce la prole. L'incubazione inizia con la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi, sono completamente impiumati all'età di 35-40 giorni e diventano indipendenti più o meno alla stessa età.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. Le principali minacce sono da imputare alla scomparsa di habitat favorevoli e all'eccessiva pressione venatoria cui è ancora sottoposta in alcuni paesi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Alzavola

Anas crecca Linnaeus, 1758



Ordine	Famiglia	Genere
Anseriformi	Anatidi	<i>Anas</i>

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice che estende l'areale di nidificazione alle latitudini settentrionali e temperate di Europa ed Asia (principalmente tra il 45° ed il 70° parallelo di latitudine Nord). Le zone di svernamento si trovano nell'Europa centro-meridionale, in Inghilterra, Africa (coste del Marocco e lungo il corso del Nilo), Asia meridionale. Le popolazioni che nidificano in Inghilterra, Francia, Olanda e sud Europa sono in gran parte sedentarie e compiono spostamenti solo negli inverni più rigidi.

In Italia è principalmente migratrice e svernante. I primi contingenti in migrazione post-riproduttiva raggiungono il nostro Paese verso la metà di agosto, ma è a partire da settembre che si osservano flussi consistenti. La migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione inizia già a gennaio, diviene rilevante nei mesi di febbraio e marzo e si esaurisce in

aprile. In primavera si assiste ad una migrazione differenziale delle classi di sesso e di età: gli adulti transitano prima degli immaturi, ed i maschi anticipano le femmine. I contingenti svernanti nel nostro Paese provengono dalle aree di nidificazione site sia nelle regioni nord-europee e scandinave sia nell'Europa centro-orientale.

HABITAT - Frequenta zone umide anche di piccole dimensioni con bassi fondali: paludi, torbiere, risaie, acquitrini, stagni, lagune, saline, aree di marea, laghi naturali e artificiali, fiumi.

COMPORTEMENTO - Di carattere socievole e confidente, conduce vita gregaria tranne che durante l'epoca riproduttiva. Possiede un volo agile e molto rapido, in genere piuttosto basso e con traiettorie irregolari dovute a virate e impennate; è in grado di alzarsi in volo dall'acqua con facilità. Sulla terraferma cammina poco agevolmente. Si reca nei luoghi di pastura durante la notte.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali (piante acquatiche, semi, alghe, ecc.), ma pure di Insetti e loro larve, Crostacei, vermi ed altri piccoli Invertebrati.

RIPRODUZIONE - Il periodo della riproduzione inizia alla fine di aprile. In una depressione del terreno ben nascosta tra la vegetazione in terreni incolti non lontani dall'acqua, in radure di boschi umidi, argini e paludi, la femmina costruisce il nido con materiale vegetale e piumino. Nell'anno compie una sola covata. Le 8-10 uova deposte sono incubate dalla femmina per 21-22 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi e in grado di volare all'età di circa un mese. La prole è accudita da entrambi i genitori.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole. In Italia, sia durante le migrazioni che lo svernamento, è una tra le anatre più numerose e con una tendenza consistente all'aumento.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Anatra marmorizzata

Marmaronetta angustirostris (Ménétriès, 1832)



Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Marmaronetta

DISTRIBUZIONE - Specie spesso sedentaria, localmente migratrice a breve raggio o dispersiva, con spostamenti più o meno casuali in genere senza una precisa direzione. L'areale di nidificazione si estende dalla Spagna meridionale e dall'Africa settentrionale al Medio Oriente, Russia meridionale e fino alla Cina occidentale. Importanti aree di svernamento sono quelle del Mahgreb, Egitto e regione mesopotamica.

In Italia è di comparsa irregolare e rara. I recenti episodi di nidificazione accertati in Sicilia pare possano essere riferiti a individui provenienti dalla Tunisia, giunti tra aprile e la metà di maggio e ripartiti, dopo aver nidificato tra giugno e luglio, in ottobre-novembre.

HABITAT - Frequenta zone umide d'acqua dolce con scarsa profondità e con abbondante vegetazione sia sommersa che ripariale, ma pure lagune salmastre e zone invase dall'acqua soltanto in alcuni periodi dell'anno.

COMPORAMENTO - Ha abitudini riservate e quando è disturbata si nasconde tra la vegetazione. Nel nuoto tiene la parte anteriore del corpo abbondantemente sommersa e la coda piuttosto verticale. Possiede un volo rapido e rettilineo. Non ama riunirsi in folti gruppi, se non nelle zone particolarmente adatte. Riposa nel folto della vegetazione galleggiando o appollaiandosi sui rami dei cespugli.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di piante e semi, ma non si esclude che possa catturare anche insetti e Molluschi.

RIPRODUZIONE - La coppia sembra formarsi durante l'inverno. Il nido viene predisposto sul terreno nel folto della vegetazione e a breve distanza dall'acqua; esso consiste in una piccola buca rivestita di fine erba e un po' di piumino. Occasionalmente il nido può essere posto sulle capanne col tetto in canna. Nell'anno compie una sola covata. Le uova, in numero variabile da 7 a 14, sono deposte ad intervalli giornalieri e sono incubate per 25-27 giorni dalla femmina, che provvede da sola all'allevamento della prole. Il maschio, infatti, abbandona la compagna subito dopo la deposizione delle uova e si riunisce in piccoli gruppi con altri maschi.

STATUS E CONSERVAZIONE - È considerata minacciata a livello globale e in uno stato di pericolo. La bonifica delle zone umide o il loro degrado, l'inquinamento e la persecuzione diretta sono le cause che hanno determinato il forte declino delle popolazioni di questa anatra nel corso del XX secolo.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Fistione turco

Netta rufina (Pallas, 1773)



Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Netta

DISTRIBUZIONE - Specie le cui popolazioni sono in gran parte migratrici. Estende l'areale di nidificazione dalla Turchia alla Mongolia e alla Cina nord-orientale; nell'Europa centro-occidentale i territori di nidificazione sono assai discontinui. Le aree di svernamento si trovano nel Sud Est asiatico, in India, nella regione caspica, in Medio Oriente e in corrispondenza dei bacini del Mar Nero e del Mediterraneo. Nella Regione Palearctica occidentale i quartieri invernali più importanti si trovano in Spagna, in Francia meridionale (Camargue) e in Romania (Delta del Danubio). La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da ottobre a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da febbraio a marzo-aprile.

In Italia è migratore e svernante regolare, nidificante in Sardegna con una piccola popolazione in alcuni stagni della provincia di Oristano. I contingenti svernanti nel nostro Paese sono numericamente assai modesti e i più recenti dati a livello nazionale indicano le zone umide di Lazio, Sicilia

e Sardegna come le aree di maggiore presenza. Gli individui osservati nella Laguna Sud di Venezia sono con molta probabilità conseguenza di recenti immissioni artificiali.

HABITAT - Frequenta le zone umide bordate da alberature e fitti canneti, e caratterizzate da fondali di media profondità e abbondante vegetazione sommersa; in periodo non riproduttivo sosta anche nelle lagune costiere, nei complessi deltizi, nelle saline, lungo i fiumi a corso lento e in mare.

COMPORTEMENTO - Di carattere socievole, conduce vita gregaria soprattutto nel periodo autunnale e invernale. Possiede un volo veloce con frequenti battiti d'ala; si alza in volo con fatica dopo una lunga corsa sull'acqua. Sulla terraferma cammina agilmente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di sostanze vegetali (fusti, foglie e semi di piante acquatiche) che raccoglie sia tuffandosi e nuotando sott'acqua sia in superficie immergendo solo il capo; talvolta cattura Molluschi, Crostacei, Insetti e loro larve, piccole rane e girini, piccoli Pesci.

RIPRODUZIONE - Il nido viene costruito con materiale vegetale e piumino sul terreno tra la densa vegetazione palustre e in genere vicino all'acqua. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la fine di aprile e maggio. Le 8-10 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 26-28 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi, e si rendono indipendenti all'età di circa 7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. Le principali minacce sono da imputare all'inquinamento e alla bonifica delle zone umide.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Moriglione

Aythya ferina (Linnaeus, 1758)



Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Aythya

DISTRIBUZIONE - Specie le cui popolazioni sono in gran parte migratrici. Estende l'areale di nidificazione in Europa ed Asia alle medie latitudini, tra il 45° e il 60° parallelo di latitudine Nord. Le aree di svernamento interessano soprattutto l'Europa occidentale e l'intero bacino del Mediterraneo; modesti contingenti svernano nell'Africa sub-sahariana, in Sudan e in Etiopia. Le popolazioni che nidificano nella parte più settentrionale e orientale dell'areale sono spiccatamente migratrici, mentre quelle che nidificano alle latitudini temperate sono parzialmente migratrici (popolazioni di Spagna, Francia, Olanda, Italia) o sedentarie (popolazioni delle Isole Britanniche). La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da fine agosto a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio ed aprile. In Italia è migratore regolare e svernante. I contingenti svernanti nel nostro Paese provengono soprattutto dall'Europa centrale e orientale.

HABITAT - Frequenta le zone umide di acque sia salmastre sia dolci, costiere e dell'entroterra, con fondali di media profondità; occasionalmente sosta in mare non distante dalla costa.

COMPORTEMENTO - Di indole abbastanza socievole, durante le migrazioni si riunisce in branchi numerosi. Come tutte le anatre tuffatrici si alza in volo con fatica, ma in quota possiede un volo rapido. È un ottimo nuotatore e quando viene disturbato preferisce allontanarsi a nuoto anziché prendere il volo; si tuffa con abilità ed è capace di percorrere lunghi tratti in immersione. Sulla terraferma si posa di rado. Durante il giorno sosta in riposo, preferendo recarsi in pastura al mattino ed alla sera.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di sostanze vegetali (piante acquatiche, semi, erba, ecc.), ma anche di Molluschi, Crostacei, Insetti, vermi, Anfibi, piccoli Pesci.

RIPRODUZIONE - Non lontano dall'acqua, in una depressione del terreno ben nascosta tra la vegetazione erbacea o arbustiva, viene costruito il nido con steli erbacei e piume. La deposizione delle uova ha luogo solitamente alla fine di aprile e nell'anno è possibile una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. Le 8-10 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 24-28 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi, sono accuditi dalla madre e si rendono indipendenti all'età di 7-8 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. Per quanto il numero di coppie nidificanti in Europa risulti stabile, i censimenti delle popolazioni svernanti rivelano un andamento negativo.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Moretta tabaccata

Aythya nyroca (Güldenstädt, 1770)



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Aythya</i>
-----------------------	---------------------	-------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie le cui popolazioni sono in gran parte migratrici. L'areale di nidificazione è piuttosto frammentato e si estende alle latitudini temperate dall'Europa occidentale alla Cina e alla Mongolia occidentali. Nella Regione Palearctica occidentale sono presenti due popolazioni nidificanti: una nel Mediterraneo occidentale e in Nord Africa e l'altra nell'Europa orientale. La prima sverna in prevalenza nell'Africa occidentale, la seconda in Egitto, Mediterraneo orientale e Mar Nero. Le popolazioni mediterranee sono localmente residenti. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto da fine agosto a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di febbraio ed aprile.

In Italia è migratrice e svernante, localmente nidificante. Non è nota l'origine dei contingenti in transito e svernanti nel nostro Paese.

HABITAT - Frequenta le zone umide d'acqua dolce o moderatamente salata, con profondità medie di circa un metro e specchi d'acqua di estensione

limitata con buona copertura vegetale; durante le migrazioni e in inverno sosta anche nei grandi laghi e nei fiumi a corso lento e occasionalmente in mare non distante dalla costa. Nella tarda estate, quando gli uccelli in muta sono nell'impossibilità di volare, si rifugiano in gruppi numerosi in ambienti ben riparati dalla vegetazione emergente oppure al centro di zone aperte molto estese.

COMPORAMENTO - Di indole schiva, non ama mescolarsi ad altre anatre. È scarsamente gregaria e vive per lo più isolata o in coppia o in piccoli gruppi, tranne che nel periodo invernale, quando nelle località più favorevoli può riunirsi in branchi consistenti. Ha costumi spiccatamente acquatici e nuota e si tuffa con abilità. Durante il giorno sosta in riposo, preferendo recarsi in pastura al crepuscolo e di notte.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di sostanze vegetali (piante acquatiche, semi, erba, ecc.) che raccoglie immergendosi parzialmente o completamente o nuotando in superficie, ma cattura anche Molluschi, Crostacei, Insetti, vermi, Anfibi, piccoli Pesci.

RIPRODUZIONE - Il nido è predisposto tra la fitta vegetazione palustre su ammassi di piante galleggianti o su piccole isole in prossimità dell'acqua. La deposizione delle uova ha luogo tra la metà di aprile e la fine di maggio e nell'anno è possibile una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo; deposizioni tardive sono state segnalate fino alla prima metà di giugno. Le 8-10 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 25-27 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo. I pulcini sono nidifughi e si rendono indipendenti all'età di 55-60 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata vulnerabile e minacciata a livello globale. In Italia le principali minacce sono rappresentate dal degrado e dalla perdita di habitat.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: di cui sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Moretta

Aythya fuligula (Linnaeus, 1758)



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Aythya</i>
-----------------------	---------------------	-------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie le cui popolazioni sono parzialmente migratrici. Estende l'areale di nidificazione alle medie latitudini (tra il 45° e il 65° parallelo di latitudine Nord) dalle Isole Britanniche alla Penisola Balcanica, dall'Europa settentrionale e orientale alla Siberia. Le aree di svernamento interessano soprattutto l'Europa centrale, il Mar Nero e il Mar Caspio, nonché il bacino del Mediterraneo e il Medio Oriente; modesti contingenti svernano nell'Africa sub-sahariana. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la fine di settembre e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio e la fine di marzo.

In Italia è migratrice regolare e svernante. I contingenti svernanti, che provengono principalmente dall'area baltica orientale, dalla Germania e dalla Repubblica Ceca, si insediano nel nostro Paese già all'inizio di

novembre in due aree principali: la prima si estende dai laghi alpini a tutta la Pianura Padana, la seconda interessa l'Italia centrale e la Sardegna.

HABITAT - Frequenta laghi, fiumi e zone umide costiere con abbondante vegetazione emersa e galleggiante; di rado sosta in mare non distante dalla costa.

COMPORTEMENTO - Durante la migrazione e lo svernamento ha un comportamento spiccatamente gregario e tende a riunirsi in branchi a volte molto numerosi anche con altre anatre dello stesso genere e con le folaghe. Possiede un volo diritto e veloce, con rapidi battiti d'ala. È un'ottima nuotatrice e quando viene disturbata preferisce allontanarsi a nuoto anziché prendere il volo; si tuffa per ricercare il cibo sul fondo, rimanendo immersa fino a 30-40 secondi. È attiva durante il giorno e se non viene disturbata appare piuttosto confidente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba sia di sostanze vegetali (piante acquatiche, erbe, bacche, semi), sia di plancton, Insetti e loro larve, Molluschi e Crostacei; occasionalmente si nutre di Pesci morti.

RIPRODUZIONE - Il nido è costruito sul terreno in prossimità dell'acqua tra la vegetazione erbacea o arbustiva, spesso in associazione con gabbiani e sterne; più di rado nidifica isolata. La deposizione delle uova ha inizio solitamente a partire dalla seconda metà di maggio e nell'anno è frequente una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. Le 8-11 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per circa 25 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi e si rendono indipendenti all'età di circa 6-7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole e negli ultimi vent'anni le popolazioni svernanti sono aumentate in numerosi paesi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Moretta grigia

Aythya marila (Linnaeus, 1761)



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Aythya</i>
-----------------------	---------------------	-------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica con due distinte sottospecie in Europa, Asia e America settentrionali, dal Circolo Polare Artico al 55° parallelo di latitudine Nord. L'areale di nidificazione delle popolazioni europee si estende principalmente in Russia e, in misura minore, in Islanda, Paesi Scandinavi ed Estonia. Le aree di svernamento si trovano nell'Europa nord-occidentale, principalmente lungo le coste dell'Atlantico, del Mare del Nord e del Mar Baltico, nel Mar Nero e nel Mar Caspio; contingenti svernanti sono presenti anche nei grandi laghi dell'Europa centrale e nel Mediterraneo.

In Italia è migratrice regolare e parzialmente svernante da novembre fino all'epoca della migrazione primaverile in febbraio, per lo più nell'alto

Adriatico e in genere con un numero limitato di individui; gruppi più numerosi sono segnalati negli inverni particolarmente rigidi.

HABITAT - Nella stagione riproduttiva frequenta la tundra e le zone boschive con ampie aree aperte ricche di specchi d'acqua; durante la migrazione e nelle zone di svernamento sosta in mare nelle baie e negli estuari, ma pure nelle zone umide costiere e dell'entroterra di una certa estensione.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e durante la migrazione e lo svernamento si raggruppa in branchi di migliaia di individui; si associa spesso con altre anatre tuffatrici. È attiva nelle ore diurne, ma nelle zone con elevato disturbo si alimenta di notte. Ha un volo veloce e diretto con rapidi battiti d'ala. Di rado si porta sulla terraferma. Ricerca il cibo tuffandosi di frequente nelle acque relativamente basse e rimanendo immersa anche fino a un minuto. Nei confronti dell'uomo è piuttosto confidente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Molluschi, Crostacei, Insetti, Anellidi, germogli e semi di piante acquatiche.

RIPRODUZIONE - Nidifica anche in colonie sulle rive o sugli isolotti dei laghi e delle paludi nella zona subartica. In una buca del terreno più o meno nascosta dalla vegetazione costruisce il nido con steli d'erba e piumino. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra fine maggio e giugno. Le 8-11 uova deposte sono incubate per 27-28 giorni dalla sola femmina, la quale provvede anche all'allevamento della prole. I giovani raggiungono l'indipendenza all'età di 40-45 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. Le principali minacce sono riferibili all'inquinamento da idrocarburi e all'attività venatoria nelle aree di svernamento del Baltico.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Edredone

Somateria mollissima (Linnaeus, 1758)



Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Somateria

DISTRIBUZIONE - Specie caratterizzata sia da popolazioni migratrici che sedentarie. Si riconoscono diverse sottospecie, che nidificano nelle zone nordiche dell'emisfero settentrionale. La sottospecie nominale estende l'areale riproduttivo soprattutto a Nord del 55° parallelo, dalle coste nord-occidentali della Francia alla Gran Bretagna, fino al Baltico e alla Nuova Zemlja. Le zone di svernamento sono situate lungo le coste dell'Islanda, della Groenlandia occidentale, dell'Europa nord-occidentale, nel Mare del Nord e nel Mar Nero; solo un numero limitato di individui sverna nei laghi dell'Europa centrale e nel Mediterraneo occidentale.

In Italia è migratore regolare e parzialmente svernante con un numero limitato di individui, per lo più nell'alto Adriatico, nel Mar Ligure e Tirreno

settentrionale. Nel nostro Paese avvengono invasioni periodiche con alcune centinaia di soggetti.

HABITAT - Frequenta le acque marine non lontano dalle coste e non troppo esposte al vento forte e al conseguente moto ondoso, con fondali in genere poco profondi; è pure presente nei laghi interni.

COMPORTAMENTO - Dimostra una notevole confidenza nei confronti dell'uomo. Ha abitudini gregarie e può formare raggruppamenti di molte migliaia di individui. È ben adattato agli inverni rigidi e alla vita marina, ma si posa spesso sulla terraferma o su frangiflutti, grandi boe o simili strutture per riposarsi. Cammina con andatura ondeggiante e lenta, tenendo il corpo eretto. S'invola con una certa difficoltà. Nel nuoto è agile ma non veloce. Per catturare le prede nelle acque basse immerge solo la testa senza alzare la coda o si capovolge, mentre nelle acque più profonde si tuffa per poco meno di un minuto tenendo le ali parzialmente aperte.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Molluschi bivalvi e Crostacei, e in minor quantità di Echinodermi, Celenterati, Coleotteri e piante marine.

RIPRODUZIONE - Nidifica sulle coste sabbiose o rocciose in colonie spesso numerosissime, ma anche in coppie isolate. Il nido viene costruito dalla femmina con erbe e piumino in una depressione del terreno al riparo della vegetazione o di rocce. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra metà maggio e giugno. Le 4-6 uova deposte sono incubate per 27-28 giorni dalla sola femmina, la quale provvede anche all'allevamento della prole. I giovani sono atti al volo all'età di 65-75 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Orco marino

Melanitta fusca (Linnaeus, 1758)



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Melanitta</i>
-----------------------	---------------------	----------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica con tre diverse sottospecie a Nord del 55° parallelo nelle zone artiche e subartiche di Europa, Asia e America. L'areale riproduttivo della sottospecie nominale si estende dalla Scandinavia alla Siberia centrale. Le aree di svernamento nella Regione Palearctica occidentale sono situate principalmente lungo le coste baltiche, e in parte lungo le coste del Mare del Nord e quelle atlantiche a Sud fino a circa il 45° parallelo; in alcuni laghi centro-europei e nel Mediterraneo centrale le presenze variano in relazione all'andamento climatico. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia già in settembre e si prolunga sino a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è migratore e svernante regolare da ottobre a marzo, per lo più nell'alto Adriatico e secondariamente nel Mar Ligure e nel Tirreno settentrionale.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta fiumi, laghi e stagni in ambienti forestali; durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta nelle acque marine relativamente profonde anche a distanze notevoli dalla costa, nelle zone lagunari e in quelle lacustri dell'entroterra.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e si riunisce in piccoli branchi di alcune decine di esemplari. S'invola con difficoltà dopo una lunga corsa sull'acqua, ma in quota ha un volo molto veloce a rapide battute d'ala. Per ricercare il cibo si tuffa con abilità all'improvviso senza prima compiere un salto, tenendo le ali parzialmente aperte; nell'immersione raggiunge i 6-7 metri di profondità. Al sentore di un pericolo preferisce immergersi e allontanarsi sott'acqua anziché alzarsi in volo. Di rado si posa sulla terraferma, ove cammina lentamente e con portamento eretto. Nei confronti dell'uomo è piuttosto confidente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Molluschi, sia bivalvi che Gasteropodi, di specie marine e di acqua dolce; in misura minore cattura Crostacei o altri Invertebrati bentonici e occasionalmente Pesci e Anfibi.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie anche associato a gabbiani e sterne. Il nido di erbe, fucelli e foglie, foderato di piumino, viene costruito sul terreno molto vicino all'acqua e ben nascosto tra la vegetazione. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo a partire dalla metà di maggio. Le 7-9 uova deposte sono incubate per 27-28 giorni dalla sola femmina, la quale provvede anche all'allevamento della prole.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Orchetto marino

Melanitta nigra (Linnaeus, 1758)



Ordine	Famiglia	Genere
Anseriformi	Anatidi	<i>Melanitta</i>

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica con due diverse sottospecie a Nord del 60° parallelo nelle zone artiche e subartiche di Europa, Asia e America. L'areale riproduttivo della sottospecie nominale si estende dall'Islanda e dalle Isole Britanniche ad Est fino alla Siberia. Le aree di svernamento nella Regione Palearctica occidentale sono situate principalmente lungo le coste baltiche e del Mare del Nord fino alle coste atlantiche del Marocco e delle Azzorre, nonché in alcuni tratti del Mediterraneo centrale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia già in settembre e si prolunga sino a novembre; la migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da fine febbraio a maggio.

In Italia è migratore e svernante regolare da metà ottobre a febbraio, per lo più nelle acque marine e nelle lagune dell'alto Adriatico e del Mar Ligure.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta fiumi, laghi e stagni nella brughiera e nella tundra; durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta nelle acque marine relativamente profonde anche distanti alcuni chilometri dalla costa, nelle lagune, nelle paludi costiere e nei laghi dell'entroterra.

COMPORTEMENTO - Nel periodo invernale è gregario. In genere si ciba durante le ore diurne, ma può essere attivo anche di notte. Con esclusione del periodo riproduttivo, si posa sulla terraferma di rado. Ha un volo più agile di quello delle specie affini, in genere basso sulla superficie dell'acqua, con rapidi battiti d'ala che producono un sibilo caratteristico. Nel nuoto è veloce e per ricercare il cibo si tuffa normalmente tra i 3 e i 10 metri di profondità. Quando è allarmato immerge il corpo tenendo la testa alzata. Nei confronti dell'uomo è piuttosto confidente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Crostacei, Molluschi bivalvi e, in minor quantità, di Anellidi, tuberi e germogli di piante acquatiche.

RIPRODUZIONE - Nidifica sia nei pressi del mare sia nelle zone interne della tundra in prossimità di laghetti e ruscelli, ma anche distante da bacini d'acqua dolce. Sul terreno, al riparo di eriche, vegetazione erbacea e cespugli, viene costruito il nido con erbe, muschi, licheni, penne e piumino. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra fine maggio e giugno. Le 6-8 uova deposte sono incubate per 30-31 giorni dalla sola femmina, la quale provvede anche all'allevamento della prole. I giovani si rendono indipendenti all'età di 45-50 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Moretta codona

Clangula hyemalis (Linnaeus, 1758)



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Clangula</i>
-----------------------	---------------------	---------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nelle zone artiche oltre il Circolo Polare, ma pure al di sotto in Islanda, Groenlandia, Asia nord-orientale, Aleutine, Nord America e, localmente, in Siberia e Manciuria. Le zone di svernamento sono situate lungo le coste dell'Atlantico e del Pacifico tra il 55° e il 75° parallelo di latitudine Nord. L'areale riproduttivo delle popolazioni della Regione Palearctica è compreso tra il 60° e l'80° parallelo di latitudine Nord e in Europa i principali siti di svernamento interessano il Mar Baltico e le coste norvegesi. La migrazione post-riproduttiva inizia tra la fine di giugno e l'inizio di luglio e i quartieri di svernamento vengono raggiunti tra settembre e ottobre; il ritorno nelle aree di nidificazione ha luogo a partire da aprile.

In Italia è migratrice regolare e localmente svernante da novembre a gennaio-febbraio, per lo più nell'alto Adriatico, che è considerato tra le zone di svernamento più meridionali in Europa.

HABITAT - Frequenta le acque costiere e il mare aperto anche distante dalla costa; nella stagione riproduttiva è maggiormente legata alle zone umide dell'entroterra.

COMPORTEMENTO - Ha un temperamento vivace ed è piuttosto confidente nei confronti dell'uomo. In genere si aggrega in piccoli gruppi e solo occasionalmente in grandi branchi. Si sposta in volo con una certa frequenza, mantenendosi bassa sulla superficie dell'acqua. Nel volo le ali sono tenute in posizione arcuata e il loro battito produce un caratteristico sibilo. Durante il nuoto tiene la coda bassa sull'acqua, mentre la solleva quando è allarmata e la porta quasi verticale quando è agitata. Si tuffa con frequenza alla ricerca del cibo con la coda e le ali parzialmente aperte e rimane sott'acqua tra i 30 e i 60 secondi. È attiva nelle ore diurne.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di Crostacei, Molluschi e, in minor quantità, di Anellidi, Insetti e loro larve, piccoli Pesci, piante acquatiche.

RIPRODUZIONE - Nidifica nella tundra artica fra cespugli di salici nani, eriche e rocce, su scogli e isolotti nei laghi, nei fiordi e nei delta. In una depressione del terreno seminascosta dalla bassa vegetazione viene costruito il nido con steli di erica e piumino. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo a partire dalla fine di maggio. Le 6-8 uova deposte sono incubate per 24-29 giorni dalla sola femmina, la quale provvede anche all'allevamento della prole per circa 5 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Quattrocchi

Bucephala clangula (Linnaeus, 1758)



Ordine	Famiglia	Genere
Anseriformi	Anatidi	<i>Bucephala</i>

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa in Europa, Asia e America settentrionali. Le aree di nidificazione delle popolazioni della Regione Palearctica si estendono con continuità tra il 45° e il 70° parallelo di latitudine Nord, dalla Scandinavia verso Est sino alla Penisola di Kamchatka, in un territorio caratterizzato dalla steppa alberata a Sud e dalla tundra alberata a Nord. Le aree di svernamento sono comprese tra il 45° e il 65° parallelo di latitudine Nord, con limite meridionale il 35° parallelo nel Mediterraneo orientale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia alla fine di agosto e si prolunga sino a novembre-primi di dicembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di marzo e la metà di maggio.

In Italia è migratore regolare e svernante da novembre a marzo, principalmente nelle lagune e nei litorali dell'alto Adriatico. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese pare provengano principalmente dalla Scandinavia.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta fiumi, laghi e stagni in ambienti forestali; durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta nelle acque marine poco profonde, in lagune, foci fluviali e zone lacustri.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie tranne che in epoca riproduttiva. In genere si riunisce in piccoli gruppi, ma talvolta anche in branchi di centinaia di individui, sempre isolati dalle altre anatre. È attivo nelle ore diurne e trascorre la notte in riposo spesso molto lontano dalle zone di alimentazione. S'invola senza difficoltà. In volo si mantiene su traiettorie piuttosto basse e i rapidi battiti d'ala producono un sibilo caratteristico, che si ode anche a qualche centinaio di metri. Per ricercare il cibo si tuffa con grande frequenza.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Molluschi, Crostacei, larve di Insetti e, meno di frequente, Insetti adulti, piccoli Pesci, lombrichi, sanguisughe, rane. La dieta comprende anche sostanze vegetali: radici, tuberi, semi e foglie di piante acquatiche.

RIPRODUZIONE - Il nido viene predisposto nella cavità di un albero o in quello di un Picchio con poco materiale: frammenti di legno, piumino e penne. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra maggio e giugno. Le 8-11 uova deposte sono incubate per 29-30 giorni dalla sola femmina, la quale provvede anche all'allevamento della prole. I pulcini sono precoci e si trattengono nel nido per 1-2 giorni, quindi seguono la madre. I giovani sono in grado di volare all'età di circa 50 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Pesciaiola

Mergellus albellus Linnaeus, 1758



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Mergellus</i>
-----------------------	---------------------	----------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica dalla Scandinavia e dalla Russia fino all'Asia in una fascia compresa tra il 50° e il 70° parallelo di latitudine Nord. Le aree di svernamento nella Regione Palearctica occidentale interessano principalmente le coste baltiche meridionali e i Paesi Bassi, l'Europa centrale dalla Gran Bretagna alla Russia occidentale, il Mar Nero, il Mar Caspio e il Mediterraneo orientale.

L'Italia si trova al limite meridionale dell'areale di svernamento. Nel nostro Paese è migratrice relativamente regolare e localmente svernante da novembre a marzo, principalmente nelle lagune dell'alto Adriatico, nell'estuario veneto e in fiumi e laghi interni, ma sempre con un numero limitato di individui.

HABITAT - Nella stagione riproduttiva frequenta zone umide d'acqua dolce, fiumi e laghi in ambienti forestali della taiga; durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta sia nelle zone umide d'acqua dolce dell'entroterra sia nelle lagune, estuari di fiumi e ambienti marini.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie pure con altre specie, e in particolare con il Quattrocchi, con il quale può ibridarsi. S'invola senza difficoltà anche in spazi molto limitati. Ha un volo molto veloce e silenzioso con rapidi battiti d'ala. In inverno resta quasi sempre in acqua, mentre in primavera soggiorna a lungo sulla terraferma, dove cammina e corre con agilità con un classico portamento eretto; si posa pure sui rami degli alberi. Cattura le prede sott'acqua con un tuffo rapido.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Pesci e di Insetti, ma la dieta comprende pure Crostacei, Molluschi, rane e sostanze vegetali.

RIPRODUZIONE - Nidifica vicino a corpi idrici con acque correnti a corso lento, circondati da foreste di conifere ad alto fusto della taiga scandinava, russa e asiatica. Il nido viene predisposto nella cavità di un albero rivestita di materiale vegetale, piumino e penne. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo a partire dalla fine di aprile-primi di maggio. Le 7-9 uova deposte sono incubate per 26-28 giorni dalla sola femmina, la quale provvede anche all'allevamento della prole. Non si dispone di notizie sull'età di indipendenza dei giovani.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. La principale minaccia è rappresentata dalla deforestazione lungo i fiumi nelle zone di nidificazione; anche l'inquinamento da idrocarburi e pesticidi e le piogge acide hanno effetti negativi sia negli areali di nidificazione sia in quelli di svernamento.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Smergo maggiore

Mergus merganser Linnaeus, 1758



Ordine
Anseriformi

Famiglia
Anatidi

Genere
Mergus

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa in Europa ed Asia settentrionali, e con due altre distinte sottospecie sugli altopiani del Pamir e del Tibet, e del Nord America. Nella Regione Palearctica occidentale nidifica a Nord del 50° parallelo in un'area che si estende tra la Russia e l'Islanda attraverso la Fennoscandia e lambisce le coste meridionali del Mar Baltico e il Regno Unito; una popolazione distinta nidifica in corrispondenza dell'arco alpino, tra la Francia orientale, l'Italia e la Slovenia. Le popolazioni scandinave e russe sono in gran parte migratrici, le altre sono in prevalenza sedentarie. Le aree di svernamento si estendono tra le coste del Mar Baltico, il Mare del Nord e il Mar Nero, arrivando a interessare l'Italia settentrionale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge dalla fine di ottobre a metà dicembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da marzo ad aprile.

In Italia è migratore regolare e parzialmente svernante.

HABITAT - Nella stagione riproduttiva frequenta zone umide d'acqua dolce dell'entroterra con fondali profondi, mentre nelle aree di svernamento è presente nelle zone umide sia costiere che dell'entroterra; durante la migrazione sosta anche in mare.

COMPORTEAMENTO - Ha abitudini gregarie nella maggior parte dell'anno. Svolge l'attività di pesca in coppia o, più spesso, in piccole brigate organizzate per spingere i pesci verso la riva in acque poco profonde. Individua la preda a vista tenendo il capo immerso e, se necessario, si tuffa fino a 3-4 metri di profondità per non più di 30-40 secondi, sebbene possa resistere sott'acqua per 2-3 minuti. S'invola con qualche difficoltà. Prima di prendere il volo effettua un movimento simile alla pantomima del bagno e successive scrollate laterali del capo. Di rado si posa a terra, dove comunque cammina bene.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di piccoli Pesci, ma cattura anche Insetti e loro larve, Crostacei, Molluschi, Anellidi ed altri Invertebrati.

RIPRODUZIONE - Nidifica vicino all'acqua e spesso nello stesso luogo per più anni. Il nido viene costruito in cavità di alberi o nelle anfrattuosità delle rocce e nei buchi di banchi di sabbia nascosti dalle eriche, e viene tappezzato con abbondante piumino e penne. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo a partire dalla fine di aprile. Le 8-11 uova deposte sono incubate per 30-32 giorni dalla sola femmina, che provvede anche all'allevamento della prole, in quanto il maschio abbandona la compagna quando inizia la cova. I pulcini sono precoci e si trattengono nel nido per 2-3 giorni, quindi seguono la madre. I giovani sono in grado di volare all'età di circa 60-70 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Smergo minore

Mergus serrator Linnaeus, 1758



femmina

maschio

Ordine	Famiglia	Genere
Anseriformi	Anatidi	<i>Mergus</i>

DISTRIBUZIONE - Specie che nidifica in Groenlandia, Europa, Asia e America settentrionali. Le popolazioni più settentrionali sono migratrici, mentre le altre effettuano solo movimenti di modesta entità. Le aree di svernamento delle popolazioni europee si estendono dalle coste del Mar Baltico e del Mare del Nord fino al Mediterraneo e al Mar Nero. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia a settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra fine febbraio e aprile.

In Italia è presente da agosto alla fine di marzo lungo tutte le coste in acque lagunari e marine poco profonde, spesso in prossimità di coste rocciose.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta i laghi con fondali poco profondi e i piccoli corsi d'acqua in zone boscate vicini alla costa, ma anche le zone umide dell'entroterra; durante le migrazioni e nelle aree di svernamento sosta soprattutto in mare nelle baie, negli estuari e nelle lagune.

COMPORAMENTO - Ha abitudini gregarie nella maggior parte dell'anno e in genere si riunisce in piccoli branchi di 8-10 esemplari. Per compiere la migrazione autunnale si riunisce in branchi numerosi, composti anche da alcune centinaia di individui, mentre in piccoli gruppi affronta la migrazione primaverile. È attivo nelle ore diurne e trascorre in riposo la notte in mare o sulle spiagge. Nell'azione di pesca, individua la preda a vista tenendo il capo immerso, quindi si tuffa verticalmente e la insegue avvalendosi nel nuoto sia delle zampe sia delle ali. Nelle immersioni di norma rimane sott'acqua per tempi non superiori ai 30 secondi e raggiunge i 3-4 metri di profondità. Se la preda è piccola può inghiottirla sott'acqua, ma il più delle volte la porta in superficie. Si alza spesso in volo mantenendosi a bassa quota.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Pesci, Crostacei, Molluschi, Anellidi, Insetti e, in piccola percentuale, sostanze vegetali.

RIPRODUZIONE - È monogamo e le coppie si formano nel tardo inverno o durante la migrazione primaverile. Il nido viene costruito sul terreno tra ciottoli, radici di alberi, ciuffi d'erba o in cavità del terreno ed è tappezzato con erbe, piumino e piccole penne. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la metà di maggio e giugno. Le 7-12 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per circa 29 giorni. Durante il periodo della cova il legame di coppia termina e la femmina provvede da sola all'allevamento della prole.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gobbo rugginoso

Oxyura leucocephala (Scopoli, 1769)



Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi	Genere <i>Oxyura</i>
-----------------------	---------------------	-------------------------

DISTRIBUZIONE – Specie diffusa in modo molto frammentato in Asia centrale ed in Europa meridionale; nel Mediterraneo pochi nuclei sono localizzati in Spagna, Algeria, Tunisia, Turchia e Siria. Questa specie è caratterizzata sia da popolazioni prevalentemente sedentarie ed erratiche sia da popolazioni migratrici o parzialmente migratrici. Queste ultime nidificano nella parte più orientale e settentrionale dell’areale e svernano in Pakistan, nella regione caspica e in Turchia.

In Italia era nidificante in Sardegna e Puglia; attualmente è di comparsa accidentale per lo più con individui isolati in erratismo invernale.

HABITAT - Predilige zone umide d’acqua dolce con bassi fondali e abbondante presenza di vegetazione acquatica emergente e galleggiante; frequenta anche lagune e stagni costieri salmastri, nonché acque marine riparate.

COMPORAMENTO - Di indole sospettosa, se disturbato preferisce immergersi in acqua piuttosto che prendere il volo. Ad eccezione del periodo della nidificazione ha abitudini gregarie. Difficilmente si posa sul terreno. Nuota tenendo la coda completamente innalzata o del tutto abbassata e si tuffa spesso senza produrre rumore; talvolta nuota lasciando emergere solo la testa.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di sostanze vegetali e in particolare di foglie e gemme di piante acquatiche; cattura anche larve di Insetti (Chironomidi), Molluschi e Crostacei.

RIPRODUZIONE - Su ammassi vegetali galleggianti nel folto della vegetazione palustre, o sul terreno in prossimità dell’acqua, costruisce il nido rivestito internamente di piumino. Nell’anno compie una sola covata. Tra la fine di maggio e giugno vengono deposte 5-10 uova, che sono incubate dalla femmina per 25-26 giorni. I pulcini sono precoci e nidifughi e sono in grado di volare all’età di 60-70 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Minacciato a livello globale. Il forte declino registrato nel secolo scorso è imputabile alla bonifica o al degrado delle zone umide e all’attività venatoria.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

GALLIFORMI

Galliformes



L'Ordine dei Galliformi comprende specie diffuse in tutti i continenti. In Italia è rappresentato dalla Famiglia Fasianidi

I Fasianidi hanno forme piuttosto raccolte e pesanti; molte specie presentano creste e bargigli, code slanciate e penne ornamentali talvolta più lunghe del corpo. Hanno un becco breve ed arcuato. I tarsi sono corti, spesso provvisti di speroni specialmente nei maschi, e in alcune specie sono rivestiti di penne. I piedi sono provvisti di tre dita anteriori ed uno posteriore più corto inserito più in alto. Le dita sono munite di forti unghie adatte ad una vita terrestre e in alcune specie presentano lateralmente appendici cornee pettiniformi. Sebbene vivano sul terreno, molte specie vanno a riposare su alberi e arbusti. I pulcini nascono ricoperti di piumino e sono nidifughi.

Francolino di monte

Tetrastes bonasia (Linnaeus, 1758)



Ordine Galliformi	Famiglia Fasianidi	Genere <i>Tetrastes</i>
----------------------	-----------------------	----------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa con dodici sottospecie nella Regione Palearctica occidentale ed in Asia. Il suo areale in Europa si estende dagli Urali verso occidente fino alla Francia e dalla Scandinavia settentrionale verso Sud fino alle Alpi e Prealpi italiane e alla Penisola Balcanica.

In Italia è presente sulla catena alpina dalla Val d'Ossola fino alle Prealpi Giulie.

HABITAT - Sulle Alpi italiane occupa i boschi misti di conifere e latifoglie con ricco sottobosco interrotti da radure naturali o artificiali più o meno ampie, dal fondovalle fino ai 1.700-1.800 m di altitudine.

COMPORTEMENTO - È monogamo e le coppie possono mantenere un legame stabile per più stagioni riproduttive. La formazione delle coppie avviene

quando nell'autunno i giovani si disperdono nei boschi circostanti. Per quanto sia sedentario e territoriale, può compiere modesti e temporanei erratismi in autunno e in inverno. È terragnolo, ed effettua voli relativamente brevi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di bacche, gemme, frutti, apici vegetativi di arbusti, Insetti, lombrichi, piccoli Molluschi.

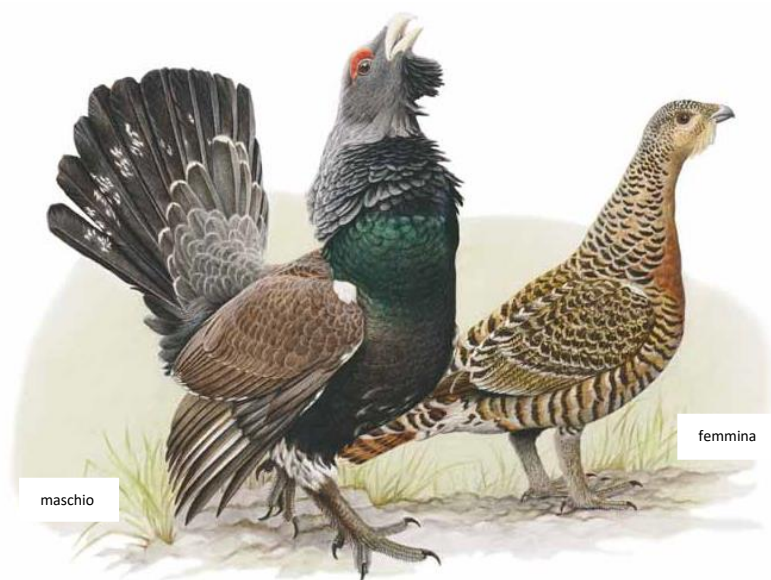
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva si protrae da aprile a giugno. Il nido, ben nascosto tra la fitta vegetazione del sottobosco, è preparato con piccoli ramoscelli, aghi di pino, foglie morte e steli d'erba secca in una depressione del terreno ottenuta rasgando a colpi di zampe il terreno. Nell'anno è possibile una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. Vengono deposte da 5-6 a 10-12 uova ad intervalli di 1-2 giorni e l'incubazione ha inizio con la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. La cova, che si protrae per 24-25 giorni, è portata a termine dalla sola femmina, mentre il maschio vigila sulla compagna. I pulcini sono nidifughi e in grado di compiere i primi voli tra la seconda e la terza settimana di vita; all'inizio dell'autunno raggiungono l'indipendenza e ricercano un proprio territorio in cui insediarsi.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. In Italia scomparve dalle Alpi occidentali alla fine del 1800 ed è ricomparso verso la metà del XX secolo prima in Val d'Ossola e successivamente in alcuni distretti limitrofi del Piemonte, mentre sulle Alpi orientali, dopo una notevole riduzione numerica delle popolazioni, a partire dagli anni Settanta del secolo scorso la consistenza dei nuclei residui è andata stabilizzandosi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (d.P.C.M. 21 marzo 1997).

Gallo cedrone

Tetrao urogallus Linnaeus, 1758



Ordine
Galliformi

Famiglia
Fasianidi

Genere
Tetrao

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa con otto sottospecie nella Regione Palearctica occidentale: dagli Urali verso occidente fino alla Francia orientale, dalla Scandinavia settentrionale verso Sud fino alle Alpi, nella Penisola Balcanica fino ai Carpazi, ai monti Rodopi e alla Macedonia settentrionale; popolazioni isolate sono presenti in Scozia, sui Pirenei e sui monti Cantabrici.

In Italia è presente dalle Alpi e Prealpi Giulie verso occidente fino alla Val Chiavenna e alle Alpi Orobie.

HABITAT - Frequenta i boschi sia di conifere o di latifoglie sia misti con abbondante sottobosco di rododendro, mirtillo ed altri piccoli cespugli, ad altitudini comprese tra i 1.000 e i 1.500 m.

COMPORAMENTO - Pur essendo sedentario e territoriale, può compiere erratismi di modesta entità in autunno e in inverno. Sul terreno cammina e corre con celerità. In inverno tende ad assumere abitudini arboricole, restando appollaiato per gran parte della giornata sugli alberi. Possiede un volo pesante a rapide battute d'ala, alternato a lunghe planate; al frullo è molto fragoroso.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di gemme, foglie, frutti selvatici (mirtillo, lamponi, fragole, more, ribes, bacche di ginepro), semi, erbe e, in primavera, di insetti e loro larve.

RIPRODUZIONE - A partire da marzo i maschi annunciano la stagione riproduttiva con l'attività di canto dall'alto di un albero. Tra la fine di aprile e la metà di maggio ha luogo la maggior parte degli accoppiamenti, che sono preceduti da parate ed esibizioni spettacolari e a volte da combattimenti tra maschi contendenti. Essendo una specie poligama, la femmina provvede da sola alla costruzione del nido, alla cova e all'allevamento della prole. Il nido è predisposto con steli d'erba secca e verde, rametti sottili e piccole radici in una depressione del terreno ottenuta raspare a colpi di zampe il terreno, al riparo di cespugli o alla base di un grosso albero. Nell'anno è possibile una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. In genere vengono deposte 5-6 uova ad intervalli di 1-2 giorni e l'incubazione ha inizio con la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. La cova si protrae per 27-29 giorni. I pulcini sono nidifughi e in grado di compiere i primi voli verso la terza settimana di vita; alla fine di settembre i giovani raggiungono l'indipendenza.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole, per quanto nei paesi dell'Europa occidentale, compresa l'Italia, si sia verificato un declino delle popolazioni.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Fagiano di monte

Lyrurus tetrix (Linnaeus, 1758)



Ordine Galliformi	Famiglia Fasianidi	Genere <i>Lyrurus</i>
----------------------	-----------------------	--------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa con sette sottospecie nell'Europa centrale e settentrionale ed in Asia centrale.

In Italia è presente su tutta la catena alpina, dalla provincia di Imperia alle Alpi Giulie.

HABITAT - Sulle Alpi italiane, in una fascia altitudinale compresa tra i 1.300 e i 2.000 m, occupa i boschi di conifere con radure ricche di rododendri e mirtilli, e zone sopra il limite della vegetazione arborea con bassa vegetazione alternata a dirupi e rocce.

COMPORTEMENTO - Pur essendo sedentario e territoriale, può compiere erratismi di modesta entità in autunno e in inverno. Conduce vita gregaria

durante la maggior parte dell'anno in gruppi più o meno numerosi di soggetti dello stesso sesso. Sul terreno si muove lentamente ed ama posarsi sugli alberi. Possiede un volo veloce, sostenuto anche per lunghe distanze e accompagnato da frequenti planate.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di germogli, foglie, gemme, bacche, frutti selvatici (mirtilli, lamponi, ecc.) e, in primavera, di Insetti e loro larve, Molluschi e Aracnidi. Nei giovani la componente animale della dieta è particolarmente abbondante.

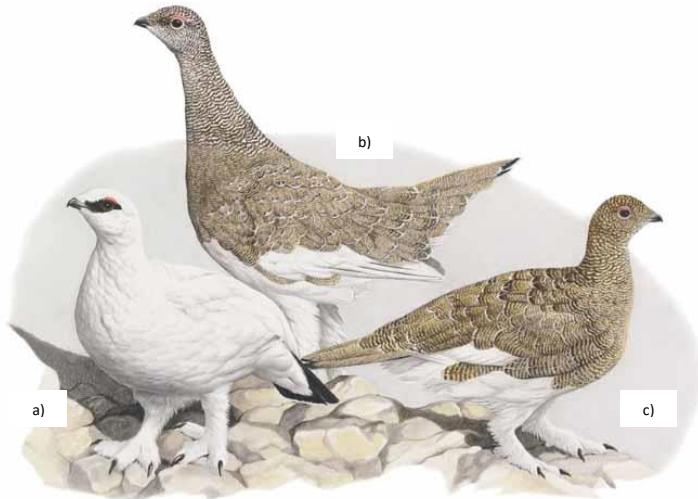
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia alla fine di aprile, quando i maschi si riuniscono in gruppi più o meno numerosi in radure del bosco, definite "arene di canto", dove compiono parate nuziali collettive e combattimenti per lo più simbolici, ma talvolta anche violenti. In atteggiamento di parata il maschio distende e gonfia le caruncole ed il collo, abbassa le ali e la coda, che sono tenute dispiegate. Essendo una specie poligama, la femmina provvede da sola alla costruzione del nido, alla cova e all'allevamento della prole. Il nido è predisposto con steli d'erba secca e sottili radici in una depressione del terreno ottenuta rasando a colpi di zampe il terreno, al riparo di cespugli o di rocce. Nell'anno compie una sola covata tra maggio e i primi di giugno. Vengono deposte da 6 a 10-12 uova ad intervalli di 36-48 ore e l'incubazione ha inizio con la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. La cova si protrae per 24-26 giorni. I pulcini sono nidifughi. Le nidiate si disperdono nel corso del mese di settembre.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. Le mutate condizioni dell'ambiente dovute allo sviluppo turistico e all'abbandono delle pratiche pastorali, con conseguente scomparsa delle radure nei boschi, sono i fattori limitanti più significativi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Pernice bianca

Lagopus mutus (Montin, 1776)



a) maschio livrea invernale e b) livrea estiva, c) femmina livrea estiva

Ordine	Famiglia	Genere
Galliformi	Fasianidi	<i>Lagopus</i>

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa con trenta sottospecie nelle zone montuose delle regioni settentrionali di Europa, Asia e Nord America. In Europa è presente negli habitat adatti in Islanda, Scandinavia, Penisola di Cola, Scozia, Pirenei, Alpi.

In Italia è distribuita sulla catena alpina dalla provincia di Imperia alle Alpi Giulie.

HABITAT - Sulle Alpi italiane occupa le pendici sassose e cespugliate sopra il limite della vegetazione arborea fino alla zona nivale.

COMPORTEMENTO - È monogama e conduce vita gregaria tranne che nel periodo riproduttivo. In autunno e inverno si possono verificare erratismi di modesta entità verso i massicci montuosi limitrofi alle zone di riproduzione. È terragnola, ma non è una gran pedinatrice, pur se in grado di correre con celerità. Ama portarsi in posizione sopraelevata su rocce e massi, mentre di rado si posa sugli arbusti. Possiede un volo elegante: frulla con rapidissimi battiti d'ala e dopo un tratto più o meno lungo plana ad ali tese a poca altezza dal suolo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di gemme, germogli, bacche, frutti, foglie, erbe. La dieta dei pulcini nelle prime settimane di vita comprende prevalentemente Insetti.

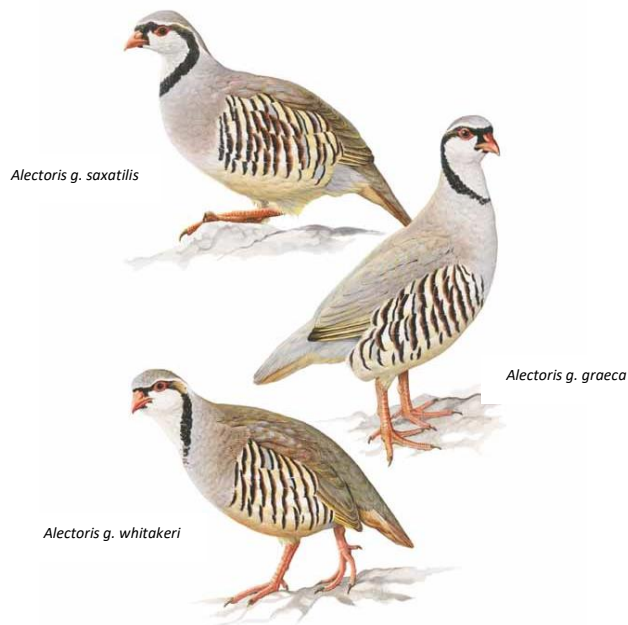
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva si protrae da aprile a luglio. Il nido viene costruito in una depressione del terreno al riparo di un cespuglio o di un grosso masso, ma anche allo scoperto tra l'erba. L'accoppiamento è preceduto da una parata nuziale compiuta dal maschio dinanzi alla femmina, fuori dal nido. Nell'anno è possibile una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. Vengono deposte da 6 a 12 uova ad intervalli di 24-36 ore e l'incubazione ha inizio con la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. La cova, che si protrae per 22-23 giorni, è portata a termine dalla sola femmina, mentre il maschio vigila sulla compagna. I pulcini sono nidifughi e in grado di compiere i primi voli all'età di circa 2 settimane. Le nidiate si disperdono tra la fine di settembre e i primi di ottobre.

STATUS E CONSERVAZIONE - Non è considerata minacciata a livello europeo. In Italia è in declino in diversi settori dell'areale a causa principalmente delle alterazioni ambientali conseguenti all'uso turistico delle zone montane. In alcune aree prealpine del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia è scomparsa nel corso del XX secolo.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Coturnice

Alectoris graeca (Meisner, 1804)



Ordine Galliformi	Famiglia Fasianidi	Genere <i>Alectoris</i>
----------------------	-----------------------	----------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa nell'arco alpino dalla Francia all'Austria, nella ex Jugoslavia, in Bulgaria meridionale e in Grecia.

In Italia sono presenti tre sottospecie: *Alectoris graeca graeca* nell'Appennino centro-meridionale, *Alectoris graeca saxatilis* nell'arco alpino, *Alectoris graeca whittakeri* in Sicilia.

HABITAT - Frequenta i rilievi rocciosi tendenzialmente aridi, praterie a strato erbaceo piuttosto basso con affioramenti rocciosi e pietraie, pascoli e, sull'Etna, distese laviche del tutto prive o più o meno ricoperte da

vegetazione. Sulle Alpi è presente ad altitudini comprese tra 800-1.000 e 2.300-2.500 m, sull'Appennino tra i 1.600 e i 2.200 m, e in Sicilia da poche decine di metri fino ad oltre 2.000 m.

COMPORTEMENTO - È sedentaria, ma compie spostamenti altitudinali stagionali di varia ampiezza in relazione alle avversità del clima invernale, e in particolare all'innevamento. Conduce vita gregaria ad eccezione del periodo riproduttivo, quando le brigate si disperdono e si formano le coppie, caratterizzate da una spiccata territorialità. È un'ottima pedinatrice e quando viene disturbata corre velocemente, alzandosi in volo solo se si sente minacciata da vicino. Possiede un volo rapido e deciso con frequenti battute d'ala; il frullo è potente e fragoroso.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di sostanze vegetali (germogli, semi, frutti selvatici, erbe) e, specie in primavera, di insetti e altri piccoli invertebrati.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia alla fine di aprile. Il nido viene costruito con materiale vegetale in una depressione del terreno al riparo della vegetazione o di una roccia. Tra aprile e giugno ha luogo la deposizione delle uova. In genere vengono deposte da 8 a 14 uova ad intervalli di 24-36 ore e l'incubazione ha inizio con la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. La cova, che si protrae per 24-26 giorni, è a carico della sola femmina. I pulcini sono precoci e nidifughi e in grado di compiere i primi voli all'età di 1-2 settimane. La prole è accudita o dalla sola femmina o da entrambi i genitori. Il nucleo familiare può mantenere la propria individualità fino alla formazione delle coppie nella primavera successiva, oppure unirsi ad altre nidiate o individui isolati, formando brigate anche di 35-40 individui.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. Le mutate condizioni dell'ambiente a seguito dell'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle località montane, il bracconaggio e l'eccessiva pressione venatoria sono i fattori limitanti più significativi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Pernice sarda

Alectoris barbara (Bonnaterre, 1790)



Ordine	Famiglia	Genere
Galliformi	Fasianidi	<i>Alectoris</i>

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa dalle coste atlantiche del Marocco all'Egitto nord-occidentale, nelle Isole Canarie, Gibilterra e Sardegna.

Ancora controversa è l'origine della popolazione presente in Sardegna, potendo essere riferibile sia ad una immigrazione dall'Africa nel tardo Miocene, quando il prosciugamento del Mediterraneo poteva consentire un collegamento terrestre tra l'Isola e il continente africano, sia ad una introduzione in epoca romana. Relativamente alla prima ipotesi, questa sembra comunque non sostenuta da recenti indagini di tipo genetico, in quanto le differenze riscontrate tra ceppo sardo e ceppo nord-africano sono talmente modeste da ritenerle incompatibili con una separazione risalente al Messiniano.

HABITAT - In Sardegna frequenta gli ambienti più diversi dalla pianura alla montagna, ad eccezione delle zone paludose e degli estesi boschi. Manifesta comunque una preferenza per le zone collinari caratterizzate

dalla presenza di macchia mediterranea e gariga, intercalate da campi coltivati e affioramenti di rocce e pietre.

COMPORTEMENTO - È territoriale nel periodo riproduttivo. Possiede un volo rapido e diritto con rapidi battiti d'ala alternati a corte planate. È un'ottima pedinatrice e, quando disturbata, corre velocemente tra i cespugli ed i sassi per sottrarsi al pericolo, alzandosi in volo solo se incalzata da vicino.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di semi, germogli, erbe, frutti di piante selvatiche, Insetti, Molluschi ed altri piccoli Invertebrati.

RIPRODUZIONE - È monogama. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno al riparo della vegetazione, utilizzando materiale vegetale. Tra la metà di aprile e maggio la femmina depone in genere 10-14 uova, la cui incubazione ha inizio con la deposizione dell'ultimo uovo; ciò determina una schiusa sincrona. La cova, che si protrae per 23-24 giorni, è a carico prevalentemente della femmina. È possibile il caso di una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. I pulcini sono nidifughi e in grado di compiere i primi voli all'età di circa 10 giorni. Il nucleo familiare può mantenere la propria individualità fino alla formazione delle coppie nella primavera successiva, oppure unirsi ad altre nidiate o individui isolati.

STATUS E CONSERVAZIONE - Per quanto ancora ben diffusa, la popolazione sarda appare in declino pressoché in tutta l'Isola sia a causa di un'attività venatoria non ispirata a corretti criteri di programmazione del prelievo sia al bracconaggio. Seppure in minor misura, incidono negativamente pure gli incendi e l'impiego di sostanze tossiche in agricoltura. Come nel caso degli altri Galliformi di interesse venatorio, per far fronte al declino delle popolazioni si è ricorso al ripopolamento con individui allevati in cattività, ma spesso con scarsi risultati.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Pernice rossa

Alectoris rufa (Linnaeus, 1758)



Ordine
Galliformi

Famiglia
Fasianidi

Genere
Alectoris

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa nell'Europa sud-occidentale.

In Italia è presente in entrambi i versanti dell'Appennino settentrionale dal Piemonte all'Emilia-Romagna, nell'Isola d'Elba e, con piccoli nuclei localizzati, in Toscana, Umbria e Lazio.

HABITAT - In Italia frequenta ambienti di collina e montagna compresi in genere tra i 200-300 e gli 800-900 m di altitudine, ove si alternano zone coltivate a cereali e foraggere, incolti, boschi, aree cespugliose con sassaie, calanchi.

COMPORTEMENTO - È sedentaria e territoriale nel periodo riproduttivo. Ottima pedinatrice e veloce nella corsa, all'approssimarsi di un pericolo preferisce allontanarsi di pedina, alzandosi in volo solo se minacciata da vicino. Possiede un volo rapido quasi sempre a poca altezza dal suolo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di semi, erbe, radici, foglie e, specie in primavera, Insetti e piccoli Invertebrati.

RIPRODUZIONE - In gennaio i gruppi cosiddetti invernali, costituiti dal semplice nucleo familiare o da più nuclei riunitisi nel tardo autunno, si disperdono ed iniziano a formarsi le coppie. È monogama e la coppia può restare unita per tutta la vita. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno, utilizzando materiale vegetale. Tra la seconda metà di aprile e l'inizio di giugno ha luogo la deposizione delle 12-16 uova ad intervalli di circa 36 ore. L'incubazione ha inizio con la deposizione dell'ultimo uovo e ciò determina una schiusa sincrona. La cova, che si protrae per 23-25 giorni, è a carico prevalentemente della femmina. Non di rado è stata accertata la deposizione in due nidi distinti, cosicché si assiste all'incubazione contemporanea dei due partner, ciascuno nel proprio nido. In tal caso anche l'allevamento della prole avviene distintamente, per quanto in un secondo momento si possa verificare la fusione delle due nidiate. È possibile il caso di una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. I pulcini sono nidifughi e in grado di compiere i primi voli all'età di circa 2 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - Lo status attuale della specie nel nostro Paese appare complessivamente favorevole. Infatti, pur dovendosi segnalare la sua scomparsa in alcune vallate delle Alpi occidentali, l'areale originario si è espanso verso oriente nell'Appennino emiliano-romagnolo a seguito delle massicce immissioni effettuate a fini venatori negli ultimi cinquant'anni. Per quanto appaia abbastanza rustica e adattabile, essa trova un fattore limitante nel mutare del paesaggio alto collinare e montano, dovuto all'abbandono delle coltivazioni e alla conseguente espansione del bosco. L'eccessiva pressione venatoria è un ulteriore elemento negativo, che causa la diminuzione o comunque l'instabilità delle popolazioni.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Starna

Perdix perdix (Linnaeus, 1758)



Ordine
Galliformi

Famiglia
Fasianidi

Genere
Perdix

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria originaria delle praterie asiatiche. Attualmente estende il suo areale dalla Russia asiatica ad Est dei Monti Urali alla Russia europea e all'intera Europa occidentale.

In Italia l'areale storico comprendeva tutta la penisola, mentre ora è presente localmente solo nell'Italia settentrionale e nell'Appennino abruzzese. A partire dalla seconda metà del XX secolo sono state effettuate consistenti immissioni a scopo di ripopolamento per fini venatori, utilizzando soggetti sia di allevamento che di cattura importati da vari paesi europei. Tali interventi hanno dato origine a nuclei costituiti da diverse sottospecie e ibridi delle stesse, che trovano difficoltà ad ambientarsi in

forma stabile e la cui presenza è dovuta in gran parte al ripetersi dei ripopolamenti.

HABITAT - Frequenta pianure e colline caratterizzate da alternanza di colture arate, medicaie, prati, pascoli, frutteti, vigneti, incolti, fasce cespugliose.

COMPORTEMENTO - È monogama e la coppia mantiene un legame stabile per tutta la vita. È sedentaria e molto legata al proprio territorio. Ottima pedinatrice, all'approssimarsi di un pericolo si allontana di corsa tenendo la testa eretta e si alza in volo solo se minacciata da vicino. Possiede un volo rapido e deciso, diritto ed a poca altezza dal suolo, con veloci battiti d'ala e planate.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di semi di piante coltivate e spontanee, cereali, frutta, bacche, erbe, gemme, foglie e, specie in primavera, Insetti e loro larve, Molluschi, Aranei.

RIPRODUZIONE - All'inizio di aprile l'epoca degli amori si annuncia con frequenti combattimenti tra i maschi per il possesso della femmina. Costituitasi la coppia, alla femmina spetta il compito sia di preparare il nido in una depressione del terreno tra la fitta vegetazione sul margine dei boschi o dei campi, sia di incubare per 23-25 giorni le 9-14 uova, che sono deposte ad intervalli di 1-2 giorni. L'incubazione ha inizio con la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi e in grado di compiere i primi voli all'età di 10-12 giorni; essi sono accuditi da entrambi i genitori. Il nucleo familiare può mantenere la propria individualità fino alla formazione delle coppie nella primavera successiva, oppure unirsi ad altre nidiate o individui isolati, fino a formare brigate anche di oltre 30 individui. Nell'anno è possibile una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è in una situazione critica. In Italia la sua presenza è dovuta in larga misura alle annuali immissioni effettuate per fini venatori.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18). Limitatamente alla sottospecie *italica* sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I).

Quaglia

Coturnix coturnix (Linnaeus, 1758)



Ordine	Famiglia	Genere
Galliformi	Fasianidi	<i>Coturnix</i>

DISTRIBUZIONE - È l'unico Galliforme migratore, la cui area di distribuzione si estende in Europa, Asia e Africa.

In Italia è migratore regolare, nidificante e localmente svernante nelle regioni meridionali peninsulari e insulari; in Sardegna è presente anche una popolazione sedentaria. La migrazione primaverile inizia i primi di aprile e si protrae sino a fine maggio. Ancora in giugno giungono femmine che hanno già nidificato in Nord Africa e che non è certo possano riprodursi nuovamente. I maschi adulti sono i primi a raggiungere i quartieri riproduttivi. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento africani inizia già i primi di agosto e si protrae fino a settembre. Si suppone che il nostro Paese sia interessato dal flusso migratorio africano occidentale.

HABITAT - Frequenta ambienti aperti con bassa vegetazione: steppe, praterie incolte, campi coltivati a cereali (soprattutto grano) e a foraggiere

(soprattutto erba medica e trifoglio). Preferisce le pianure e le colline, ma colonizza pure gli altopiani a quote anche superiori ai 1.500 m s.l.m.

COMPORTEMENTO - Ha un carattere timido e diffidente. Conduce vita solitaria e si riunisce in branco solo per compiere la migrazione, che si svolge per lo più di notte. Possiede un volo rettilineo a poca altezza dal suolo e, pur non essendo una gran volatrice, durante la migrazione compie lunghi tragitti a velocità relativamente sostenuta. Terragnola e ottima pedinatrice, è riluttante a prendere il volo. È attiva nelle ore diurne e trascorre il riposo notturno in depressioni del terreno.

ALIMENTAZIONE - Si ciba essenzialmente di sostanze vegetali, e in particolare di piccoli semi e germogli di piante erbacee spontanee e coltivate; in primavera ed estate la dieta è integrata con Insetti ed altri piccoli Invertebrati.

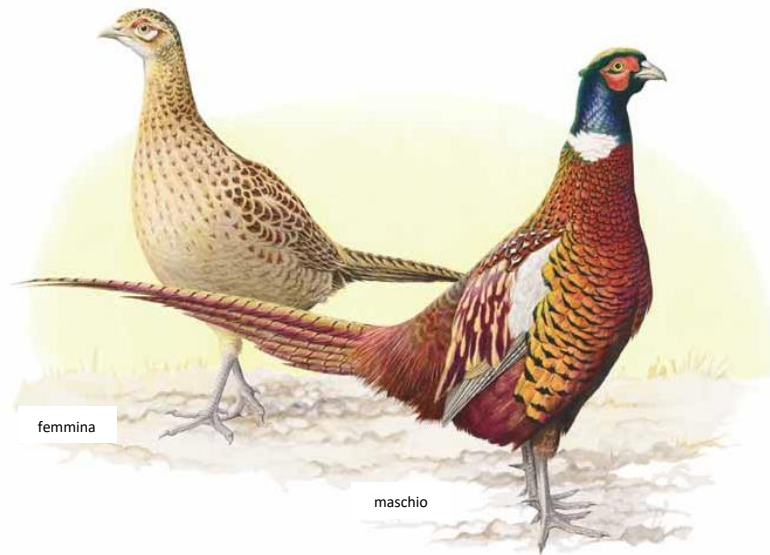
RIPRODUZIONE - Nei quartieri riproduttivi i maschi col loro canto d'amore di tono profondo e miagolante attirano le femmine, che rispondono con un richiamo sommesso e pigolante. Gli accoppiamenti sono preceduti da combattimenti tra i maschi. In genere tra fine maggio e giugno ha inizio la deposizione delle uova. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno rivestita di erba e nascosta dalla bassa vegetazione, dove la femmina depone da 8 a 18 uova, che cova per 17-18 giorni. I pulcini sono precoci e nidifughi e in grado di volare all'età di circa 3 settimane; essi raggiungono l'indipendenza tra i 30 e i 50 giorni di vita. Nel caso la prima covata abbia avuto esito negativo si assiste ad una seconda deposizione, ciò che spiega la presenza di nidiate tardive in agosto e settembre.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. Le mutate condizioni del paesaggio agrario, i moderni metodi di coltivazione e l'eccessiva pressione venatoria cui è sottoposta in molti paesi sono i fattori limitanti più significativi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Fagiano comune

Phasianus colchicus Linnaeus, 1758



femmina

maschio

Ordine
Galliformi

Famiglia
Fasianidi

Genere
Phasianus

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa originariamente con una trentina di sottospecie nell'Asia centro-occidentale e centro-orientale. Già in epoca storica è stato introdotto in Europa, e in tempi più recenti in Nord America, Cile, Nuova Zelanda, Australia e alcune isole oceaniche.

In Italia venne introdotto in epoca romana a scopo ornamentale e alimentare. Successivamente, e fino ai giorni nostri, si sono susseguite immissioni con esemplari di diversa origine, cosicché la popolazione attualmente naturalizzata risulta costituita da ibridi con caratteristiche

intermedie tra le diverse sottospecie, sebbene in alcuni casi sia ancora possibile riconoscere piumaggi propri dei gruppi ancestrali.

HABITAT - Frequenta tipologie ambientali assai diverse dal livello del mare fino a quote attorno ai 1.500 m s.l.m. Trova comunque condizioni più favorevoli nelle zone di pianura e di collina ove le terre coltivate si alternano a incolti, calanchi, boschi cedui di limitata estensione, vegetazione arbustiva.

COMPORTEMENTO - I maschi manifestano uno spiccato territorialismo durante tutta la stagione primaverile ed estiva e si accoppiano con le femmine che gravitano nel loro territorio. È terragnolo ed ama restare nel folto della vegetazione; non di rado si posa sugli alberi. È un ottimo pedinatore e all'approssimarsi di un pericolo preferisce allontanarsi di corsa, levandosi in volo solo se minacciato da vicino. Compie voli piuttosto orizzontali, in genere non lunghi né alti, con potenti battute d'ala e planate; al frullo, molto fragoroso, talvolta si alza in verticale.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di frutti selvatici e coltivati, germogli, granaglie, legumi, erbe, Insetti ed altri Invertebrati, serpi, uova, ecc.

RIPRODUZIONE - Il periodo degli amori inizia in genere nella seconda metà di marzo. Il maschio si riunisce con alcune femmine, che corteggia e feconda, dopodiché le abbandona per riprendere la sua vita solitaria. La femmina prepara il nido con materiale vegetale in una depressione del terreno al riparo della vegetazione, ove depone da 8 a 15 uova, che sono incubate per circa 24-25 giorni. Nell'anno è frequente una seconda o addirittura una terza covata se le precedenti hanno avuto esito negativo. La cova inizia con la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi e in grado di compiere i primi voli a 10-12 giorni di età. Raggiunta l'indipendenza dalla madre tra il secondo e il terzo mese di vita, i giovani si disperdono e si aggregano con individui di altre nidiate o adulti.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

ACCIPITRIFORMI

Accipitriformes



L'Ordine degli Accipitriformi comprende un vasto gruppo di uccelli dotati di udito e vista molto sviluppati, comunemente noti come rapaci diurni o uccelli da preda. Sono diffusi in tutti i continenti, ad esclusione di quello antartico. L'Ordine è rappresentato in Italia dalle Famiglie Pandionidi e Accipitridi.

Per quanto i Falconiformi presentino tutti una conformazione atta alla predazione e al volo, sono pochi i caratteri condivisi da tutte le specie e ciò testimonia un'elevata evoluzione adattativa. Hanno dimensioni corporee assai variabili, come pure variabile è la forma dell'ala in funzione del tipo di caccia effettuata e dell'habitat frequentato. Il becco, robusto e compresso lateralmente, presenta l'apice adunco e ricurvo, adatto a strappare e lacerare la carne; alla base del becco il tegumento è privo di penne e forma una caratteristica cera, dove si aprono le narici. Le zampe sono robuste con quattro dita munite di unghie ricurve, ma la loro struttura è diversa a seconda del tipo di prede catturate: nelle specie che catturano uccelli le dita sono lunghe e le unghie ricurve e affilate, in quelle che predano rettili sono brevi e con unghie fortemente ricurve; negli avvoltoi gli artigli sono poco incurvati. Molte specie sono caratterizzate da un dimorfismo sessuale evidente, con i maschi più piccoli delle femmine. I pulcini sono nidicoli.

Falco pescatore

Pandion haliaetus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Pandionidi

Genere
Pandion

DISTRIBUZIONE - Specie cosmopolita diffusa con quattro sottospecie in tutti i continenti con esclusione dell'Antartide. La quasi totalità della popolazione della Regione Palearctica è migratrice e nidifica dall'Europa occidentale e Nord Africa fino alla Cina e al Giappone. L'areale di svernamento comprende i paesi del Mediterraneo, l'Africa fino al Sud Africa, l'India, l'Indonesia e le Filippine. Le popolazioni mediterranee sono sedentarie o parzialmente migratrici. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è migratore regolare e svernante. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono in gran parte dalle popolazioni nidificanti in Scandinavia e, in minor misura, in Europa centrale.

HABITAT - Frequenta ogni tipo di zona umida che offra spazi d'acqua aperta adatti per la cattura dei pesci.

COMPORAMENTO - Tranne che nel periodo riproduttivo vive solitario e può riunirsi in piccoli gruppi di 3-4 individui durante la migrazione o nelle aree di svernamento nelle località con buone risorse trofiche. Caccia volando sull'acqua e, avvistata la preda, cala rapidissimo su di essa e la ghermisce con le zampe protese in avanti e tenendo le ali protese all'indietro.

ALIMENTAZIONE - Si ciba quasi esclusivamente di Pesci appartenenti a specie di acque dolci, salate e salmastre.

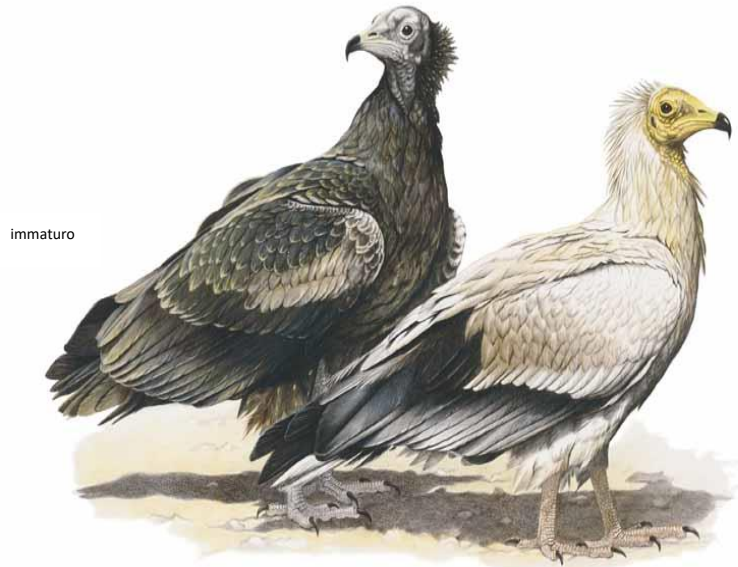
RIPRODUZIONE - È monogamo. Nell'Europa settentrionale nidifica sulle cime degli alberi, mentre nell'area mediterranea s'insedia lungo le coste rocciose. Il nido assai voluminoso è costruito da entrambi i sessi utilizzando rami, stecchi, foglie, alghe, muschio, ossa. Molto spesso lo stesso nido viene utilizzato per più anni. Compie una sola covata all'anno. Le uova, in numero variabile da 1 a 4, sono deposte con un intervallo di 1-3 giorni l'una dall'altra. L'incubazione è effettuata quasi esclusivamente dalla femmina per 37-41 giorni ed inizia con la deposizione del primo o del secondo uovo. Il maschio sostituisce la compagna nella cova solo per brevi periodi, ma provvede a procurare il cibo. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido 6-7 settimane. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato raro e in uno stato di conservazione sfavorevole, per quanto in molti paesi si stia assistendo ad una tendenza positiva delle popolazioni. La causa di maggiore mortalità è dovuta all'impatto contro le linee elettriche.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Capovaccaio

Neophron percnopterus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Neophron

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice e localmente sedentaria, diffusa in Europa, Asia e Africa. La popolazione europea, con esclusione di pochi esemplari insediati nella Spagna meridionale, è migratrice e sverna a Sud del Sahara, in una fascia compresa tra i 14° e i 17° di latitudine Nord.

In Italia è estivo nidificante in Basilicata, Calabria e Sicilia con una ventina di coppie. Giunge nel nostro Paese in primavera all'inizio di marzo e riparte verso i quartieri di svernamento africani in settembre.

HABITAT - Frequenta ambienti aperti stepposi e cerealicoli di pianura, collina e montagna, zone accidentate con pareti rocciose ricche di cavità e grotte adatte per l'insediamento del nido.

COMPORTEMENTO - È in genere schivo e sospettoso, in particolare nella stagione riproduttiva. Conduce vita solitaria o di coppia, per quanto possa riunirsi anche in piccoli gruppi. Si alza in volo pesantemente quindi, preso quota, plana con pochi battiti d'ala e veleggia ad altezze ragguardevoli. Cammina a grandi passi ondeggiando ed è in grado di correre. Ama appollaiarsi sugli alberi o sulle rocce. Curiosa è l'abitudine di rompere grosse uova utilizzando pietre appuntite a guisa di scalpello.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di rifiuti e carogne in avanzato stato di putrefazione.

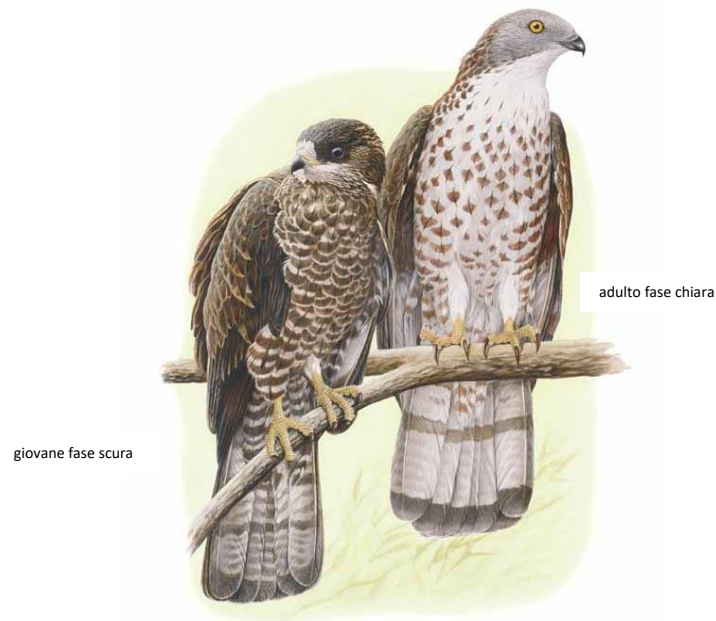
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia alla fine di marzo e nell'anno compie una sola covata. In anfratti e piccole caverne difficilmente accessibili viene predisposto il nido accumulando rami, sterpi e materiali vari (rifiuti, resti animali, ecc.). Vengono deposte da 1 a 3 uova (in genere 2) ad intervalli di 4 o più giorni. L'incubazione, che inizia dopo la deposizione del primo uovo, è effettuata sia dalla femmina che dal maschio per circa 42 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono nutriti da entrambi i genitori. I giovani s'involano all'età di 70-90 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in pericolo.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Falco pecchiaiolo

Pernis apivorus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Pernis

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica in tutta la Regione Palearctica occidentale e in parte dell'Asia occidentale; le aree di svernamento delle popolazioni europee sono situate nell'Africa equatoriale centro-occidentale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la fine di agosto e la fine di ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la metà di aprile e la metà di giugno.

In Italia è nidificante e migratore regolare. Nel nostro Paese si insedia per nidificare sull'intero arco alpino e lungo la catena appenninica.

HABITAT - È un rapace tipico di zone boscate sia di pianura che di montagna, alternate ad aree aperte (pascoli, prati, seminativi) ove ricerca il cibo.

COMPORTEMENTO - Conduce vita di coppia e si riunisce in stormi più o meno numerosi per compiere la migrazione, che avviene esclusivamente nelle ore diurne. Nel periodo riproduttivo è territoriale e difende un'area di caccia di circa 10 kmq. Abituamente utilizza il volo planato, ma è in grado di praticare con maestria anche il volo battuto.

ALIMENTAZIONE - La principale fonte di cibo è rappresentata da larve e adulti di Imenotteri sociali (vespe, calabroni, bombi), che vengono catturati dopo aver messo allo scoperto i nidi sotterranei rasgando il terreno con le zampe. Quando scarseggiano le prede principali cattura altre specie di Insetti (Coleotteri, cavallette, formiche), e occasionalmente piccoli Vertebrati (Rettili, Anfibi, nidiacei e uova di Uccelli, micromammiferi). Contrariamente a quanto lascia intendere il nome scientifico di questo rapace, la dieta comprende solo di rado le api.

RIPRODUZIONE - Nei luoghi di riproduzione le coppie si esibiscono in voli nuziali piuttosto appariscenti. Il nido viene costruito ben nascosto sugli alberi in corrispondenza di biforcazioni o alla base di grossi rami, ma spesso è utilizzato quello abbandonato di cornacchia o di poiana. Gli accoppiamenti avvengono nei pressi del nido e sono ripetuti più volte. Nell'anno compie una sola covata tra la fine di maggio e la fine di giugno. Le 2 uova deposte sono incubate soprattutto dalla femmina per circa un mese. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per 35-40 giorni; nei successivi 8-10 giorni sono in grado di camminare sui rami, quindi s'involano definitivamente, ma rimangono dipendenti dai genitori per altre 2-3 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa le popolazioni nidificanti si mantengono stabili.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Grifone

Gyps fulvus (Hablizl, 1783)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Gyps

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria e dispersiva diffusa nelle aree adatte dell'Europa meridionale, Nord Africa, Medio Oriente e Asia sud-occidentale. L'areale europeo è discontinuo ed irregolare.

In Italia è presente in Sardegna nel settore nord-occidentale dell'Isola. La formazione di altre colonie sulle Prealpi Giulie e sull'Appennino Abruzzese è frutto di recenti progetti di reintroduzione.

HABITAT - Frequenta zone aperte con scarsa vegetazione arborea, preferendo altopiani, pianure steppiche e sub-desertiche per la ricerca del cibo e pareti rocciose in aspre zone montane e scogliere marine per nidificare.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini fortemente gregarie anche nel periodo riproduttivo. La coppia vive in monogamia permanente. Veleggia a grandi altezze, che raggiunge sfruttando le correnti termiche ascensionali, e plana compiendo cerchi concentrici. Sul terreno si muove con un'andatura barcollante o a balzi, aiutandosi con le ali. È abitualmente silenzioso e diviene loquace solo nella stagione riproduttiva.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di animali morti.

RIPRODUZIONE - Tra la fine di dicembre e marzo la stagione riproduttiva si preannuncia con i voli nuziali. Su falesie e pareti rocciose, cenge, cavità protette dagli agenti atmosferici viene predisposto da entrambi i sessi il nido con rami secchi ed erbe. Nell'anno compie una sola covata. L'unico uovo deposto è incubato anche dal maschio per 54-58 giorni. Il pulcino è nidicolo e viene alimentato da entrambi i genitori. All'età di 80-90 giorni può spostarsi nella zona attorno al nido e a 110-115 giorni s'invola, pur rimanendo ancora dipendente dai genitori, ai quali talvolta rimane legato sino all'inizio del successivo ciclo riproduttivo. Raggiunge la maturità sessuale nel quinto o sesto anno di vita.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto raro.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Biancone

Circaetus gallicus (J. F. Gmelin, 1788)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Circaetus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica in Europa meridionale e centro-orientale, Nord Africa occidentale e Asia sud-occidentale. Per svernare le popolazioni asiatiche migrano principalmente in India e occasionalmente nel Sud-Est asiatico, quelle della Regione Palearctica occidentale raggiungono le savane africane fino al Tropico del Cancro. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la fine di agosto e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo dalla metà di febbraio alla fine di marzo.

In Italia è migratore regolare, nidificante e raramente svernante in Sicilia. La popolazione nidificante si insedia in marzo e riparte verso i territori di svernamento in genere a settembre.

HABITAT - Frequenta zone aride e aperte con affioramenti rocciosi, arbusteti, pascoli, praterie, steppe, incolti; per la nidificazione necessita della presenza di boschi più o meno ampi.

COMPORTAMENTO - Ha un volo lento e planato, alternato a brevi battiti d'ala; di frequente sosta in volo nella posizione chiamata dello "spirito santo".

Quando individua la preda compie una rapida picchiata per ghermirla. Trascorre molto tempo su alberi, rocce, ed altri posatoi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in gran parte di Rettili, soprattutto serpenti e lucertole; la dieta è integrata, seppure in quantità trascurabile, con Anfibi, piccoli Uccelli, micromammiferi e Insetti. Nell'attacco a serpenti velenosi è particolarmente cauto, non essendo immune al loro veleno.

RIPRODUZIONE - È monogamo. Nei luoghi di riproduzione le coppie compiono voli nuziali piuttosto appariscenti e il corteggiamento comprende anche l'offerta di serpenti da parte del maschio alla compagna. Il nido viene costruito in genere su alberi d'alto fusto, ma anche su piante basse o sulle rocce nelle zone scoscese e di difficile accesso. Gli accoppiamenti avvengono nei pressi del nido e sono ripetuti più volte. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la metà di aprile e giugno. L'unico uovo deposto viene incubato quasi esclusivamente dalla femmina per circa 45 giorni. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per circa due mesi e mezzo. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. I giovani raggiungono l'indipendenza dopo un paio di mesi dall'involo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto raro. Le modifiche delle pratiche agro-pastorali e l'abbandono dei prati-pascolo, con conseguente aumento delle zone forestali, sono i principali fattori limitanti per questo rapace.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Aquila anatraia maggiore

Clanga clanga (Pallas, 1811)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Clanga

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nella cinta boreale euroasiatica tra l'Europa centro-orientale e le coste della Manciuria. L'areale di svernamento si estende nell'Africa settentrionale e orientale, Medio Oriente e Asia meridionale. Di importanza marginale sono le zone di svernamento dell'Europa meridionale (Penisola Iberica, Francia, Italia, Grecia e Balcani), che ospitano più o meno regolarmente un numero modesto di individui. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra ottobre e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e aprile. In Italia è migratrice e svernante regolare. Nel nostro Paese è più spesso presente con soggetti giovani o immaturi da ottobre a dicembre in gran parte della costa settentrionale dell'alto Adriatico e nella Pianura Padana.

HABITAT - Frequenta le pianure e le colline ricche di boschi umidi, non eccessivamente fitti e spesso in vicinanza di grandi laghi e fiumi. Anche nelle aree di svernamento rimane legata alle zone umide (laghi, grandi fiumi, lagune).

COMPORTEAMENTO - Conduce vita solitaria o gregaria nei diversi periodi dell'anno e durante la migrazione autunnale si riunisce in gruppi di pochi individui a volte con altre specie del genere *Aquila*. Ha un volo simile a quello dell'Aquila reale, con battiti alari di solito poco profondi e veloci. Caccia sia in volo che da appostamento.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Uccelli acquatici (folaghe e anatre), Roditori di piccole e medie dimensioni, Rettili, Anfibi e Insetti; occasionalmente si nutre anche di carogne.

RIPRODUZIONE - È monogama e mantiene il legame di coppia per tutta la stagione riproduttiva. Il nido, costruito sugli alberi a 8-12 metri di altezza con stecchi rozzaamente disposti, è tappezzato con erbe e foglie di conifere. Lo stesso nido viene normalmente utilizzato per più anni e i successivi apporti di materiale lo rendono sempre più voluminoso. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e maggio. Le uova, in numero di 1-2, sono incubate dalla femmina, alla quale il maschio procura il cibo. I pulcini sono nidicoli e s'involano all'età di 6-7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in pericolo e a rischio di estinzione. Le cause principali del declino sono riconducibili alle modificazioni ambientali dovute alla bonifica nelle aree di riproduzione e al disturbo antropico durante la nidificazione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Aquila reale

Aquila chrysaetos (Linnaeus, 1758)



Ordine Accipitriformi	Famiglia Accipitridi	Genere <i>Aquila</i>
--------------------------	-------------------------	-------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa in Europa, Asia, Africa settentrionale e Nord America. Molti individui giovani e immaturi specialmente delle regioni settentrionali compiono movimenti erratici tra la fine di settembre e ottobre in zone anche assai lontane dal luogo di nascita.

In Italia è presente sulla catena alpina ed appenninica e nelle zone montuose di Sicilia e Sardegna.

HABITAT - Nei territori settentrionali dell'areale riproduttivo frequenta ambienti di tundra, paludi e foreste, mentre in quelli centro-meridionali è confinata nelle zone montuose a diverse altitudini, dove si alternano pareti dirupate adatte alla nidificazione e ampie praterie adatte alla caccia.

COMPORTEMENTO - È attiva durante le ore diurne. Volerà con poderose battute d'ala, veleggerà a grandi altezze e planerà per lunghe distanze. Sul terreno si muove con un'andatura piuttosto goffa. Caccia sia perlustrando il terreno

con un volo a bassa quota sia all'agguato appostata su posatoi ove può essere ben mimetizzata. La coppia può collaborare nella caccia: un individuo vola a bassa quota per spaventare la preda, l'altro scendendo in picchiata dall'alto la ghermisce per lo più a terra. Non ammette individui della stessa specie nel proprio ristretto territorio di nidificazione, mentre il territorio di caccia si sovrappone spesso con quello di altre coppie.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Mammiferi di piccole e medie dimensioni, Uccelli e, occasionalmente, Rettili; si nutre anche di carogne.

RIPRODUZIONE - È monogama e la coppia mantiene un legame stabile per tutta la vita. Tra fine gennaio e marzo le coppie si corteggiano con spettacolari parate nuziali in volo e tra metà marzo e l'inizio di aprile ha luogo la deposizione delle uova. Il nido viene costruito grossolanamente con rami secchi e ciuffi d'erba in anfrattuosità o su cornicioni di pareti rocciose e, a volte, sugli alberi. Le 2 uova, deposte con un intervallo di 3-5 giorni, sono incubate principalmente dalla femmina per 42-45 giorni e il maschio la sostituisce quotidianamente per brevi periodi. Nella quasi totalità dei casi sopravvive un solo pulcino (in genere il primogenito), che rimane nel nido per 75-80 giorni. Entrambi i genitori concorrono ad alimentare il piccolo anche dopo l'involo, fintanto che non ha appreso le tecniche di caccia. La famiglia resta unita fino all'inizio del successivo ciclo riproduttivo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile; la popolazione italiana appare stabile o localmente in aumento.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Aquila del Bonelli

Aquila fasciata Vieillot, 1823



Ordine Accipitriformi	Famiglia Accipitridi	Genere <i>Aquila</i>
--------------------------	-------------------------	-------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria e dispersiva, diffusa in Africa settentrionale, Penisola Iberica, Francia meridionale, Sud Italia, Penisola Balcanica, Creta, Rodi, Cipro, Medio Oriente, Turchia, Arabia, Asia sud-occidentale fino all'Afghanistan, Pakistan, India e Cina meridionale.

In Italia è nidificante in Sicilia e Calabria.

HABITAT - Frequenta ambienti aridi aperti di collina e bassa montagna con presenza di pareti rocciose e scarsa vegetazione arborea sempreverde.

COMPORTEMENTO - Si ritiene che viva in monogamia permanente e la coppia resti unita fino alla morte di uno dei due individui. Ha un volo possente ma agile e veloce, e alterna volteggi a planate. Caccia puntando sempre sulla sorpresa, sia con la tecnica dell'agguato da un posatoio sia con quella del volo esplorativo; spesso i membri della coppia cooperano tra loro. Cattura le prede a terra, ma è capace di ghermire anche uccelli in volo compiendo spettacolari acrobazie. È di indole piuttosto aggressiva nei confronti degli altri rapaci.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Uccelli e Mammiferi di piccola e media mole, serpenti.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è annunciata in gennaio-febbraio dai voli nuziali. Il nido di rami secchi intrecciati e tappezzato di foglie e altro materiale viene predisposto su una cengia o nella grotta di una parete rocciosa. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra fine gennaio e metà aprile. In genere vengono deposte 2 uova che sono incubate quasi esclusivamente dalla femmina per circa 40 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono allevati dalla madre. I giovani sono atti al volo all'età di circa 2 mesi, ma rimangono con i genitori per qualche altra settimana. In molte covate sopravvive fino al momento dell'involto un solo pulcino.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in pericolo.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Sparviere

Accipiter nisus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Accipiter

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa in Europa, Asia paleartica ed Africa nord-occidentale con popolazioni sia migratrici che parzialmente migratrici o sedentarie. Le aree di svernamento delle popolazioni migratrici europee sono situate nell'Europa centro-meridionale e in Nord Africa. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in settembre-ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in marzo-aprile.

In Italia è nidificante sedentario, migratore e svernante. Le popolazioni migratrici che svernano o transitano nel nostro Paese provengono dall'Europa settentrionale e centrale.

HABITAT - Frequenta varie tipologie di ambienti alberati, con preferenza per i boschi di conifere intercalati da radure e spazi aperti, sia di pianura che di montagna.

COMPORTEMENTO - È un rapace territoriale ed elusivo, che vive isolato o in coppia. Ha un volo agile e veloce e alterna rapidi battiti d'ala a planate e volteggi. Trascorre molto tempo immobile su un posatoio in attesa che le prede abituali rivelino la loro presenza. Di solito caccia seguendo percorsi preferenziali ai margini del bosco sopra i cespugli con volo silenzioso e veloce a bassa quota, cogliendo di sorpresa le prede.

ALIMENTAZIONE - Si ciba quasi esclusivamente di Uccelli di piccole e medie dimensioni; di rado preda piccoli Mammiferi, Rettili e grossi Insetti.

RIPRODUZIONE - Probabilmente la coppia vive in monogamia permanente. Già in inverno cominciano i caratteristici voli nuziali e in marzo viene occupato il sito di nidificazione, che è tenacemente difeso da intrusioni di altri rapaci. Nell'anno compie una sola covata. Le 4-5 uova, deposte tra la fine di aprile e l'inizio di giugno in un nido costruito da entrambi i partner sugli alberi utilizzando stecchi, rami e materiale vegetale, sono incubate per 33-35 giorni dalla sola femmina, alla quale il maschio procura il cibo. I pulcini sono nidicoli e in grado di compiere i primi voli all'età di circa un mese, ma continuano a dipendere dai genitori per un successivo mese. Il maschio non è in grado di imbeccare i piccoli e si limita a procurare le prede, per cui in caso di morte della femmina anche la prole soccombe per fame.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato attualmente in uno stato di conservazione favorevole. Infatti, successivamente alla proibizione dell'uso di antiparassitari clororganici, a partire dagli anni Settanta del secolo scorso si è verificata una rapida ripresa delle popolazioni.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Astore

Accipiter gentilis (Linnaeus, 1758)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Accipiter

DISTRIBUZIONE - Specie tendenzialmente sedentaria od erratica presente in Europa, Asia paleartica e America settentrionale. Le popolazioni che nidificano nei territori artici e sub-artici sono parzialmente migratrici: si spostano più a Sud in ottobre-novembre e ritornano nelle aree di riproduzione in marzo-aprile. Fenomeni di erratismo caratterizzano per lo più i soggetti immaturi.

In Italia è nidificante sedentario, ma gli individui che nidificano a quote elevate in inverno possono compiere migrazioni verticali. È uniformemente distribuito su Alpi e Prealpi, mentre sull'Appennino è presente essenzialmente nella fascia montana della faggeta.

HABITAT - Frequenta i boschi d'alto fusto di latifoglie, di conifere e misti, alternati a radure e spazi aperti, sia di pianura che di montagna. È diffuso

soprattutto nelle zone montane ad altitudini comprese tra i 1.000 m e il limite superiore della vegetazione arborea.

COMPORTEMENTO - Tranne che nella stagione riproduttiva vive solitario. Possiede un volo agile e veloce, e si destreggia con sorprendente abilità anche tra la vegetazione arborea più fitta. Caccia spesso all'agguato stazionando su posatoi favorevoli, ma pure in volo. Ghermisce le prede sia a terra che in volo e se questa riesce ad evitare il primo assalto la insegue quasi sempre con successo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di Mammiferi di medie dimensioni (scoiattoli, giovani lepri, conigli, topi selvatici) e di Uccelli, tra cui anche rapaci diurni (sparvieri e gheppi) e notturni (civette e gufi comuni). Solo eccezionalmente cattura Insetti.

RIPRODUZIONE - È monogamo e mantiene il legame di coppia per tutta la stagione riproduttiva. Sul finire dell'inverno si formano le coppie, che occupano il territorio di nidificazione fin verso la metà di luglio, quando la famiglia si disperde. Le prime manifestazioni territoriali e di corteggiamento iniziano circa tre mesi prima della deposizione delle uova. Tra febbraio e marzo viene costruito, principalmente dal maschio, un nido voluminoso nella parte centrale della chioma degli alberi più maturi, dove i robusti rami assicurano un miglior sostegno. Nell'anno compie una sola covata. Le 2-4 uova vengono deposte in aprile-maggio e sono incubate dalla femmina per circa 36-38 giorni. Il maschio procura il cibo alla compagna e la sostituisce nella cova per il breve periodo necessario alla femmina per alimentarsi. I pulcini sono nidicoli e abbandonano il nido all'età di circa 40 giorni, quando sono in grado di compiere i primi incerti voli; all'età di circa due mesi e mezzo si rendono completamente indipendenti.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa non è considerato minacciato.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2). Limitatamente alla sottospecie *arrigonii* di Corsica e Sardegna sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I).

Falco di palude

Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Circus

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa come nidificante in Europa ed Asia centrali, principalmente a latitudini temperate. In Nord Africa è presente una distinta sottospecie. Le popolazioni che nidificano nelle zone settentrionali dell'areale riproduttivo sono migratrici, mentre quelle più meridionali sono sedentarie o dispersive. Le aree di svernamento delle popolazioni europee si estendono dai paesi del bacino del Mediterraneo all'Asia Minore e all'Africa sino alla Tanzania e al Botswana; le popolazioni asiatiche raggiungono l'Indomalesia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra settembre e novembre, ma già verso la fine di agosto ha inizio la dispersione dei giovani; la migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da marzo a maggio.

In Italia è sedentario nidificante, migratore regolare e svernante. I contingenti in transito e svernanti nel nostro Paese provengono dalle popolazioni centro-europee, russe e scandinave.

HABITAT - Frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra con abbondante vegetazione emersa (canneti, tifeti, ecc.), laghi, fiumi a corso lento, praterie, campi coltivati a cereali e foraggere.

COMPORAMENTO - Durante la migrazione, che avviene esclusivamente nelle ore diurne, e nelle aree di svernamento manifesta abitudini gregarie e si riunisce in dormitori comuni. È un buon volatore e alterna lunghe planate ondulate a brevi battiti d'ala. Caccia in volo a bassa quota e quando individua la preda la raggiunge con un rapido volo verticale e la ghermisce con gli artigli protesi in avanti e tenendo le ali rialzate sul dorso. Riposa abitualmente sul terreno o su bassi posatoi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Uccelli e loro uova, Mammiferi di piccole e medie dimensioni; più di rado cattura Anfibi e Pesci, e occasionalmente appetisce carogne e resti di prede di altri rapaci.

RIPRODUZIONE - È monogamo e mantiene il legame di coppia per tutta la stagione riproduttiva. Il nido viene costruito nei canneti o in altra simile vegetazione palustre e, a volte, tra erbe alte e nei campi di cereali. La deposizione delle uova ha luogo tra la fine di marzo e maggio. Nell'anno compie di norma una sola covata, ma non è raro il caso di una seconda deposizione sostitutiva se la prima ha avuto esito negativo. Le 3-5 uova deposte sono incubate soprattutto dalla femmina per circa 35 giorni, mentre il maschio provvede a procurare il cibo alla compagna. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per 35-40 giorni. I giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 70 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Albanella reale

Circus cyaneus (Linnaeus, 1766)



Ordine Accipitriformi	Famiglia Accipitridi	Genere <i>Circus</i>
--------------------------	-------------------------	-------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa come nidificante in Europa ed Asia centrali e settentrionali e, con una distinta sottospecie, nell'America del Nord. Le popolazioni del Nord e del Nord-Est europeo sono completamente migratrici, mentre quelle dell'Europa centrale e occidentale sono parzialmente migratrici; le aree di svernamento sono situate in Europa occidentale e meridionale, in Nord Africa e nel Medio Oriente. Le popolazioni asiatiche svernano dalla Penisola Anatolica alla Cina orientale e al Giappone.

In Italia è migratrice regolare e svernante. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia alla fine di agosto, ma i contingenti più numerosi si registrano in ottobre e novembre; la migrazione pre-

riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge tra la fine di febbraio e aprile.

HABITAT - Frequenta ambienti a prevalente vegetazione erbacea: steppe, brughiere, praterie post-colturali, pascoli, zone umide.

COMPORTEMENTO - Tranne che nella stagione riproduttiva, è tendenzialmente gregaria ed alla sera più individui si riuniscono in dormitori comuni sul terreno tra la vegetazione erbacea. È un buon volatore e trascorre molto tempo in ala. Caccia in volo a bassa quota ghermando le prede sul terreno od all'involo nel caso di uccelli e insetti; occasionalmente caccia all'agguato da posatoi piuttosto bassi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Mammiferi e Uccelli di piccole dimensioni, e in minor percentuale di Rettili e Invertebrati.

RIPRODUZIONE - È monogama e mantiene il legame di coppia per tutta la stagione riproduttiva. La coppia si forma dopo la migrazione primaverile, quando gli animali raggiungono i quartieri di nidificazione. Il nido viene costruito quasi esclusivamente dalla femmina con stecchi, steli, erbe e foglie sul terreno tra la vegetazione erbacea o cespugliosa e, a volte, nelle zone coltivate a cereali. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la fine di aprile e giugno. Le 3-5 uova deposte sono incubate dalla femmina per circa 30 giorni, mentre il maschio provvede a procurare il cibo alla compagna. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per 5-6 settimane. I giovani raggiungono l'indipendenza dopo circa 3-4 settimane dall'involo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. Negli ultimi decenni si è infatti verificato un sensibile decremento numerico delle popolazioni e una contrazione dell'areale a causa principalmente delle trasformazioni ambientali.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Albanella minore

Circus pygargus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Circus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica in Europa centro-meridionale, Tunisia, Marocco e Asia centrale. Le popolazioni europee svernano in Africa a Sud del Sahara e fino al Sud Africa, mentre quelle orientali svernano soprattutto in India. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra fine luglio e settembre-inizio ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di marzo e maggio.

In Italia è migratrice e nidificante. Nel nostro Paese è presente da fine marzo all'inizio di ottobre.

HABITAT - Frequenta zone aperte pianeggianti e collinari: steppe, savane, brughiere, zone palustri e campi coltivati.

COMPORTEMENTO - È tendenzialmente gregaria ed alla sera più individui si riuniscono in dormitori comuni sul terreno tra la vegetazione erbacea. È una buona volatrice e trascorre molto tempo in ala; volteggia e plana con le ali inclinate in alto rispetto al piano orizzontale. Caccia in volo a bassa quota, ghermando le prede sul terreno o, più di rado, in volo dopo brevi inseguimenti. Riposa abitualmente sul terreno o su posatoi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti, piccoli Rettili, micromammiferi e Uccelli di piccole dimensioni.

RIPRODUZIONE - È monogama e mantiene il legame di coppia per tutta la stagione riproduttiva. Il rituale che precede l'accoppiamento è rappresentato dai voli nuziali. Il nido viene costruito sul terreno tra la vegetazione erbacea od arbustiva, ma anche nei campi coltivati a grano o foraggere. La deposizione delle uova ha luogo tra la fine di aprile e l'inizio di giugno. Nell'anno compie di norma una sola covata, ma non è raro il caso di una seconda deposizione sostitutiva se la prima ha avuto esito negativo. Le 4-5 uova deposte sono incubate dalla femmina per 28-29 giorni, mentre il maschio provvede a procurare il cibo alla compagna. I pulcini sono nidicoli e raggiungono la capacità del volo all'età di 35-40 giorni, ma già prima possono abbandonare temporaneamente il nido per nascondersi tra la vegetazione. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. I giovani raggiungono l'indipendenza dopo 15-20 giorni dall'involo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole, nonostante si determinino elevate perdite di covate poste nei coltivi di cereali e di foraggere durante la trebbiatura.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Nibbio reale

Milvus milvus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Milvus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa dalla Svezia meridionale all'Ucraina e dall'Europa centrale al bacino del Mediterraneo occidentale e centrale. Le popolazioni dell'Europa settentrionale svernano più a Sud dell'area di nidificazione fino al bacino del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la fine di agosto e settembre-ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo da gennaio ad aprile.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante.

HABITAT - Frequenta ambienti di pianura e di collina caratterizzati da ampi spazi aperti (pascoli, incolti, campi coltivati) alternati a zone alberate.

COMPORTEMENTO - La coppia vive probabilmente in monogamia permanente. Durante la stagione riproduttiva la coppia vive isolata ed ha un comportamento territoriale, mentre durante la migrazione e nelle aree di svernamento si riunisce coi conspecifici in gruppi di diverse decine di individui nei dormitori comuni sugli alberi. Ha un volo agile ed esplora il terreno per individuare le prede, compiendo planate ed acrobazie aeree. In genere ghermisce le prede a terra, per quanto sia in grado di catturare uccelli e insetti in volo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Mammiferi di media e piccola mole, Uccelli, Rettili, Anfibi, Pesci, grossi Insetti, carogne e resti alimentari raccolti nelle discariche.

RIPRODUZIONE - Il nido, costruito con rami e sterpi cementati con terra e tappezzato con materiali vari, è posto su alberi d'alto fusto in una biforcazione del tronco principale. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la fine di marzo e l'inizio di maggio. Le 2-3 uova deposte sono incubate per 31-36 giorni quasi esclusivamente dalla femmina, che viene sostituita dal maschio solo per brevi periodi. I pulcini sono nidicoli e nelle prime settimane di vita sono imbeccati dalla femmina col cibo procurato dal maschio. I giovani s'involano all'età di 50-55 giorni e poche settimane dopo il gruppo familiare si scioglie, abbandonando l'area di nidificazione.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole, pur se segnalato in declino in Spagna, Portogallo ed Europa orientale.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Nibbio bruno

Milvus migrans (Boddaert, 1783)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Milvus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice e localmente sedentaria, che nidifica in Europa ed Asia centro-meridionali, Giappone, parte delle Isole della Malesia, Nuova Guinea, Australia, gran parte dell’Africa e Madagascar. I principali quartieri di svernamento delle popolazioni europee si estendono in Africa a Sud del Sahara, dal Senegal al Sudan fino al Sud Africa. Alcune popolazioni euroasiatiche sono stanziali.

In Italia è migratore regolare, svernante parziale e nidificante. Raggiunge i territori riproduttivi del nostro Paese tra la metà di marzo e la fine di aprile e riparte per i quartieri di svernamento tra agosto e ottobre.

HABITAT - Frequenta pianure e colline con boschi misti di latifoglie, pinete costiere, ambienti aperti steppici o ad agricoltura estensiva. Preferisce territori prossimi a zone umide e a discariche a cielo aperto.

COMPORTEMENTO - Durante la stagione riproduttiva la coppia ha un comportamento territoriale e assume atteggiamenti aggressivi nei confronti di altri rapaci. Al di fuori del territorio di nidificazione diviene però gregario e più individui frequentano gli stessi posatoi nelle zone di alimentazione. Abile nel volo planato, trascorre molto tempo in volo esplorativo, sfruttando anche le più deboli correnti ascensionali. Quando individua la preda sul terreno la ghermisce senza sostare, mentre insetti e uccelli vengono catturati a volo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di rifiuti, carogne e di un’ampia varietà di prede (Pesci, Anfibi, Rettili, piccoli Mammiferi, Uccelli e Invertebrati).

RIPRODUZIONE - È monogamo. Nei luoghi di riproduzione le coppie si esibiscono in voli nuziali, che precedono gli accoppiamenti. Il nido è costituito da una voluminosa piattaforma di rami secchi posta su alti alberi in prossimità del tronco o sulla biforcazione dei rami principali. Nell’anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e maggio. Le 2-4 uova deposte sono incubate quasi esclusivamente dalla femmina per 28-29 giorni. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per circa 40 giorni. Nella prima fase dell’allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. I giovani raggiungono l’indipendenza dopo 5-6 settimane dall’involo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato vulnerabile e in declino. In particolare le popolazioni dell’Europa orientale hanno subito sensibili diminuzioni.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Poiana calzata

Buteo lagopus (Pontoppidan, 1763)



Ordine
Accipitriformi

Famiglia
Accipitridi

Genere
Buteo

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nelle zone boreali e artiche a Nord del 64° parallelo. Le zone di svernamento sono poste a Sud dell'areale di riproduzione nel raggio di 2.000-2.500 chilometri; in Europa sono comprese nella fascia latitudinale tra il 45° e il 55° parallelo Nord: Gran Bretagna, Olanda, Danimarca, Svezia meridionale, Europa centro-orientale a Nord delle Alpi, Balcani, Mar Nero, Caucaso. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia a fine agosto e si protrae fino a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge tra marzo e maggio.

In Italia, le cui regioni settentrionali rappresentano un'area di secondaria importanza per lo svernamento, è presente da dicembre a febbraio-marzo con poche decine di individui negli inverni più freddi e nelle annate in cui l'abbondanza delle prede ha favorito un alto successo riproduttivo.

HABITAT - Nelle aree di nidificazione frequenta gli altopiani subnivali, la tundra e la zona di transizione con la taiga della regione subartica e artica; nelle aree di svernamento è presente nelle praterie, pascoli, pianure coltivate con rada vegetazione arborea, torbiere.

COMPORTEMENTO - Conduce in genere vita solitaria o di coppia e si aggrega in piccoli gruppi solo durante la migrazione. Caccia sia all'agguato sia in volo a bassa quota, alternando il volo veleggiato a quello battuto; di frequente sosta in volo nella posizione chiamata dello "spirito santo", tenendo il capo abbassato e manovrando la coda come i nibbi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in particolare di Lemming e arvicole. L'abbondanza o meno di tali prede influenza sensibilmente la dinamica della popolazione di questo rapace, che è soggetto a fluttuazioni numeriche corrispondenti a quelle cicliche delle prede. Nelle annate in cui scarseggiano i micromammiferi cattura altri Mammiferi, Uccelli, Anfibi e Insetti.

RIPRODUZIONE - È monogama e mantiene il legame di coppia per tutta la stagione riproduttiva. Il nido viene costruito su pareti rocciose, alberi e spesso sul terreno, utilizzando stecchi, erbe e licheni; talvolta utilizza nidi abbandonati di altri rapaci e di corvi imperiali. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra metà aprile e maggio. Le 3-4 uova deposte sono incubate principalmente dalla femmina per circa un mese. I pulcini sono nidicoli e s'involano all'età di circa 40 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Poiana

Buteo buteo (Linnæus, 1758)



due fasi di colore

Ordine Accipitriformi	Famiglia Accipitridi	Genere <i>Buteo</i>
--------------------------	-------------------------	------------------------

DISTRIBUZIONE – Specie diffusa in Europa ed Asia centro-settentrionale. Le popolazioni che nidificano nel settore meridionale dell'areale sono in gran parte o del tutto sedentarie, mentre quelle delle regioni settentrionali sono migratrici o erratiche. Le aree di svernamento comprendono l'Europa meridionale, l'Africa fin oltre l'Equatore, la Turchia, l'Iran e la Transcaucasia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in settembre-ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in marzo-aprile.

In Italia è nidificante sedentaria, migratrice regolare e svernante. Le popolazioni migratrici che svernano o transitano nel nostro Paese provengono dal Nord Europa.

HABITAT - Frequenta zone boschive di pianura, collina e montagna con preferenza per i boschi di latifoglie e misti, campagne alberate, pioppeti, grandi parchi.

COMPORTEMENTO - È solitaria durante le attività di caccia, mentre nei dormitori invernali si riunisce in gruppi di alcune decine di individui. Caccia con diverse tecniche. Appostata su un posatoio attende che una preda riveli la sua presenza, quindi con volo planante la raggiunge e la cattura sul suolo. Altre volte volteggia alta in circolo ad ali immobili con la coda tenuta a ventaglio e, avvistata la preda, cala improvvisamente su di essa e la cattura a terra. Non di rado, infine, si posa sul terreno e cammina goffamente alla ricerca di Invertebrati.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Roditori, Uccelli di piccole e medie dimensioni, Rettili, Anfibi, Insetti ed altri Invertebrati; non disdegna le carogne.

RIPRODUZIONE - È monogama e mantiene il legame di coppia per tutta la stagione riproduttiva. In primavera compie appariscenti voli nuziali con volteggi e picchiate, accompagnati da grida. Il nido viene costruito tra marzo e l'inizio di aprile quasi sempre sugli alberi, ma anche su cespugli, tralici o direttamente sul terreno. Nell'anno compie di norma una sola covata, ma non è raro il caso di una seconda deposizione sostitutiva se la prima ha avuto esito negativo. Tra marzo e maggio, a seconda della latitudine, vengono deposte 3-4 uova, che sono incubate da entrambi i genitori per 33-35 giorni. I pulcini sono nidicoli e nelle prime due settimane di vita sono imbeccati dalla femmina con le prede portate dal maschio; in seguito anche la femmina abbandona temporaneamente la prole per collaborare nella ricerca del cibo. A circa due mesi di età i piccoli compiono i primi voli e dopo 40-50 giorni diventano completamente indipendenti.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

FALCONIFORMI

Falconiformes



L'Ordine dei Falconiformi comprende un vasto gruppo di uccelli dotati di udito e vista molto sviluppati, comunemente noti come rapaci diurni o uccelli da preda. Sono diffusi in tutti i continenti, ad esclusione di quello antartico. L'Ordine dei Falconiformi è rappresentato in Italia dalla Famiglia Falconidi.

I Falconidi presentano tutti una conformazione atta alla predazione e al volo. Hanno dimensioni corporee variabili, come pure variabile è la forma dell'ala in funzione del tipo di caccia effettuata e dell'habitat frequentato. Il becco, robusto e compresso lateralmente, presenta l'apice adunco e ricurvo, adatto a strappare e lacerare la carne; alla base del becco il tegumento è privo di penne e forma una caratteristica cera, dove si aprono le narici. Le zampe sono robuste con quattro dita munite di unghie ricurve. Il piumaggio subisce due mute annuali complete. Molte specie sono caratterizzate da un dimorfismo sessuale evidente, con i maschi nettamente più piccoli delle femmine. I pulcini sono nidicoli.

Grillaio

Falco naumanni Fleischner, 1818



Ordine
Falconiformi

Famiglia
Falconidi

Genere
Falco

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice e localmente sedentaria, che nidifica nell'Europa meridionale, Africa settentrionale e Asia centrale. I quartieri di svernamento sono localizzati nell'Africa equatoriale fino al Sud Africa e in Asia meridionale.

In Italia è migratore regolare e nidificante; è stato accertato lo svernamento regolare di poche decine di individui in Sicilia. Giunge nel nostro Paese per nidificare tra la fine di febbraio e metà maggio e riparte in settembre-ottobre.

HABITAT - Frequenta ambienti aperti con scarsa copertura arborea ed arbustiva: prati, pascoli, praterie, zone stepposo-cerealicole, ambienti rocciosi. Localmente è presente in vecchi centri storici di città (Matera e Santeramo in Italia, Caceres e Trujillo in Spagna).

COMPORTEMENTO - Mostra una spiccata socialità ed anche in periodo riproduttivo nidifica in colonie a volte numerose. Nei confronti di altri rapaci anche di grossa mole e dei Corvidi è assai aggressivo. Caccia sia adottando la tecnica dell'agguato da un posatoio sia quella del volo esplorativo, assumendo di frequente la posizione a "spirito santo". Le prede vengono catturate a terra e, più di rado, in volo. È abbastanza confidente e vive a contatto con l'uomo in città, paesi e villaggi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti ed altri Artropodi, Rettili, micromammiferi e piccoli Uccelli.

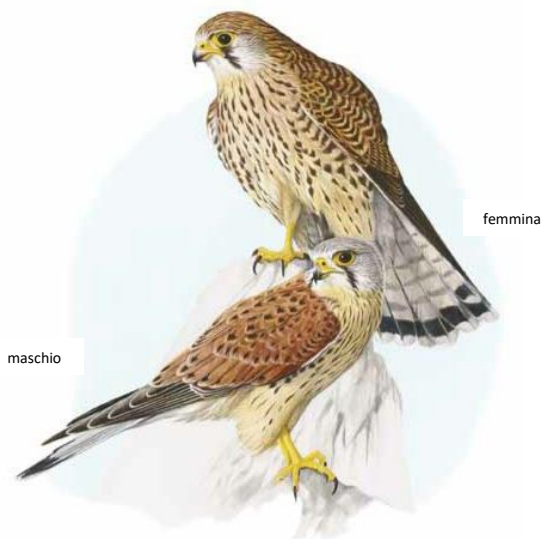
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e maggio. Nell'anno compie normalmente una sola covata, ma in caso di perdita della prima può essere effettuata una seconda deposizione. Il nido viene predisposto nelle cavità di edifici abbandonati o in altri tipi di costruzioni, sotto i coppi dei tetti, in rocce con pareti ricche di buchi, in cenge, nei vecchi alberi. Le 3-5 uova deposte sono incubate per lo più dalla femmina per 28-29 giorni. I pulcini sono nidicoli e in grado di volare a circa un mese di età, ma raggiungono l'indipendenza dai genitori all'età di 45-50 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Gheppio

Falco tinnunculus Linnaeus, 1758



Ordine Falconiformi	Famiglia Falconidi	Genere <i>Falco</i>
------------------------	-----------------------	------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa in Europa, tranne che in Islanda e nell'estremo nord dei paesi scandinavi, in Asia ed Africa con popolazioni sia sedentarie sia migratrici. Queste ultime svernano più a Sud dell'areale di nidificazione nell'Europa centro-meridionale, in Africa equatoriale in un'ampia area dal Golfo della Guinea allo Zambia e a Nord fino al Corno d'Africa, Arabia, India nord-occidentale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in settembre-ottobre e fino a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di febbraio e maggio.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante.

HABITAT - Frequenta ambienti aperti prativi, steppici e ad agricoltura estensiva, alternati a boschi e pareti rocciose; è presente anche nelle città.

COMPORTEMENTO - In genere è poco diffidente. Conduce vita solitaria o di coppia, ma può assumere abitudini gregarie soprattutto nelle zone di svernamento. Possiede un volo con rapide battute d'ala, scivolate e volteggi; di frequente in volo assume la posizione chiamata dello "spirito santo". Si posa su cavi elettrici, ruderi, alberi o altri posatoi per riposare o per cacciare all'agguato. Le prede sono abitualmente catturate a terra dopo una veloce picchiata o con una discesa a tappe.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di topi, arvicole, piccoli Uccelli, lucertole, rane, lombrichi, Insetti.

RIPRODUZIONE - È monogamo e mantiene il legame di coppia per tutta la stagione riproduttiva; soltanto in casi eccezionali si può verificare un comportamento poligamo. Nel sito di riproduzione prescelto si svolgono le parate nuziali e gli accoppiamenti anche due mesi prima della deposizione delle uova. Il nido è predisposto in anfratti della roccia, in cavità di alberi e di edifici; talvolta viene utilizzato il nido abbandonato da altri uccelli. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo in genere tra aprile e maggio. Le 4-5 uova sono deposte con un intervallo di 1-2 giorni l'una dall'altra e sono incubate principalmente dalla femmina per circa un mese. I pulcini sono nidicoli e lasciano il nido quando sono in grado di volare all'età di 27-32 giorni. I giovani divengono indipendenti al compimento del secondo mese di vita. Entrambi i genitori concorrono ad alimentare la prole.

STATUS E CONSERVAZIONE - Per quanto sia ancora presente con popolazioni relativamente abbondanti a livello europeo, questa specie è soggetta a un moderato declino. Il principale fattore limitante è rappresentato dalla bassa disponibilità di prede a seguito dell'intensificazione delle pratiche agricole associate all'uso di pesticidi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Falco cuculo

Falco vespertinus Linnaeus, 1766



Ordine Falconiformi	Famiglia Falconidi	Genere <i>Falco</i>
------------------------	-----------------------	------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica nelle regioni temperate dall'Europa orientale all'Asia fino alla Mongolia e sverna nelle zone semi-aride dell'Africa meridionale. Compie una migrazione circolare in senso orario: le rotte autunnali verso i quartieri di svernamento africani percorrono la Romania occidentale, i Balcani e le coste orientali del Mediterraneo; le rotte primaverili verso i quartieri riproduttivi interessano l'Europa meridionale e occidentale. La migrazione post-riproduttiva si svolge tra agosto e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva tra marzo e giugno.

In Italia è migratore regolare in primavera tra metà aprile e metà maggio. Di recente una piccola popolazione nidifica in alcuni siti della Pianura Padana.

HABITAT - Frequenta gli ambienti aperti con esclusione di quelli desertici o troppo aridi: steppe alberate, terreni coltivati alternati a boschi, foreste ripariali.

COMPORTEMENTO - È gregario per tutto l'arco dell'anno e piuttosto confidente. Ha un volo agile con rapidi battiti d'ala e intercala volteggi a brevi scivolate. Caccia all'agguato da posatoi o in volo, durante il quale assume la posizione chiamata dello "spirito santo". In genere cattura le prede a terra dopo un rapido ed elegante volo di avvicinamento. È molto attivo anche nelle ore crepuscolari. Trascorre il riposo notturno in branchi sugli alberi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Insetti e, in minor misura, di piccoli Mammiferi (Insettivori e Roditori), piccoli Uccelli, Anfibi e Rettili.

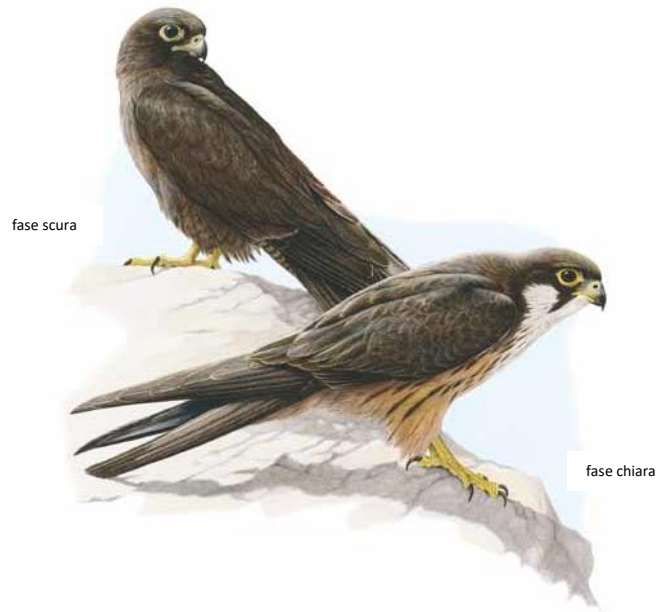
RIPRODUZIONE - È monogamo. Compiuta la migrazione e raggiunti i territori di nidificazione si formano gruppi di maschi e femmine che eseguono i voli nuziali e si accoppiano, quindi formano colonie nidificanti composte anche da più di un centinaio di coppie. Non costruisce un proprio nido, ma utilizza quello abbandonato da altri uccelli arboricoli (rapaci e Corvidi). Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo in genere tra maggio e giugno. Le 3-5 uova deposte sono incubate per 22-23 giorni principalmente dalla femmina. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per circa un mese. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. I giovani divengono indipendenti al compimento del secondo mese di vita.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto raro. Le trasformazioni agricole avvenute nella steppa sono stati i principali fattori limitanti.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Falco della Regina

Falco eleonora Gené, 1839



Ordine	Famiglia	Genere
Falconiformi	Falconidi	<i>Falco</i>

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, diffusa come nidificante nei paesi del bacino del Mediterraneo e nelle Isole Canarie. Sverna essenzialmente in Africa orientale, Madagascar e piccoli arcipelaghi dell'Oceano Indiano.

In Italia è estivo e nidificante: giunge tra maggio e luglio e riparte verso la fine di ottobre.

HABITAT - Durante la stagione riproduttiva vive in colonie su isolotti rocciosi o scogliere marine difficilmente accessibili, mentre negli altri periodi dell'anno frequenta ambienti anche molto diversi lontani dal mare.

COMPORTEMENTO - È spiccatamente sociale in ogni periodo dell'anno e difende in gruppo l'area ove è insediata la colonia. Nell'ambito della colonia le singole coppie mantengono comunque territori esclusivi. Abilissimo volatore, si trattiene in volo per molte ore a caccia di prede, che cattura con grande agilità sia durante il giorno sia all'imbrunire e, a volte, anche con visibilità assai scarsa.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Uccelli di piccola mole, Insetti, lucertole, piccoli Mammiferi.

RIPRODUZIONE - Al ritorno dai quartieri invernali frequenta con sempre maggiore assiduità i futuri siti di nidificazione, che vengono occupati nel mese di luglio. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la fine di luglio e la prima decade di agosto. Il nido viene predisposto in una piccola depressione in cavità su scogliere difficilmente accessibili. Le 2-4 uova deposte sono incubate essenzialmente dalla femmina per circa 28 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati dalla madre con le prede procurate dal maschio. I giovani lasciano il nido all'età di circa un mese.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto raro. La popolazione italiana appare stabile.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Smeriglio

Falco columbarius (Linnaeus, 1758)



Ordine
Falconiformi

Famiglia
Falconidi

Genere
Falco

DISTRIBUZIONE - Specie in gran parte migratrice, che nidifica con diverse sottospecie dall'Europa settentrionale alla Siberia centrale e sud-occidentale, nel Kazakistan settentrionale e nella parte nord-orientale dell'America settentrionale. Le aree di svernamento delle popolazioni della Regione Palearctica occidentale comprendono l'Europa a Sud del 60° parallelo di latitudine Nord, l'Africa a Nord del Sahara e il Medio Oriente. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra fine agosto e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di febbraio ed aprile.

In Italia è migratore e svernante regolare. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono dalle popolazioni nidificanti in Scandinavia e in Russia.

HABITAT - Frequenta ambienti aperti e semi-boscati, tundra, brughiere e zone umide.

COMPORAMENTO - È territoriale e durante il periodo riproduttivo è piuttosto aggressivo nei confronti di altre specie che si avvicinano al nido. Ha un volo assai rapido con battiti alari interrotti da brevi scivolate e plana ad ali piatte; può sostare in volo nella posizione chiamata dello "spirito santo". Compie eleganti manovre aeree ed è capace di forti accelerazioni. Caccia sia all'agguato appostato su un posatoio sia, più spesso, volando a bassa quota con grande agilità; cattura le prede sia in volo che a terra.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di piccoli Uccelli fino alle dimensioni di un tordo, e in minor misura di piccoli Mammiferi e Insetti; occasionalmente preda Rettili e Anfibi.

RIPRODUZIONE - È monogamo e la coppia tra marzo e giugno s'insedia nei siti di nidificazione, ove compie i voli nuziali di corteggiamento. La deposizione delle uova ha luogo in un nido posto su cenge di pareti rocciose o sul suolo tra cespugli di erica e betulle nane; più di rado utilizza il nido abbandonato da altri rapaci. Nell'anno compie una sola covata. Le 3-6 uova deposte sono incubate dalla femmina per circa un mese. La cova inizia con la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono nidicoli e raggiungono la capacità del volo all'età di circa 4 settimane. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. I giovani si rendono indipendenti dopo circa un mese dall'involo.

STATUS E CONSERVAZIONE - Dopo aver subito un forte regresso fino alla metà del XX secolo, attualmente in Europa le popolazioni appaiono piuttosto stabili.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 79/409/CEE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Lodolaio

Falco subbuteo Linnaeus, 1758



Ordine	Famiglia	Genere
Falconiformi	Falconidi	<i>Falco</i>

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica in Europa ed Asia centrali e meridionali, dalle coste atlantiche a quelle del Pacifico in Giappone e Kamchatka, e in Africa settentrionale. Le aree di svernamento delle popolazioni della Regione Palearctica occidentale si estendono nell'Africa sub-sahariana fino al Sud Africa, mentre quelle più orientali svernano in Asia meridionale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra fine agosto e l'inizio di novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e giugno.

In Italia è migratore regolare, nidificante e svernante irregolare. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono dalle popolazioni nidificanti in Europa centrale e settentrionale.

HABITAT - Frequenta territori alberati intercalati da ampie zone aperte (praterie, steppe, brughiere) con fiumi, laghi e zone umide, dalla pianura alla collina e, non di rado, alla montagna.

COMPORTEMENTO - È territoriale durante il periodo riproduttivo e piuttosto aggressivo nei confronti di altre specie che si avvicinano al nido. Ha un volo agile e impetuoso con battiti d'ala regolari; spesso veleggia con le ali e la coda completamente distese. Caccia isolatamente o in coppia, catturando le prede in volo; più di rado caccia all'agguato. È molto attivo fino alle ore crepuscolari.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di piccoli Uccelli e di Insetti, occasionalmente di piccoli Mammiferi e di Rettili.

RIPRODUZIONE - È monogamo e la coppia tra maggio e giugno s'insedia nei siti di nidificazione, ove compie i voli nuziali di corteggiamento. Non costruisce un proprio nido, ma utilizza quello abbandonato da altri uccelli arboricoli (Corvidi e rapaci); predilige i nidi costruiti su alberi alti al margine del bosco e distanti dalle strade. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle ha luogo in giugno-luglio. Le 2-4 uova sono deposte ad intervalli di 2-3 giorni e sono incubate in gran parte dalla femmina per circa un mese. I pulcini sono nidicoli e raggiungono la capacità del volo all'età di 30-35 giorni. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. I giovani si rendono indipendenti dopo 25-30 giorni dall'involo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole e negli ultimi decenni in molti paesi si è verificato un incremento numerico delle popolazioni.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Lanario

Falco biarmicus Temminck, 1825



giovane

Ordine
Falconiformi

Famiglia
Falconidi

Genere
Falco

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa nell'Europa sud-orientale, Medio Oriente e Regione Etiopica; i soggetti giovani possono compiere movimenti erratici e dispersivi più o meno rilevanti.

In Italia è nidificante soprattutto nelle regioni centro-meridionali e in Sicilia, ove è presente oltre la metà dell'intera popolazione italiana.

HABITAT - Frequenta di preferenza aree aperte a pascolo, steppa cerealicola, incolto, dominate da asperità rocciose, fino a quote inferiori ai 1.000 m s.l.m.

COMPORTEMENTO - È territoriale e mostra una spiccata fedeltà ai siti di nidificazione. La coppia vive in monogamia, con legami apparentemente di lunga durata. Caccia sia adottando la tecnica dell'agguato da un posatoio sia quella del volo esplorativo, veleggiando a grandi altezze e buttandosi in vertiginose picchiate. Spesso i membri della coppia cooperano tra loro: mentre un esemplare mette in fuga le prede, l'altro le cattura. Le prede sono ghermite sia in volo che direttamente sul terreno.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Uccelli di piccole e medie dimensioni, micromammiferi, pipistrelli e, più di rado, Anfibi, Rettili e Insetti.

RIPRODUZIONE - Su pareti rocciose in anfratti e cenge viene predisposto il nido. Più spesso viene utilizzato quello abbandonato da altre specie come Corvo imperiale, Aquila reale, Poiana, Grifone. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la fine di febbraio e l'inizio di aprile. Le 3-4 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 32-35 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati dalla femmina con il cibo procurato dal maschio. I giovani sono in grado di volare all'età di 44-46 giorni e si rendono indipendenti attorno al terzo mese di vita.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è considerato in pericolo.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Falco pellegrino

Falco peregrinus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Falconiformi

Famiglia
Falconidi

Genere
Falco

DISTRIBUZIONE - Specie caratterizzata da popolazioni sia sedentarie che migratrici. È diffuso con diverse sottospecie in tutto il mondo ad eccezione delle regioni di foresta pluviale dell'America centro-meridionale e dell'Africa occidentale.

In Italia è nidificante, sedentario, migratore regolare e svernante; da ottobre ad aprile sono presenti individui in migrazione provenienti dall'Eurasia settentrionale.

HABITAT - Frequenta ambienti diversi dal livello del mare fino a quote attorno ai 1.500 m, purché siano presenti pareti rocciose adatte alla nidificazione. Ama climi piuttosto umidi e piovosi.

COMPORTEMENTO - Conduce vita solitaria o di coppia. Ha un volo rapidissimo e potente con battiti d'ala non molto profondi; in volteggio ed in scivolata tiene le ali piatte o leggermente abbassate. Caccia sia all'agguato sia in volo mantenendosi ad alta quota. Avvistata la preda, si getta in picchiata ad una velocità che può superare i 300 km all'ora e la ghermisce in aria uccidendola con colpi di artiglio. Per consumare il pasto si posa su un albero o una roccia.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Uccelli di piccole e medie dimensioni, occasionalmente di Mammiferi e Insetti.

RIPRODUZIONE - È monogamo e la coppia mantiene verosimilmente un legame stabile per tutta la vita. Già nel mese di gennaio la coppia inizia a frequentare con assiduità il sito scelto per la nidificazione e compie spettacolari parate nuziali in volo. È il maschio che sceglie il luogo ove dovranno essere deposte le uova e lo difende attivamente contro eventuali rivali. Non viene costruito un vero nido e le uova sono deposte in cavità, cenge o terrazze ben riparate sulle pareti rocciose; talvolta occupa nidi abbandonati da altri uccelli (rapaci e Corvidi). Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la fine di febbraio ed aprile. Le 3-4 uova deposte sono incubate quasi esclusivamente dalla femmina per circa un mese. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per 5-6 settimane. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. Per circa un mese dopo l'involo i giovani sollecitano ancora il cibo dai genitori, poi diventano completamente indipendenti.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto raro, ma in Italia appare in aumento.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

OTIDIFORMI

Otidiformes



L'Ordine degli Otidiformi comprende uccelli adattati alle zone desertiche, agli ambienti steppici e alle zone coltivate in forma estensiva. L'Ordine in Italia è rappresentato dalla Famiglia Otididi.

Gli Otididi hanno dimensioni grandi o medie, becco più corto della testa e appiattito, tibie in gran parte nude, dita brevi e robuste, dito posteriore assente, unghie piatte, ali rotonde. Il dimorfismo sessuale è evidente, con i maschi più grandi. I pulcini sono nidifughi.

Otarda

Otis tarda Linnaeus, 1758



Ordine
Otidiformi

Famiglia
Otididi

Genere
Otis

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa nella Penisola Iberica centro-meridionale, Ungheria, Russia meridionale, Turchia, Asia centrale. Le popolazioni delle regioni circummediterranee sono tendenzialmente sedentarie, quelle delle regioni più settentrionali ed orientali sono migratrici od erratiche.

In Italia è rara e accidentale.

HABITAT - Frequenta ambienti steppici e zone coltivate in forma estensiva, pressoché prive di vegetazione arborea e pianeggianti.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e si riunisce in branchi più o meno numerosi, ad eccezione del periodo riproduttivo. Solo i maschi giovani non atti alla riproduzione mantengono un comportamento gregario tutto l'anno. Di indole piuttosto sospettosa e diffidente, prende il volo o si nasconde al minimo sentore di pericolo. Cammina lentamente e con andatura maestosa. Nel volo, lento e sostenuto, tiene il collo e le zampe distesi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba sia di vegetali selvatici e coltivati (germogli, steli, semi) sia di Insetti, Molluschi, Anellidi e piccoli Vertebrati (rane, lucertole).

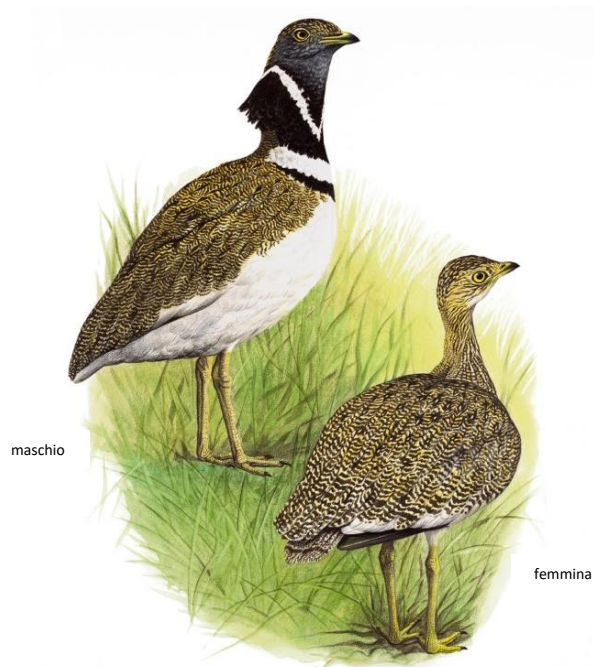
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra fine aprile e maggio e gli accoppiamenti sono preceduti da un elaborato cerimoniale di corteggiamento: il maschio compie una parata con la testa affondata nelle spalle, mustacchi eretti, sacco d'aria golare rigonfio, ali abbassate ed agitate, coda spiegata e penne bianche poste in evidenza. Nel nido sul terreno tra la vegetazione erbacea vengono deposte 2-3 uova, che sono incubate dalla sola femmina per 26-28 giorni. I pulcini sono nidifughi e vengono accuditi dalla madre. All'età di circa un mese compiono i primi voli e col sopraggiungere dell'inverno si rendono indipendenti.

STATUS E CONSERVAZIONE - Globalmente minacciata e in diminuzione. L'uso di pesticidi, la messa a coltura dei residui ambienti steppici, il pascolo eccessivo e l'elevato disturbo antropico hanno determinato il rapido declino delle popolazioni europee.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Gallina prataiola

Tetrax tetrax (Linnaeus, 1758)



Ordine
Otidiformi

Famiglia
Otididi

Genere
Tetrax

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa con un areale frammentato in Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Macedonia, Ucraina, Russia meridionale dalle rive orientali del Mar Nero fino alla Siberia occidentale, Marocco e Algeria. Le popolazioni più settentrionali sono migratrici e svernano nella Penisola Iberica, Nord Africa, Francia meridionale, Turchia e Medio Oriente. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento ha luogo in settembre-ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge tra la metà di marzo e la fine di aprile.

In Italia è sedentaria nella parte occidentale della Sardegna, mentre il residuo nucleo presente nel Nord della Puglia pare sia ormai in fase di estinzione. Individui in migrazione sono segnalati occasionalmente in diverse regioni del nostro Paese.

HABITAT - Frequenta ambienti steppici di pianura e collinari fino a 500 m di altitudine. Predilige i terreni incolti e i pascoli semiaridi con vegetazione erbacea non troppo fitta, ma si insedia pure nelle aree ad agricoltura estensiva a cereali e leguminose.

COMPORTEMENTO - Conduce vita gregaria in gruppi numerosi fuorché nell'epoca delle cove. È piuttosto diffidente e mantiene sempre uno stato di allerta. Possiede un volo poderoso con andamento ondulato e mai diritto. Quando s'invola produce un forte rumore d'ali e quando è in volo fa udire un particolare suono sibilante.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di sostanze vegetali, ma appetisce anche Insetti, Molluschi e vermi.

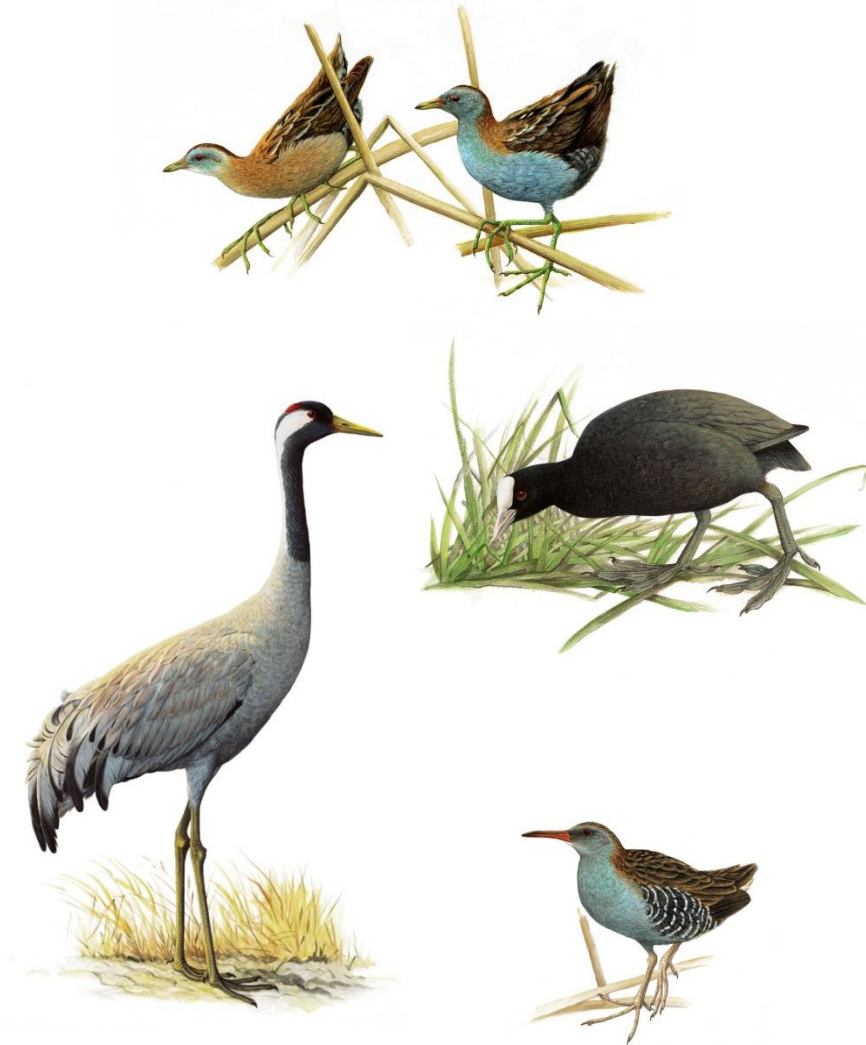
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e maggio. I maschi si esibiscono in cerimonie nuziali mantenendo le ali pendenti, la testa all'indietro e la coda aperta a ventaglio. Emettono inoltre note di richiamo cui fanno seguito curiosi saltelli verticali. Il nido è predisposto in piccole fossette del terreno al riparo della vegetazione. Le 3-4 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 20-22 giorni. I pulcini abbandonano presto il nido e all'età di 4 settimane sono in grado di volare.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole. La forte contrazione di areale e il sensibile calo numerico cui si è assistito nel corso del Novecento sono imputabili alla trasformazione degli ambienti steppici in aree coltivate, alla caccia e al disturbo antropico in generale.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

GRUIFORMI

Gruiformes



L'Ordine dei Gruiformi comprende uccelli sia acquatici che terrestri, adattati ad una gran varietà di ambienti, dalla fitta vegetazione palustre alle steppe ed ai deserti. Sono in genere caratterizzati da tarsi lunghi rispetto alle dimensioni corporee. Il loro areale distributivo interessa tutti i continenti, tranne le zone polari. L'Ordine è rappresentato in Italia dalle Famiglie: Rallidi e Gruidi.

I Rallidi hanno statura media o piccola, con forma del corpo stretta e allungata, ali brevi e arrotondate, coda corta. Il becco è lateralmente compresso e i piedi sono provvisti di quattro dita, di cui tre anteriori ed uno posteriore più piccolo posto più in alto. In alcune specie (ad es. Folaga) le dita sono caratterizzate dalla presenza di espansioni laterali membranose, dette lobi natatori. Sono uccelli perfettamente adattati a vivere tra la fitta vegetazione delle zone umide, sebbene vi siano specie che vivono nelle praterie o nel sottobosco. Per le loro abitudini prevalentemente crepuscolari e notturne e per il carattere schivo non è facile osservarli allo scoperto. Sono piuttosto riluttanti a prendere il volo, che è in genere basso e breve, mentre sono buoni nuotatori e spesso si tuffano per eludere un pericolo. Nella maggior parte delle specie i pulcini nascono ricoperti di piumino e sono nidifughi.

I Gruidi sono uccelli di grande o media statura e forme slanciate, con becco diritto più lungo della testa, collo e gambe lunghe, tibia in parte nuda, dito posteriore breve e sopraelevato, ali lunghe e ampie, coda breve. I sessi sono simili. I pulcini sono nidicoli.

Porciglione

Rallus aquaticus Linnaeus, 1758



Ordine
Gruiformi

Famiglia
Rallidi

Genere
Rallus

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa come nidificante dal Portogallo alla Siberia e al Kazakistan occidentali, in una fascia latitudinale compresa tra la Scozia e la Scandinavia meridionale e l'Africa settentrionale e l'Iran. I quartieri di svernamento delle popolazioni settentrionali e nord-orientali si estendono a Sud fino al Nord Africa (oasi sahariane di Algeria e Libia, valle del Nilo) e al Mar Nero. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in ottobre-novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio e aprile. In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono dalle popolazioni dell'Europa centrale.

HABITAT - Frequenta le zone umide d'acqua dolce caratterizzate dalla presenza di fitta vegetazione palustre e da acque ferme o a decorso lento.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini riservate e solitarie, e conduce buona parte della giornata nascosto tra la fitta vegetazione, dove cammina agilmente a grandi passi tenendo la testa alta. Di carattere nervoso, se eccitato erige la coda mantenendo il corpo immobile. È piuttosto restio ad alzarsi in volo e quando vi è costretto si leva quasi verticalmente e, tenendo le zampe pendenti, sorvola la vegetazione rasentandola. Come altri Rallidi compie la migrazione nelle ore notturne, coprendo anche lunghe distanze con volo sostenuto e in genere a quote poco elevate.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli animali (Insetti, ragni, Crostacei, Molluschi, Anellidi, sanguisughe, piccoli Pesci) e sostanze vegetali (semi, bacche, radici, erbe).

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia alla fine di marzo e si protrae fino a luglio-agosto e in tale periodo compie due covate. Gli accoppiamenti sono preceduti da un rituale di corteggiamento: la femmina cammina intorno al maschio emettendo un sommesso canto e strofinando il becco contro quello del partner, il quale poi a sua volta liscia col becco il collo della compagna. Il nido di steli di giunco e canna viene costruito nel fitto della vegetazione dove l'acqua è bassa. Le 5-10 uova deposte sono incubate dalla femmina per 19-20 giorni, mentre il maschio assolve il compito di portare il cibo alla compagna nel nido, sostituendola nella cova solo per brevi intervalli di tempo. I pulcini abbandonano il nido appena dopo la schiusa e sono alimentati per circa 2 settimane da entrambi i genitori; all'età di 7-8 settimane si rendono indipendenti.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole e le sue popolazioni appaiono stabili.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Re di quaglie

Crex crex (Linnaeus, 1758)



Ordine
Gruiformi

Famiglia
Rallidi

Genere
Crex

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, diffusa come nidificante in una fascia latitudinale compresa tra il 40° e il 20° parallelo di latitudine Nord, dall'Europa centrale e orientale all'Asia fino ai territori siberiani a Nord del Lago Baykal. Le aree di svernamento della quasi totalità della popolazione si estendono nelle savane dell'Africa centrale e sud-orientale entro la fascia compresa tra i due tropici. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra fine agosto e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di aprile e metà maggio.

In Italia è migratore poco comune ma regolare, svernante irregolare, e nidificante nelle Prealpi e Alpi nord-orientali fino al Lago di Garda.

HABITAT - Frequenta prati e prato-pascoli delle zone collinari e montane non eccessivamente umidi con alta copertura vegetale, campagne coltivate a cereali e leguminose.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini crepuscolari e conduce per lo più vita solitaria. È assai elusivo e schivo, e si trattiene abitualmente nel folto della vegetazione, arrampicandosi anche su cespugli, canne ed arbusti. Si alza con difficoltà in volo, che è breve e basso con le zampe pendenti.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Insetti e loro larve, Molluschi, lombrichi, millepiedi, ragni, semi di piante selvatiche e granaglie.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra metà maggio e giugno e in tale periodo compie probabilmente una sola covata. Gli accoppiamenti sono preceduti da corteggiamenti e parate nuziali. Pare che sia la sola femmina ad approntare il nido, scavando tra le alte erbe una piccola buchetta nel terreno e rivestendola di foglie, fieno e muschio. Vengono deposte in giorni consecutivi per lo più da 8 a 12 uova, che sono incubate a covata completa per 14-15 giorni principalmente dalla femmina. I pulcini sono nidifughi e nei primi giorni vengono alimentati dai genitori, quindi si rendono indipendenti. Verso l'ottava settimana di vita i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - Ritenuto vulnerabile e minacciato a livello globale. Le cause del declino sono imputabili alla scomparsa di aree adatte alla nidificazione soprattutto nell'Europa centrale e orientale e alle moderne pratiche agricole. In particolare lo sfalcio meccanizzato dei prati e delle colture agricole può causare perdite elevatissime nelle nidiate.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Schiribilla

Porzana parva (Scopoli, 1769)



Ordine
Gruiformi

Famiglia
Rallidi

Genere
Porzana

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa come nidificante in Polonia, Ungheria, Ucraina e fino alla Siberia sud-occidentale, e in buona parte dell'Asia. I quartieri di svernamento delle popolazioni della Regione Palearctica occidentale comprendono i paesi del bacino del Mediterraneo, l'Africa orientale e nord-orientale, l'Iraq e l'Iran.

In Italia è migratrice regolare, svernante irregolare e nidificante rara e localizzata. Nel nostro Paese i contingenti in migrazione post-riproduttiva transitano principalmente in agosto, mentre in marzo ha luogo il passo primaverile verso i quartieri di nidificazione.

HABITAT - Frequenta le zone allagate dove piccole aree aperte con acque profonde si alternano ad altre con fitta vegetazione di canna, carice o tifa e uno spesso strato di fusti di piante morte galleggianti.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini prevalentemente crepuscolari. Soprattutto al di fuori del periodo riproduttivo ha un comportamento elusivo: si trattiene abitualmente nel folto della vegetazione e di rado esce allo scoperto. È restia a volare, mentre nuota e si tuffa con abilità e cammina agilmente sulla vegetazione galleggiante.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di Insetti, Molluschi, Anellidi, ma appetisce anche semi di varie piante, in particolare di giunchi e di graminacee.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia alla metà di maggio e si conclude a luglio e in tale periodo compie una o due covate. Pare che sia la femmina a stimolare il maschio all'accoppiamento esibendosi in una parata nuziale con le piume della testa sollevate, le ali pendenti e il capo abbassato quasi a toccare con il becco il terreno. Il nido è costruito dalla femmina tra la vegetazione presso l'acqua, utilizzando dei fucelli e viene foderato di erbe e foglie secche. Le 6-8 uova deposte sono incubate per 20-23 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini sono nidifughi e abbandonano il nido dopo alcuni giorni dalla nascita; vengono allevati da entrambi i genitori e all'età di circa 7 settimane sono in grado di volare.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole, per quanto si assista in molti paesi ad un andamento demografico negativo a causa della perdita o della modificazione degli ambienti adatti alla nidificazione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Schiribilla grigiata

Porzana pusilla (Pallas, 1776)



Ordine
Gruiformi

Famiglia
Rallidi

Genere
Porzana

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa con diverse sottospecie in Eurasia, Africa, Australia e Nuova Zelanda. Le popolazioni della Regione Palearctica occidentale sono migratrici. L'areale riproduttivo si estende in maniera discontinua dal Portogallo agli Urali a Nord del 30° parallelo, mentre le zone di svernamento si trovano nell'Africa sub-sahariana fino all'Equatore. In Italia è di passo scarso e regolare, indicativamente tra marzo e maggio e fine agosto-settembre.

HABITAT - Frequenta le zone allagate dove aree aperte si alternano ad altre con fitta vegetazione di canna, carice o giunchi. Si insedia pure negli stagni e nelle paludi di piccole dimensioni con vegetazione arbustiva.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini prevalentemente crepuscolari. Soprattutto al di fuori del periodo riproduttivo ha un comportamento elusivo: si trattiene abitualmente nel folto della vegetazione e di rado esce allo scoperto. È restia a volare, mentre nuota e si tuffa con abilità e cammina agilmente sulla vegetazione galleggiante.

ALIMENTAZIONE - Si ciba per lo più di piccoli invertebrati (Insetti acquatici e Molluschi) e in minima parte di semi e piante verdi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e giugno e in tale periodo compie una o due covate. Sia il maschio che la femmina costruiscono il nido, che consiste in una sorta di basamento con alla sommità una coppa poco profonda, sollevato di una decina di centimetri dal pelo dell'acqua e formato da materiale vegetale vario. Vengono deposte da 4 a 8-9 uova, che sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 20-21 giorni. I pulcini sono nidifughi e abbandonano il nido dopo alcuni giorni dalla nascita; essi vengono allevati da entrambi i genitori.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Voltolino

Porzana porzana (Linnaeus, 1766)



Ordine
Gruiformi

Famiglia
Rallidi

Genere
Porzana

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa come nidificante in gran parte della Regione Palearctica centro-occidentale, dalla Penisola Iberica e dalla Penisola Scandinava meridionale alla Siberia centrale. La maggior parte delle popolazioni europee sverna nei paesi del Mare del Nord, mentre una parte raggiunge l'Europa sud-occidentale, il Nord Africa e l'Africa subsahariana.

In Italia è migratore regolare, nidificante scarso (pochi casi accertati) e svernante occasionale. Nel nostro Paese i contingenti in migrazione post-riproduttiva, che provengono dall'Europa centro-orientale, transitano tra la fine di agosto e l'inizio di novembre, mentre tra l'inizio di febbraio e la

prima decade di maggio ha luogo il passo primaverile verso i quartieri di nidificazione.

HABITAT - Frequenta ambienti parzialmente allagati con acque basse e fitta vegetazione erbacea: paludi, prati umidi, rive di laghi e di fiumi a corso lento. Durante la migrazione è presente in una maggiore varietà di habitat.

COMPORTEAMENTO - Ha abitudini prevalentemente crepuscolari. Si trattiene abitualmente nel folto della vegetazione e dato il comportamento timido ed elusivo non è frequente sorprenderlo allo scoperto. Nuota con abilità. È restio a volare, ma in migrazione esprime un volo relativamente sostenuto tenendo le zampe stese sotto la coda. Quando è eccitato o insospettito erige la coda, se spaventato tende il collo e si schiaccia sul terreno.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Molluschi, Insetti acquatici e loro larve, vermi, ragni, semi, erbe e parti di piante palustri.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia alla metà di maggio e si conclude a luglio e in tale periodo compie una o due covate. Tra la densa copertura vegetale, sul terreno presso l'acqua, viene costruito il nido sia dalla femmina che dal maschio intrecciando grossolanamente steli ed erbe. Le 8-12 uova deposte sono incubate per 18-21 giorni da entrambi i sessi. I pulcini sono nidifughi e sono alimentati dai genitori fino all'età di circa 3 settimane; sono in grado di volare all'età di circa 6 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole, per quanto si stia assistendo ad un suo declino in molti paesi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Pollo sultano

Porphyrio porphyrio (Linnaeus, 1758)



Ordine
Gruiformi

Famiglia
Rallidi

Genere
Porphyrio

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria presente con diverse sottospecie nell'area mediterranea, Africa a Sud del Sahara, regioni del Golfo Persico e del Mar Caspio, sub-continente indiano, Sud Est asiatico, Nuova Guinea, Australia e Nuova Zelanda.

In Italia è presente solo in Sardegna, mentre in altre regioni è di comparsa occasionale. In Sicilia, dove si è estinto negli anni Sessanta del XX secolo, è stato effettuato di recente con successo un programma di reintroduzione.

HABITAT - Frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra ricche di vegetazione ripariale (canneti, fragmiteti o giuncheti).

COMPORTAMENTO - Piuttosto elusivo, ama restare al riparo nel folto delle piante acquatiche, dove si muove abilmente grazie alle lunghe dita, che gli permettono sia di camminare sulla vegetazione galleggiante sia di afferrare canne e steli. È restio ad involarsi, preferendo sfuggire a un pericolo eclissandosi tra le canne o tuffandosi in acqua. Quando è sott'acqua lascia emergere solo il becco per respirare. Nuota raramente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di sostanze vegetali (piccole radici, germogli, semi) e piccoli animali (Insetti, Anellidi, Molluschi, Pesci, Anfibi); talvolta preda uova e nidiacei di altri uccelli.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra gennaio e giugno e in tale periodo compie una o, di rado, due covate. In Sardegna si riproduce tutto l'anno, per quanto i picchi di deposizione si registrano in marzo-aprile e in novembre. Tra le canne o i giunchi, sulla vegetazione emergente o galleggiante, viene predisposto un nido voluminoso e compatto. Vengono deposte di solito 3-5 uova, alla cui incubazione provvede soprattutto la femmina per 23-25 giorni. I giovani sono atti al volo all'età di circa due mesi.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento si è assistito ad un netto declino delle popolazioni a seguito della bonifica e del degrado di estese zone umide, della caccia, dell'inquinamento e del disturbo in genere.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Gallinella d'acqua

Gallinula chloropus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Gruiformi

Famiglia
Rallidi

Genere
Gallinula

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa come nidificante in Europa, Asia fino al Giappone, Africa, isole Azzorre, Canarie e Capo verde, America settentrionale e meridionale. Le popolazioni delle regioni settentrionali sono migratrici, mentre le altre sono sedentarie o compiono limitate dispersioni. I quartieri di svernamento dei migratori nord-europei si estendono nella Penisola Iberica, in Italia, nei Balcani e in Nord Africa. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra settembre e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio e maggio.

In Italia è nidificante sedentaria, migratrice regolare e svernante. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono dalle popolazioni dell'Europa centrale.

HABITAT - Frequenta ambienti preferibilmente di pianura e collinari caratterizzati da acque dolci a corso lento o stagnanti con fitta vegetazione palustre, anche di estensione limitata (cave abbandonate, torbiere) e fortemente antropizzati (specchi d'acqua all'interno di luoghi abitati, coltivazioni a risaia, prati umidi, marcite) e degradati.

COMPORTEMENTO - È attiva nelle ore diurne e al crepuscolo, ed essendo meno schiva di altri Rallidi è facile osservarla nuotare negli spazi aperti o pascolare sul terreno. È restia a volare e, se vi è costretta, si alza pesantemente tenendo le zampe penzoloni. In caso di pericolo preferisce immergersi sott'acqua nuotando con abilità anche per lunghi tratti. Possiede un volo lento, di solito molto breve; cammina con grazia ed eleganza, mantenendo il corpo quasi orizzontale e il dorso ricurvo, e abbassando ed alzando ritmicamente la coda.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali (piante acquatiche, semi, bacche, frutta) e in minor quantità di Insetti, Molluschi, vermi, piccoli Pesci.

RIPRODUZIONE - La stagione degli amori inizia già alla fine di febbraio con i corteggiamenti, ma solo più tardi viene costruito il nido sia da parte del maschio che della femmina. Il nido è realizzato con giunchi secchi ed erbe su un ammasso vegetale galleggiante tra la fitta vegetazione, oppure tra canneti e cespugli vicino all'acqua ed occasionalmente sugli alberi. Nell'anno compie due e talvolta tre covate. Le 6-11 uova deposte sono covate anche dal maschio per 20-21 giorni. Entrambi i genitori accudiscono i piccoli, che rimangono nel nido 2-3 giorni, divengono indipendenti dopo 3-4 settimane e sono abili al volo all'età di 6-7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole e le sue popolazioni appaiono numericamente stabili o in lieve incremento.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Folaga

Fulica atra Linnaeus, 1758



Ordine
Gruiformi

Famiglia
Rallidi

Genere
Fulica

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa come nidificante in gran parte dell'Europa e dell'Asia tra il 35° e il 65° parallelo di latitudine Nord, in Nord Africa, subcontinente indiano, Nuova Guinea, Australia e Nuova Zelanda. Le popolazioni più meridionali sono tendenzialmente sedentarie, mentre quelle più settentrionali e orientali sono migratrici. I quartieri di svernamento dei contingenti nidificanti nell'Europa continentale interessano i paesi del bacino del Mediterraneo, l'Africa dal Senegal al Sudan e la Valle del Nilo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra settembre e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra gennaio e marzo. In Italia è nidificante sedentaria, migratrice regolare e svernante. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono

dall'Europa centro-orientale, e in particolare da Germania, Polonia e Russia.

HABITAT - Frequenta le zone umide d'acqua dolce o salmastra con alternanza di acque basse e medio-profonde, abbondante vegetazione sommersa e rive protette da vegetazione emergente.

COMPORTEAMENTO - Tranne che nel periodo riproduttivo, conduce vita gregaria in grossi branchi anche assieme alle anatre. È di indole timida e accorta, ed ama rimanere al riparo della fitta vegetazione rivierasca, specialmente nelle ore diurne. È abile nel nuoto e nel tuffo ed è capace di restare immersa alla ricerca del cibo fino ad un minuto. Mentre nuota scuote la piccola testa. Possiede un volo lento e pesante, che diviene più celere quando prende quota; per decollare deve correre piuttosto a lungo sulla superficie dell'acqua. Sul terreno cammina in maniera goffa ed incerta.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di piante acquatiche e loro semi, uova di Pesci, Insetti, Molluschi e Crostacei.

RIPRODUZIONE - La stagione degli amori inizia nel mese di marzo e nell'anno compie in genere due covate e talvolta tre. Il nido, spesso galleggiante sull'acqua in prossimità delle rive e più o meno saldamente ancorato alle canne o all'alta vegetazione acquatica, è costruito da entrambi i sessi utilizzando canne, giunchi, tifa ed altro materiale vegetale. Nel voluminoso nido la femmina depone da 6 a 9 uova, che sono covate anche dal maschio per circa 22-24 giorni. I pulcini sono in grado di lasciare il nido dopo 3-4 giorni dalla nascita e vi fanno ritorno durante la notte; fino ad un mese di età sono accuditi dalla femmina e nutriti dal maschio ed a circa due mesi si rendono indipendenti.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole e le sue popolazioni appaiono stabili.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Gru

Grus grus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Gruiformi

Famiglia
Gruidi

Genere
Grus

DISTRIBUZIONE - Specie euroasiatica migratrice. Le popolazioni europee si riproducono nell'Europa centro-settentrionale, dalla Germania e dalla Norvegia fino agli Urali. Le popolazioni scandinave svernano nella Penisola Iberica e in parte anche in Marocco, mentre quelle più orientali raggiungono il Mediterraneo orientale e il vicino Oriente. Parte di queste ultime attraversano il Mare Adriatico e raggiungono l'Italia meridionale, la Sicilia e il Nord Africa.

In Italia è di passo scarso ma abbastanza regolare, specialmente nelle regioni meridionali e insulari. Localmente è presente anche durante l'inverno.

HABITAT - Frequenta torbiere alberate, zone aperte erbose e paludi. Nelle zone di svernamento è presente in lagune, steppe, pascoli, aree coltivate e lungo il corso di grandi fiumi e laghi.

COMPORTEMENTO - È di indole timida e sospettosa. Conduce vita solitaria nel periodo riproduttivo, mentre diviene gregaria durante le migrazioni ed in inverno. Per compiere il volo di migrazione si riunisce in stormi consistenti, che assumono la caratteristica disposizione a "V" o in linea obliqua. Ha un volo potente e sostenuto da battiti d'ala piuttosto lenti. Cammina con un'andatura leggermente ondulata tenendo il collo disteso; all'occorrenza può correre rapidamente. In riposo nasconde il capo sotto l'ala e si sostiene su una sola zampa. Sia i giovani che gli adulti sono molto abili nel nuoto.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di sostanze vegetali (semi, bacche, radici), ma pure di Insetti, larve, vermi e piccoli Vertebrati (rane, lucertole) specialmente nella stagione estiva.

RIPRODUZIONE - All'inizio della primavera si formano le coppie, che restano unite per più anni. Il nido viene costruito in genere sul terreno con materiale vegetale. Nell'anno compie una sola covata tra maggio e giugno. Le 2 uova deposte sono incubate da entrambi i genitori per circa 28 giorni. I pulcini sono nidifughi e vengono alimentati sia dalla femmina che dal maschio. Il gruppo familiare rimane unito fino alla primavera successiva. I giovani raggiungono la maturità sessuale dopo il quarto anno di vita.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

CARADRIFORMI

Charadriiformes



L'Ordine dei Caradriformi comprende un gruppo piuttosto eterogeneo di uccelli diffusi in tutti i continenti. L'Ordine è rappresentato in Italia dalle Famiglie Turnicidi, Burinidi, Ematopodidi, Caradridi, Scolopacidi, Glareolidi, Laridi, Stercoraridi e Alcidi.

Pochi sono i caratteri condivisi dalle specie ricomprese in quest'Ordine. Frequentano una grande varietà di ambienti, dalle zone desertiche a quelle montagnose, anche se sono prevalentemente legati ad ambienti acquatici. Molte specie sono migratrici. Di norma gli adulti effettuano una muta completa post-nuziale e una muta parziale pre-riproduttiva. I pulcini sono precoci e nidifughi o parzialmente nidifughi. In molte specie i pulcini sono indipendenti per l'alimentazione sin dai primi giorni di vita

Occhione

Burhinus oedicnemus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Burinidi

Genere
Burhinus

DISTRIBUZIONE - Specie che nidifica dai paesi del bacino del Mediterraneo e del Mar Nero all'Asia sud-orientale. Le popolazioni più settentrionali sono prevalentemente migratrici, mentre quelle meridionali sono tendenzialmente sedentarie. Le aree di svernamento delle popolazioni della Regione Palearctica occidentale si estendono tra l'Europa meridionale e l'Africa settentrionale, inclusa una fascia a Sud del Sahara. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in ottobre-novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in marzo-aprile.

In Italia è nidificante, migratore regolare e in parte svernante. Non è accertato se gli individui nidificanti nel nostro Paese siano sedentari. L'areale riproduttivo è piuttosto frammentato e localizzato in alcuni greti e torrenti della Pianura Padana centro-occidentale e della pianura friulana,

lungo il litorale tosco-laziale, nel Gargano, nelle Murge, in Sicilia e Sardegna.

HABITAT - Frequenta gli ambienti aperti aridi e steppici con vegetazione erbacea bassa, spesso in prossimità di zone umide, greti dei fiumi, zone agricole coltivate in modo non intensivo, litorali costieri sabbiosi e sassosi, estuari.

COMPORTEMENTO - È gregario in ogni periodo dell'anno e durante la migrazione o nelle aree di svernamento può formare gruppi di alcune decine di individui. Attivo sia di giorno che di notte, cammina normalmente a piccoli passi con portamento eretto e il corpo tenuto orizzontale. In riposo si siede sul ventre tenendo il tarso orizzontale e la tibia verticale; se allarmato si schiaccia sul terreno a collo teso. Ha un volo diritto a lenti battiti d'ala.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, Crostacei, Molluschi, Anellidi, arvicole, topi campagnoli, rane e nidiacei di altri uccelli.

RIPRODUZIONE - Il nido viene predisposto sul terreno in una piccola buca scavata sia dalla femmina che dal maschio. L'accoppiamento è preceduto da parate nuziali che consistono per lo più in inchini e salti con le ali alzate. La deposizione delle uova ha luogo tra aprile e giugno e nell'anno compie anche due covate. In genere vengono deposte 2 uova, che sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 24-26 giorni. I pulcini abbandonano il nido subito dopo la schiusa e sono accuditi da entrambi i genitori. All'età di circa 40 giorni i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. La causa del declino, che si è accentuato nel corso del XX secolo, è dovuta principalmente alla trasformazione degli habitat adatti.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Beccaccia di mare

Haematopus ostralegus Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Ematopodidi

Genere
Haematopus

DISTRIBUZIONE - Specie euroasiatica, di cui sono riconosciute cinque sottospecie, due delle quali presenti in Europa. Il loro areale di nidificazione interessa l'Europa nord-occidentale e orientale fino all'Ucraina e alla Siberia occidentale. Le popolazioni dell'area mediterranea sono in parte sedentarie, mentre le altre sono migratrici e svernano lungo le coste atlantiche dell'Europa e dell'Africa fino alla Mauritania, in Africa orientale, nella Penisola Arabica e in parte dell'India; un numero limitato di individui sverna localmente nel Mediterraneo, in particolare sulle coste tunisine. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra fine gennaio e maggio.

In Italia è nidificante, migratrice regolare e svernante parziale. La popolazione nidificante è probabilmente in parte sedentaria ed è

localizzata in alcune zone umide costiere dell'Adriatico settentrionale. I contingenti in transito e svernanti appartengono alle popolazioni sia dell'Europa centro-settentrionale che a quelle del Mar Nero.

HABITAT - Frequenta le zone costiere sia rocciose che ghiaiose o sabbiose, le pianure fangose degli estuari e le lagune salmastre; durante le migrazioni sosta anche nell'entroterra lungo le rive dei laghi e dei fiumi e nei campi coltivati.

COMPORTEMENTO - Ha un temperamento eccitabile e abitudini gregarie. Sul terreno cammina e corre rapidamente, ricercando il cibo nelle zone limoso-sabbiose o ciottolose che affiorano durante le fasi di bassa marea. Col robusto becco a forma di scalpello verso l'apice colpisce i molluschi bivalvi obliquamente fra le fenditure delle valve fino ad inserire il becco e forzare l'apertura; spesse volte il contenuto estratto viene sottoposto a lavaggio prima di essere inghiottito.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Invertebrati marini e principalmente di Molluschi, Crostacei e Anellidi.

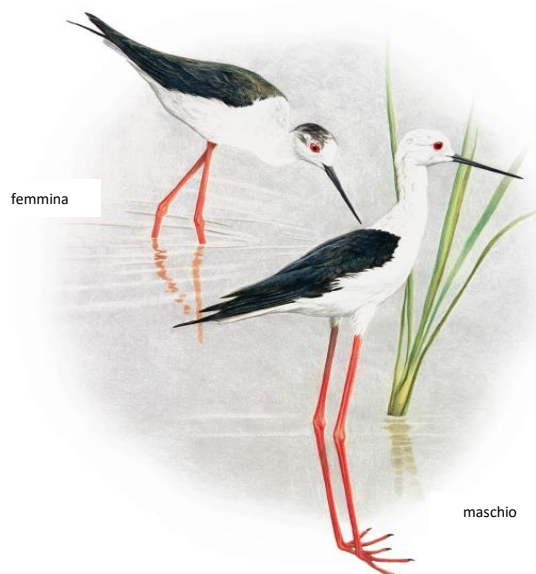
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è annunciata da elaborate parate nuziali: diversi individui si dispongono grossomodo a cerchio e corrono velocemente tenendo la testa e il becco rivolti a terra ed emettendo una sorta di cinguettio che termina con note più acute. In una depressione del terreno scelta dalla femmina viene allestito il nido guarnendolo con sassolini e conchiglie. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra metà aprile e giugno. Le 2-3 uova sono deposte ad intervalli di uno o due giorni una dall'altra e sono incubate principalmente dalla femmina per 24-27 giorni. I pulcini abbandonano il nido dopo uno o due giorni dalla nascita e sono accuditi da entrambi i genitori. All'età di circa un mese i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - in Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Cavaliere d'Italia

Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758)



Ordine Caradriformi	Famiglia Recurvirostridi	Genere <i>Himantopus</i>
------------------------	-----------------------------	-----------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa dall'Europa sud-occidentale alla Mongolia attraverso le regioni balcaniche e medio-orientali, e in Africa fino al Sud Africa. Le popolazioni che nidificano nei settori settentrionali dell'areale sono migratrici, mentre quelle insediate in zone a clima mite sono sedentarie o compiono spostamenti dispersivi. I principali quartieri di svernamento delle popolazioni nidificanti nella Regione Palearctica occidentale si estendono nell'Africa tropicale a Nord dell'Equatore; aree di secondaria importanza si trovano in Medio Oriente, in Africa settentrionale e nell'Europa meridionale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la metà di marzo e maggio.

In Italia è nidificante, migratore e svernante regolare in Sardegna, mentre è svernante irregolare nelle zone umide del litorale adriatico e in Sicilia con individui singoli o in piccoli gruppi composti per lo più da individui giovani.

HABITAT - Frequenta diverse tipologie di zone umide d'acqua dolce, salata o salmastra caratterizzate da acque poco profonde, con bassa vegetazione e ricche di sostanze organiche.

COMPORTEMENTO - Piuttosto confidente, ha abitudini gregarie e si riunisce in piccole colonie per nidificare. È rumoroso e, se disturbato, agita il capo avanti e indietro. Per levarsi in volo compie una sorta di salto, quindi si porta in aria con rapidi battiti d'ala; in quota il volo è più lento e in parte veleggiato. Sul terreno e nelle acque basse cammina con andatura aggraziata e per raccogliere il cibo flette le zampe.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti acquatici e loro larve, piccoli Molluschi, Crostacei, Anellidi; durante l'inverno appetisce anche semi.

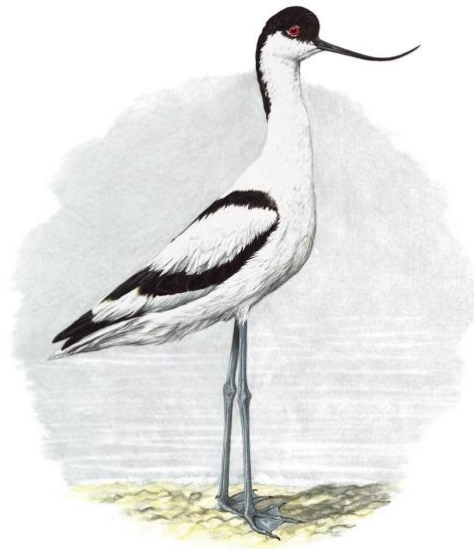
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è annunciata da danze e parate nuziali con esibizioni che consistono in saltelli e movimenti ritmici delle ali. Su piccoli rialzi del terreno asciutto o moderatamente umido tra la tipica vegetazione degli ambienti salmastri viene costruito il nido di forma più o meno elaborata. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la fine di aprile e maggio-giugno. Le 3-4 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 25-26 giorni. I pulcini abbandonano il nido subito dopo la nascita e sono accuditi da entrambi i genitori. All'età di circa un mese i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Avocetta

Recurvirostra avocetta Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Recurvirostridi

Genere
Recurvirostra

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa dall'Europa occidentale e dal Nord Africa attraverso l'Asia centrale sino alla Siberia sud-orientale e alla Cina, in Africa centro-orientale e meridionale. Le popolazioni che nidificano nelle zone settentrionali sono migratrici, mentre quelle insediate in zone a clima mite compiono spostamenti dispersivi. I quartieri di svernamento delle popolazioni nidificanti nella Regione Palearctica occidentale si estendono dalle coste olandesi del Mare del Nord, alle coste atlantiche europee, al bacino del Mediterraneo e a Sud sino alla costa atlantica dell'Africa occidentale, al Sahel e all'Arabia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la metà di marzo e maggio.

In Italia è nidificante, parzialmente migratrice e svernante. La popolazione nidificante è caratterizzata da movimenti dispersivi verso la Penisola Iberica e il Marocco. I contingenti in transito e svernanti nel nostro Paese provengono dalle zone umide interne dell'Europa centrale e dalle coste nord-occidentali europee.

HABITAT - Frequenta lagune, stagni costieri e saline, nonché laghi e altri bacini d'acqua dolce nell'entroterra.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie. Sul terreno e nelle acque basse cammina con andatura aggraziata e in riposo si sostiene su una sola zampa. Ha un volo diritto con ampie virate a rapidi battiti d'ala e scivolate nell'atterraggio. Raccoglie il cibo sia sul fango o nelle acque basse spazzando col becco la superficie, sia nelle acque alte nuotando e immergendo anche la testa.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti acquatici e altri piccoli Invertebrati.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie su dossi e cumuli di sabbia nelle zone fangose. La preparazione del nido è preceduta da varie ed elaborate cerimonie nuziali, durante le quali la femmina si alza in volo emettendo una sorta di grido e, dopo aver eseguito dei voli a rapidi battiti d'ala, si posa sull'acqua col collo teso verticalmente. La scelta del sito ove costruire il nido è deciso dalla femmina, ma alla sua costruzione partecipa anche il maschio. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e giugno. In genere vengono deposte 4 uova, che sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 22-24 giorni. I pulcini abbandonano il nido subito dopo la nascita e sono accuditi da entrambi i genitori. All'età di 35-40 giorni i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Pavoncella

Vanellus vanellus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Caradridi

Genere
Vanellus

DISTRIBUZIONE - Specie essenzialmente migratrice, che nidifica nella Regione Palearctica dall'Europa occidentale fino alla Siberia orientale, alla Mongolia e alla Cina occidentale, in una fascia compresa tra il 70° e il 40° parallelo di latitudine Nord in Europa e il 65° e il 35° parallelo in Asia. I quartieri di svernamento si estendono dall'Europa occidentale, Africa settentrionale, bacino del Mediterraneo e Medio Oriente sino alla Cina sud-orientale e al Giappone attraverso l'Iran e l'India settentrionale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra ottobre e metà novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio e marzo.

In Italia è migratrice regolare, svernante e nidificante. La popolazione nidificante è localizzata nella Pianura Padana. I contingenti svernanti nel nostro Paese provengono dall'Europa settentrionale e centro-orientale.

HABITAT - Frequenta gli ambienti aperti sia di pianura che di collina a quote inferiori ai 500 m s.l.m.: praterie umide, campi coltivati, risaie, incolti, acquitrini, margini di zone umide, rive di corsi d'acqua, bacini artificiali d'acqua dolce, salmastra o salata.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e in inverno si riunisce in grandi gruppi, anche di diverse migliaia di individui. Durante la nidificazione assume un comportamento territoriale. Ha un volo ondulato a lenti battiti d'ala. I branchi in volo compiono evoluzioni abbastanza coordinate e relativamente veloci. Sul terreno, dove trascorre la notte, cammina e corre celermente, compiendo arresti improvvisi. Per raccogliere il cibo piega il corpo senza flettere le zampe.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Insetti e loro larve, piccoli Molluschi, lombrichi e, in minor misura, semi, erbe, foglie, frammenti di alghe e muschi.

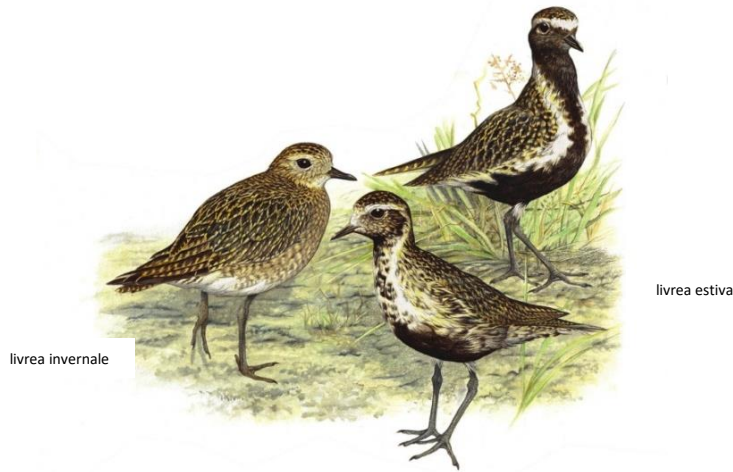
RIPRODUZIONE - Nell'area individuata per la nidificazione il maschio esegue una serie di voli e parate nuziali per attirare una femmina, nei confronti della quale esibisce poi un corteggiamento che consiste nel simulare il movimento del corpo per scavare il nido sul terreno. Costituitasi la coppia, i due partner ispezionano la zona fintanto che la femmina non individua il sito adatto per costruire il nido, segnalando la scelta con la medesima parata esibita dal compagno. La deposizione delle uova ha luogo tra marzo e giugno. In genere vengono deposte 4 uova, che sono incubate con maggiore assiduità dalla femmina per 24-29 giorni. I pulcini sono accuditi dalla femmina, mentre il maschio ha il compito di vigilare sulla famiglia. All'età di 35-40 giorni i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Piviere dorato

Pluvialis apricaria (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Caradridi

Genere
Pluvialis

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica dall'Europa centrale e settentrionale, compresa l'Islanda, all'Asia nord-occidentale. Le popolazioni dell'Irlanda e della Gran Bretagna sono parzialmente sedentarie. Le aree di svernamento delle popolazioni migratrici si estendono dalle Isole Britanniche attraverso la Francia e la Spagna al Mediterraneo e alle coste del Nord Africa, e dalla Turchia al Mar Caspio meridionale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto in ottobre-novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in febbraio-marzo.

In Italia è migratore regolare e svernante da fine settembre a metà aprile. I contingenti svernanti nel nostro Paese provengono principalmente dalla Penisola Scandinava e dalla Russia.

HABITAT - In epoca riproduttiva frequenta la tundra artica e le brughiere, mentre nei quartieri di svernamento s'insedia negli ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa, aree acquitrinose e palustri, zone di marea lungo le coste.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie ed è piuttosto confidente. Durante la nidificazione assume un comportamento territoriale e difende lo spazio attorno al nido dagli intrusi. Sul terreno corre tenendo il corpo orizzontale e compiendo arresti improvvisi. Ha un volo veloce a rapide battute d'ala; il branco assume formazioni a V e gli individui che lo compongono compiono evoluzioni sincrone.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, piccoli Molluschi, Crostacei, Anellidi, Aracnidi, semi, bacche, germogli di erbe, alghe.

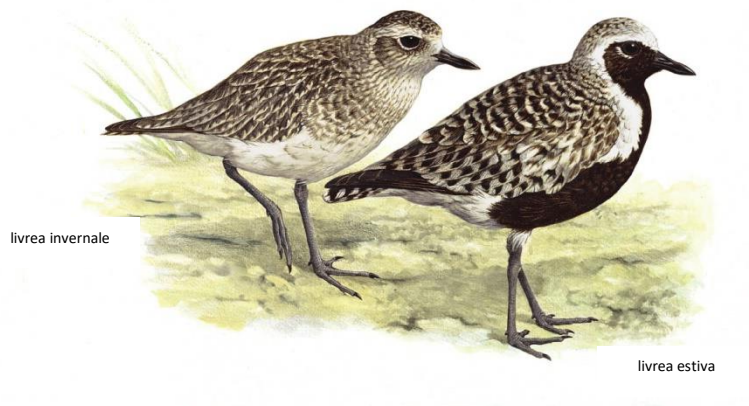
RIPRODUZIONE - Giunti nei territori riproduttivi i maschi si confrontano con caratteristiche schermaglie consistenti in rincorse, accovacciamenti e salti. L'esibizione di parata comprende anche un volo sul territorio prescelto compiuto con ritmici battiti d'ala, che termina con una picchiata a terra seguita da un verso lamentoso. In una piccola depressione del terreno tra la bassa vegetazione erbacea, scelta dalla femmina, viene costruito il nido con fucelli, erba, licheni e muschi. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione ha luogo tra aprile e luglio. Le 3-4 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 28-30 giorni. I pulcini abbandonano il nido dopo pochi giorni dalla nascita e sono accuditi da entrambi i genitori per circa un mese, età alla quale sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Pivieressa

Pluvialis squatarola (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Caradridi

Genere
Pluvialis

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica a Nord del 65° parallelo nelle zone artiche della Regione Palearctica dal Mar Bianco alla Siberia orientale e della Regione Neartica dall'Alaska all'isola di Baffin. Le aree di svernamento si estendono lungo le coste dell'Europa, del Nord e del Sud America, dell'Africa, della Penisola Arabica, dell'India, dell'Indonesia e dell'Australia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento delle popolazioni palearctiche si svolge tra fine luglio e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio. Nella migrazione autunnale le femmine anticipano il viaggio di circa due settimane rispetto ai maschi e di circa un mese rispetto ai giovani.

In Italia è migratrice e svernante. Gli individui svernanti sono concentrati soprattutto nelle zone umide costiere dell'alto Adriatico, dalle Lagune di Grado e Marano al Delta del Po, e nelle saline di Margherita di Savoia, ma piccoli contingenti si trovano in quasi tutte le principali zone umide costiere. Non è nota la provenienza dei soggetti che transitano o svernano nel nostro Paese, anche se si presume che provengano da aree di nidificazione più orientali rispetto a quelle atlantiche.

HABITAT - Frequenta la tundra artica all'epoca della riproduzione, le lagune, le foci dei fiumi, i litorali sabbiosi, le paludi nei quartieri di svernamento e durante la migrazione.

COMPORAMENTO - È di indole piuttosto schiva e guardinga, e diviene aggressiva nei confronti di intrusi che si avvicinano al nido. È gregaria in periodo non riproduttivo e durante la migrazione si riunisce in branchi anche numerosi. Ha un volo veloce e potente. Sul terreno corre tenendo il corpo orizzontale e compiendo arresti improvvisi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Molluschi, Crostacei, Anellidi, Insetti e loro larve, semi e altre sostanze vegetali.

RIPRODUZIONE - In una depressione di forma circolare nel muschio o nella torba viene predisposto il nido con piccoli fucelli e licheni. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra metà giugno e luglio. Le 3-4 uova deposte sono incubate per circa 23 giorni sia dalla femmina che dal maschio ed entrambi i genitori provvedono all'allevamento della prole.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Corriere grosso

Charadrius hiaticula Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Caradridi

Genere
Charadrius

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa nelle zone artiche e sub-artiche sia dell'entroterra che costiere di Europa ed Asia, lungo le coste della Groenlandia e sulle coste orientali del Canada; in Europa il limite meridionale dell'areale di nidificazione è rappresentato dalla Francia settentrionale e dai paesi che si affacciano sul Mare del Nord e sul Mar Baltico. Le popolazioni più meridionali sono quasi totalmente residenti, mentre le altre sono migratrici. Le popolazioni europee svernano lungo le coste atlantiche dall'Europa sud-occidentale alla Gran Bretagna, nel bacino del Mediterraneo, in Africa, Penisola Arabica e Golfo Persico. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è migratore regolare e in parte svernante. I contingenti svernanti nel nostro Paese provengono probabilmente dalle regioni baltiche.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta sia le spiagge di sabbia o ghiaiose lungo la costa sia i prati, i pascoli e le sponde di fiumi o laghi dell'entroterra; nei quartieri di svernamento e durante la migrazione predilige le zone umide costiere e dell'entroterra, terre incolte, aree di fango, sabbia o ghiaia lungo la costa, specialmente soggette a marea.

COMPORTEMENTO - È di indole piuttosto vivace e dinamica, e possiede un volo rapido e basso con battiti d'ala regolari. Il branco in volo assume una formazione piuttosto compatta e gli individui che lo compongono compiono evoluzioni sincrone. Quando atterra corre ad ali alzate prima di arrestarsi. Sul terreno si muove celermente e compie fermate improvvise per catturare le prede.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, piccoli Molluschi, Crostacei e Anellidi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e luglio. Prima degli accoppiamenti il maschio scava nel terreno una serie di buche, una delle quali verrà scelta e decorata dalla femmina con piccoli ciotoli, frammenti di conchiglie e di vegetali secchi. Nel nido così predisposto vengono deposte in genere 3-4 uova, che sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 23-25 giorni. Nell'anno compie una o due covate. I pulcini sono nidifughi, abbandonano il nido subito dopo la nascita e vengono accuditi da entrambi i genitori. All'età di 25-30 giorni i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Corriere piccolo

Charadrius dubius Scopoli, 1786



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Caradridi

Genere
Charadrius

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica dalle coste atlantiche dell'Europa e dell'Africa settentrionale alla Cina orientale e al Giappone, indicativamente al di sotto del 60° parallelo di latitudine Nord. Le principali aree di svernamento delle popolazioni della Regione Palearctica occidentale si estendono nell'Africa tropicale a Sud del Sahara, dal Senegal, Niger, Lago Chad, Golfo di Guinea al Sudan e alla Somalia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è migratore regolare, nidificante e svernante irregolare. I contingenti in transito e svernanti nel nostro Paese provengono dall'Europa centrale e centro-orientale.

HABITAT - Frequenta ambienti con substrati sassosi o ghiaiosi: greti di corsi d'acqua, laghi, stagni, lagune costiere, saline. Gradualmente sta

colonizzando ambienti artificiali con caratteristiche simili agli habitat naturali: sottofondi di inerti per costruzioni, cave di sabbia o ghiaia anche ad elevata antropizzazione.

COMPORAMENTO - È di indole piuttosto vivace e dinamica, e possiede un volo rapido e basso con battiti d'ala regolari. Il branco in volo assume una formazione piuttosto compatta e gli individui che lo compongono compiono evoluzioni sincrone. Sul terreno corre celermente e compie arresti improvvisi per catturare le prede.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, piccoli Molluschi, Crostacei, Anellidi, ragni e piccoli semi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e luglio. L'accoppiamento è preceduto da voli di parata sfarfallanti con emissione di particolari richiami. Il maschio predispone sul terreno diverse piccole buche, in una delle quali la femmina individua il nido, che decora con piccoli ciottoli, frammenti di conchiglie e di vegetali secchi. Nell'anno compie due covate. In genere vengono deposte 4 uova, che sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 24-25 giorni. I pulcini abbandonano il nido subito dopo la nascita e vengono assiduamente accuditi da entrambi i genitori. Al sentore di un pericolo gli adulti allertano la prole emettendo un acuto verso di allarme e tale segnale stimola i pulcini a mimetizzarsi nell'ambiente circostante e a rimanere immobili. Al tempo stesso i genitori distraggono l'attenzione dell'intruso fingendosi feriti, camminando con andatura apparentemente trascinata agitando la coda; in tal modo tentano di allontanarlo dalla zona ove si trovano i pulcini. All'età di 3-4 settimane i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Fratino

Charadrius alexandrinus Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Caradridi

Genere
Charadrius

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa in Europa, Asia, Nord Africa e America. Nella Regione Palearctica nidifica nelle zone più calde e secche della fascia climatica temperata dalla Mauritania e dall’Africa settentrionale all’Europa e all’Asia fino alla Mongolia; le aree di svernamento si estendono fino alle zone equatoriali dall’Africa occidentale all’Indonesia. In Europa le popolazioni la cui area riproduttiva è posta a Nord del 40° parallelo sono migratrici, quelle che nidificano più a Sud sono in parte migratrici e in parte dispersive, mentre quelle delle isole atlantiche, dell’Africa settentrionale e nord-occidentale e della Penisola Araba sono forse localmente sedentarie. Le zone di svernamento della popolazione che interessa l’Italia si estendono nel Mediterraneo occidentale e nelle coste atlantiche dell’Europa e dell’Africa occidentale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di marzo e maggio.

In Italia è nidificante, migratore regolare e in parte svernante.

HABITAT - Frequenta i litorali sassosi e sabbiosi, le zone paludose e fangose costiere, le lagune salmastre e, in epoca non riproduttiva, le rive di laghi e di corsi d’acqua.

COMPORTEMENTO - È di indole piuttosto vivace e dinamica. Sul terreno corre celermente e compie improvvisi e frequenti arresti per catturare le prede. Si associa spesso in piccoli gruppi o in branchi di 20-30 esemplari. Possiede un volo rapido e basso con battiti d’ala regolari.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, piccoli Molluschi, Crostacei, Anellidi e Aracnidi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e luglio. L’accoppiamento è preceduto da caratteristiche esibizioni nuziali: voli sfarfallati, danze a terra, emissione di richiami man mano accelerati. In una delle buche che durante queste danze il maschio ricava spingendo il terreno col petto aiutandosi con le ali e le zampe, la femmina prepara il nido, guarnendolo con conchiglie e stecchi. Nell’anno compie una covata. In genere vengono deposte 3 uova, che sono incubate per 24-27 giorni dalla femmina durante il giorno e dal maschio di notte. I pulcini sono nidifughi e vengono accuditi da entrambi i genitori. All’età di circa un mese i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. Le principali minacce sono dovute al disturbo antropico e in particolare al turismo balneare, che altera i siti riproduttivi o riduce il successo riproduttivo in zone dove l’ambiente è ancora idoneo. In alcune spiagge del nostro Paese è stato accertato che la predazione da parte di ratti, cani e gatti vaganti, corvidi e gabbiani reali è causa di un’elevata distruzione di nidi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Piviere tortolino

Charadrius morinellus Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Caradridi

Genere
Charadrius

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, diffusa come nidificante in Eurasia settentrionale e centrale in due fasce latitudinali: dalla tundra artica di Scozia e Scandinavia settentrionale fino alla Siberia orientale e dai principali sistemi montuosi dell'Europa centro-meridionale fino alla Cina nord-occidentale e alla Mongolia. Le popolazioni europee svernano in Nordafrica e Medio Oriente. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la fine di luglio e settembre-ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è nidificante, migratore regolare e svernante raro.

HABITAT - Nel periodo riproduttivo frequenta la tundra artica e, nell'Eurasia centrale, le praterie d'altopiano. Durante la migrazione sosta nelle praterie d'alta quota con zone rocciose e talvolta in zone umide costiere, terreni pianeggianti e coltivati, mentre nei quartieri di svernamento è presente in zone steppiche e semidesertiche, pascoli, campagne coltivate, zone alberate e cespugliate.

COMPORTEMENTO - È di indole confidente e durante l'inverno si riunisce in gruppi anche molto numerosi. Sul terreno corre celermente e prima di involarsi solleva le ali e le stira sul dorso. Possiede un volo veloce con rapidi battiti d'ala.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, piccoli Molluschi, Crostacei, Anellidi e altri piccoli Invertebrati.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra la fine di maggio e luglio. La femmina è poliandrica e può deporre fino a tre covate l'anno, che sono affidate al maschio. Tra la bassa vegetazione erbacea, in una buca del terreno spoglia o tappezzata di fili d'erba e licheni vengono deposte in genere 3 uova, che sono incubate per 24-27 giorni normalmente dal solo maschio. I pulcini si trattengono nel nido per le prime ventiquattr'ore dopo la schiusa e vengono accuditi dal maschio. All'età di 28-30 giorni i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Beccaccia

Scolopax rusticola Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Scolopax

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica in Europa ed Asia tra il 40° e il 67° parallelo di latitudine Nord. Le popolazioni europee svernano nelle regioni dell'Europa occidentale poste sul Mare del Nord e sull'Atlantico e nei paesi dell'area mediterranea. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra metà ottobre e metà dicembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio ed aprile.

In Italia è migratrice regolare, svernante e localmente nidificante sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. I contingenti in transito o svernanti nel

nostro Paese provengono essenzialmente dalla Finlandia, dalla Russia, dai Paesi Baltici e dall'Europa centro-orientale.

HABITAT - Frequenta i boschi misti di latifoglie anche consociate a conifere, purché con abbondante sottobosco e piccole radure. Nelle aree di svernamento è presente pure negli ambienti caratterizzati da boschi alternati a pascoli e campagne coltivate.

COMPORTEMENTO - Conduce vita solitaria e assume un comportamento indipendente dai propri simili anche se più individui si trovano poco distanti tra loro. Attiva al crepuscolo e nelle ore notturne, è terragnola e di rado si posa sugli alberi. Possiede un volo molto vario, a volte lento e a volte veloce, in genere non molto alto; quando si alza in volo può essere silenziosa oppure far udire il caratteristico rumore delle ali simile al fruscio della carta. È dotata di vista e udito acuti.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di lombrichi, Insetti e loro larve, Molluschi, Crostacei e ragni, ma anche di semi, radici e germogli.

RIPRODUZIONE - A partire dal mese di marzo inizia la stagione riproduttiva e i maschi si esibiscono in caratteristici voli di parata accompagnati da richiami acuti. Prima dell'accoppiamento i due partner compiono danze nuziali abbassando ritmicamente in avanti il capo e il tronco, ad ali abbassate e coda allargata a ventaglio. Il nido viene predisposto in una buca del terreno tappezzata con fogliame vicino ad un albero o in un luogo riparato del sottobosco. Nell'anno compie una covata. In genere vengono deposte 4 uova ad intervalli di circa due giorni l'una dall'altra. L'incubazione delle uova è effettuata dalla sola femmina per 21-22 giorni. I pulcini sono accuditi dalla madre che, in caso di pericolo, li trasporta in volo tenendoli tra le zampe a ridosso del petto o sul dorso. All'età di 15-20 giorni i giovani si rendono indipendenti.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è ritenuta vulnerabile. La principale minaccia è da imputare all'eccessivo prelievo venatorio.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Frullino

Lymnocyptes minimus (Brünnich, 1764)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Lymnocyptes

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nelle regioni sub-artiche e boreali dell'Europa nord-orientale (Norvegia, Svezia, Finlandia, Polonia, Russia) e dell'Asia settentrionale tra il 50° e il 70° parallelo di latitudine Nord. Le aree di svernamento si estendono nell'Europa sud-occidentale, in Africa settentrionale e sub-sahariana, Medio Oriente, India e Sud-Est asiatico. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra settembre e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di febbraio ed aprile.

In Italia è migratore regolare e svernante.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta principalmente gli acquitrini e i pantani della tundra e della taiga; durante la migrazione e nei quartieri di svernamento predilige gli ambienti umidi caratterizzati da distese di fango parzialmente allagate, i prati allagati, le risaie, le rive di laghi e di corsi d'acqua.

COMPORTEMENTO - Conduce in genere vita solitaria ed ha abitudini schive e notturne. Terragnolo, cammina con agilità e si mostra riluttante al volo. Il comportamento di fuga è caratteristico: si allontana silenzioso, spesso all'ultimo momento davanti all'intruso, che lascia avvicinare anche a pochi metri, compiendo un volo rettilineo e breve (in genere di 50-100 metri) prima di posarsi nuovamente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di Molluschi, Insetti e loro larve, Anellidi e, in minor misura, di semi di piante erbacee e di alghe.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva, che è compresa tra giugno ed agosto, è preceduta da voli nuziali compiuti ad altezze di circa 50 metri. Durante tali voli effettua varie acrobazie e alcune particolari ondulazioni e fa udire un caratteristico canto. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno tappezzata con muschio ed erba. Le 3-4 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per circa 24 giorni. Nell'anno può compiere anche due covate.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. La causa del declino, accertato a partire dal XIX secolo, è attribuibile alle trasformazioni ambientali, che hanno interessato sia gli habitat riproduttivi sia quelli di svernamento.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Croccolone

Gallinago media (Latham, 1787)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Gallinago

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica nella tundra alberata e nella taiga della Regione Palearctica dall'Europa nord-orientale alla Siberia occidentale. In Europa si distinguono due distinti areali riproduttivi: uno lungo i rilievi della Penisola Scandinava e l'altro nelle pianure dei Paesi Baltici e della Polonia orientale fino agli Urali. Le aree di svernamento si estendono in Africa dal 20° parallelo di latitudine Nord fino al Sud Africa; solo occasionalmente alcuni individui vengono osservati in inverno in Europa. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge a partire dall'inizio di agosto e può prolungarsi fino a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è migratore regolare e svernante irregolare. È più frequente durante il passo primaverile tra marzo e aprile e più abbondante nelle regioni centro-meridionali ed in Sicilia.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta prati allagati e paludi caratterizzate da bassi fondali e da affioramenti di banchi di fango coperti da vegetazione palustre; durante la migrazione e nei quartieri di svernamento si insedia sia in acquitrini erbosi, praterie allagate, risaie, torbiere, rive paludose di laghi, stagni e fiumi, sia in terreni asciutti, quali pascoli, incolti e terreni arati.

COMPORTEMENTO - Terragnolo, cammina e corre con agilità, tenendo il becco rivolto verso il basso. Possiede un volo lento e diritto senza scarti laterali. Durante le ore diurne si trattiene in riposo tra la fitta vegetazione, mentre al crepuscolo, in coppia o isolato, si porta nei luoghi di pastura dove rimane per tutta la notte, sondando il terreno col lungo becco alla ricerca del cibo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Anellidi, ma pure di piccoli Molluschi e Crostacei, Insetti e loro larve, semi e resti vegetali.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia con corteggiamenti collettivi notturni. Il nido viene predisposto con steli e ramoscelli in una depressione del terreno tra la vegetazione. La deposizione delle uova ha luogo a partire da maggio e nell'anno compie una sola covata. Le 3-4 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 22-24 giorni. I pulcini sono atti al volo all'età di 3-4 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. La causa del declino, accertato a partire dalla metà del XIX secolo, è attribuibile alla trasformazione e al degrado degli habitat riproduttivi dovuti all'intensificazione dell'agricoltura e alla bonifica delle zone umide.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Beccaccino

Gallinago gallinago (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Gallinago

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa nel vecchio e nel nuovo mondo. Le popolazioni europee estendono l'areale di nidificazione dalla tundra dell'ex Unione Sovietica alla Scandinavia, alle coste del Mar Baltico fino all'Europa centrale, Inghilterra e Irlanda; le popolazioni delle regioni costiere dell'Europa occidentale sono in parte sedentarie. Le aree di svernamento comprendono l'Europa centro-occidentale, i paesi del bacino del Mediterraneo e l'Africa a Sud del Sahara. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia già in luglio e culmina tra settembre e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione è compresa tra febbraio e maggio.

In Italia è migratore regolare, svernante e sporadicamente nidificante nell'Italia settentrionale. I contingenti svernanti provengono dalle aree di nidificazione dell'Europa centro-orientale, ma è assai probabile anche una rilevante presenza di individui provenienti da regioni più orientali.

HABITAT - Frequenta acquitrini erbosi, praterie allagate, risaie, torbiere, rive paludose di laghi, stagni e fiumi, incolti e terreni arati parzialmente allagati.

COMPORTEMENTO - Di indole sospettosa e guardinga, possiede un volo veloce con rapidi battiti d'ala, inizialmente basso a zig-zag, poi diritto a notevole altezza. È terragnolo e cammina con agilità tenendo il corpo quasi orizzontale, il collo represso e il becco rivolto verso il basso. Durante le ore diurne si trattiene in riposo tra la fitta vegetazione, mentre al crepuscolo si porta nei luoghi di pastura, dove rimane di solito in piccoli gruppi per tutta la notte. Per alimentarsi saggia il fondo melmoso col becco e risucchia i vermi che vi rinviene.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Anellidi e Insetti, ma anche di larve, piccoli Molluschi e Crostacei, semi ed erbe.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia a fine marzo con voli nuziali acrobatici e spettacolari compiuti dal maschio per corteggiare la femmina: esegue un volo ondulato a rotta sub-circolare del diametro di 150-200 metri, durante il quale compie delle virate verso l'alto. Le parate sono accompagnate da cerimonie e corteggiamenti a terra. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno erboso non lontana dall'acqua. Nell'anno compie in genere una covata, talvolta due. Le 3-4, e fino a 6, uova deposte sono incubate per 19-20 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini abbandonano il nido poco dopo la nascita, vengono accuditi da entrambi i genitori ed all'età di circa 3 settimane sono in grado di compiere i primi voli.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Pittima reale

Limosa limosa (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Limosa

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a medio e lungo raggio, che nidifica dall'Europa occidentale alla Siberia al di sotto del 60° di latitudine Nord. La popolazione europea sverna lungo le coste marine dell'Europa occidentale, nell'Europa meridionale, in Medio Oriente e in Africa fino all'Equatore e oltre. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la metà di gennaio e l'inizio di maggio.

In Italia è migratrice regolare, svernante con un centinaio di individui, e nidificante in provincia di Vercelli e nelle Valli di Comacchio con poche coppie. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono dalla popolazione nidificante in Europa, e in particolare da quella dei Paesi Bassi, ma non è esclusa la presenza di soggetti della Siberia occidentale.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta praterie, marcite, grandi acquitrini e aree paludose; durante la migrazione sosta in qualsiasi tipo di zona umida con acque basse, sia dolci che salmastre, nonché pascoli, campi coltivati e risaie.

COMPORTEMENTO - Conduce in genere vita gregaria e spesso si associa ad altri limicoli di medie o grandi dimensioni. Sul terreno cammina agilmente. Nell'acqua si inoltra fino ad affondare il ventre, immergendo a volte tutta la testa per sondare il fondo alla ricerca del cibo; non di rado nuota. In volo gli individui del branco compiono movimenti coordinati.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, Crostacei, Molluschi e Anellidi.

RIPRODUZIONE - Nelle aree degli accoppiamenti si esibisce in parate nuziali che consistono in volteggi in aria, rapide salite e rallentate a battiti d'ala ed emissione di un caratteristico e lento richiamo. Nell'anno compie una sola covata tra aprile e giugno. Nidifica in piccole colonie e il nido viene approntato con foglie, fucelli e piumino in una depressione del terreno tra la vegetazione. Le 3-4 uova deposte vengono incubate per 22-24 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini sono nidifughi e abbandonano il nido subito dopo la nascita. I genitori vigilano sulla prole e nel caso si avvicini un intruso tentano di allontanarlo volandogli intorno in cerchio ed emettendo grida particolarmente acute. I giovani all'età di circa un mese sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Pittima minore

Limosa lapponica (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Limosa

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a medio e lungo raggio, che nidifica a Nord del 65° parallelo nelle zone a clima artico e sub-artico dell'Europa (Norvegia, Svezia, Finlandia e Russia), della Siberia settentrionale e dell'Alaska occidentale. L'area di svernamento della popolazione della Regione Palearctica occidentale è assai discontinua lungo le coste atlantiche dalla Gran Bretagna e dal Wadden Sea al Sud Africa. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio. Durante le migrazioni utilizza poche aree di sosta, quasi

esclusivamente situate in zone umide costiere, intermedie tra le zone di riproduzione e quelle di svernamento, effettuando voli ininterrotti di 4-6.000 km.

In Italia è migratrice regolare di doppio passo in agosto-settembre e in aprile-maggio nelle principali zone umide costiere; è comunque poco comune.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta la tundra e le zone acquitrinose al limite delle foreste di conifere; durante la migrazione e nelle zone di svernamento predilige le spiagge sabbiose e limose, le lagune, gli estuari.

COMPORTEMENTO - Conduce vita gregaria e spesso si associa ad altri limicoli di medie o grandi dimensioni. Possiede un volo veloce a rapidi battiti d'ala e il branco compie evoluzioni mantenendosi più o meno compatto. Sul terreno cammina agilmente. Si reca in pastura nelle acque basse e sui fondali che affiorano durante le fasi di bassa marea.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, Crostacei, Molluschi e Anellidi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene predisposto con foglie, steli, fucelli e licheni in una cavità o depressione del terreno. In genere vengono deposte 4 uova, che sono incubate per 22-24 giorni sia dalla femmina che dal maschio. Entrambi i genitori si dedicano all'allevamento della prole.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Chiurlo piccolo

Numenius phaeopus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Numenius

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica con diverse sottospecie nelle zone a clima boreale, sub-artico e artico di Europa, Asia e America. In Europa i quartieri riproduttivi si estendono dall'Islanda e Gran Bretagna settentrionale agli Urali, in una fascia latitudinale compresa tra il 50°-55° e il 70° parallelo di latitudine Nord. La popolazione europea sverna lungo le coste dell'Africa sub-sahariana, del Mar Rosso e del Golfo Persico. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è migratore regolare di doppio passo da metà marzo a metà maggio e da luglio a settembre in gran parte delle zone umide del Paese.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta le brughiere, le lande ricoperte di erica, le zone a torbiera e quelle acquitrinose della tundra artica sino ai

bordi dei boschi di betulle; durante la migrazione e nelle zone di svernamento predilige le coste sabbiose o rocciose, gli estuari, le lagune e i campi coltivati vicini alle zone umide litoranee.

COMPORTEMENTO - Conduce in genere vita gregaria e spesso si associa ad altri limicoli. Possiede un volo veloce con rapidi battiti d'ala e plana prima di posarsi a terra. Si reca in pastura nei terreni umidi e fangosi o nelle zone litoranee prettamente marine sui fondali che affiorano durante le fasi di bassa marea.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, Crostacei, Molluschi, Anellidi e, occasionalmente, semi e bacche di piante varie.

RIPRODUZIONE - All'inizio della stagione riproduttiva il maschio compie spettacolari voli di parata, tenendosi sospeso a mezz'aria quasi senza battere le ali ed emettendo un grido sibilante prima di calarsi a terra con battiti d'ala poco profondi. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra maggio avanzato e giugno. Il nido viene allestito con steli d'erba, foglie d'erica, muschio ed altri frammenti vegetali in una depressione del terreno in una zona non coperta dalla vegetazione. In genere vengono deposte 4 uova, che sono incubate per 24-26 giorni sia dalla femmina che dal maschio. In tale periodo l'adulto non impegnato nella cova controlla il territorio in prossimità del nido, restando posato in un punto elevato; all'approssimarsi di un intruso, lo aggredisce svolazzandovi attorno fino a pochi metri di distanza o tenta di allontanarlo dal nido fingendosi ferito ad un'ala per farsi inseguire. I pulcini abbandonano il nido poco dopo la nascita e vengono accuditi da entrambi i genitori. All'età di circa 4 settimane i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Chiurlo maggiore

Numenius arquata (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Numenius

DISTRIBUZIONE - Specie che nidifica nelle zone temperate e boreali dell'Europa e dell'Asia in una fascia latitudinale compresa tra il 40° e il 70° parallelo. Le popolazioni più occidentali sono parzialmente sedentarie, le altre sono migratrici. Le più importanti aree di svernamento si trovano in Africa orientale e Asia occidentale; le popolazioni europee svernano lungo le coste dell'Europa occidentale, dell'Africa nord-occidentale e del bacino del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia già alla fine di giugno, quando gli adulti si spostano nelle aree di muta, e prosegue fino a settembre-ottobre; la migrazione pre-

riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e aprile, ma può protrarsi fino a maggio.

In Italia è migratore e svernante regolare, ma è presente nelle nostre regioni anche d'estate con individui immaturi.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta le brughiere erbose e acquitrinose, i territori ricchi di stagni e di prati umidi, le radure di boschi e pinete, le zone incolte e i terreni lavorati, gli alti pascoli; durante la migrazione e nelle aree di svernamento predilige le zone umide costiere di acqua salata o salmastra con ampie aree fangose.

COMPORTEMENTO - Di indole sospettosa e guardinga, conduce vita gregaria e si associa talvolta ad altri limicoli. Possiede un volo veloce, ma con lenti battiti d'ala, e plana prima di posarsi a terra. Ricerca il cibo sia sul terreno sia nell'acqua, dove nuota bene.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, Molluschi, Crostacei, Anellidi, lucertole, Anfibi, piccoli Pesci, semi, bacche e frutti selvatici.

RIPRODUZIONE - All'inizio della stagione riproduttiva il maschio compie ampi cerchi in volo con lenti battiti d'ala e librandosi per brevi istanti. La femmina che si è portata in vicinanza del maschio rimane rannicchiata sul terreno e quando quest'ultimo si posa a terra gli gira intorno. Successivamente entrambi scavano numerose buche agitando il petto contro il terreno, ed una di queste verrà tappezzata di erbe e scelta per il nido. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e maggio. In genere vengono deposte 4 uova, che sono incubate per 27-29 giorni soprattutto dalla femmina. I pulcini abbandonano il nido poco dopo la nascita e sono accuditi da entrambi i genitori, che in presenza di un intruso assumono atteggiamenti di difesa o di distrazione. All'età di 35-38 giorni i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in diminuzione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Totano moro

Tringa erythropus (Pallas, 1764)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Tringa

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nella taiga e nella tundra dalla Penisola Scandinava e dalla Russia settentrionali alla Siberia fino alla penisola di Chukotskiy in una fascia latitudinale compresa tra il 62° e il 72° parallelo. Le più importanti aree di svernamento si trovano nell'Africa tropicale a Nord dell'Equatore e lungo le coste dell'Asia meridionale; di secondaria importanza appaiono le zone umide dell'Europa occidentale e quelle dei paesi del bacino del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia già alla fine di giugno e prosegue fino a ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la seconda metà di marzo e la prima metà di maggio. I movimenti migratori avvengono su larghi fronti e interessano sia le aree costiere sia le zone umide dell'entroterra.

In Italia è migratore regolare e in parte svernante con un limitato numero di individui; è pure segnalato come estivante nelle grandi zone

umide del Veneto e della Puglia. I contingenti in transito nel nostro Paese provengono probabilmente dalla Scandinavia e dalla Russia settentrionali.

HABITAT - In periodo riproduttivo frequenta sia le zone paludose aperte sia quelle all'interno dei boschi di conifere; durante la migrazione e nelle aree di svernamento predilige le zone umide sia d'acqua dolce che salmastra o salata, privilegiando in generale aree con estese superfici ad acqua bassa e piane fangose (zone soggette a marea, saline, terreni alluvionati, risaie).

COMPORTEMENTO - Di indole accorta e timorosa, vive in genere solitario, ma durante la migrazione si riunisce in branchi anche assieme alla Pettegola e alla Pantana. Possiede un volo rapido e piuttosto ondulato con frequenti battute d'ala e qualche scivolata; negli spostamenti lunghi alterna fasi di volo battuto a planate con ali tese. All'involo tende a sollevarsi rapidamente dal suolo e nell'atterraggio compie un caratteristico sfarfallio delle ali. Cammina spesso anche nell'acqua relativamente alta e non di rado nuota.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti acquatici e loro larve, Molluschi, Crostacei, Anellidi, girini, piccoli Pesci e frammenti vegetali.

RIPRODUZIONE - La stagione della riproduzione inizia in maggio e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene predisposto con poche foglie ed erbe in una depressione del terreno tra il muschio o la torba. Tra maggio e l'inizio di giugno vengono deposte 3-4 uova, che sono incubate soprattutto dal maschio. Inizialmente entrambi i genitori si dedicano all'allevamento della prole, poi sarà solo il maschio ad accudire i giovani fintanto che non saranno atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Pettegola

Tringa totanus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Tringa

DISTRIBUZIONE - Specie in gran parte migratrice, che nidifica con diverse sottospecie nelle zone temperate e boreali della Regione Palearctica dall'Islanda fino alla Cina orientale. Le popolazioni della Regione Palearctica occidentale svernano nell'Europa nord-occidentale, nelle zone costiere dell'Atlantico dal Mare del Nord all'Africa occidentale, e nel bacino del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia nella seconda metà di giugno e prosegue fino a settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la seconda metà di marzo e maggio.

In Italia è migratrice regolare, svernante in poche zone umide costiere dell'Adriatico e della Sardegna, nidificante e parzialmente sedentaria in massima parte nella Laguna di Venezia.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta le brughiere costiere o dell'entroterra, le praterie umide, vaste paludi e, in Italia, i dossi costieri delle valli salmastre; durante la migrazione e nelle aree di svernamento predilige spiagge marine, lagune, estuari, saline, stagni costieri, marcite, rive di laghi.

COMPORTEMENTO - Di indole molto attiva, conduce vita gregaria in piccole brigate, ma durante la migrazione o nelle aree di svernamento forma branchi molto numerosi anche associata a pittime e piovanelli. Possiede un volo rapido e piuttosto ondulato con frequenti battute d'ala e qualche scivolata. Sul terreno cammina con passo veloce o di corsa. Ricerca il cibo sia sul terreno asciutto o fangoso sia nell'acqua bassa, immergendosi anche parzialmente. È una buona nuotatrice.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, Molluschi, Crostacei, Anellidi, Aracnidi, Anfibi e avannotti.

RIPRODUZIONE - La formazione delle coppie è preceduta da una caratteristica parata nuziale del maschio, che sorvola l'area di nidificazione e poi plana con le ali arcuate e la coda aperta a ventaglio non molto lontano da una femmina; quindi compie un successivo volo emettendo un caratteristico richiamo e cala nuovamente a terra nei pressi della femmina, alla quale cammina attorno con le ali pendenti e scuotendo la testa ad intervalli. Nidifica in colonie non numerose tra aprile e giugno e nell'anno compie una sola covata. In una depressione del terreno tra la vegetazione erbacea vengono deposte in genere 4 uova, che sono incubate per 23-24 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini sono accuditi da entrambi i genitori per circa un mese.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in declino. Negli ultimi decenni hanno inciso negativamente sulla popolazione nidificante nei paesi nord-occidentali soprattutto la trasformazione degli habitat idonei e le pratiche agricole che caratterizzano l'agricoltura moderna.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Albastrello

Tringa stagnatilis (Bechstein, 1803)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Tringa

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica tra il 45° e il 60° parallelo di latitudine Nord nella fascia climatica compresa tra la zona steppica e quella boreale, dal Mar Nero, Polonia, Finlandia, attraverso l'Ucraina centrale e i settori più settentrionali dell'ex Unione Sovietica, fino al Kazakistan settentrionale e alla regione dei Monti Altai. In Europa è diffuso come nidificante soprattutto in Russia ed Ucraina. Le aree di svernamento interessano l'intero continente africano a Sud del Sahara, il sub-continente Indiano, l'Indonesia, l'Asia sud-orientale tropicale e l'Australia. L'andamento della migrazione delle diverse popolazioni è scarsamente conosciuto: quelle nidificanti nella parte più occidentale dell'areale riproduttivo attraversano regolarmente l'Europa centro-orientale, i Balcani e l'Italia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la seconda metà di giugno e settembre, mentre quella pre-

riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di marzo ed aprile.

In Italia è migratore regolare, ma mai abbondante. Durante i passi è più frequente in alcune regioni adriatiche (Veneto, Emilia-Romagna, Puglia), in Toscana ed in Sicilia; la presenza come svernante è del tutto accidentale e limitata ad alcuni individui.

HABITAT - In periodo riproduttivo frequenta i terreni acquitrinosi ed erbosi della steppa e della steppa boscata, mentre durante la migrazione e nelle zone di svernamento s'insedia indifferentemente nelle zone umide costiere, lagune salmastre, rive fangose di laghi e paludi, risaie, marcite, prati allagati.

COMPORTEMENTO - Di indole vivace, è molto attivo e sul terreno cammina con passo veloce o di corsa con portamento spesso eretto. È in genere piuttosto schivo, solitario e moderatamente gregario durante la migrazione, quando non di rado si associa ad altri limicoli soprattutto presso i dormitori. Possiede un volo rapido con energici battiti d'ala, spesso volteggiante ma talvolta diritto. Di solito ricerca le prede nelle acque basse e stagnanti, raccogliendolo sulla superficie o sondando il fondo. Quando è allarmato compie movimenti nervosi del capo in alto e in basso o distende collo ed ali.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Invertebrati acquatici: Insetti e loro larve, piccoli Molluschi e Crostacei.

RIPRODUZIONE - Nidifica in coppie isolate e in colonie anche associato ad altre specie. In una depressione del terreno fra l'erba viene predisposto il nido, utilizzando rametti secchi per l'addobbo. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra maggio e giugno. In genere vengono deposte 4 uova, che sono incubate sia dalla femmina che dal maschio.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Pantana

Tringa nebularia (Gunnerus, 1767)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Tringa

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica nella taiga della Regione Palearctica dalla Gran Bretagna alla penisola della Kamchatka. Le popolazioni dell'Europa settentrionale svernano principalmente nell'Africa sub-sahariana fino alla Regione del Capo e solo piccoli contingenti restano nell'area mediterranea europea e in Nord Africa (Egitto e Tunisia); le popolazioni euroasiatiche orientali raggiungono le coste meridionali dell'Asia, la Malesia, l'Indocina e l'Australia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la fine di giugno e settembre con picchi in agosto e una coda del transito che si protrae fino a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è migratrice e in parte svernante in Sardegna e Sicilia. Episodi di svernamento di un basso numero di individui sono segnalati anche in Puglia, nel Delta del Po e nella Laguna di Venezia.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta le brughiere costiere o dell'entroterra e le foreste aperte intercalate da stagni e laghetti, le torbiere e le zone asciutte non lontane dall'acqua; durante la migrazione e nelle aree di svernamento predilige le zone umide costiere e dell'entroterra e i prati umidi.

COMPORTEMENTO - È di indole diffidente e molto attiva. Nelle zone di alimentazione rimane isolata o forma piccole brigate di 3-4 individui, mentre nelle ore di riposo, come pure durante la migrazione, si riunisce in gruppi numerosi in zone asciutte e riparate. Ricerca il cibo camminando con passo svelto o di corsa nelle acque basse o sul bordo di canali; se necessario, immerge anche parzialmente il corpo. Nuota di rado, ma è in grado di tuffarsi per sfuggire all'attacco di un predatore. Possiede un volo rapido con energici battiti d'ala, spesso volteggiante ma talvolta diritto.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, Molluschi, Crostacei, Anellidi, Aracnidi, Anfibi, piccoli Pesci e avannotti.

RIPRODUZIONE - In una depressione del terreno viene predisposto il nido con foglie e altro materiale vegetale disponibile nei dintorni. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo in genere tra maggio e giugno. Le 3-4 uova vengono deposte con un intervallo di 1-2 giorni l'una dall'altra e sono incubate prevalentemente dalla femmina per 24-25 giorni con la deposizione dell'ultimo uovo. I pulcini abbandonano il nido già al secondo giorno di vita ed entrambi i genitori li assistono per circa 4 settimane, allorché raggiungono l'indipendenza.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Piro piro culbianco

Tringa ochropus Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Tringa

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nella fascia climatica boreale compresa tra la zona sub-artica a settentrione e quella delle steppe a Sud, dall'Europa centrale alla Siberia orientale. Le aree di svernamento si estendono in Europa centro-occidentale, nel bacino del Mediterraneo, nell'Africa sub-sahariana, nella Penisola Arabica, nella Regione Persiana, nella Penisola Indiana e in gran parte del Sud-Est asiatico. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto in luglio-agosto, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra metà marzo e metà maggio.

In Italia è migratore regolare di doppio passo in agosto-ottobre e in aprile-maggio. Nei luoghi adatti del nostro Paese è pure svernante con un numero assai limitato di individui.

HABITAT - In periodo riproduttivo frequenta le zone paludose e alberate in prossimità di stagni, fiumi e laghi con rive fangose, mentre durante la

migrazione e nelle aree di svernamento s'insedia nelle zone umide interne e in quelle costiere d'acqua dolce, come rive di fiumi e laghi, marcite, risaie, zone temporaneamente allagate; occasionalmente sosta nelle zone umide salmastre e di rado lungo le coste marine.

COMPORAMENTO - Conduce vita solitaria o in piccoli gruppi. Possiede un volo rapido con frequenti battute d'ala, basso sull'acqua quando non è disturbato; se costretto si leva in volo a zig-zag quindi s'innalza a notevole altezza. Sul terreno cammina con andatura veloce o di corsa, alzando e abbassando la testa e la coda.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Invertebrati legati ad ambienti umidi o palustri o a terreni molli e ricchi di sostanza organica: Insetti e loro larve, piccoli Crostacei e Molluschi, Aracnidi; talvolta appetisce semi e germogli di varie piante.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra la metà di aprile e giugno e nell'anno compie una sola covata. Il corteggiamento che precede l'accoppiamento consiste sia in voli di parata sia nel cosiddetto "salto del grillo", durante il quale uno dei partner si pone dietro l'altro con la coda aperta a ventaglio e le ali alzate e quindi vi vola sopra. Viene spesso utilizzato il nido abbandonato di altre specie di uccelli o di scoiattoli, oppure viene predisposto su mucchi di aghi di pino fra rami e tronchi caduti a terra. In genere vengono deposte 4 uova, che sono incubate per lo più dalla femmina per 20-23 giorni. I pulcini abbandonano il nido subito dopo la nascita e vengono accuditi principalmente dal maschio. All'età di 3-4 settimane i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Piro piro boschereccio

Tringa glareola Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Tringa

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica alle medie ed alte latitudini dall'Europa orientale fino alla Siberia orientale, in genere a Nord del 55° parallelo. Le aree di svernamento si estendono nelle zone tropicali e sub-tropicali di Africa, Penisola Arabica, Penisola Indiana, Asia sud-orientale e Australia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto tra la fine di giugno e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di marzo e maggio.

In Italia è migratore regolare e svernante irregolare con alcuni individui isolati.

HABITAT - In periodo riproduttivo frequenta i terreni paludosi in radure delle foreste, le torbiere, le brughiere, le lande e la tundra, mentre durante la migrazione e nelle aree di svernamento s'insedia nelle zone umide

dell'entroterra e in quelle costiere con bassi fondali, come rive di laghi e fiumi, lagune, marcite, risaie, paludi, stagni, terreni temporaneamente allagati, zone umide salmastre.

COMPORTEMENTO - Conduce vita solitaria o in coppia, ma durante la migrazione si riunisce in branchi anche numerosi, associandosi spesso ad altri limicoli. Possiede un volo molto veloce ed estremamente agile, soprattutto al momento di staccarsi dal suolo. A terra cammina con portamento eretto.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Invertebrati legati ad ambienti umidi o palustri o a terreni molli e ricchi di sostanza organica: Insetti e loro larve, Crostacei, piccoli Molluschi, Aracnidi, Anellidi; talvolta appetisce piccoli Pesci e semi di graminacee e piante acquatiche.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. L'accoppiamento è preceduto da parate di corteggiamento eseguite dai due sessi con voli roteanti ad ali tremolanti e atterraggi planati a coda spiegata. Il nido viene approntato con erbe e foglie in una depressione del terreno, ma sovente viene occupato quello posto su un albero abbandonato da altri uccelli. Le 3-4 uova deposte sono incubate per circa 3 settimane sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini sono assistiti da entrambi i genitori e sono atti al volo all'età di 21-23 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. La causa del declino è attribuibile alle opere di bonifica di zone umide d'acqua dolce e allo sfruttamento della foresta per la produzione di legname nelle aree di nidificazione, nonché alle mutate condizioni delle zone umide nelle aree di svernamento dell'Africa tropicale e sub-tropicale.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Piro piro piccolo

Actitis hypoleucos (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Actitis

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nelle zone sub-artiche, temperate, steppiche, mediterranee e semi-aride dal livello del mare fino a 4.000 m di altitudine, dall'Europa all'Asia sino al Giappone; in Europa è assente solo in Islanda. Le principali aree di svernamento si estendono nell'Africa sub-sahariana fino alla Regione del Capo, nell'Asia meridionale, Nuova Guinea e Australia. Piccoli contingenti della popolazione nidificante nella Regione Palearctica occidentale svernano lungo le coste dell'Europa occidentale e del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto tra luglio e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in aprile-maggio.

In Italia è nidificante, migratore e svernante regolare.

HABITAT - In periodo riproduttivo frequenta le rive dei corsi d'acqua, specie a regime torrentizio, e quelle dei laghi, preferendo le sponde sassose ciottolose anziché quelle sabbiose o fangose; nelle aree di svernamento s'insedia in un'ampia varietà di zone umide, sia dell'entroterra che

costiere, in particolare lungo rive di fiumi e canali, mentre durante la migrazione sosta comunemente anche nelle aree lagunari, negli stagni costieri e negli estuari.

COMPORTEMENTO - Spiccatamente territoriale, conduce vita solitaria; in periodo non riproduttivo si riunisce in branchetti di pochi individui soprattutto presso i dormitori. Per quanto abbia un atteggiamento nervoso, non è particolarmente diffidente. Possiede un volo caratteristico basso sull'acqua a battiti d'ala poco profondi e prima di posarsi compie lunghe planate. Sul terreno cammina con andatura veloce o di corsa, innalzando e abbassando la testa e la coda in modo indipendente. Ricerca il cibo nelle acque basse, tra le rocce e il fango. Solo occasionalmente nuota, ma se minacciato è in grado di immergersi e procedere per brevi tratti sott'acqua.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di piccoli Invertebrati legati a terreni fortemente organici od umidi o di ambiente acquatico: Insetti e loro larve, Crostacei, Molluschi, Anellidi, Miriapodi; appetisce pure semi e frammenti di piante acquatiche.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra la fine di aprile e giugno e nell'anno compie una sola covata. L'accoppiamento è preceduto da tipiche parate di corteggiamento del maschio: rincorre la femmina tenendo le ali erette sul dorso e compie brevi voli ad ali battenti. Il nido è approntato con erbe e foglie secche in una depressione del terreno lungo le sponde dei corsi d'acqua o nei campi limitrofi. Le 3-5 uova deposte vengono covate per 21-22 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini abbandonano il nido subito dopo la nascita e vengono accuditi da entrambi i genitori. All'età di circa un mese i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Voltapietre

Arenaria interpres (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Arenaria

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica lungo le coste delle zone boreali, sub-artiche e artiche di Europa, Asia, America settentrionale e Groenlandia a Nord del 60° parallelo. Le aree di svernamento interessano l'Europa occidentale tra il Mare del Nord e la Penisola Iberica, le coste del Mar Mediterraneo, l'intero continente africano, il Golfo Persico, le coste dell'Oceano Indiano, l'Asia sud-orientale, l'America centrale e meridionale, l'Australia e la Nuova Zelanda. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto tra luglio e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in aprile-maggio.

In Italia è migratore regolare e in parte svernante con poche decine di individui concentrati in alcuni siti costieri della penisola e soprattutto della

Sardegna. I contingenti in transito nel nostro Paese appartengono alle popolazioni che nidificano dalle coste del Mar Bianco alla Siberia centrale.

HABITAT - Frequenta gli ambienti costieri, con preferenza per i litorali rocciosi o ciottolosi, gli arenili in prossimità di foci o comunque in aree dove si depositano molti detriti e sedimenti organici. Durante le migrazioni piccoli gruppi possono sostare per brevi periodi anche nell'entroterra.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e durante la migrazione si riunisce sia in piccole brigate che in branchi numerosi. Possiede un volo rapido e potente e nelle zone di alimentazione compie spesso voli bassi e brevi. Ricerca il cibo camminando ad andatura veloce lungo i litorali marini e frugando fra le alghe, nelle fessure delle rocce, sotto i ciottoli o le conchiglie, che rivolta con colpi di becco, talvolta aiutandosi col petto a zampe flesse.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Invertebrati: Insetti e loro larve, Molluschi, Anellidi, Crostacei; appetisce pure semi e parti di vegetali.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e luglio e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno tra i sassi e la bassa vegetazione senza apporto di materiale o con fili d'erba e licheni; a volte viene utilizzata la tana abbandonata della Pulcinella di mare. In genere vengono deposte 4 uova, che sono incubate per lo più dalla femmina per 22-23 giorni. I pulcini sono assistiti fino all'indipendenza da entrambi i genitori, ma soprattutto dal maschio. I giovani sono atti al volo all'età di circa 3 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Piovanello maggiore

Calidris canutus (Linnaeus, 1758)



Ordine Caradriformi	Famiglia Scolopacidi	Genere <i>Calidris</i>
------------------------	-------------------------	---------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica nella tundra circumpolare lungo la costa della Siberia centrale, in Groenlandia e in parte delle isole artiche canadesi. Le aree di svernamento delle popolazioni della Regione Neartica interessano l'Inghilterra e le coste meridionali del Mare del Nord, mentre quelle delle popolazioni della Siberia interessano l'Africa occidentale e meridionale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto tra agosto e l'inizio di ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra maggio e l'inizio di giugno. Durante il volo di migrazione tra l'areale riproduttivo e quello di svernamento compie tratte ininterrotte assai lunghe, effettuando un limitato numero di soste.

In Italia è migratore regolare e in parte svernante. Mentre i contingenti in migrazione sono presenti un po' in tutte le zone costiere del nostro Paese,

quelli che si fermano per trascorrere l'inverno sono localizzati nel Delta del Po e in Sardegna e il loro numero è inferiore alle 100 unità.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione nidifica negli altopiani e nelle colline sassose prive di vegetazione e frequenta zone palustri anche lontane per alimentarsi; durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta lungo i litorali marini soggetti a escursione di marea, negli estuari fangosi e sabbiosi, nelle zone umide anche di ampiezza limitata.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini nettamente gregarie. Possiede un volo rapido e potente e il branco compie evoluzioni coordinate mantenendosi abbastanza compatto. In branchi numerosi cammina nelle aree di alimentazione esplorando accuratamente il terreno per individuare le piccole prede. Appare piuttosto confidente nei confronti dell'uomo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Invertebrati: Insetti e loro larve, Molluschi, Crostacei e Anellidi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra giugno e luglio e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene approntato in una depressione del terreno con licheni ed altre parti di piante presenti nella zona circostante. Le 3-4 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 20-25 giorni. I pulcini sono nidifughi e abbandonano il nido poco dopo la nascita. È soprattutto il maschio che accudisce la prole per circa 3 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - Considerato globalmente vulnerabile. Inoltre, è stato accertato un forte calo numerico delle popolazioni neartiche, apparentemente collegato ad una serie di stagioni riproduttive sfavorevoli.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Piovanello tridattilo

Calidris alba (Pallas, 1764)



livrea invernale

livrea estiva

Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Calidris

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica nelle zone artiche tra il 70° e l'80° parallelo di latitudine Nord, dal Canada, zone settentrionali della Groenlandia e Isole Svalbard alla Siberia. Le aree di svernamento si estendono lungo le coste del continente americano a Sud del 50° parallelo, dell'Africa, dell'Asia meridionale e dell'Australia. In Europa sverna regolarmente in Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca, lungo le coste meridionali del Mare del Nord e quelle atlantiche dalla Francia al Portogallo, nonché sulle coste del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto tra agosto e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra maggio e l'inizio di giugno. Durante il volo di migrazione tra l'areale riproduttivo e quello di svernamento compie tratte ininterrotte assai lunghe, effettuando un limitato numero di soste.

In Italia è migratore regolare e in parte svernante.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta vari ambienti della tundra artica, dalla brughiera artica con buona presenza di licheni a zone ricche di vegetazione. Durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta lungo i litorali marini sabbiosi e melmosi, nelle saline, nelle foci fluviali e negli sbocchi lagunari, dove è maggiore l'apporto di detriti e sedimenti organici; può effettuare brevi soste anche in zone umide dell'entroterra, sui greti dei fiumi e lungo le rive dei laghi.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e si associa anche con altre specie di limicoli. Assai caratteristico è il comportamento che assume durante la ricerca del cibo sulle spiagge, correndo avanti e indietro al seguito delle onde e catturando le prede sull'arenile. Nuota con facilità. In volo il branco compie evoluzioni con molta coordinazione e si mantiene abbastanza compatto. È piuttosto confidente e quando viene disturbato si alza in volo repentinamente, compiendo tipiche evoluzioni in aria.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Crostacei, Molluschi, Insetti e loro larve, vermi marini e resti di animali acquatici.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra giugno e luglio e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene approntato non lontano dalla costa in una depressione del terreno al riparo di salici nani o tra le erbe. Le 3-4 uova deposte sono incubate probabilmente dalla sola femmina per 23-24 giorni. I pulcini sono accuditi dalla madre fino all'età di circa 15 giorni, quando raggiungono l'indipendenza.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gambecchio comune

Calidris minuta (Leisler, 1812)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Calidris

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nella tundra dell'Europa e dell'Asia, dalla Scandinavia settentrionale attraverso la Siberia sino alla foce dell'Yndigirka. Le aree di svernamento si estendono principalmente nell'Africa sub-sahariana e sulle coste dell'Oceano Indiano; contingenti numericamente più modesti sostano durante l'inverno pure nel Mediterraneo e nel Golfo Persico. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto tra luglio e ottobre; gli adulti abbandonano le zone di nidificazione 3-4 settimane prima dei giovani. La migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra aprile e l'inizio di giugno.

In Italia è migratore regolare e svernante. Le principali aree di svernamento nel nostro Paese sono le zone umide costiere dell'alto e basso Adriatico, della Toscana, del Lazio, della Sicilia e della Sardegna.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta la tundra costiera, le pianure erbose, i margini delle paludi d'acqua dolce; durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta lungo i litorali marini, nelle lagune salmastre, saline, prati allagati, marcite e, in genere, nelle zone umide anche di piccole dimensioni.

COMPORTEMENTO - Di indole assai vivace, ha abitudini gregarie e si riunisce in piccoli branchi; anche durante la nidificazione i nidi possono essere molto vicini tra loro, quasi a formare piccole colonie. Nelle zone fangose o sabbiose affioranti e nelle acque poco profonde cammina alla ricerca delle piccole prede. Possiede un volo rapido con regolari battiti d'ala e il branco compie evoluzioni molto coordinate.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Insetti acquatici e loro larve e, meno di frequente, di Crostacei, Molluschi e Anellidi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra la metà di giugno e luglio e nell'anno compie una sola covata. Prima degli accoppiamenti effettua particolari esibizioni di corteggiamento, tra cui i voli di parata "a volo di farfalla". Il nido viene approntato in una depressione del terreno ai margini di paludi fra cespugli di salici. Le 3-4 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio ed entrambi accudiscono la prole. Come nel caso di altri limicoli, all'avvicinarsi al nido o ai piccoli di un predatore gli adulti adottano strategie ostentative per distrarre l'intruso, che consistono nell'allontanarsi simulando un'ala spezzata o nel correre incontro all'estraneo sino a pochi metri di distanza.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gambecchio nano

Calidris temminckii (Leisler, 1812)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Calidris

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nella tundra artica e alberata dell'Europa e dell'Asia, dalla Scandinavia settentrionale alla Siberia orientale. Le aree di svernamento si estendono nella fascia tropicale dall'Africa all'Asia fino a Taiwan; un numero limitato di individui sosta durante l'inverno pure nel Mediterraneo, per lo più sulle coste del Nord Africa. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra aprile e giugno.

In Italia è migratore regolare e in parte svernante con pochi individui.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta la tundra con bassa vegetazione, le pianure erbose con cespugli di salici, la brughiera; durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta lungo i litorali marini, negli

estuari, lagune salmastre, saline, prati allagati, marcite, rive di laghi e stagni.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e si associa anche con altre specie di limicoli; più coppie possono predisporre i nidi molto vicini tra loro, quasi a formare piccole colonie. Possiede un volo volteggiante simile a quello dei pipistrelli e nel branco in volo gli individui sono tra loro poco coordinati. Cammina con movimenti rapidi in acque poco profonde, sui dossi emergenti durante la bassa marea, lungo le rive delle zone palustri, delle lagune e dei litorali, ricercando le piccole prede, che cattura beccando piuttosto che affondando il becco nel fango.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Insetti acquatici e loro larve e, meno di frequente, di Crostacei, Molluschi e Anellidi.

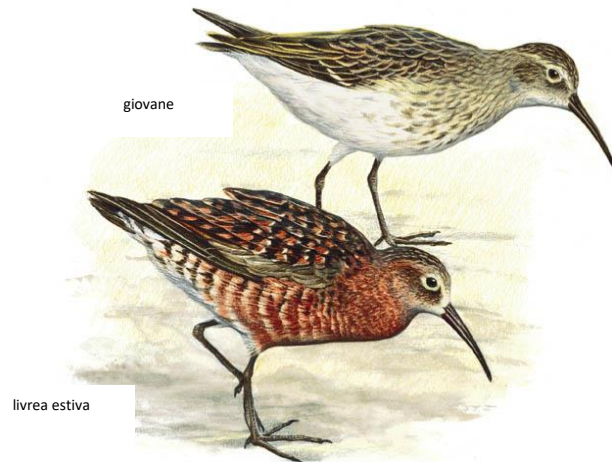
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra la metà di giugno e i primi di luglio e nell'anno compie una sola covata. Prima degli accoppiamenti effettua particolari esibizioni di corteggiamento accompagnate da un canto simile a un trillo argentino; caratteristico è il volo simile a quello di una farfalla, con battiti frenetici delle ali e mostrando la parte inferiore del corpo. Il nido viene approntato con scarso materiale vegetale in una depressione del terreno posta sotto erba ripiegata o cespugli di salice. Le 3-4 uova deposte sono incubate per 19-22 giorni sia dalla femmina che dal maschio, ma pare che sia quest'ultimo a dedicarsi per più tempo alla cova. Sempre il maschio accudisce la prole per circa 3 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Piovanello comune

Calidris ferruginea (Pontoppidan, 1763)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Calidris

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica nella tundra artica siberiana in genere oltre il Circolo Polare Artico, dalla Penisola di Yamal sino alla Penisola di Chukotskiy. Le aree di svernamento si estendono a Sud del Tropico del Capricorno sino alle latitudini più meridionali dell’Africa e, attraverso la Penisola Arabica, fino all’India, Indonesia e Australia; un numero limitato di individui sverna nell’Africa settentrionale, principalmente in Tunisia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e ottobre: le aree riproduttive sono abbandonate prima dalle femmine, cui seguono i maschi dopo 2-3

settimane, quindi i giovani. La migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra aprile e giugno, e sono i maschi che anticipano le femmine, mentre la maggior parte degli individui nati l’anno precedente rimangono nei quartieri di svernamento.

In Italia è migratore regolare. Le popolazioni che transitano nel nostro Paese sono quelle che dalle zone di riproduzione attraversano l’area baltica e l’Europa centrale o provengono dalle aree di sosta intermedie del Mar Nero e raggiungono l’Africa occidentale per svernare.

HABITAT - Nel periodo riproduttivo frequenta la tundra artica, mentre durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta lungo i litorali marini sabbiosi e fangosi, negli estuari, nelle lagune salmastre, nelle saline, negli stagni e nelle paludi d’acqua dolce.

COMPORTAMENTO - Ha abitudini gregarie e si associa anche con altre specie di limicoli, e in particolare col Piovanello pancianera; alcune coppie possono predisporre i nidi molto vicini tra loro. Possiede un volo veloce, spesso molto rasente alla superficie dell’acqua. Appare piuttosto confidente nei confronti dell’uomo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Invertebrati: Insetti e loro larve, Molluschi, Anellidi, Crostacei; appetisce pure piccoli semi e parti di vegetali.

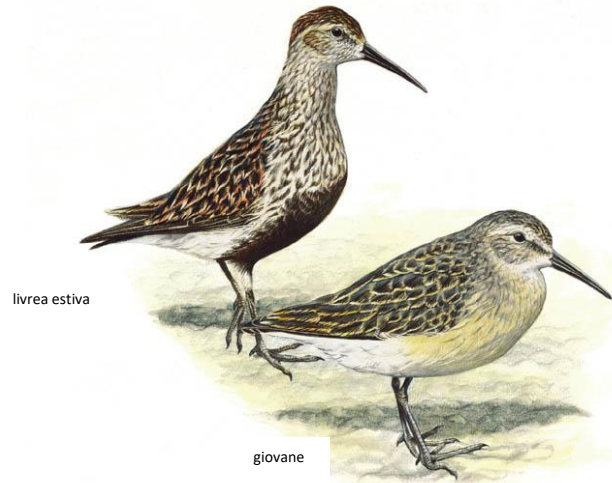
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra giugno e l’inizio di luglio e nell’anno compie una sola covata. Generalmente nelle stesse località scelte negli anni precedenti, viene approntato il nido con pochi licheni ed erbe in una depressione del terreno tra il muschio o l’erba. Le 3-4 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio, ed entrambi i genitori assistono la prole.

STATUS E CONSERVAZIONE - Non esistono informazioni sullo stato di conservazione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Piovanello pancianera

Calidris alpina (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Calidris

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, di cui si riconoscono tre sottospecie. L'areale riproduttivo interessa l'emisfero boreale oltre il 50° parallelo in Europa e più a Nord in Groenlandia ed Asia, fino ad oltre il Circolo Polare Artico. Le aree di svernamento si estendono in Europa settentrionale e meridionale, lungo le coste del Mediterraneo, della Penisola Arabica, del Golfo Persico e dell'Africa occidentale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto tra luglio e ottobre; gli adulti abbandonano le aree di nidificazione 3-4 settimane prima dei giovani. La migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di febbraio e maggio.

In Italia è migratore regolare e svernante da agosto ad aprile con maggiori concentrazioni nelle zone umide dell'alto Adriatico, dalle foci dell'Isonzo alle saline di Cervia.

HABITAT - Nel periodo riproduttivo frequenta le brughiere, le torbiere umide, le paludi erbose; durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta lungo le coste sabbiose e fangose, nelle lagune salmastre, saline, stagni retrodunali e foci fluviali.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini nettamente gregarie e si riunisce in gruppi in genere numerosi, anche associato ad altre specie di limicoli. Possiede un volo rapido con regolari battiti d'ala. Il branco in volo è piuttosto compatto ed effettua evoluzioni molto coordinate, alzandosi e abbassandosi in uno spettacolo acrobatico del tutto unico. Cammina con rapidità tenendo la testa infossata nelle spalle, mentre in riposo assume una posizione caratteristica con una sola zampa appoggiata a terra e la testa rivolta all'indietro col becco infilato sotto le piume del dorso. Cattura le piccole prede sondando il fango col becco. Appare piuttosto confidente nei confronti dell'uomo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Insetti e loro larve, Molluschi, Aracnidi e, occasionalmente, di piccoli semi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra la fine di aprile e giugno e nell'anno compie una sola covata. In una depressione del terreno su piccoli rialzi tra ciuffi d'erba predispone il nido con foglie ed erbe. Le 3-4 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 21-22 giorni. I pulcini nei primi giorni di vita sono accuditi principalmente dalla femmina, poi da entrambi i genitori quindi, nell'ultimo periodo di dipendenza, nuovamente dalla sola femmina. I giovani si rendono indipendenti all'età di circa 25 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gambecchio frullino

Limicola falcinellus (Pontoppidan, 1763)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Limicola

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, di cui si riconoscono due sottospecie. L'areale riproduttivo è piuttosto discontinuo nelle zone artiche dalla Scandinavia settentrionale e dalla Penisola di Kola alla Siberia nord-orientale. Le aree di svernamento della sottospecie della Regione Palearctica occidentale si estendono dal Mar Rosso, Penisola Arabica e Golfo Persico fino all'India occidentale. La sottospecie che nidifica nella Siberia nord-orientale sverna lungo le coste sud-orientali dell'Oceano Indiano fino all'Australia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge soprattutto tra luglio e ottobre; gli adulti abbandonano le aree di nidificazione circa 4 settimane prima dei giovani. La migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra aprile e maggio.

In Italia è migratore regolare. La sua presenza è comunque numericamente scarsa nelle zone umide litoranee e sugli arenili marini dell'alto Adriatico, Toscana, Puglia e Sicilia.

HABITAT - Nel periodo riproduttivo frequenta le paludi d'acqua dolce, le torbiere umide, le zone erbose; durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta nelle lagune salmastre, delta fluviali, rive di zone umide costiere, saline, stagni, marcite e, più di rado, lungo i litorali marini.

COMPORTEMENTO - Conduce per lo più vita solitaria o in piccoli gruppi e difficilmente si associa ad altre specie di limicoli. Possiede un volo rapido, in genere basso e breve, simile a quello degli altri Piovanelli. Le sue abitudini sono comunque ancora poco note.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Invertebrati acquatici: Insetti e loro larve, Molluschi e Anellidi, ma pure di piccoli semi.

RIPRODUZIONE - Scarse sono le conoscenze sulla biologia riproduttiva. La stagione della nidificazione è compresa tra la metà di giugno e luglio e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene approntato nei cespi d'erba tra il fango delle paludi, appena sopra il livello dell'acqua. Le 4-5 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. Essendo scarso un po' ovunque e poco studiato, non è ancora possibile individuare specifici fattori limitanti e le azioni di conservazione devono pertanto tendere in generale alla salvaguardia delle zone umide.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Combattente

Philomachus pugnax (Linnaeus, 1758)



maschio in livrea estiva

Ordine
Caradriformi

Famiglia
Scolopacidi

Genere
Philomachus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, che nidifica nella Regione Palearctica dall'Europa centrale e settentrionale all'Asia settentrionale fin oltre il Circolo Polare Artico. Le aree di svernamento, che distano finanche 14-15.000 km da quelle di riproduzione, si estendono dalle coste atlantiche dell'Europa e dell'Africa alle coste della Penisola Arabica e dell'India. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio e maggio. Sia nel corso della migrazione autunnale che di quella primaverile i maschi anticipano la partenza di alcune settimane rispetto alle femmine ed ai giovani.

In Italia è migratore regolare e in parte svernante con poche centinaia di individui. I contingenti in transito e svernanti appartengono alle popolazioni dell'Europa settentrionale e della Siberia occidentale.

HABITAT - Nel periodo riproduttivo frequenta la tundra, le praterie umide, le marcite e le paludi; durante la migrazione e nelle aree di svernamento

sosta lungo le rive fangose di fiumi e laghi, nelle zone paludose, risaie, saline, lagune, estuari, campi coltivati.

COMPORAMENTO - Conduce vita solitaria in epoca riproduttiva, mentre si riunisce in branchi anche numerosi durante la migrazione e nei territori di svernamento. Possiede un volo rapido con regolari battute d'ala ed è capace di improvvisi cambi di traiettoria. Per alimentarsi cammina tenendo il corpo orizzontale e rimuovendo il fango col becco.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Invertebrati (Insetti e loro larve, Anellidi, Molluschi e piccoli Crostacei), ma pure di piccoli semi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e giugno e nell'anno compie una sola covata. I maschi, che giungono nelle zone di riproduzione con anticipo rispetto alle femmine, si riuniscono in specifiche aree di parata, dove si confrontano gonfiando il variopinto collare di penne e alzando i ciuffi auricolari, correndo uno contro l'altro, sbattendo a più riprese le ali e girando su se stessi, acquattandosi improvvisamente al suolo. Le femmine si portano nelle aree delle parate per l'accoppiamento, quindi si allontanano in zone con vegetazione molto alta per nidificare. Il nido viene approntato con erba ed altri frammenti vegetali in una depressione del terreno tra l'alta vegetazione erbacea. Le 3-4 uova deposte sono incubate per circa 21 giorni dalla sola femmina, che assiste i pulcini nei primi giorni di vita. I giovani sono atti al volo all'età di 25-28 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CEE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157)

Pernice di mare

Glareola pratincola (Linnaeus, 1766)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Glareolidi

Genere
Glareola

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa in Europa, Asia e Africa. La sottospecie nominale nidifica in un areale frammentato che si estende dall'Europa meridionale e dall'Africa settentrionale al Kazakistan e al Pakistan, attraverso il Medio Oriente e la Penisola Arabica. È principalmente migratrice e sverna in Africa a Sud del Sahara, tranne la popolazione pakistana che migra in Asia. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in aprile-maggio.

In Italia è migratore regolare e nidificante. I siti di nidificazione sono localizzati nelle Valli di Comacchio, Lago di Massaciuccoli, saline di Trapani

e di Margherita di Savoia, Biviere di Gela e principali sistemi palustri della Sardegna.

HABITAT - Frequenta ambienti aperti sia con vegetazione erbacea bassa e sparsa sia del tutto privi di vegetazione, i margini di lagune, saline e stagni poco profondi.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini in parte crepuscolari. Vive in piccole brigate, ma durante le migrazioni si riunisce in grossi branchi. Possiede un volo rapido e ondeggiante con caratteristiche eleganti evoluzioni. Sul terreno cammina anche celermente e talvolta si posa nelle acque basse. È confidente nei confronti dell'uomo e si lascia avvicinare a poca distanza.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Insetti, che cattura per lo più in volo, ma anche delle loro larve e di Anellidi che raccoglie a terra.

RIPRODUZIONE - Nidifica in piccole colonie o a coppie isolate nelle pianure a prateria e a steppa caratterizzate da elevate temperature estive. Nell'anno compie una sola covata. Tra la bassa vegetazione in una piccola depressione del terreno senza rivestitura vengono deposte tra aprile e giugno 2-3 uova, che sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 17-18 giorni. I giovani si rendono indipendenti all'età di circa 3 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in pericolo. Le cause della netta diminuzione delle popolazioni in gran parte dell'areale europeo sono da attribuire alla scomparsa degli ambienti adatti alla nidificazione e all'aumentato utilizzo di insetticidi in agricoltura anche nelle aree di svernamento sub-sahariane.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Gabbiano tridattilo

Rissa tridactyla (Linnaeus, 1758)



Ordine Caradriformi	Famiglia Laridi	Genere <i>Rissa</i>
------------------------	--------------------	------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice e dispersiva, che nidifica nelle zone costiere dell'Europa centro-settentrionale, della Groenlandia e del Nord America. In Europa le principali aree di nidificazione sono in Islanda, Isole Britanniche, coste di Norvegia, Russia e isole oltre il 70° parallelo di latitudine Nord. I movimenti dispersivi post-riproduttivi interessano maggiormente i giovani e gli immaturi, che raggiungono l'Atlantico settentrionale e il Mediterraneo occidentale.

In Italia è migratore e svernante regolare con individui più spesso immaturi, numericamente scarso ma ampiamente distribuito nelle zone costiere.

HABITAT - In periodo non riproduttivo è il gabbiano europeo che mostra le più spiccate abitudini pelagiche e solo eccezionalmente può essere osservato

sulla terraferma. Nella stagione riproduttiva frequenta pendii ripidi e scoscesi delle coste.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie in ogni periodo dell'anno. Nidifica in colonie molto numerose composte da centinaia ed anche migliaia di individui, spesso assieme ad altre specie legate all'ambiente di scogliera, quali Alcidi e Fulmari. Ha un volo leggero a battiti d'ala relativamente frequenti. Cattura le prede volando sulla superficie dell'acqua, ma anche posandosi e immergendosi. Si tuffa come le Sterne, talvolta agitando pure le ali sott'acqua. È di indole confidente e segue abitualmente le navi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci e Invertebrati marini (Crostacei, Molluschi, Anellidi e Insetti).

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Il nido, a forma di coppa piuttosto regolare, viene costruito con fango, muschi, erbe ed alghe su sporgenze di rocce a picco sul mare, cavità o grotte marine e, in casi eccezionali, su edifici urbani. In genere vengono deposte 2 uova, che sono incubate per circa 27 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati da entrambi i genitori per circa un mese. I giovani sono atti al volo all'età di circa 7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gabbiano roseo

Chroicocephalus genei (Brème, 1839)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Chroicocephalus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, sedentaria e dispersiva, diffusa in modo frammentato in Europa meridionale, Asia occidentale e Africa nord-occidentale. Le colonie nidificanti più numerose sono segnalate nelle zone umide dell'ex Unione Sovietica, nei laghi interni della Penisola Anatolica e in Iraq. Nel Mediterraneo nidifica in poche località costiere. Le principali aree di svernamento si estendono nel bacino del Mediterraneo, Mar Nero, Mar Rosso, Mar Caspio, Golfo Persico e a Sud fino all'Africa tropicale e all'India.

In Italia è prevalentemente migratore, molto localizzato come nidificante e svernante; in Sardegna e Puglia è parzialmente sedentario. Le colonie nidificanti nel nostro Paese sono insediate nel Cagliariitano, nell'Oristanese, nelle saline di Margherita di Savoia e nelle zone umide tra Comacchio e Ravenna.

HABITAT - Durante la stagione riproduttiva frequenta le zone umide d'acqua salmastra (lagune, saline, estuari) e le coste del mare; sverna in acque marine.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie in ogni periodo dell'anno. Nidifica in coppie più o meno isolate e, più spesso, in colonie monospecifiche o con altre specie di Laridi (Rondine di mare, Sterna zampenere, Gabbiano comune, Gabbiano corallino, ecc.). Ricerca il cibo soprattutto sulla superficie dell'acqua. Ha un volo simile a quello del Gabbiano comune.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Invertebrati (Insetti acquatici, Crostacei, Anellidi) e talvolta di Pesci di piccole dimensioni, ma pure di germogli di piante acquatiche, specialmente di *Artemisia*.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno con materiale vegetale e penne, al riparo o meno della vegetazione. Le 2-3 uova deposte sono incubate per circa 22 giorni sia dalla femmina che dal maschio; entrambi i genitori si dedicano all'allevamento della prole. All'età di 4-5 settimane i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Gabbiano comune

Chroicocephalus ridibundus (Linnaeus, 1766)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Chroicocephalus

DISTRIBUZIONE - Specie che nidifica alle medie latitudini di tutta la Regione Palearctica, dalla Penisola Iberica e dall'Islanda alla Scandinavia e fino alle coste asiatiche del Pacifico. Le popolazioni dell'Europa nord-orientale sono migratrici e svernano prevalentemente lungo le coste atlantiche dal Mare del Nord all'Africa nord-occidentale e nel Mediterraneo, ma pure nell'entroterra lungo il corso dei fiumi e nei laghi; le popolazioni delle regioni sud-occidentali sono solo parzialmente migratrici o compiono movimenti dispersivi.

In Italia è migratore regolare, svernante e nidificante. Le colonie nidificanti più numerose sono insediate nelle Valli di Comacchio, nella Laguna di Venezia, in Sardegna e Piemonte. I contingenti che transitano o sostano

per svernare da settembre a marzo nel nostro Paese provengono in prevalenza dall'Europa centrale.

HABITAT - Frequenta le zone umide d'acqua dolce, salmastra e salata, naturali o artificiali, costiere o dell'entroterra; è pure presente nei laghetti e lungo i fiumi all'interno delle città. Abituamente si porta nelle discariche di rifiuti urbani.

COMPORAMENTO - Ha abitudini gregarie e durante la nidificazione si riunisce in colonie più o meno numerose. Possiede un volo agile e cammina abbastanza bene. Per ricercare il cibo si tuffa anche nell'acqua.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci, Crostacei, Anellidi, Molluschi, Insetti e loro larve, Miriapodi, Anfibi, Rettili, nidiacei e piccoli Uccelli, piccoli Mammiferi (arvicole, topi), granaglie, semi vari, tuberi, erbe, alghe e sostanze di rifiuto

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e luglio e nell'anno compie una sola covata. Per nidificare la colonia si insedia nelle zone marine costiere, nelle paludi, sulle sponde dei laghi, nelle brughiere e nelle zone steppiche. Gli accoppiamenti sono preceduti da parate nuziali e da atteggiamenti ostili tra contendenti, che si affrontano con il becco puntato l'uno contro l'altro, la testa tenuta bassa in avanti con le penne del collo sollevate e le ali leggermente aperte e rivolte in basso. Il nido viene approntato con cura in una depressione del terreno da entrambi i partner, utilizzando materiale vegetale disponibile nelle vicinanze. In genere vengono deposte 3 uova ad intervalli di un giorno una dall'altra. Sia la femmina che il maschio si dedicano alla cova per 23-24 giorni. I pulcini abbandonano il nido pochi giorni dopo la nascita e vengono allevati da entrambi i genitori. All'età di poco superiore al mese i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gabbianello

Hydrocoloeus minutus (Pallas, 1766)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Hydrocoloeus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica tra il 45° e il 65° parallelo di latitudine Nord dall'Europa nord-occidentale all'Asia fino alle coste del Mar di Okhotsk. La popolazione più occidentale, che nidifica nell'area baltico-russa, e quella della Siberia occidentale trascorrono la stagione invernale lungo le coste atlantiche dell'Europa occidentale e del Marocco, e nel Mediterraneo, soprattutto al largo delle coste algerine, in Spagna e nelle lagune del Delta del Nilo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è migratore e parzialmente svernante con presenze variabili da un anno all'altro. Il Veneto, l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Puglia, la Sicilia e

la Sardegna sono le regioni ove è segnalato con regolarità e con maggiori frequenze. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono dalla zona baltica dell'areale riproduttivo.

HABITAT - Frequenta le paludi, i laghi costieri, le rive dei fiumi, le lagune, le aree portuali, le foci dei fiumi e le coste marine; in periodo non riproduttivo si trattiene in mare aperto.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e si riunisce in piccole colonie per nidificare, di solito associato ad altri Laridi, e in particolare al Gabbiano comune e alla Sterna comune. Possiede un volo ondeggiante e veloce, leggero e acrobatico, simile a quello dei Mignattini. Cattura le prede sia in volo sia sulla superficie dell'acqua, ma pure tuffandosi ripetutamente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Crostacei, Molluschi, Anellidi, Insetti, piccoli Pesci, semi ed alghe.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Gli accoppiamenti e la deposizione delle uova sono preceduti da cerimonie nuziali. Nidifica sui banchi di sabbia o sulle rive basse delle zone umide e il nido è approntato tra la vegetazione utilizzando frammenti di canne palustri, giunchi e tife. In genere vengono deposte 2-3 uova, che sono incubate per 23-25 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I giovani sono atti al volo all'età di circa 3 settimane, ma successivamente non abbandonano la colonia.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. La principale minaccia è rappresentata dall'inquinamento da petrolio: si suppone infatti che gli individui in volo sul mare aperto vengano attirati per ragioni trofiche o di riposo dalla superficie ferma di chiazze di petrolio galleggianti, al cui contatto si imbrattano incorrendo a sicura morte.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gabbiano corso

Larus audouinii Payraudeau, 1826



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Larus

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria e dispersiva endemica del Mediterraneo. L'areale riproduttivo si estende da Gibilterra alle coste della Turchia, ma i tre quarti della popolazione complessiva è concentrata in due sole colonie lungo la costa spagnola. Durante l'inverno si rinviene anche lungo le coste atlantiche dell'Africa nord-occidentale.

In Italia è nidificante e in piccola parte sedentario in isolette della Sardegna, dell'Arcipelago Toscano e della Puglia.

HABITAT - Frequenta il mare aperto e, nella stagione riproduttiva, piccole isole rocciose o erbose, scogliere con macchia mediterranea rada.

COMPORTEMENTO - La biologia e il comportamento di questo gabbiano europeo sono poco noti. Ha tendenze gregarie in piccoli gruppi o in coppie e nidifica in colonie composte anche da un centinaio di individui. Si posa volentieri in acqua e pesca sulla superficie spesso associato ad altri Gabbiani e alle Berte. Ha un volo sostenuto, spesso veleggiato.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci di piccole dimensioni, Crostacei, Molluschi e residui alimentari gettati in mare dalle imbarcazioni.

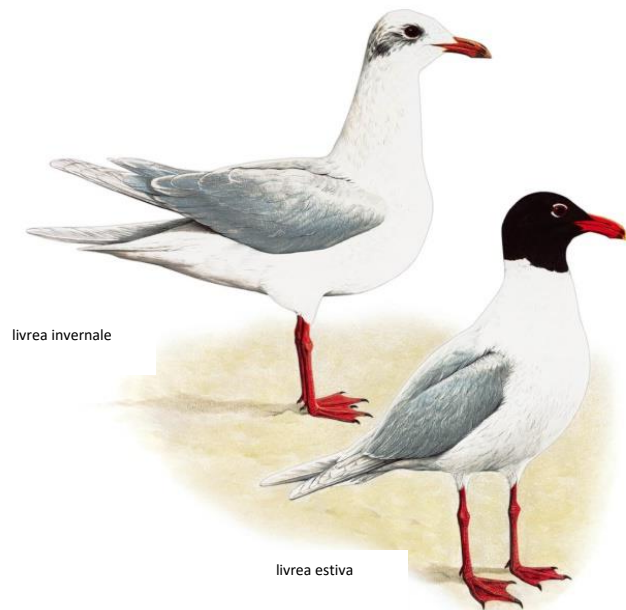
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e giugno e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene predisposto con alghe secche ben nascosto tra la vegetazione cespugliosa. Le 2-3 uova deposte sono incubate per 28-29 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini vengono accuditi da entrambi i genitori e all'età di 35-40 giorni sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In passato era ritenuto minacciato di estinzione, ma negli ultimi decenni del secolo scorso la principale colonia spagnola ha mostrato un netto incremento. Anche la popolazione italiana appare stabile.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Gabbiano corallino

Larus melanocephalus (Temminck, 1820)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Larus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, la cui più importante colonia, che comprende il 90% dell'intera popolazione mondiale, nidifica nel Mar Nero settentrionale. L'areale riproduttivo della restante porzione della popolazione è piuttosto frammentato e interessa localmente l'Europa nord-occidentale e la fascia del Mediterraneo settentrionale dalla Spagna al Caucaso. Le aree di svernamento si estendono soprattutto nel Mediterraneo occidentale, ma pure lungo le coste atlantiche europee e nordafricane e del Mare del Nord. La migrazione post-riproduttiva verso i

quartieri di svernamento si svolge tra agosto e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e aprile.

In Italia è migratore regolare, svernante e molto localizzato come nidificante. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono soprattutto dalle colonie di Romania, Ungheria, Grecia e Ucraina; le maggiori concentrazioni di individui svernanti sono state rilevate nella Laguna di Venezia, lungo la costa calabrese del crotonese e in quella siciliana dell'agrigentino.

HABITAT - In periodo riproduttivo frequenta le coste del mare, le lagune salmastre, le paludi, i laghi, gli acquitrini, i delta e gli estuari fluviali, mentre nella restante parte dell'anno è prevalentemente pelagico.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie in ogni periodo dell'anno e durante la nidificazione si riunisce in colonie più o meno numerose. Possiede un volo agile e cammina abbastanza bene. Si posa volentieri sull'acqua.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci catturati autonomamente o scartati dai pescherecci, di Crostacei, Molluschi, Insetti acquatici e loro larve, sostanze organiche rinvenute sull'acqua.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra la metà di maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Su isolotti e barene nelle zone umide entrambi i partner predispongono il nido sul terreno tra la vegetazione erbacea, utilizzando fucelli, erbe e detriti vari. In genere vengono deposte 3 uova. Sia la femmina che il maschio si dedicano alla cova per 23-25 giorni. I pulcini abbandonano il nido pochi giorni dopo la nascita e divengono atti al volo all'età di 35-40 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Gavina

Larus canus Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Larus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa con quattro sottospecie nelle regioni settentrionali di Europa ed Asia, nonché nel settore nord-occidentale del continente nordamericano. Le due sottospecie presenti nella Regione Palearctica occidentale nidificano in gran parte dell'Europa settentrionale a Sud fino alla Svizzera e ad Est attraverso la Russia e la Siberia fino al fiume Lena. Le aree di svernamento si estendono lungo le coste del Mar Baltico e del Mare del Nord, quelle atlantiche britanniche e francesi, del Mar Nero, del Mar Caspio e del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra settembre e novembre, mentre

quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di febbraio e marzo.

In Italia è migratrice e svernante regolare nell'entroterra e nelle zone costiere delle regioni settentrionali, mentre numericamente più scarse sono le presenze nelle regioni peninsulari, nelle isole maggiori e lungo la costa tirrenica.

HABITAT - Frequenta le coste marine, le lagune, i laghi, i grandi fiumi, le praterie, le brughiere, le campagne coltivate.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e per trascorrere la notte si riunisce in gruppi numerosi. Possiede un volo sostenuto, poco battuto, spesso veleggiato ad ali immobili. Sul terreno cammina abbastanza bene, mentre in acqua nuota anche completamente immersa.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti, Molluschi, Anellidi, Echinodermi, Crostacei, piccoli Pesci, Anfibi, piccoli Mammiferi, nidiacei, uova, rifiuti organici, semi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Gli accoppiamenti sono preceduti da esibizioni nuziali e da una sorta di danza, in cui gli individui camminano intorno a se stessi, tenendo la testa rivolta all'indietro ed emettendo un caratteristico verso gutturale. Nidifica in piccole colonie su isolotti nelle zone umide d'acqua dolce, sulle rive ciottolose dei fiumi, nelle insenature costiere, nelle brughiere. Il nido, di dimensioni variabili, viene costruito con materiale vegetale. Le 2-3 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 24-27 giorni. I pulcini abbandonano il nido pochi giorni dopo la schiusa e sono atti al volo all'età di circa 5 settimane. Entrambi i genitori si dedicano alla cura della prole. Sia durante la nidificazione che nel periodo di allevamento gli adulti adottano strategie ostentative nei confronti dei predatori allo scopo di allontanarli dalla zona del nido o dai pulcini: essi corrono sul terreno quasi in punta dei piedi tenendo le ali appena aperte.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in declino.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gabbiano reale nordico

Larus argentatus Pontoppidan, 1763



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Larus

DISTRIBUZIONE - Specie che nidifica con due sottospecie su gran parte delle coste e delle isole dell'Europa settentrionale (Islanda, Isole Britanniche, dalla Francia e Scandinavia al Mar Baltico e al Mar Bianco), nonché nell'entroterra della Scandinavia orientale e della Russia. È in gran parte sedentario, ma pure parzialmente erratico e migratore, e in inverno si sposta più a Sud dell'areale riproduttivo fino alle latitudini della Spagna settentrionale e dell'alto Adriatico.

In Italia è svernante regolare da fine ottobre a tutto marzo in particolare nell'alto Adriatico. I contingenti che raggiungono il nostro Paese per trascorrere la stagione invernale provengono dalle colonie che nidificano lungo la costa baltica dalla Danimarca all'Estonia, Finlandia, Norvegia e coste russe del Mar Bianco.

HABITAT - Frequenta soprattutto le coste rocciose, i litorali sabbiosi, le aree portuali, le lagune costiere e il mare aperto; di rado si inoltra nell'entroterra. Abituamente si porta nelle discariche di rifiuti urbani.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie, più accentuate nel periodo della nidificazione. Possiede un volo potente e aggraziato, spesso veleggiato ad ali immobili. Sul terreno cammina abbastanza bene. Si posa spesso in acqua nuotando o semplicemente galleggiando, senza immergersi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba sia di carogne e sostanze di rifiuto che di animali vivi (Pesci e loro uova, Crostacei, Anellidi marini, Echinodermi, Molluschi, Insetti, nidiacei e uova di Uccelli), alghe, erbe, semi, frutta.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa di solito tra aprile e luglio e nell'anno compie una sola covata. Nell'area individuata per ospitare la colonia nidificante, ciascun individuo occupa il tratto di terreno ove intende costruire il nido. I maschi si minacciano l'un l'altro con atteggiamenti ritualizzati, a cui seguono esibizioni che portano alla formazione delle coppie; nel corso delle parate nuziali essi si affrontano allargando le ali e prendendosi per il becco si tirano a vicenda. Il nido è costruito in una buca del terreno con erba, steli, alghe ed altro materiale vegetale. In genere vengono deposte 3 uova e l'incubazione ha inizio con la deposizione del primo uovo, per cui la schiusa è asincrona e i pulcini della nidata mostrano un diverso grado di sviluppo. La cova si protrae per 28-30 giorni ed è effettuata sia dalla femmina che dal maschio. Nel primo periodo di vita i pulcini vengono alimentati soprattutto dal maschio. I giovani si mantengono in prossimità del nido fintanto che non sono atti al volo, ciò che avviene all'età di circa 6 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gabbiano reale

Larus michahellis Naumann, 1840



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Larus

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa lungo le coste atlantiche della Francia e della Penisola Iberica, Isole Azzorre, Madeira, paesi del bacino del Mediterraneo e del Mar Nero. È caratterizzato sia da popolazioni sedentarie che migratrici o erratiche.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante. Le colonie riproduttive più numerose sono insediate lungo le coste della Sardegna, nelle isole circumsiciliane e della Toscana, nelle zone umide costiere dell'alto Adriatico. Le popolazioni che nidificano nel nostro Paese manifestano un comportamento fortemente dispersivo, soprattutto da parte dei giovani.

HABITAT - Frequenta le coste e il mare aperto, le zone umide costiere, le aree portuali e le città costiere; di rado si inoltra nell'entroterra. Abitualmente si porta nelle discariche di rifiuti urbani.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie nel corso dell'intero anno e nidifica in colonie anche molto numerose. Possiede un volo possente, ma aggraziato, spesso veleggiato ad ali immobili. Sul terreno cammina abbastanza bene. Si posa spesso in acqua nuotando o semplicemente galleggiando, senza immergersi. Ricerca il cibo sia sulla superficie dell'acqua sia sul terreno; cattura in volo gli uccelli che attraversano il mare e quelli di maggiore mole vengono aggrediti a colpi d'ala e di becco fino a farli precipitare.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci e loro uova, Crostacei, Anellidi marini, Echinodermi, Molluschi, Insetti, Uccelli e loro uova, alghe, erbe, semi, frutta, carogne e sostanze di rifiuto.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa di solito tra aprile e luglio e nell'anno compie una sola covata. Nell'area di nidificazione i maschi si affrontano allargando le ali e prendendosi per il becco si tirano a vicenda, oppure beccano il terreno e tirano con violenza l'erba. Anche quando la coppia è già formata si possono verificare atteggiamenti di ostilità nei confronti delle coppie dei nidi vicini. Il nido è costruito in una buca del terreno con erba, steli, alghe ed altro materiale vegetale. In genere vengono deposte 3 uova e l'incubazione ha inizio con la deposizione del primo uovo, per cui la schiusa è asincrona e i pulcini della nidata mostrano un diverso grado di sviluppo. La cova si protrae per 28-30 giorni ed è effettuata sia dalla femmina che dal maschio. Nel primo periodo di vita i pulcini vengono alimentati soprattutto dal maschio. I giovani abbandonano il nido poco dopo la nascita ma si mantengono nelle sue vicinanze fintanto che non sono atti al volo, ciò che avviene all'età di circa 6 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Zafferano

Larus fuscus Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Larus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nell'Europa settentrionale e nella Siberia nord-occidentale. Le aree di svernamento interessano parte delle coste atlantiche europee, del Mediterraneo e del Mar Nero e si estendono a Sud fin oltre l'Equatore sia nell'Oceano Atlantico sia in quello Indiano.

In Italia è migratore regolare di doppio passo e svernante con gruppi numericamente elevati lungo le coste delle isole maggiori e, in minor misura, dello Ionio e del Tirreno; scarsa è la presenza nelle regioni settentrionali. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono principalmente dalle colonie che nidificano in Danimarca e nella Penisola Scandinava.

HABITAT - Nelle zone di riproduzione frequenta le coste marine sia sabbiose che rocciose, le rive dei laghi e le brughiere, mentre durante la migrazione e lo svernamento è per lo più pelagico, ma è pure presente lungo le coste marine e nelle aree portuali; nel nostro Paese è segnalato lungo il corso dei fiumi maggiori e dei grandi laghi della Pianura Padana. Abitualmente si porta nelle discariche di rifiuti urbani.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e durante la nidificazione forma colonie anche molto numerose, spesso associato al Gabbiano reale. Possiede un volo potente e aggraziato, spesso veleggiato ad ali immobili. Sul terreno cammina abbastanza bene. Si posa spesso in acqua nuotando o semplicemente galleggiando, senza immergersi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci, Crostacei, Anellidi, Molluschi, Insetti, nidiacei e uova di Uccelli, piccoli Mammiferi (arvicole, topi), granaglie, piante marine, carogne e sostanze di rifiuto.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Per nidificare la colonia si insedia sui pendii erbosi delle falesie costiere, sulle isole tra le dune e nelle brughiere. Il nido viene predisposto sul terreno utilizzando erbe, licheni e piante marine. In genere vengono deposte 3 uova ad intervalli di circa due giorni una dall'altra. Sia la femmina che il maschio si dedicano alla cova per 26-27 giorni. I pulcini abbandonano il nido poco dopo la nascita e si mantengono nelle sue vicinanze fintanto che non sono atti al volo, ciò che avviene all'età di 30-40 giorni. È la sola femmina ad assolvere il compito di alimentare la prole.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Sterna zampenere

Gelochelidon nilotica (J. F. Gmelin, 1789)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Gelochelidon

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa con diverse sottospecie in Europa, Africa, Asia, America ed Australia. La sottospecie nominale nidifica nell'Europa centrale e meridionale, Africa nord-occidentale, Turkestan, Mongolia, Armenia, Iran, Afganistan, India, Malesia, e sverna nell'Africa tropicale, Mar Rosso, Golfo Persico, Asia sud-occidentale e India. Le popolazioni dell'Europa occidentale svernano nell'Africa centro-occidentale, tra Mauritania, Nigeria e Chad, mentre quelle balcaniche trascorrono la stagione invernale tra il Sudan e il Botswana.

In Italia è nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare. Le colonie nidificanti sono insediate in alcune zone umide del Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Sardegna. Il nostro Paese rappresenta un ponte marginale di transito delle popolazioni danesi, ed è interessato tra agosto

e settembre dalla migrazione post-riproduttiva e tra aprile e maggio da quella pre-riproduttiva.

HABITAT - Frequenta le coste sabbiose, le lagune salmastre e le zone umide dell'entroterra.

COMPORTAMENTO - Ha abitudini gregarie e nidifica in colonie in genere poco numerose, spesso ai margini di quelle di altri Sternidi e Laridi (in Italia con Sterna comune, Gabbiano comune, Fraticello). Possiede un volo battuto con colpi d'ala a ritmo lento e costante, accompagnati dall'ondeggiare del corpo in alto e in basso. Rispetto alle altre Sterne è la meno legata all'acqua e caccia sovente sul terreno. L'azione di caccia consiste nel pattugliare l'area sottostante con volo agile e leggero e, avvistata la preda, scendere con una rapida picchiata per afferrarla col becco. In acqua sosta semplicemente galleggiando, e si tuffa raramente. Sul terreno cammina con difficoltà.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti, vermi, granchi, piccoli Pesci, rane, lucertole, arvicole, topi e piccoli Uccelli.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Nidifica lungo le coste, sulle dune sabbiose, su isolotti e dossi di zone umide. Gli accoppiamenti sono preceduti da elaborate parate e cerimonie nuziali. Il nido è posto in una depressione del terreno, che viene più o meno addobbata con alghe e altro materiale vegetale. In genere vengono deposte, ad intervalli di un giorno, 2-3 uova, che sono incubate dopo la deposizione dell'ultimo uovo. Sia la femmina che il maschio si dedicano alla cova per 22-23 giorni. I giovani iniziano i primi voli all'età di 4-5 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in pericolo.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Sterna maggiore

Hydroprogne caspia (Pallas, 1770)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Hydroprogne

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa in Europa, Asia, Africa, Australia, Nuova Zelanda e America settentrionale. Le più importanti colonie nidificanti nella Regione Palearctica occidentale sono concentrate nel Delta del Volga, lungo le coste settentrionali del Mar Nero, nel Mar Baltico e, in misura minore, nel Mediterraneo. Le popolazioni del Delta del Volga svernano per lo più nel Golfo Persico, mentre quelle del Mar Baltico e del Mar Nero trascorrono la stagione invernale in prevalenza nell'Africa occidentale, sia lungo le coste che nelle zone dell'entroterra soggette a inondazioni, e in minima parte nel Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è migratrice regolare e svernante irregolare con pochi individui. Durante i passi è più frequente lungo le coste del basso ed alto Adriatico (Puglia, Emilia-Romagna, Veneto), del medio e alto Tirreno (Lazio, Toscana), della Sardegna e della Sicilia.

HABITAT - Nella stagione riproduttiva frequenta le zone costiere sabbiose e sassose, mentre in migrazione e in svernamento è presente nelle lagune salmastre, nei laghi costieri, negli estuari e nelle zone umide d'acqua dolce.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e si riunisce in colonie per nidificare anche assieme ad altri Gabbiani. Possiede un volo potente con lenti battiti delle ali, meno agile di quello delle altre sterne, e talvolta alto e veleggiato. Caccia sia esplorando in volo l'acqua sottostante e tuffandosi per catturare la preda, sia galleggiando e pescando come i gabbiani. Sul terreno cammina con difficoltà.

ALIMENTAZIONE - Si ciba per lo più di piccoli Pesci e di vari Invertebrati; all'occasione preda uova e piccoli di altri Uccelli. Non di rado ruba il pesce alle sterne o ai gabbiani più piccoli.

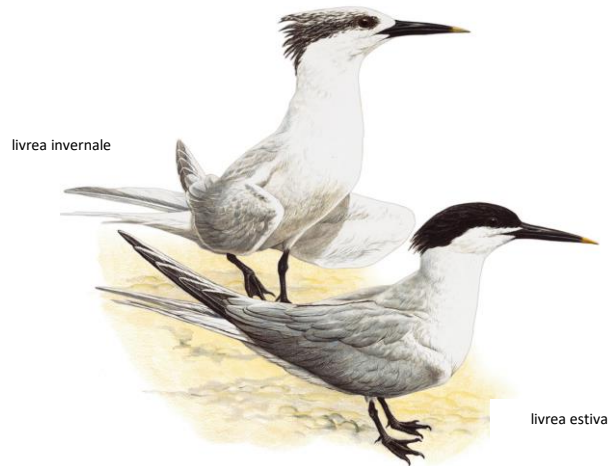
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra la metà di maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene predisposto in una piccola buca approntata da entrambi i partner su isolotti o dossi sabbiosi lungo le coste e nelle lagune. Le 2-3 uova deposte vengono incubate per 20-22 giorni sia dalla femmina che dal maschio. All'età di circa un mese i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in pericolo. Nel corso del XX secolo l'areale riproduttivo ha subito una netta contrazione e in molte regioni è attualmente estinta.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Beccapesci

Thalasseus sandvicensis (Latham, 1787)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Thalasseus

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica in Europa, Asia centro-occidentale, Africa nord-occidentale e America del Nord. Nella Regione Palearctica occidentale si distinguono tre popolazioni: quella che nidifica lungo le coste atlantiche europee, del Mare del Nord, del Mar Baltico e del Mediterraneo occidentale, che estende i quartieri di svernamento lungo la costa occidentale dell’Africa dalla Mauritania al Capo di Buona Speranza; la popolazione del Mar Nero settentrionale, che sverna nel Mediterraneo sud-orientale e lungo le coste di Spagna e Portogallo; la popolazione del Mar Caspio che trascorre la stagione invernale nel Golfo Persico.

In Italia è nidificante, migratore e svernante regolare. Le colonie nidificanti nel nostro Paese sono insediate nelle Valli di Comacchio, nelle lagune di Venezia e di Marano, e in Puglia.

HABITAT - Frequenta le acque costiere marine con fondali sabbiosi poco profondi, gli estuari, le lagune, i fiumi e i bacini lacustri dell’entroterra.

COMPORAMENTO - Ha abitudini gregarie e nidifica in colonie molto numerose vicine a quelle di altri Sternidi o di Laridi. Possiede un volo simile a quello dei gabbiani, per quanto più aggraziato. Per alimentarsi sorvola le acque marine e, avvistata la preda, si tuffa immergendosi fino a due metri di profondità.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Pesci ed avannotti, Anellidi, Crostacei e Molluschi; eccezionalmente può predare nidiacei di Uccelli.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell’anno compie una sola covata. Gli accoppiamenti sono preceduti da parate nuziali, che si svolgono nelle vicinanze del luogo scelto per la nidificazione: il maschio offre piccoli pesci alla femmina ed effettua caratteristiche esibizioni allungando il collo e tenendo le ali aperte ai lati del corpo. Sulle spiagge piatte, su barene e dossi nelle lagune, tra la vegetazione spiaggiata e ammassi di conchiglie, entrambi i partner predispongono il nido scavando una piccola buca nella sabbia, che viene addobbata con alghe e detriti vegetali. I nidi sono posti assai vicini tra loro e ciò favorisce un’incessante conflittualità tra gli animali in cova: essi si afferrano tra loro con il becco ed emettono brevi grida rauche. In genere vengono deposte 1-2 uova, che sono incubate per 24-25 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido poco meno di dieci giorni, quindi vengono accompagnati in acqua dai genitori, che provvedono alle loro cure fintanto che non si rendono indipendenti. All’età di circa un mese i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Fratricello

Sternula albifrons (Pallas, 1764)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Sternula

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio diffusa con varie sottospecie in Europa, Asia, Africa e Oceania. La sottospecie nominale nidifica lungo le coste e in alcune zone dell'entroterra dell'Europa centro-meridionale, lungo le coste dell'Africa settentrionale e nell'Asia centro-occidentale. Le popolazioni europee occidentali svernano nell'Africa occidentale fino al Sud Africa, mentre quelle dell'Est europeo trascorrono la stagione invernale sulle coste dell'Africa orientale e del Mar Rosso. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la metà di luglio e l'inizio di ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo soprattutto tra aprile e maggio.

In Italia è migratore regolare e nidificante. Le colonie nidificanti sono insediate lungo il corso del Po e i suoi affluenti, nei principali fiumi con ampio alveo dell'Italia settentrionale e nelle lagune dell'alto Adriatico; colonie localizzate sono presenti in Puglia, Sicilia, Sardegna e Toscana.

HABITAT - Frequenta le zone umide costiere e dell'entroterra sia naturali che artificiali e le coste marine.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e nidifica in colonie più o meno numerose, anche assieme ad altre specie di gabbiani, sterne e limicoli. Possiede un volo con frequenti battiti d'ala e spesso si libra nella posizione chiamata dello "spirito santo" quando avvista una preda, che tenta di catturare con una rapida picchiata verticale e un breve tuffo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Pesci, Crostacei, Molluschi, Anellidi e Insetti.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra la metà di maggio e luglio e nell'anno compie una o due covate. Nidifica sulle coste marine sabbiose, ciottolose e fangose, sugli isolotti nelle lagune, lungo le rive dei fiumi e nelle zone golenali. Gli accoppiamenti sono preceduti da parate sia in volo con inseguimenti, virate e planate anche ad alta quota, sia sul terreno con tipiche danze, tenendo il becco in posizione verticale, alzando le ali e compiendo ritmici inchini. Il nido viene predisposto in una piccola buca scavata nel terreno da entrambi i partner, ma è la femmina che provvede ad addorbarlo con frammenti di conchiglie, sassolini e fili d'erba. Le 2-3 uova deposte sono incubate per 19-22 giorni soprattutto dalla femmina. I pulcini sono in grado di lasciare il nido il giorno successivo alla nascita e vengono alimentati e protetti da entrambi i genitori. All'età di circa 3 settimane i giovani sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Sterna comune

Sterna hirundo Linnaeus, 1758



Ordine	Famiglia	Genere
Caradriformi	Laridi	<i>Sterna</i>

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa in Europa, Asia, Africa, America settentrionale e centrale. Le popolazioni che nidificano in Europa trascorrono la stagione invernale lungo le coste africane, concentrandosi nelle parti occidentali e meridionali. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e metà novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra fine marzo e maggio.

In Italia è nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare. I contingenti nidificanti nel nostro Paese sono concentrati soprattutto nelle lagune dell'alto Adriatico, lungo alcuni fiumi con ampio alveo della Pianura Padana e in Sardegna; colonie localizzate sono presenti in Puglia e in Toscana.

HABITAT - Frequenta le coste sabbiose, le dune, le lagune salmastre, gli estuari dei fiumi, le zone umide d'acqua dolce, le rive di laghi e fiumi nell'entroterra.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e nidifica in colonie più o meno numerose, spesso associata ad altre sterne. È piuttosto aggressiva e assale con velocissime picchiate e talvolta con robusti colpi di becco ogni intruso che si inoltra nella colonia. Caccia con volo agile e, individuata la preda, si tuffa in acqua con una rapida picchiata ad ali chiuse.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Pesci ed avannotti, Anellidi, Crostacei, Molluschi, Echinodermi, Insetti.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e maggio e nell'anno compie una sola covata. Appena giunta nella zona di nidificazione effettua sfrenati voli con continui inseguimenti aerei e agili picchiate accompagnati da alte grida. Formatasi la coppia, il corteggiamento diviene più riservato: durante la fase di costruzione del nido e nella sua vicinanza i due partner si inchinano uno di fronte all'altro e si offrono simbolicamente delle prede, tenendo la coda e il becco rivolti verso l'alto. Il nido consiste in una semplice depressione del terreno presso l'acqua tra i detriti di conchiglie e ornata con fili d'erba e alghe. Le 2-3 uova deposte sono incubate prevalentemente dalla femmina per circa 21-22 giorni. I pulcini sono seminidifughi, in grado cioè di muoversi agevolmente sin dai primi giorni di vita, anche se non si avventurano mai troppo lontano dal nido. Entrambi i genitori accudiscono la prole. All'età di circa 4 settimane i giovani sono atti al volo e restano nei pressi della colonia imparando le tecniche di pesca.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Mignattino piombato

Chlidonias hybridus (Pallas, 1811)



Ordine	Famiglia	Genere
Caradriformi	Laridi	<i>Chlidonias</i>

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa con tre sottospecie in Europa, Africa, Asia e Australia. In Europa l'areale di nidificazione è molto frammentato e si estende dalla Spagna al Mar Nero, in una fascia latitudinale che a Nord non supera il 50° parallelo. Le popolazioni europee svernano nell'Africa centrale e meridionale.

In Italia è estivo e nidificante nella Pianura Padana orientale, e svernante occasionale con pochi individui. I movimenti migratori nel nostro Paese avvengono tra aprile e maggio e tra agosto e settembre.

HABITAT - Frequenta le zone umide d'acqua dolce, sia naturali che artificiali, bordate da canneti e con abbondante vegetazione galleggiante. Durante la migrazione è presente anche in acque costiere.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e talvolta si associa alle altre due specie di mignattini. Nidifica in colonie composte in genere da poche decine di coppie. Possiede un volo agile, ondeggiante e irregolare. Quando avvista una preda tenta di catturarla in volo o sulla superficie dell'acqua con una rapida picchiata verticale, ma non si immerge. Per riposare si posa su pali, sulla vegetazione galleggiante, sul terreno e talvolta in acqua; di rado cammina e per brevi distanze. È piuttosto confidente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di Insetti e loro larve, ma pure di Crostacei, Anellidi ed altri piccoli Invertebrati, stadi larvali di Anfibi e Pesci di piccole dimensioni.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una o due covate. Il nido è rappresentato da un mucchio di vegetazione palustre (giunchi e steli di ninfee) fluttuante. Le 2-3 uova deposte sono incubate per 18-20 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini sono alimentati e protetti da entrambi genitori e all'età di circa 3 settimane sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Mignattino albianche

Chlidonias leucopterus (Temminck, 1815)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Chlidonias

DISTRIBUZIONE - Specie euroasiatica migratrice, che nidifica in Europa centro-orientale, nella zona centrale e meridionale dell'ex Unione Sovietica, nella Siberia nord-orientale, nel Transbaikal, in Mongolia, in Manciuria e nell'Asia centrale. Le aree di svernamento sono situate a Sud dell'areale di nidificazione, in Africa centrale e meridionale e in Asia tropicale fino all'Australia settentrionale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in agosto-settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e maggio. In Italia è migratore regolare e svernante occasionale.

HABITAT - In periodo riproduttivo è presente nelle zone umide estese, paludose o acquitrinose, con acque basse. In migrazione frequenta paludi, laghi, fiumi a corso lento, lagune, saline e foci dei fiumi.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e talvolta si associa alle altre due specie di mignattini. Nidifica in colonie composte in genere da poche decine di coppie. Possiede un volo agile, ondeggiante e irregolare. Quando avvista una preda tenta di catturarla in volo o sulla superficie dell'acqua con una rapida picchiata verticale, ma non si immerge. Per riposare si posa su pali, sulla vegetazione galleggiante, sul terreno e talvolta in acqua; di rado cammina e per brevi distanze. È piuttosto confidente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Invertebrati acquatici e soprattutto Insetti. La dieta alimentare comprende, seppure in minima parte, anche forme larvali e giovanili di Anfibi e Pesci di piccole dimensioni.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno. Il nido è composto da un ammasso di vegetazione palustre scarsamente foderato all'interno. Le 2-3 uova deposte sono incubate per circa 20 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini sono alimentati e protetti da entrambi i genitori e all'età di circa 3 settimane sono atti al volo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Mignattino comune

Chlidonias niger (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Laridi

Genere
Chlidonias

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa con due sottospecie rispettivamente in Eurasia e Nord America. Nella Regione Palearctica nidifica alle medie latitudini tra il 35° e il 60° parallelo Nord, dalla Spagna alla Siberia centrale. Le popolazioni europee trascorrono la stagione invernale principalmente lungo le coste dell’Africa tropicale occidentale, e in particolare di Angola, Namibia e Sud Africa. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e l’inizio di ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo soprattutto tra aprile e maggio. Gli adulti migrano con circa un mese di anticipo rispetto ai giovani, i quali compiono inizialmente movimenti dispersivi.

In Italia è nidificante, migratore e svernante occasionale. Le principali colonie nidificanti sono insediate nelle risaie piemontesi di Vercelli e Novara, mentre alcune coppie sono presenti occasionalmente nel Lago

Inferiore di Mantova, nelle valli ferraresi e nella Laguna di Grado. I contingenti in transito nel nostro Paese provengono dall’Europa centro e nord-orientale.

HABITAT - Frequenta le zone paludose d’acqua dolce naturali o artificiali, le risaie, i laghi, i fiumi a corso lento, le lagune salmastre, le saline, gli estuari, le coste del mare.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini gregarie e nidifica in colonie composte in genere da poche decine di coppie, talvolta assieme ad altri Sternidi. Compie la migrazione sia nelle ore diurne che di notte, spesso con voli a quote elevate. Possiede un volo agile, ondeggiante e irregolare. Quando avvista una preda tenta di catturarla in volo o sulla superficie dell’acqua con una rapida picchiata verticale; s’immerge solo eccezionalmente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti acquatici e loro larve, ragni, sanguisughe, girini, piccole rane e piccoli Pesci.

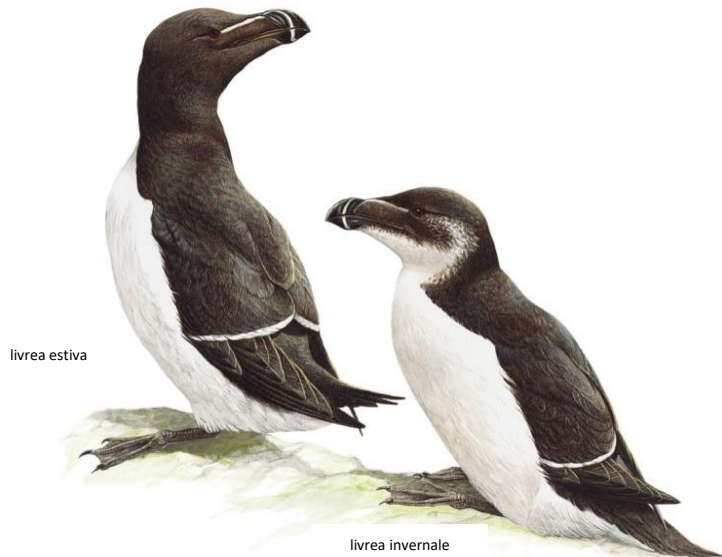
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell’anno compie una sola covata. Nelle prime fasi del corteggiamento compie voli in piccoli gruppi ad alta quota, mentre quando la coppia è consolidata viene compiuta la caratteristica cerimonia di offerta del cibo da parte del maschio alla compagna. Nidifica nelle zone umide e il nido viene costruito da entrambi i sessi sulle rive o tra la vegetazione galleggiante di cannuce palustri, tife, giunchi e ninfee. Le 3-4 uova deposte sono incubate per 21-22 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per circa due settimane, diventano atti al volo all’età di 21-24 giorni e raggiungono la completa indipendenza a circa un mese di vita.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gazza marina

Alca torda Linnaeus, 1758



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Alcidi

Genere
Alca

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice e dispersiva, che nidifica sulle coste e sulle isole dell'Europa nord-occidentale, Groenlandia e America nord-orientale. Sverna in mare aperto dall'Atlantico settentrionale alle Isole Canarie e al Mediterraneo occidentale.

In Italia è indicata soprattutto come svernante. Tuttavia, in ogni mese dell'anno è segnalata la presenza, soprattutto di individui di un anno di età, lungo i litorali del Mar Ligure, alto e medio Tirreno, mari circumsardi e, saltuariamente, Mar Ionio e basso Adriatico.

HABITAT - Frequenta abitualmente le scogliere marine, le spiagge ciottolose e il mare aperto.

COMPORAMENTO - Di indole confidente e di temperamento tranquillo, è di norma gregaria e nidifica in colonie spesso insieme alle Urie. Ha un volo diritto a rapide battute d'ala, in genere rasente la superficie dell'acqua. Nuota col corpo relativamente immerso. Per procurarsi il cibo si tuffa sott'acqua: può rimanere immersa per quasi un minuto e raggiungere i 6-7 metri di profondità.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci pelagici di piccola taglia, Crostacei ed altri Invertebrati marini di piccole dimensioni.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra la metà di aprile e giugno e nell'anno compie una sola covata. L'unico uovo viene deposto in nicchie e cavità della roccia o sotto i massi. Sia la femmina che il maschio si dedicano alla cova per circa 36 giorni. Il pulcino è nidicolo e rimane nel nido per poco meno di 3 settimane, poi scende in mare. Entrambi i genitori accudiscono il piccolo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole. Le cause principali di mortalità non naturale nel nostro Paese sono dovute all'imbrattamento da petrolio e alla cattura in reti o altri attrezzi da pesca.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Pulcinella di mare

Fratercula arctica (Linnaeus, 1758)



Ordine
Caradriformi

Famiglia
Alcidi

Genere
Fratercula

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice e dispersiva, che nidifica in colonie sparse sulle coste e sulle isole nord-europee e del Nord America. Sverna in mare attorno ai siti riproduttivi, ma anche più a Sud nell'Atlantico settentrionale fino alle Isole Canarie e al Mediterraneo occidentale.

In Italia è presente soprattutto come svernante. Tuttavia, in ogni mese dell'anno è segnalata la presenza nel Mar Ligure e nel Tirreno; in condizioni particolari di maltempo si avvicina ai litorali. I casi rilevati di estivazione nei mari del nostro Paese sono da ricondurre a individui temporaneamente inabili al volo per la muta simultanea delle penne primarie.

HABITAT - Frequenta acque marine non lontano dalla costa, scogliere, isolotti rocciosi. Nel periodo non riproduttivo si spinge anche in mare aperto.

COMPORTEMENTO - Di indole confidente, è gregario e nidifica in colonie talvolta numerosissime anche assieme ad altri Alcidi, gabbiani ed anatre. Ha un volo rapido, vibrato e con improvvise virate, tenendo i piedi espansi lateralmente alla coda. Ammara colpendo la superficie dell'acqua col petto e la testa. Cattura le prede tuffandosi e nuotando sott'acqua, ove può rimanere immerso per 20-30 secondi. Nel nuoto tiene la parte anteriore del corpo sollevata. Sul terreno sosta in posizione eretta e cammina ondeggiando.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Pesci di piccole dimensioni, ma pure di Molluschi, Crostacei ed altri organismi marini.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e giugno e nell'anno compie una sola covata. Il nido è predisposto con poche erbe e penne in un tunnel scavato direttamente col becco oppure sotto le pietre o in cavità della roccia; può anche essere occupato un vecchio nido di Berta o di Coniglio selvatico. L'unico uovo deposto è incubato sia dalla femmina che dal maschio per circa 40 giorni. Il pulcino è nidicolo e viene alimentato da entrambi i genitori col rigurgito di cibo semidigerito fino all'età di circa 6 settimane, quindi viene abbandonato. Il giovane resta ancora qualche giorno nel nido poi di notte scende in mare.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. Le cause principali di mortalità non naturale nel nostro Paese sono dovute all'imbrattamento da petrolio e alla cattura in reti o altri attrezzi da pesca.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

COLUMBIFORMI

Columbiformes



L'Ordine dei Columbiformi, a cui è ascritta la sola Famiglia Columbidi, comprende uccelli di abitudini arboricole o terrestri diffusi in tutti i continenti eccetto l'Artico, l'Antartide e le più piccole isole oceaniche.

I Columbidi hanno forme robuste e compatte, con testa piccola e arrotondata. Il becco è in genere breve, con apice rigido e base morbida, detta cera, sulla quale si aprono obliquamente le narici. Le ali sono lunghe e larghe nella maggior parte delle specie, corte in altre. Le penne remiganti sono molto rigide e questo determina il caratteristico rumore che emettono all'involo o durante alcune fasi del corteggiamento. La coda è lunga e larga, con punta squadrata o arrotondata. I piedi sono provvisti di tre dita anteriori e uno posteriore opposto e sono adatti alla presa sui rami. I piumaggi sono variamente colorati, con tipiche macchie iridescenti ai lati del collo, sul petto, sulle ali o in altre parti del corpo. Nella maggior parte delle specie i sessi sono simili, con i maschi di dimensioni leggermente maggiori e piumaggi con colori più vivaci. I nidiacei, che sono inetti e nidicoli, sono nutriti con una secrezione caseosa nota come "latte dei piccioni", prodotta dalla mucosa interna del gozzo degli adulti. Per bere questi uccelli immergono il becco nell'acqua e aspirano senza sollevare la testa.

Piccione selvatico

Columba livia J. F. Gmelin, 1789



Ordine
Columbiformi

Famiglia
Columbidi

Genere
Columba

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa in Europa occidentale fino a 70° di latitudine Nord in Norvegia, Europa meridionale, Africa settentrionale, Asia minore e parte dell'Asia sud-occidentale e meridionale.

In Italia, come d'altronde in altri paesi, molte popolazioni sono state geneticamente estinte da colombi di provenienza domestica, per cui l'attuale areale delle colonie in accettabile stato di purezza è limitato alle regioni centro-meridionali della penisola e delle isole.

HABITAT - Frequenta ambienti rocciosi carsici ed anfrattuososi lungo le coste e nell'entroterra e campagne limitrofe.

COMPORAMENTO - Ha un comportamento simile a quello del Piccione terraiole. È tendenzialmente gregario e vive in branchi più o meno numerosi per tutto l'anno, compreso il periodo della riproduzione. Possiede un volo più veloce e sostenuto rispetto a quello degli altri Columbidi selvatici, con rapidi battiti d'ala e scivolate. Sul terreno, dove ricerca il cibo, cammina dondolando la testa. Si posa abitualmente a terra, su rocce e costruzioni, ma quasi mai sugli alberi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba essenzialmente di semi di piante erbacee sia spontanee che coltivate. Pare che l'unica fonte alimentare di origine animale sia costituita da Molluschi sia acquatici sia terrestri.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia in aprile con corteggiamenti e voli nuziali, che precedono l'accoppiamento, e si prolunga fino a settembre-ottobre. Nell'anno compie fino a 3-4 covate. Il nido, costruito in maniera grossolana con ramoscelli secchi, radici, paglie, è posto in anfratti e crepacci di rocce, sulle scogliere marine o nelle zone interne, in grotte, foibe, vecchie costruzioni e rovine. Le 2 uova deposte sono incubate per 17-18 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini, che nascono ad occhi chiusi e sono ricoperti da un rado piumino, sono alimentati da entrambi i genitori col secreto caseoso prodotto dalla mucosa interna del gozzo ("latte di piccione"); essi sono in grado di lasciare il nido all'età di 35-37 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole, ma in Italia è ricompreso tra le specie vulnerabili.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Colombella

Columba oenas Linnaeus, 1758



Ordine
Columbiformi

Famiglia
Columbidi

Genere
Columba

DISTRIBUZIONE - Specie caratterizzata da popolazioni sia migratrici che sedentarie. È diffusa in Europa con esclusione delle zone più settentrionali, Africa nord-occidentale, Asia occidentale. Le popolazioni migratrici svernano più a Sud dell'areale di nidificazione.

In Italia è migratrice regolare e localmente svernate, stanziale e nidificante. I contingenti in migrazione giungono nei quartieri di svernamento del nostro Paese tra fine settembre e metà ottobre e ripartono verso i quartieri di nidificazione tra metà febbraio e marzo. L'entità dei movimenti migratori appare strettamente legata alle condizioni climatiche ed alla rigidità dell'inverno nei paesi d'origine. Le popolazioni sedentarie sono insediate

in alcuni boschi della dorsale appenninica centro-meridionale, in Sicilia, Piemonte e Toscana a San Rossore.

HABITAT - Frequenta boschi d'alto fusto, parchi, pinete, macchia litoranea, zone rocciose, coste marine in diretto contatto con terre coltivate, dove può reperire con facilità il cibo.

COMPORTEMENTO - Tranne che nella stagione riproduttiva, conduce vita gregaria in branchi poco numerosi anche assieme al Colombaccio. È dotata di vista acuta ed ama posarsi in punti elevati. Possiede un volo diritto e sostenuto, molto veloce e a rapidi battiti d'ala. Sul terreno, dove si posa alla ricerca del cibo, cammina tenendo il corpo orizzontale e dondolando la testa.

ALIMENTAZIONE - Si ciba essenzialmente di sostanze vegetali, e in particolare di semi di piante erbacee e frutti di essenze forestali; occasionalmente cattura piccoli Molluschi e Insetti.

RIPRODUZIONE - È una specie monogama. La stagione riproduttiva inizia in aprile con corteggiamenti compiuti con voli circolari, che precedono l'accoppiamento. Il nido, costruito in maniera approssimativa intrecciando ramoscelli secchi, è predisposto nelle cavità di alberi, rocce e rovine in genere a notevole altezza dal suolo. Nell'anno compie fino a tre covate. Le 2 uova deposte sono incubate per 17-18 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini, che nascono ad occhi chiusi e sono ricoperti da un rado piumino, sono alimentati da entrambi i genitori col secreto caseoso prodotto dalla mucosa interna del gozzo ("latte di piccione"); essi sono in grado di lasciare il nido all'età di 25-30 giorni.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole. Le moderne tecniche forestali e l'uso di diserbanti in agricoltura sono i principali fattori limitanti, poiché riducono rispettivamente la disponibilità di tronchi cavi adatti per la nidificazione e le fonti alimentari.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Colombaccio

Columba palumbus Linnaeus, 1758



Ordine
Columbiformi

Famiglia
Columbidi

Genere
Columba

DISTRIBUZIONE - Specie caratterizzata da popolazioni sia migratrici che sedentarie. È diffusa come nidificante in Europa fino al 70° di latitudine Nord, Siberia occidentale, Asia centro-occidentale. Le popolazioni migratrici dell'Europa settentrionale svernano nell'Europa centrale e occidentale e in Marocco. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra fine settembre e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di febbraio e marzo; sono comunque segnalati anche movimenti anticipati rispetto a quelli indicati.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e localmente svernante. I contingenti svernanti o in transito nel nostro Paese provengono in maggioranza dall'Europa centrale.

HABITAT - Frequenta i boschi di latifoglie e di conifere, le campagne alberate, i parchi nelle città.

COMPORTEMENTO - Conduce vita gregaria dall'autunno alla primavera e talvolta anche d'estate, e non di rado si associa ai piccioni domestici e alla Colombella. È arboricolo e sul terreno, dove si posa alla ricerca del cibo, cammina tenendo il corpo orizzontale e dondolando la testa. Possiede un volo diritto e veloce con rapidi battiti d'ala. È dotato di vista acuta, ma di udito modesto.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali: semi di graminacee e leguminose, granaglie, bacche, ghiande e altri frutti di piante forestali; occasionalmente cattura Insetti e vermi.

RIPRODUZIONE - È una specie monogama. La stagione riproduttiva inizia in aprile con parate nuziali sia in volo sia sulle piante. L'accoppiamento è in genere preceduto da un comportamento ritualizzato, che consiste nella somministrazione di cibo da parte del maschio alla femmina, la quale imita l'atteggiamento dei giovani volgendo il becco verso quello del maschio e agitando una o entrambe le ali. La femmina costruisce il nido sugli alberi o sui cespugli, intrecciando in maniera approssimativa ramoscelli secchi portati dal maschio. Nell'anno compie fino a tre covate. Le 2 uova deposte sono incubate per 17-18 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini, che nascono ad occhi chiusi e sono ricoperti da un rado piumino, sono alimentati da entrambi i genitori col secreto caseoso prodotto dalla mucosa interna dal gozzo ("latte di piccione"); essi sono in grado di lasciare il nido all'età di 25-30 giorni, ma vi si possono trattenere più a lungo se le condizioni climatiche sono sfavorevoli.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Tortora selvatica

Streptopelia turtur (Linnaeus, 1758)



Ordine
Columbiformi

Famiglia
Columbidi

Genere
Streptopelia

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa come nidificante in Europa centrale e meridionale, Isole Canarie, Nord Africa, Asia Minore fino all'Asia occidentale. Le popolazioni nidificanti in Europa svernano nell'Africa subsahariana.

In Italia è nidificante e migratrice regolare. La migrazione primaverile inizia nella seconda metà di aprile e si protrae sino al completo insediamento della popolazione nidificante a fine maggio; la migrazione post-riproduttiva verso i quartieri africani inizia già a metà agosto e si protrae fino a settembre. Il nostro Paese è interessato anche da individui di passo: in autunno transitano soggetti di provenienza centro-europea che

discendono la penisola per raggiungere l'Africa attraverso la Libia e la Tunisia, mentre in primavera si assiste alla risalita.

HABITAT - Frequenta le zone agricole alberate e cespugliate, i boschi aperti, i parchi e i giardini sia in pianura che in montagna fino a 800-1.100 m di altitudine.

COMPORAMENTO - Di carattere timido, diffidente e di sensi molto acuti, conduce vita isolata o in coppia; si riunisce in branchi sul finire dell'estate e per compiere la migrazione. È arboricola e si posa sul terreno alla ricerca del cibo. Possiede un volo diritto e veloce.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di granaglie e semi di piante selvatiche e coltivate, foglie e bacche; occasionalmente cattura piccoli Molluschi.

RIPRODUZIONE - È una specie monogama e tende a nidificare in comunità. Durante la stagione riproduttiva, che è compresa tra metà maggio e giugno-luglio, il maschio compie esibizioni nuziali in volo, sui rami o sul terreno e fa udire un insistente tubare; dinanzi alla compagna gonfia il piumaggio e compie inchini. Il nido viene costruito sugli alberi o su alti e folti cespugli, intrecciando in modo grossolano stecchi, ramoscelli e radici. A volte viene utilizzato il nido di altri uccelli. Nell'anno compie fino a due covate. Vengono deposte normalmente 2 uova con intervallo di un giorno e mezzo, che sono incubate per circa 13-14 giorni anche dal maschio, il quale si alterna alla compagna per brevi periodi ogni giorno. I piccoli sono nidicoli e vengono alimentati da entrambi i genitori col secreto caseoso prodotto dalla mucosa interna dal gozzo ("latte di piccione"); all'età di circa 3 settimane lasciano il nido.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in declino. Le principali minacce sono dovute alla distruzione degli habitat favorevoli alla nidificazione, all'uso degli erbicidi in agricoltura, ai cambiamenti climatici nelle aree di svernamento africane.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Tortora dal collare

Streptopelia decaocto (Frisch, 1838)



Ordine
Columbiformi

Famiglia
Columbidi

Genere
Streptopelia

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria originaria dell'Asia centrale. I giovani compiono accentuati movimenti dispersivi e proprio al fenomeno della dispersione giovanile si deve probabilmente il rapido ampliamento dell'areale originario avvenuto nel secolo scorso a partire dall'India verso occidente fino all'Asia Minore e poi all'Europa. Attualmente è diffusa dal Nepal, India e, attraverso Pakistan e Afghanistan, fino all'Arabia settentrionale, Medio Oriente, Nord Africa ed Europa. È stata introdotta dall'uomo in Cina, Corea e Giappone.

In Italia è sedentaria nidificante, localmente erratica. Nel nostro Paese si è diffusa a partire dalla metà del XX secolo nelle regioni settentrionali e successivamente nel restante territorio della penisola e in Sardegna.

HABITAT - In Italia frequenta principalmente i parchi urbani e suburbani, nonché i margini delle terre coltivate ove siano presenti alberature, con preferenza per le zone di pianura e quelle rivierasche in vicinanza di costruzioni.

COMPORTEMENTO - È di indole abbastanza confidente e di sensi molto acuti. Conduce vita di coppia ed è parzialmente gregaria. Gli adulti mostrano un'accentuata territorialità, mentre i giovani compiono movimenti dispersivi. È arboricola e si posa sul terreno alla ricerca del cibo. Possiede un volo agile con rapidi battiti d'ala alternati a scivolate.

ALIMENTAZIONE - Si ciba essenzialmente di sostanze vegetali, e in particolare di semi, foglie e bacche; occasionalmente cattura piccoli Molluschi.

RIPRODUZIONE - È una specie monogama. La stagione riproduttiva inizia in marzo con parate nuziali in volo, e termina a settembre. Nell'anno compie 2-3 ed anche 4 covate. Il nido viene costruito sugli alberi intrecciando in maniera approssimativa ramoscelli secchi. Le 2 uova deposte sono incubate per 14-15 giorni sia dalla femmina che dal maschio. I pulcini, che nascono ad occhi chiusi e sono ricoperti da un rado piumino, sono alimentati da entrambi i genitori col secreto caseoso prodotto dalla mucosa interna del gozzo ("latte di piccione"); essi sono in grado di lasciare il nido all'età di circa 3 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole ed è in netta espansione sia numerica che d'areale. La discontinuità distributiva è forse da porre in relazione alla disponibilità delle risorse alimentari e dei siti di nidificazione, ma anche alla predazione da parte di Corvidi od alla competizione con specie ecologicamente simili come il Colombo di città.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

CUCULIFORMI

Cuculiformes



L'Ordine dei Cuculiformi comprende specie diffuse in tutti i continenti ad eccezione dell'Antartide. L'Ordine è rappresentato in Italia dalla Famiglia Cuculidi.

I Cuculidi sono uccelli di forme slanciate e di dimensioni variabili da piccole a medio-grandi, con becco robusto, leggermente curvo e di norma più lungo della testa. Le ali hanno forma e lunghezza variabili; la coda può essere di media lunghezza o anche assai lunga, graduata o forcuta. Nelle specie che vivono sugli alberi i tarsi sono brevi, mentre in quelle terrestri sono allungati e alquanto robusti. I piedi sono provvisti di quattro dita: due rivolte in avanti e due indietro. La colorazione del piumaggio nei due sessi è simile, mentre quella dei giovani è in molti casi distintiva. Caratteristica di gran parte delle specie è il parassitismo di cova: le femmine depongono le uova nel nido di una specie ospite, demandando ai genitori adottivi le cure parentali della propria prole. I pulcini sono inetti e nidicoli.

Cuculo dal ciuffo

Clamator glandarius (Linnaeus, 1758)



Ordine
Cuculiformi

Famiglia
Cuculidi

Genere
Clamator

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica in Portogallo, Spagna, Francia meridionale, Italia, Turchia e Cipro. Le popolazioni europee svernano prevalentemente in Africa a Sud del Sahara. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la metà di giugno ed agosto, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio e aprile.

In Italia è estivo e nidificante in Sardegna, Toscana e Lazio; occasionalmente svernante.

HABITAT - Nel periodo riproduttivo frequenta pinete litoranee, vecchi uliveti, querceti sempreverdi con folto sottobosco.

COMPORTAMENTO - Di indole socievole, è molto rumoroso ed ama posarsi in mostra su alberi, siepi o altri posatoi non troppo elevati. Ad eccezione del periodo riproduttivo si riunisce in piccoli branchi. Possiede un volo abbastanza veloce e potente. Sul terreno saltella agilmente in maniera simile alla Gazza.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di varie specie di Insetti e loro larve, e mostra una particolare preferenza per i bruchi della Processionaria dei pini.

RIPRODUZIONE - Caratteristica di questa specie, come d'altronde di gran parte dei Cuculidi, è il parassitismo di cova. La femmina depone le uova nel nido di una specie ospite demandando quindi ai genitori adottivi le cure parentali della propria prole. La specie ospiti sono in genere Corvidi con preferenza per la Gazza. Tra la fine di aprile e i primi di giugno la femmina depone da 5 a 15 uova, ciascuna in un nido della specie parassitata. Le uova necessitano di 12-14 giorni di incubazione. Diversamente dal Cuculo, il nidiaceo, anche se nasce prima dei fratellastri, non getta le altre uova o i pulcini della specie ospite fuori dal nido, e viene allevato assieme a questi dai genitori adottivi per circa 4 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Cuculo

Cuculus canorus Linnaeus, 1758



Ordine Cuculiformi	Famiglia Cuculidi	Genere <i>Cuculus</i>
-----------------------	----------------------	--------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica in Europa, Africa nord-orientale e gran parte dell'Asia fino alla Cina e al Giappone. I quartieri di svernamento delle popolazioni della Regione Palearctica occidentale si estendono nell'Africa sub-equatoriale, mentre quelli delle popolazioni dell'Estremo Oriente interessano l'India e l'Indonesia. La migrazione di questa specie si svolge su un ampio fronte e con voli senza interruzione di 4-5.000 km. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge in agosto-settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di marzo e aprile. Nel corso della migrazione autunnale gli adulti precedono i giovani; nella

migrazione primaverile i maschi anticipano le femmine e queste ultime i giovani di un anno.

In Italia è migratore regolare e nidificante.

HABITAT - Frequenta le foreste con radure, campagne alberate, grandi parchi cittadini, pascoli d'alta quota fino a 2.000 m di altitudine sulle Alpi. È comunque ubiquitario ed evita di norma le zone prive di copertura vegetale e le aree urbanizzate.

COMPORTEMENTO - È di indole solitaria e schiva. Mostra una certa fedeltà al proprio territorio, ma non è territoriale e più individui possono convivere senza che si verificano dispute. Possiede un volo diritto a rapide battute d'ala e compie planate prima di posarsi. Sul terreno cammina barcollando e saltella.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti, Molluschi, Anellidi, ragni.

RIPRODUZIONE - Caratteristica di questa specie, come d'altronde di gran parte dei Cuculidi, è il parassitismo di cova. La femmina depone le uova nel nido di una specie ospite demandando quindi ai genitori adottivi le cure parentali della propria prole. È l'unico uccello parassita che sceglie ospiti filogeneticamente non affini, quasi tutti Passeriformi insettivori e talvolta granivori. Sono state accertate almeno 20 specie ospiti abituali, 70 non abituali e circa 200 occasionali. Non forma coppie fisse e gli accoppiamenti avvengono casualmente quando due individui di sesso opposto si incontrano. La femmina sceglie il proprio territorio in base alla quantità di nidi da parassitare e si sposta in altri luoghi quando questi scarseggiano. Ogni anno la femmina depone da 8 a 12 uova, ciascuna in un nido della specie parassitata, dal quale sottrae una delle sue uova. L'incubazione dura 12 giorni e mezzo. Alla nascita il piccolo cuculo si preoccupa di buttare fuori dal nido le uova o i nidiacei legittimi, assicurandosi le attenzioni dei genitori adottivi. All'età di 20-23 giorni abbandona il nido, ma continua ad essere alimentato per un altro lungo periodo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

STRIGIFORMI

Strigiformes



L'Ordine degli Strigiformi comprende un gruppo di uccelli con caratteristiche piuttosto omogenee e di abitudini prevalentemente notturne o crepuscolari. Alcune specie sono migratrici, altre compiono invasioni o irruzioni in relazione alla scarsità di cibo, ma la maggior parte è sedentaria. Sono diffusi in tutti i continenti ad eccezione dell'Antartide. All'Ordine sono ascritte le Famiglie Totonidi e Strigidi.

Sono uccelli dalle forme raccolte, con testa molto grande e massiccia, che può essere ampiamente ruotata sul tronco. Gli occhi sono in posizione frontale, poco mobili e con palpebre superiori; la vista è molto acuta. Il becco, uncinato e fortemente ricurvo, alla base, dove si aprono le narici, presenta la cera ricoperta da setole. I tarsi sono rivestiti di piume e i piedi sono provvisti di quattro dita armate di unghie lunghe. Il dito esterno è opponibile, e durante le fasi di riposo viene tenuto in posizione laterale. Le ali sono rotonde e la coda è più o meno breve. Il piumaggio è soffice e rende il volo di questi uccelli molto silenzioso. I sessi hanno una colorazione simile e in alcune specie esiste un dimorfismo sessuale abbastanza accentuato, con le femmine di dimensioni maggiori. I giovani sono nidicoli, nascono ciechi e privi di piumino. Caratteristica, anche se non esclusiva, di questi uccelli è il rigetto dei residui alimentari non digeriti (ossa, peli, penne, ecc.) sotto forma di una massa compatta detta "borra".

Barbagianni

Tyto alba (Scopoli, 1769)



Ordine
Strigiformi

Famiglia
Titonidi

Genere
Tyto

DISTRIBUZIONE - Specie in gran parte sedentaria, diffusa con diverse sottospecie in tutti i continenti nelle zone adatte. Nidifica nell'Europa centro-meridionale con un areale continuo nel settore sud-occidentale e più frammentato nel settore centro-orientale. Le popolazioni delle regioni settentrionali dell'areale europeo sono migratrici e svernano più a Sud nella fascia atlantica dell'Europa e nei paesi del bacino del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e dicembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di riproduzione ha luogo tra marzo ed aprile.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante parziale.

HABITAT - Frequenta le fasce marginali dei boschi, zone rocciose, campagne coltivate della pianura e della collina fino ai 500-600 metri di altitudine, purché vi siano ruderi ed edifici adatti alla nidificazione.

COMPORTEMENTO - Conduce vita solitaria o di coppia. Ha abitudini notturne e durante il giorno si rifugia in nascondigli ben riparati (interno di casolari, grotte, ecc.); in inverno è parzialmente diurno. Ha un volo ondeggiante, silenzioso ed elegante. Più di frequente durante il periodo riproduttivo, emette anche durante il volo un grido soffocato, sibilante e tremolante. Caccia sia con voli esplorativi a pochi metri dal suolo sia all'agguato, stando posato su pali, staccionate, alberi o rocce in attesa di avvistare la preda, che può localizzare anche nel buio più assoluto avvalendosi del finissimo udito. Ghermisce la preda sul terreno o in aria.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di piccoli Mammiferi (arvicole, topi selvatici, toporagni), ma cattura anche pipistrelli, Uccelli, Rettili, Anfibi e Insetti. Le borre sono di colore nero brillante e contengono spesso le ossa delle prede in ottimo stato di conservazione.

RIPRODUZIONE - È monogamo. La deposizione ha luogo in genere tra marzo e luglio e nell'anno può compiere anche due covate. Il nido è approntato in cavità di rocce, alberi o costruzioni. Le 4-5 uova sono deposte ad intervalli di 2-3 giorni una dall'altra e l'incubazione ha inizio con la deposizione del primo uovo, per cui la schiusa è asincrona e i pulcini della nidiata mostrano un diverso grado di sviluppo. La cova si protrae per circa un mese ed è effettuata dalla femmina; il maschio può contribuire per brevi intervalli di tempo, ma il suo compito principale è quello di procurare il cibo. I pulcini sono nidicoli, s'involano all'età di circa 50-60 giorni e raggiungono l'indipendenza a circa 3 mesi.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. Le principali minacce derivano dalle modificazioni ambientali (ad esempio, le trasformazioni delle vecchie abitazioni di campagna con conseguente riduzione di idonei siti di nidificazione) e dalla collisione con gli autoveicoli, che è all'origine di elevata mortalità.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Assiolo

Otus scops (Linnaeus, 1758)



Ordine
Strigiformi

Famiglia
Strigidi

Genere
Otus

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa con varie sottospecie nella Regione Palearctica. In Europa è presente essenzialmente nelle regioni circummediterranee dalla Spagna alla Grecia e nella Russia centro-meridionale. Una parte delle popolazioni meridionali è sedentaria, le altre migrano per svernare nelle regioni più calde del bacino del Mediterraneo e a Sud del Sahara nell'Africa centrale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra luglio e ottobre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di riproduzione ha luogo tra marzo e maggio.

In Italia è migratore regolare, nidificante estivo e svernante parziale; le popolazioni dell'Italia meridionale appaiono sedentarie.

HABITAT - Frequenta ambienti forestali radi, campagne con frutteti e vigneti in pianura e collina, parchi e viali alberati di città e paesi.

COMPORTAMENTO - Conduce vita solitaria o in piccole brigate. Ha abitudini notturne e durante il giorno riposa tra la fitta vegetazione di un albero

addossato al tronco in una posizione rigida ed eretta, che lo rende ben mimetizzato. Ha un volo leggero ed ondulato. Caccia all'agguato: da un posatoio osserva l'ambiente circostante per avvistare la preda, che viene ghermita sia a terra che in volo dopo un breve inseguimento. Talvolta procede a terra, camminando e raccogliendo direttamente col becco i lombrichi, che in certi casi possono rappresentare una parte non trascurabile della sua dieta.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di Insetti, lombrichi e, più di rado, di micromammiferi, Uccelli, Rettili e Anfibi di piccole dimensioni. Le borre si sfaldano in breve tempo e sono pertanto difficili da reperire; esse contengono soprattutto la chitina, presente negli Insetti.

RIPRODUZIONE - È monogamo, per quanto si siano constatati casi di maschi che si occupano contemporaneamente di due femmine intente alla cova. È il maschio che sceglie il sito di nidificazione e che in primavera attira l'attenzione della femmina con un insistente richiamo. La deposizione ha luogo tra aprile e giugno e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene approntato in cavità di ogni tipo, sia di rocce e di alberi sia di edifici; a volte viene utilizzato il nido abbandonato di altri uccelli. In genere vengono deposte 4-5 uova, che sono incubate dalla sola femmina per circa 24-25 giorni. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. I pulcini sono nidicoli, s'involano all'età di circa 3-4 settimane e raggiungono l'indipendenza a 5-7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. Le principali minacce derivano dall'impiego di prodotti chimici in agricoltura che, riducendo fortemente il numero di insetti, limitano la principale fonte alimentare, e dalle trasformazioni agricole, che eliminando filari, siepi e boschetti riducono gli habitat idonei alla riproduzione e alla sosta.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Gufo reale

Bubo bubo (Linnaeus, 1758)



Ordine
Strigiformi

Famiglia
Strigidi

Genere
Bubo

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria un tempo diffusa in tutta l'Europa e l'Asia fino a circa il 65° parallelo di latitudine Nord. Attualmente in Europa nidifica dal Circolo Polare Artico al Mediterraneo, ma, essendo in forte diminuzione in buona parte della Penisola Scandinava e dell'Europa centrale, l'areale è discontinuo; più uniforme è la sua distribuzione nelle regioni circummediterranee e nord-orientali.

In Italia è presente con un areale frammentato sui rilievi alpini ed appenninici della penisola.

HABITAT - Per quanto sia pressoché ubiquitario, predilige le foreste con frequenti radure e con presenza di pareti rocciose e anfratti, ad altitudini normalmente comprese tra i 400 e i 1.500 m s.l.m.

COMPORTEMENTO - Conduce vita solitaria o di coppia. Ha abitudini tipicamente notturne e diviene attivo verso il crepuscolo o poco prima del tramonto. Durante il giorno staziona in siti riparati e poco accessibili, ma nelle giornate nuvolose può sostare in zone scoperte, come cenge o entrate di grotte. Ha un volo battuto silenzioso, lento e ondeggiante, ma può anche veleggiare e planare maestosamente. Possiede un ampio repertorio vocale di grida stridule o roche e un tipico canto territoriale dalle note bitonali. Caccia preferibilmente all'agguato da posatoi posti in posizione dominante e ghermisce la preda sul terreno o, nel caso degli uccelli, anche in volo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Uccelli e Mammiferi di piccole e medie dimensioni, Rettili, Anfibi e Insetti.

RIPRODUZIONE - È monogamo. La coppia inizia a frequentare il sito scelto per la riproduzione a partire dal mese di gennaio e verso sera è udibile il caratteristico canto dalle note bitonali. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra febbraio ed aprile. Non viene costruito un nido e le 2-4 uova vengono deposte in siti naturali idonei ad assicurare la protezione dei piccoli, come cavità, cenge, terrazze di ambienti rocciosi; può comunque essere occupato un nido abbandonato da altri uccelli sulle pareti rocciose, oppure utilizzata una cavità di un albero o di una edificio. La femmina assicura l'incubazione delle uova per 34-36 giorni. I pulcini sono nidicoli e s'involano a circa 60 giorni di età. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. I giovani divengono indipendenti all'età di 4-5 mesi.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. La principale minaccia è attualmente rappresentata dall'impatto con le linee elettriche ad alta tensione, che causano elevate mortalità.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Allocco

Strix aluco Linnaeus, 1758



Ordine
Strigiformi

Famiglia
Strigidi

Genere
Strix

DISTRIBUZIONE - Specie stanziale diffusa in Europa ed Asia dal Portogallo alla Corea ed in Nord Africa.

In Italia è presente nell'intera penisola, con esclusione di buona parte della Puglia, e in Sicilia.

HABITAT - Frequenta boschi di latifoglie e misti, alternati ad ampie radure che fungono da territori di caccia, zone agricole con presenza di filari, vecchi alberi e rovine, pertinenze di abitazioni, parchi e giardini, dalla pianura alla montagna fino a quote di 1.400-1.500 m s.l.m.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini notturne e crepuscolari e durante il giorno staziona su posatoi riparati: cavità di rocce, di ruderi o di alberi. È legato per tutto l'anno al proprio territorio, che delimita con il canto. Possiede un

volo silenzioso. Adotta tecniche di caccia piuttosto varie: a seconda dei casi, attacca la preda dopo aver atteso su un posatoio il momento propizio oppure sorvolando con volo a zig-zag a pochi metri dal suolo il territorio di caccia. Normalmente ghermisce la preda sul terreno e occasionalmente in aria.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Mammiferi (toporagni, arvicole, topi, scoiattoli, ghirri, ecc.), Uccelli di piccola e media mole, rane, rospi, Pesci, Molluschi, Insetti. Le borre sono di colore variabile dal grigio al nero e possono contenere resti di terriccio e di vegetali.

RIPRODUZIONE - È monogamo. Già in pieno inverno, in dicembre-gennaio, iniziano i corteggiamenti e il maschio delimita il proprio territorio cantando per periodi sempre più lunghi, attirando in tal modo la femmina, alla quale poi offre le prede per indurla all'accoppiamento. È quest'ultima che sceglie il sito ove deporre le uova, in genere nella cavità di un albero o in un anfratto roccioso, sul terreno in posizione ben protetta dalla vegetazione, nei cascinali e nei fienili; più di rado viene utilizzato il nido abbandonato di Corvidi, rapaci e scoiattoli. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra febbraio e maggio. In genere vengono deposte da 2 a 4 uova con un intervallo di qualche giorno una dall'altra e l'incubazione ha inizio con la deposizione del primo uovo, per cui la schiusa è asincrona e i pulcini della nidiata mostrano un diverso grado di sviluppo. La cova si protrae per 28-30 giorni ed è effettuata dalla sola femmina. I pulcini sono nidicoli e s'involano all'età 5-6 settimane. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. In genere solo uno o due giovani della nidiata riescono a completare lo sviluppo e raggiungere l'indipendenza all'età di circa 4 mesi.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole e le sue popolazioni appaiono in progressivo, costante incremento in quasi tutto l'areale di distribuzione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Civetta nana

Glaucidium passerinum (Linnaeus, 1758)



Ordine
Strigiformi

Famiglia
Strigidi

Genere
Glaucidium

DISTRIBUZIONE - Specie per lo più sedentaria, ampiamente diffusa dall'Europa settentrionale all'Asia centrale e fino alle coste orientali della Siberia; nell'Europa centro-meridionale è presente con un areale più frammentato sui maggiori rilievi montuosi. Le popolazioni che occupano i settori più settentrionali dell'areale riproduttivo effettuano erratismi autunno-invernali.

In Italia è residente e nidificante nell'arco alpino centrale e orientale ad altitudini comprese tra i 900 e i 2.000 m s.l.m.

HABITAT - Frequenta i boschi maturi, umidi e freddi di abete rosso, per quanto si adatti anche alle peccete miste a larici e abeti bianchi.

COMPORTAMENTO - Ha abitudini diurne ed è attiva dall'alba al crepuscolo. Il canto consiste in una serie di brevi fischi emessi con una certa rapidità e intervallati da pause di uno o due secondi. Ha un volo nettamente più rumoroso di quello degli altri Strigiformi, con veloci colpi d'ala e scivolate anche per lunghi tratti. Caccia all'agguato e con un volo rapidissimo raggiunge e ghermisce la preda sul terreno o, nel caso di uccelli, in aria.

ALIMENTAZIONE - Si ciba per lo più di micromammiferi (toporagni, topi, arvicole, ecc.) e Uccelli di piccola mole (cince, regoli, lui); occasionalmente cattura lucertole e Insetti.

RIPRODUZIONE - È monogama e pare che la coppia mantenga un rapporto, seppure blando, anche in periodo non riproduttivo. In primavera il maschio annuncia la stagione degli amori con il canto, che fa udire soprattutto nelle ore di scarsa luce del mattino e della sera. Alla femmina disposta all'accoppiamento indica i diversi buchi degli alberi idonei alla deposizione e offre delle prede. Nella cavità di un vecchio albero o, più spesso, nel nido del Picchio rosso o del Picchio verde accuratamente liberato da tutti i detriti e residui preesistenti, vengono deposte da aprile e maggio 4-6 uova ad intervalli di uno o due giorni. L'incubazione è effettuata dalla femmina per 28-30 giorni ed inizia dopo la deposizione del penultimo o dell'ultimo uovo, per cui la schiusa è pressoché contemporanea. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per circa un mese. In tale periodo è il solo maschio a procurare il cibo per tutta la famiglia, mentre la femmina accudisce e nutre la prole; successivamente anch'essa contribuisce alla cattura delle prede. I giovani divengono indipendenti all'età di circa 2 mesi.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie in Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole. L'unica potenziale minaccia è rappresentata dall'eccessivo sfruttamento dei boschi di conifere e dal conseguente elevato livello di disturbo antropico.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Civetta

Athene noctua (Scopoli, 1769)



Ordine
Strigiformi

Famiglia
Strigidi

Genere
Athene

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa in Europa a Nord fino a circa il 58° parallelo, nell'Africa settentrionale fino al Niger, Etiopia e Somalia, in Asia dall'Arabia alla Cina, a Nord fino alla Mongolia e con esclusione di gran parte dell'India e del Sud-Est asiatico.

In Italia è sedentaria, ma durante l'autunno e l'inverno i soggetti immaturi possono compiere erratismi. È presente un po' ovunque nelle zone pianeggianti e collinari a quote in genere inferiori ai 700-800 m s.l.m.

HABITAT - Frequenta aree ad agricoltura mista con presenza di filari di vecchie piante, edifici abbandonati, cascinali; si insedia pure nei centri storici di molte città. Predilige le zone sassose ricche di nascondigli.

COMPORTEMENTO - Conduce vita solitaria o di coppia. Ha abitudini notturne e parzialmente diurne. Di giorno riposa su posatoi anche non occultati. Ha

un volo ondulato con battiti d'ala alternati a scivolate, in genere radente il terreno. Cammina piuttosto rapidamente e saltella. Possiede un vasto repertorio vocale con strida acute, miagolii, soffi; il maschio emette un dolce e malinconico verso ripetuto ad intervalli diversi. Caccia soprattutto all'agguato restando appostata su un albero, un palo o altri posatoi. Ghermisce la preda sul terreno o, nel caso degli uccelli, anche in volo e nei nidi. Quando deve alimentare la prole ricerca le prede anche durante il giorno.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti, piccoli Mammiferi (toporagni, arvicole, topi, scoiattoli, ghiri, ecc.) e piccoli Uccelli. Le borre hanno le estremità arrotondate e possono contenere dei resti vegetali.

RIPRODUZIONE - È monogama. La coppia inizia a frequentare il sito scelto per la riproduzione a partire dal mese di febbraio, e in particolare verso sera i due partner possono cantare insieme in duetto. Non costruisce un nido e la deposizione delle uova ha luogo tra marzo e maggio nel cavo di un albero oppure di un muro a secco o di una parete rocciosa. Nell'anno compie una sola covata. In genere vengono deposte da 2 a 5 uova, che sono incubate dalla femmina per 27-28 giorni. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per circa 5 settimane. Nella prima fase dell'allevamento la femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia; in seguito entrambi i genitori ricercano le prede. I giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 2 mesi e mezzo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in declino. Il sensibile calo delle popolazioni verificatosi in diverse zone dell'Europa centrale (Austria, Germania meridionale e orientale) è verosimilmente imputabile sia a cause naturali, come il susseguirsi di inverni assai rigidi, sia alla collisione con gli autoveicoli, che è all'origine di elevata mortalità.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Civetta capogrosso

Aegolius funereus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Strigiformi

Famiglia
Strigidi

Genere
Aegolius

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa nell'Europa centro-meridionale e nord-orientale, in Asia e America settentrionali. Le popolazioni dell'Europa settentrionale, e in particolare le femmine e i giovani, compiono consistenti erratismi durante l'inverno, mentre le popolazioni meridionali sono più stanziali.

In Italia è residente e nidificante sull'arco alpino a quote comprese tra i 1.000 e i 2.100 m s.l.m.

HABITAT - Frequenta i boschi di conifere maturi e disetanei, le faggete o i boschi misti; predilige le zone più fredde e i versanti esposti a Nord.

COMPORTEMENTO - Conduce vita solitaria ed è per lo più attiva al crepuscolo e di notte. Trascorre le ore diurne nel bosco tra la fitta vegetazione di un albero addossato al tronco o in qualche cavità naturale, nei tronchi di vecchi alberi o nei nidi scavati dai picchi. Ha un volo battuto e planato, leggermente ondeggiante e silenzioso. Può cacciare in volo, ma più spesso all'agguato su di un posatoio, da dove cala sulla preda con una picchiata. Quando la femmina è in cova, se si sfrega anche leggermente ma insistentemente la base del tronco si affaccia con la testa dal buco di accesso; tale comportamento è interpretato come una reazione di difesa nei confronti della Martora, che quando si arrampica sui tronchi produce un rumore analogo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di micromammiferi (toporagni, arvicole, topi, moscardini, ecc.) e piccoli Uccelli silvani. Le borre sono consistenti.

RIPRODUZIONE - È monogama. Al termine dell'inverno, nelle notti chiare e senza vento, il maschio canta quasi senza interruzione per richiamare una femmina nel proprio territorio e per indicarle la cavità scelta per la riproduzione. Non costruisce un nido e la deposizione delle uova ha luogo tra aprile e giugno nella cavità di un albero o nei nidi di picchi, e in particolare in quelli del Picchio nero. Occasionalmente nell'anno può compiere due covate. Vengono deposte in genere 4-5 uova ad intervalli di un giorno una dall'altra e l'incubazione ha inizio con la deposizione del secondo uovo, per cui i pulcini della nidiata mostrano un diverso grado di sviluppo. La cova si protrae per 28-29 giorni ed è effettuata dalla sola femmina, alla quale il maschio procura il cibo. I pulcini sono nidicoli e abbandonano il nido all'età di 4-5 settimane quando non sono ancora in grado di volare. I giovani s'involano all'età di circa 2 mesi.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole. L'unica potenziale minaccia è rappresentata dall'eccessivo sfruttamento dei boschi maturi di conifere, che riducono per lunghi periodi i siti ideali per nidificare.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Gufo comune

Asio otus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Strigiformi

Famiglia
Strigidi

Genere
Asio

DISTRIBUZIONE - Specie che nidifica in gran parte delle zone a clima temperato, mediterraneo e steppico dell'emisfero boreale. Nella Regione Palearctica occidentale estende l'areale di nidificazione dalla Penisola Scandinava all'Africa nord-occidentale e dalla Penisola Iberica alla Russia. Le popolazioni insediate nella parte meridionale dell'areale sono stanziali, mentre quelle delle regioni settentrionali sono migratrici e svernano nell'Europa meridionale ed occidentale, in Africa e nel Medio Oriente. Nel periodo post-riproduttivo, tra luglio e ottobre, sono frequenti gli erratismi. I movimenti migratori post-riproduttivi verso i quartieri di svernamento hanno luogo in settembre-ottobre, mentre quelli pre-riproduttivi verso i quartieri di nidificazione si svolgono in marzo-aprile.

In Italia è sedentario e nidificante, migratore regolare e svernante.

HABITAT - Frequenta vari ambienti dalla pianura alla montagna, purché siano presenti consistenti zone alberate intervallate campagne aperte o radure

COMPORTAMENTO - Ha abitudini gregarie e si riunisce ad altri individui per trascorrere le ore diurne di riposo, in particolare durante l'inverno. In genere sosta sugli alberi in prossimità del tronco, dove si rende particolarmente mimetico sia per il colore del piumaggio sia per la posizione assunta, con i ciuffi auricolari eretti e l'allungamento del corpo. È attivo di notte, ma in inverno o nel periodo riproduttivo può cacciare anche durante il giorno. Ha un volo con battiti d'ala leggeri, poco profondi, alternati a scivolate con le ali leggermente rialzate. Possiede un vasto repertorio vocale, che fa udire in particolare nel periodo riproduttivo. Caccia all'agguato o in volo, ghermando le prede sia sul terreno che in aria.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccoli Mammiferi (arvicole, topi, ecc.) e piccoli Uccelli (passeri e Fringillidi); occasionalmente cattura pipistrelli, Rettili e Anfibi. Le borre sono di colore grigio, hanno forma allungata e sono ricoperte di muco se fresche o da una solida pellicola se secche.

RIPRODUZIONE - È monogamo. A fine inverno la coppia inizia a frequentare il sito scelto per la riproduzione. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra marzo e maggio in un nido abbandonato da altri uccelli (Corvidi o rapaci) posto su un albero, ma pure sul terreno. Le 3-5 uova sono deposte ad intervalli di due giorni una dall'altra e sono incubate dalla femmina per circa un mese dopo la deposizione del primo uovo, per cui la schiusa è asincrona e i pulcini della nidata presentano un diverso grado di sviluppo. I pulcini restano nel nido per circa 4-5 settimane e raggiungono l'indipendenza all'età di 9-10 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Gufo di palude

Asio flammeus (Pontoppidan, 1763)



Ordine
Strigiformi

Famiglia
Strigidi

Genere
Asio

DISTRIBUZIONE - Specie in gran parte migratrice, diffusa come nidificante nei territori più settentrionali di Europa, Asia e America, nella tundra artica e nelle steppe temperate. Le popolazioni eurasiatiche migrano a Sud fino all'Africa tropicale e all'India. In tutte le stagioni sono frequenti gli erratismi legati alla maggiore o minore abbondanza delle sue prede elettive. I movimenti migratori post-riproduttivi verso i quartieri di svernamento hanno luogo in ottobre, mentre quelli pre-riproduttivi verso i quartieri di nidificazione si svolgono in marzo-aprile.

In Italia è migratore regolare e parzialmente svernante.

HABITAT - Frequenta ambienti aperti con vegetazione erbacea: tundra, brughiera, steppa, zone umide. Nel nostro Paese durante i passi effettua soste temporanee nelle zone umide e negli ambienti pratici della Pianura Padana e nelle fasce costiere pianeggianti delle regioni centro-meridionali.

COMPORTEMENTO - Conduce vita solitaria, ma nei luoghi ove abbondano le prede si riunisce in piccole brigate. Trascorre le ore di riposo sul terreno o su alberi e cespugli. Ha un volo lento e silenzioso con battiti d'ala regolari. Caccia per lo più in volo, sia di giorno che di notte, per quanto preferisca le ore crepuscolari o l'alba. Ghermisce la preda sia sul terreno che in aria.

ALIMENTAZIONE - Si ciba quasi esclusivamente di piccoli Mammiferi ed in particolare arvicole; occasionalmente cattura piccoli Uccelli, rane, Insetti

RIPRODUZIONE - È monogamo. In primavera il maschio si esibisce in voli nuziali durante i quali fa udire il suo canto; i voli si concludono con improvvise picchiate verso terra battendo le ali rumorosamente sotto il corpo. Diversamente dagli altri rapaci notturni europei, prepara un sia pur rudimentale nido sul terreno tra la vegetazione in una cavità rozzamente scavata e con apporto di scarso materiale. Da aprile a maggio vengono deposte in genere 4-6 uova, che sono incubate dalla sola femmina per 25-28 giorni. I pulcini sono nidicoli e rimangono nel nido per circa 2-3 settimane. La femmina accudisce e nutre la prole, mentre il maschio procura il cibo per tutta la famiglia. I giovani sono in grado di compiere i primi voli a circa un mese di età. Nelle annate con abbondanza di prede il numero delle uova deposte può raggiungere e superare la dozzina e nell'anno possono verificarsi due covate.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto vulnerabile. Le principali minacce derivano dalle modificazioni ambientali e dalla collisione con i veicoli.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

CAPRIMULGIFORMI

Caprimulgiformes

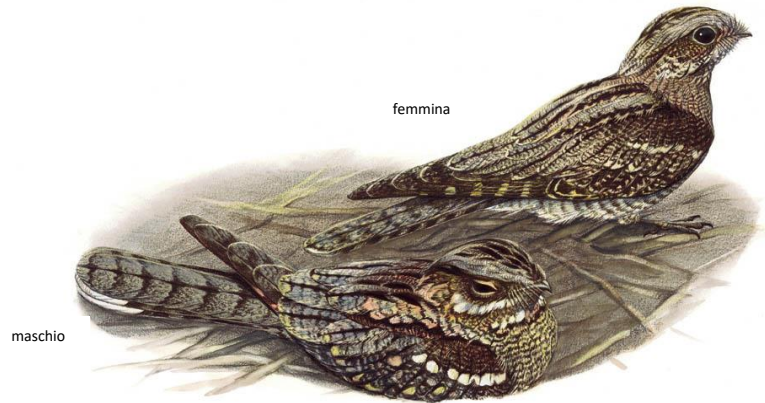


L'Ordine dei Caprimulgiformi comprende un gruppo di uccelli con caratteristiche morfologiche piuttosto uniformi, prevalentemente insettivori e di abitudini notturne o crepuscolari. L'Ordine è rappresentato in Italia dalla Famiglia Caprimulgidi. Tale nome è la traduzione del latino *caprimulgus* (composto di *capra* e *mulgere*, mungere) e deriva dall'errata credenza che voleva questi uccelli succhiatori del latte dalle mammelle delle capre.

I Caprimulgidi sono uccelli con corpo snello e forme arrotondate, testa larga e appiattita e occhi grandi. Il becco è breve, piatto, largo alla base e con apice ricurvo; la bocca è ampia e profonda, adatta a catturare insetti in volo. Le ali sono lunghe e appuntite, la coda è in genere lunga e squadrata. I tarsi sono assai brevi e i piedi molto piccoli con tre dita anteriori ed uno posteriore. L'unghia del dito anteriore mediano è pettinata. La pelle è molto sottile e il piumaggio è soffice con piumino abbondante. Di norma compiono una muta post-riproduttiva completa, spesso sospesa durante la migrazione, ed una pre-riproduttiva parziale. I pulcini, semi-inetti e nidicoli, sono ricoperti da un piumino criptico.

Succiacapre

Caprimulgus europaeus Linnaeus, 1758



Ordine Caprimulgiformi	Famiglia Caprimulgidi	Genere <i>Caprimulgus</i>
---------------------------	--------------------------	------------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa in Europa, Africa nord-occidentale, vicino Oriente e, attraverso l'Asia centrale, fino alla Cina. Le aree di svernamento delle popolazioni europee si estendono nell'Africa subsahariana. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione inizia alla fine di marzo e si protrae fino almeno alla metà di giugno.

In Italia è migratore regolare e nidificante estivo, svernante irregolare nella porzione meridionale della penisola.

HABITAT - Frequenta i boschi sia di latifoglie che di conifere, intervallati da radure e confinanti con zone coltivate, prati e incolti, sui versanti soleggiate e asciutti di colline e montagne tra i 200 e i 1.000 m s.l.m. Nelle aree di

svernamento si insedia nelle savane, nelle steppe cespugliate e nei boschi d'altopiano.

COMPORTEMENTO - Vive in genere solitario o in coppia durante la stagione riproduttiva e si riunisce in gruppi più o meno numerosi per compiere la migrazione. È attivo al tramonto e nelle prime ore della notte, e durante il giorno rimane posato su un ramo di un albero o sul terreno sdraiato sul petto e con gli occhi semichiusi. Ha un volo silenzioso, roteante e con rapidi volteggi a zig-zag. Sul terreno si muove poco, a piccoli passi e tenendo il corpo orizzontale.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti di grosse dimensioni (Coleotteri, farfalle notturne, libellule, grilli, cavallette), che cattura in volo nelle ore crepuscolari.

RIPRODUZIONE - Nel periodo della riproduzione il maschio batte ripetutamente le ali fra loro producendo un tipico suono e prima dell'accoppiamento entrambi i partner compiono caratteristici movimenti oscillatori della coda e della parte posteriore del corpo. Nell'anno compie di norma due covate e la deposizione delle uova ha luogo da maggio ad agosto. Non costruisce un vero nido e le 2-4 uova sono deposte in una depressione del terreno tra la vegetazione arbustiva. Sia la femmina che il maschio si dedicano alla cova per circa 18 giorni. Nella prima fase dell'allevamento i pulcini sono alimentati da entrambi i genitori, poi la femmina si accinge ad una nuova covata e il solo maschio si occupa della prole. I giovani s'involano all'età di 16-18 giorni e raggiungono l'indipendenza poco oltre il mese di vita.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. Le principali minacce derivano dall'uso massiccio di sostanze tossiche in agricoltura, dal traffico stradale, dal disturbo nei siti riproduttivi e dalla riduzione degli habitat idonei.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

APODIFORMI

Apodiformes



L'Ordine degli Apodiformi comprende un gruppo di uccelli diffuso in ogni parte mondo, con esclusione delle regioni polari, del Sud Africa e della Nuova Zelanda. L'Ordine è rappresentato in Italia dalla Famiglia Apodidi.

Gli Apodidi sono uccelli insettivori con abitudini aeree molto spiccate. Hanno il corpo breve e compatto, il capo appiattito, il becco corto e ricurvo, con ampia apertura boccale adatta alla caccia aerea. I tarsi sono corti e piumati, i piedi piccoli e forti, dotati di quattro dita. Le ghiandole salivari sono grandi e il loro secreto viene utilizzato in periodo riproduttivo per la costruzione del nido. Le ali sono lunghe e appuntite, la coda può variare da corta e squadrata a lunga e forcuta. La pelle è spessa e resistente, e il piumaggio è molto forte e compatto, generalmente di colore nero, marrone o bluastro, talvolta con macchie bianche sul groppone o sulle parti inferiori. Compiono una muta post-riproduttiva completa, spesso interrotta durante la migrazione. I pulcini sono inetti e nidicoli.

Rondone maggiore

Tachymarptis melba (Linnaeus, 1758)



Ordine
Apodiformi

Famiglia
Apodidi

Genere
Tachymarptis

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa con diverse sottospecie in Europa meridionale, Asia sud-occidentale ed Africa. Le popolazioni del sub-continente indiano e delle regioni afrotropicali sono solo in parte migratrici. In Europa è presente con colonie nidificanti in Italia, nei Balcani, nella Penisola Iberica, in Francia, in Svizzera e in isole del Mediterraneo; le aree di svernamento si estendono in Africa fino alla Regione del Capo e in Madagascar. In primavera raggiunge i siti di nidificazione nei mesi di aprile e maggio e riparte per i quartieri di svernamento tra settembre e ottobre.

In Italia è migratore regolare, nidificante e svernante irregolare in alcune regioni meridionali e in Sicilia. Nel nostro Paese nidifica lungo l'arco alpino fino a 2.000 m di altitudine, su diversi rilievi appenninici ed in zone costiere rocciose; la maggior parte delle colonie è comunque localizzata in zone pedemontane.

HABITAT - L'ambiente di vita è quello aereo.

COMPORTEMENTO - Manifesta un comportamento sociale in ogni periodo dell'anno. Per riposare sosta sulle rocce e occasionalmente su vecchi edifici, tenendosi aggrappato con le unghie o adagiandosi col petto. Ha un volo saettante a rapidi volteggi e repentine virate, con alternanza di frequenti battiti d'ala e ampie planate ad ali alquanto abbassate. L'attività di caccia si svolge per lo più a grandi altezze ed inizia al mattino quando l'illuminazione e la temperatura sono tali da indurre al volo la maggior parte degli insetti.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti che cattura in volo; preda anche i ragni quando si lasciano trasportare dal vento appesi ad un filo della loro seta.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie nelle fessure di pareti rocciose e scogliere marine, più di rado sulle costruzioni. Il nido, a forma di coppa, è costruito da entrambi i partner con erbe, paglie, semi, piume raccolte in volo, che vengono impastate con la saliva. Lo stesso nido viene utilizzato per diversi anni consecutivi. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra la metà di maggio e giugno. Le 2-3 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 19-20 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati da entrambi i genitori con agglomerati di insetti tenuti assieme nella tasca golare degli adulti dalla saliva vischiosa. I giovani raggiungono l'indipendenza all'età di 9-10 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. Come altri rondoni subisce fluttuazioni numeriche annuali legate a fattori climatici.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Rondone comune

Apus apus (Linnaeus, 1758)



Ordine Apodiformi	Famiglia Apodidi	Genere <i>Apus</i>
----------------------	---------------------	-----------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica in Europa fino al 70° parallelo di latitudine Nord, in Asia occidentale e centrale fino agli Altai e in Nord Africa. Le principali aree di svernamento interessano il continente africano e in parte la Penisola Arabica e l'India settentrionale; le zone di svernamento delle popolazioni europee sono localizzate in Zaire, Tanzania e a Sud fino allo Zimbabwe e al Mozambico. In primavera raggiunge i siti di nidificazione in aprile-maggio e riparte per i quartieri di svernamento tra fine luglio e settembre.

In Italia è migratore regolare, nidificante e svernante irregolare. Nel nostro Paese è presente un po' ovunque dalla pianura alla montagna fino a 1.500-1.600 m di altitudine, ed è particolarmente numeroso nei centri abitati.

HABITAT - L'ambiente di vita è quello aereo.

COMPORTEMENTO - Manifesta un comportamento sociale in ogni periodo dell'anno. Viene indicato come un uccello tipicamente "aereo", che non si posa quasi mai sul terreno spontaneamente. Per riposare sosta sui muri, sulle rocce e nei siti di nidificazione, tenendosi aggrappato con le unghie. Sembra dimostrato che possa trascorrere la notte rimanendo librato nell'aria ad altezze di 1.500- 2.000 metri. Ha un volo saettante a rapidi volteggi e repentine virate, con alternanza di frequenti battiti d'ala e ampie planate ad ali distese. A seconda delle condizioni meteorologiche l'attività di caccia viene svolta a grandi altezze o in vicinanza del suolo, sfiorando la superficie del terreno o dell'acqua. Sono tipici i suoi richiami stridenti e penetranti emessi in volo all'epoca delle cove.

ALIMENTAZIONE - Si ciba esclusivamente di Insetti di dimensioni inferiori ai dieci centimetri, che cattura in volo.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie, più di frequente negli edifici urbani e rurali, ma pure su pareti rocciose e scogliere marine. Nelle cavità di muri, sotto le grondaie o le tegole, nelle fessure delle rocce viene costruito il nido a forma di coppa con pagliuzze, erbe e piume raccolte al volo e impastate con la saliva. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra maggio e l'inizio di giugno. Le 2-3 uova sono deposte ad intervalli di due giorni l'una dall'altra e sono incubate in prevalenza dalla femmina per 18-19 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati principalmente dalla femmina con agglomerati di insetti tenuti assieme nella tasca golare degli adulti dalla saliva vischiosa. I giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 6 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. Come altri rondoni subisce fluttuazioni numeriche annuali legate a fattori climatici.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Rondone pallido

Apus pallidus (Shelley, 1870)



Ordine Apodiformi	Famiglia Apodidi	Genere <i>Apus</i>
----------------------	---------------------	-----------------------

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, il cui areale di nidificazione si estende in Europa meridionale, Africa settentrionale (compresa Madera e Canarie) e Medio Oriente fino all'Iran e all'Afghanistan. Le aree di svernamento si trovano in Africa tropicale e in India.

In Italia è migratore regolare e nidificante. L'arrivo nel nostro Paese dai quartieri di svernamento africani inizia in marzo e si prolunga fino ad aprile. La migrazione verso i quartieri di svernamento avviene già alla fine di luglio per una parte di adulti ed i giovani nati dalle prime covate. Una parte considerevole di adulti si dedica ad una seconda nidata fino all'autunno: la partenza di questi contingenti avviene nei mesi di ottobre e novembre.

HABITAT - L'ambiente di vita è quello aereo.

COMPORAMENTO - Manifesta un comportamento sociale in ogni periodo dell'anno. Ha un volo saettante a rapidi volteggi e repentine virate, con alternanza di frequenti battiti d'ala e ampie planate ad ali distese. A seconda delle condizioni meteorologiche l'attività di caccia viene svolta a grandi altezze o molto in basso, sfiorando la superficie del terreno o dell'acqua. A differenza del Rondone e del Rondone maggiore, per la ricerca del cibo si porta anche assai lontano dal sito di nidificazione.

ALIMENTAZIONE - Si ciba esclusivamente di Insetti, che cattura in volo.

RIPRODUZIONE - Le colonie nidificanti possono insediarsi sia lungo le coste rocciose con pareti strapiombanti ricche di fori o anfratti, sia nelle cavità di edifici nei centri abitati. Il nido ha forma di coppa ed è realizzato con pagliuzze, erbe e piume raccolte al volo e impastate con la saliva. Nell'anno compie una o due covate: la prima tra maggio e giugno e la seconda in agosto-settembre. Non è ancora dato sapere con certezza se la seconda sia una covata di sostituzione. Le 2-3 uova deposte sono incubate per 20-22 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati con agglomerati di insetti tenuti assieme nella tasca golare degli adulti dalla saliva vischiosa. La permanenza dei giovani nel nido in genere si protrae per 6 settimane o poco più.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

CORACIFORMI

Coraciiformes



L'Ordine dei Coraciformi comprende un gruppo di uccelli molto eterogeneo sia dal punto di vista morfologico che ecologico. Sono diffusi soprattutto nelle aree tropicali, sub-tropicali e temperato-calde. Hanno in comune alcuni caratteri anatomici, e in particolare la conformazione delle dita anteriori, che alla base del piede sono più o meno fuse fra loro (sindattilia). Questo adattamento favorisce la vita arboricola, ma rende difficoltosa la locomozione sul terreno. Molte specie hanno piumaggi con colorazioni appariscenti, a volte brillanti. Il dimorfismo sessuale è poco evidente. I pulcini sono inetti e nidicoli. L'Ordine è rappresentato in Italia dalle Famiglie Alcedinidi, Meropidi e Coracidi, ciascuna con una sola specie.

I Coracidi sono uccelli di media statura con testa grande, becco largo, robusto, uncinato all'apice e lungo quanto la testa, tarsi brevi. Vivono solitari o in piccoli gruppi.

Gli Alcedinidi hanno forme tozze, collo breve, testa grande con un lungo becco appuntito, zampe brevi, ali piuttosto corte ed arrotondate, coda breve e quadrata in alcune specie, lunga e forcuta in altre. Il piumaggio ha tonalità di colori eleganti e per lo più vistosi. Hanno abitudini solitarie.

I Meropidi hanno dimensioni piccole o medie, corpo di forma allungata, becco lungo, sottile e lievemente piegato verso il basso, zampe corte e deboli, ali appuntite e strette. Il piumaggio vistosamente colorato è soffice e compatto. Di abitudini gregarie, nidificano in colonie all'interno di lunghi tunnel scavati direttamente su pareti friabili.

Ghiandaia marina

Coracias garrulus Linnaeus, 1758



Ordine
Coraciformi

Famiglia
Coracidi

Genere
Coracias

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice a lungo raggio, diffusa con due sottospecie nell'Europa meridionale e orientale, Nord Africa occidentale e Asia sud-occidentale.

In Italia è estiva e nidificante nelle regioni centro-meridionali e nelle isole; è anche di passo durante le migrazioni autunnale e primaverile. In aprile-maggio giungono dalle aree di svernamento dell'Africa tropicale i

contingenti che nidificano nel nostro Paese; essi ripartono tra metà agosto e ottobre.

HABITAT - Frequenta praterie steppose, zone incolte, coltivi con alberi sparsi, boschi di querce e pinete con radure sia di pianura che di bassa collina.

COMPORTEMENTO - Durante il periodo riproduttivo vive in coppia, mentre nella restante parte dell'anno tende a formare gruppi familiari o plurifamiliari. Trascorre buona parte della giornata su posatoi elevati da dove si lancia in picchiata allorché avvista la preda, che cattura per lo più in volo. Quando si posa sul terreno procede a balzi. Possiede un volo agile e ondeggiante, con rapide battute d'ala e brevi planate.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di grossi Insetti; occasionalmente cattura ragni, scorpioni, Miriapodi, piccole lucertole, piccoli Anfibi.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e luglio e in tale periodo compie una sola covata. Gli accoppiamenti sono preceduti dal corteggiamento: il maschio raggiunge in volo altezze considerevoli per poi buttarsi in picchiata, compiendo virate e capriole accompagnate da richiami rauchi. Il nido viene predisposto con scarso materiale (foglie, peli, piume) in cavità di alberi, crepacci di rocce, fessure di vecchie mura, pareti di argilla o sabbia di cave o rive di fiumi e, talvolta, in nidi abbandonati. Le 3-5 uova deposte sono incubate soprattutto dalla femmina per 17-20 giorni ed i pulcini sono accuditi da entrambi i genitori. I giovani raggiungono la capacità di volo a 25-30 giorni di vita. Anche dopo aver raggiunto l'indipendenza, i giovani restano uniti ai genitori per un certo tempo.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in declino.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Martin pescatore

Alcedo atthis (Linnaeus, 1758)



Ordine	Famiglia	Genere
Coraciformi	Alcedinidi	<i>Alcedo</i>

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa con diverse sottospecie nella Regione Palearctica dalle coste atlantiche europee al Nord Africa e al Giappone. Come nidificante in Europa manca solo dall'Islanda e da alcune isole mediterranee quali, ad esempio, Malta e Baleari. Gli individui appartenenti alle popolazioni della Regione Palearctica occidentale hanno un diverso comportamento migratorio: le popolazioni settentrionali sono in prevalenza migratrici, quelle meridionali sono dispersive o parzialmente residenti. I migratori tendono a spostarsi verso le aree occidentali e meridionali dell'areale riproduttivo, mentre un piccolo numero si spinge sino alle isole del Mediterraneo, al Nord Africa, Medio Oriente, Mar Rosso e Golfo Persico. La migrazione verso i quartieri di svernamento inizia al termine del periodo riproduttivo e si intensifica verso la fine dell'estate,

mentre quella di ritorno nei quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio e marzo.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante.

HABITAT - Strettamente legato alla vita acquatica, frequenta fiumi, torrenti, laghi, stagni, canali, lagune salmastre ed estuari.

COMPORTEMENTO - Conduce in genere vita solitaria e nel suo territorio non tollera la presenza di altri individui della stessa specie. Ha un volo diritto e rapido con frequenti battiti d'ala, di norma basso. Per cacciare si libra sull'acqua oppure resta posato su un ramo o una roccia in prossimità dell'acqua e quando avvista la possibile preda si tuffa a capofitto per poi riemergere e riguadagnare un posatoio.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Pesci di piccole dimensioni, Insetti acquatici, Molluschi, Crostacei e altri Invertebrati.

RIPRODUZIONE - In gennaio-febbraio si formano le coppie: il maschio fa udire un canto simile a un dolce trillo e compie offerte di cibo alla compagna, quindi vengono compiuti voli nuziali a notevole altezza. Sulle sponde dei corsi d'acqua e delle zone umide entrambi i partner scavano un tunnel lungo dai 40 ai 100 cm, al termine del quale ricavano una camera circolare ove sono deposte 4-5 uova. La prima deposizione delle uova ha luogo tra aprile e maggio e nell'anno viene effettuata una seconda o una terza covata. L'incubazione è assicurata per 19-21 giorni sia dalla femmina che dal maschio, che assieme allevano i pulcini per circa 23-27 giorni. I giovani sono già in grado di pescare dopo pochi giorni dall'involto e vengono perciò scacciati dal territorio dei genitori.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. Le principali minacce derivano dalle modificazioni dell'habitat (ad es. cementificazione degli argini) e dall'inquinamento delle acque. Sensibili mortalità possono essere provocate da avverse condizioni climatiche nella stagione invernale.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

Gruccione

Merops apiaster Linnaeus, 1758



Ordine
Coraciformi

Famiglia
Meropidi

Genere
Merops

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica nell'Europa centro-meridionale dalla Penisola Iberica ai Paesi dell'Est europeo, nelle regioni meridionali dell'ex-Unione Sovietica, in Asia Minore, Asia centro-orientale e Africa nord-occidentale. L'areale di svernamento è localizzato nelle regioni dell'Africa tropicale sino al Sud Africa. La migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di aprile e la fine di maggio. Dalla fine di luglio gruppi formati da adulti e giovani iniziano una fase di progressiva dispersione dalle colonie di nidificazione, preludio della migrazione, che si svolge tra la metà di agosto e l'inizio di ottobre.

In Italia è migratore regolare e nidificante. Le colonie più numerose si insediano nel litorale e nell'entroterra tosco-laziale e in Sardegna; si sta comunque verificando un'espansione nella Pianura Padana, nelle regioni adriatiche e meridionali e in Sicilia.

HABITAT - Frequenta gli ambienti aperti e assolati di pianura e bassa collina, con scarsa vegetazione arborea e arbustiva.

COMPORTEMENTO - È fortemente gregario in ogni periodo dell'anno. Ha un volo ondulato a rapide battute d'ala con intervalli ad ali chiuse; durante le fasi di caccia compie anche eleganti evoluzioni veleggiate. Nel corso della giornata alterna voli di caccia a soste su rami, pali, linee elettriche.

ALIMENTAZIONE - Si ciba soprattutto di Insetti che cattura in volo.

RIPRODUZIONE - La formazione delle coppie è preceduta da voli e parate nuziali, ed offerte di cibo. Nidifica in colonie sulle pareti sabbiose o parzialmente argillose naturali (argini di fiumi, dune, scarpate, frane) o artificiali (terrapieni, cumuli di sabbia, cave). Il nido consiste in una camera ricavata nel fondo di una galleria del diametro di 5-8 cm e lunga da 70-80 cm a 3 metri, scavata da entrambi i partner. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo tra metà maggio e giugno. Le 5-7 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 19-20 giorni. Nel primo mese di vita i pulcini rimangono nella camera nido e in seguito si portano a turno lungo la galleria per ricevere il cibo dai genitori. Verso la metà di luglio i giovani s'involano, ma continuano a frequentare il nido soprattutto per trascorrervi la notte, fintanto che la colonia viene abbandonata ed inizia la fase di dispersione. Essi comunque continuano ad essere nutriti dai genitori fino alla partenza per la migrazione.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. Le principali minacce derivano dalla progressiva modificazione degli ambienti di nidificazione e dalla riduzione di prede in conseguenza all'uso di insetticidi. La popolazione italiana mostra una sostanziale stabilità nelle zone tradizionali di nidificazione.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

BUCEROTIFORMI

Bucerotiformes



L'Ordine dei Bucerotiformi è rappresentato in Italia dalla Famiglia Upupidi.

Gli Upupidi annoverano una sola specie, l'Upupa, di aspetto slanciato con una coda lunga e larga. Il lungo becco è sottile e incurvato verso il basso. Sul capo è presente una cresta erettile di penne. Le ali sono larghe e arrotondate. Il terzo e il quarto dito sono riuniti alla base. I pulcini sono inetti e nidicoli. Vivono solitari o in piccoli gruppi e nidificano in cavità di alberi, muri, termitai.

Upupa

Upupa epops Linnaeus, 1758



Ordine
Bucerotiformi

Famiglia
Upupidi

Genere
Upupa

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice, che nidifica con diverse sottospecie nella fascia a clima temperato e sub-tropicale della Regione Palearctica, dalle Isole Canarie e dal Nord Africa fino alle coste dell'Oceano Pacifico della Cina e della Siberia. L'areale di svernamento si estende nell'Africa subsahariana e nel sub-continente indiano; in numero limitato sverna pure in alcuni paesi del bacino del Mediterraneo e in Nord Africa. Entrambi i periodi di migrazione si protraggono a lungo con spostamenti prevalentemente notturni. La migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo già da febbraio e si prolunga sino a fine maggio; la migrazione verso i quartieri di svernamento inizia con una fase di dispersione al termine della stagione riproduttiva verso la metà di luglio e si protrae sino ad ottobre o anche novembre.

In Italia è migratrice regolare, nidificante in tutta la penisola e nelle isole maggiori, e svernante con contingenti scarsi e localizzati nelle regioni meridionali e insulari.

HABITAT - Frequenta campagne alberate, incolti, frutteti, parchi, boschi con radure, savane nelle zone pianeggianti e collinari.

COMPORTAMENTO - Ha abitudini diurne e conduce vita solitaria, di coppia o in piccoli branchi. Sul terreno cammina e corre con grazia, muovendo avanti e indietro la testa. Ha un volo piuttosto lento e farfalleggiante e si posa spesso sui rami od altri posatoi, talora in posizione verticale come i picchi. Quando è eccitata e quando si posa erige il ciuffo di penne della nuca.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti e loro larve, lombrichi e altri piccoli Invertebrati, che uccide con qualche colpo di becco e ripulisce dagli involucri chitinosi prima di inghiottirli.

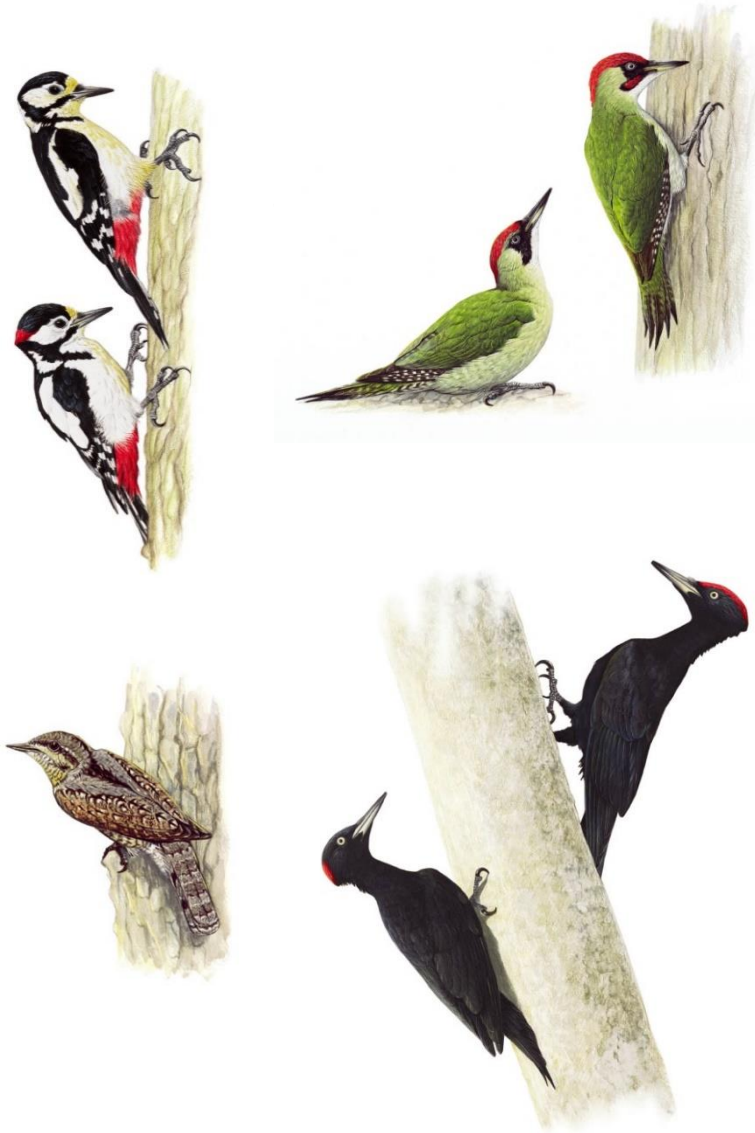
RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva inizia appena giunge nella zona scelta per la nidificazione ed è annunciata dall'incessante canto del maschio. Gli accoppiamenti sono preceduti da corteggiamenti caratterizzati da parate nuziali e offerte di cibo da parte del maschio alla compagna. Il nido viene predisposto nella cavità di un albero, nell'anfratto di un muro o all'interno di edifici rurali. La deposizione ha luogo tra la fine di aprile e giugno. Le 5-7 uova deposte sono incubate dalla femmina per circa 18 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati dapprima dalla madre col cibo procurato dal maschio, in seguito da entrambi i genitori. All'età di 20-27 giorni i giovani s'involano e rimangono per poco tempo ancora con i genitori, soprattutto se questi si apprestano ad una seconda covata.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerata in uno stato di conservazione favorevole, per quanto a partire dalla metà del XX secolo si sia verificata una complessiva riduzione numerica delle popolazioni e una contrazione dell'areale di nidificazione. Le principali minacce sono riferibili alle modificazioni ambientali legate alla modernizzazione dell'agricoltura e alla riduzione di prede in conseguenza all'uso di insetticidi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

PICIFORMI

Piciformes



L'Ordine dei Piciformi comprende un gruppo di uccelli in prevalenza arboricoli diffusi in tutti i continenti ad eccezione dell'Australasia, delle isole oceaniche e delle zone polari. Caratteristica morfologica condivisa è il piede zigodattilo, cioè con due dita poste in avanti e due indietro. L'Ordine è rappresentato in Italia dalla Famiglia Picidi.

I Picidi conducono vita solitaria e sono in genere sedentari o erratici, raramente migratori. Sono caratterizzati da un particolare sviluppo dell'osso ioide, su cui è inserita la lunga lingua, e ciò permette una notevole estrusione della lingua stessa. Hanno testa grande e collo piuttosto lungo con forte muscolatura, fornito di 14 vertebre cervicali. Il becco è robusto e appuntito. I tarsi sono brevi, con dita sviluppate e munite di unghie arcuate. Le ali sono arrotondate. Il piumaggio sia degli adulti che dei pulcini è privo di piumino. Le penne della coda sono modificate e consentono di sostenere il corpo durante le fasi di ascensione lungo i tronchi. La maggior parte delle specie compie una muta post-riproduttiva completa, mentre altre (ad es. il Torcicollo) ne effettuano anche una pre-riproduttiva parziale. È abbastanza diffuso il dimorfismo sessuale, legato in genere a diverse colorazioni del capo. I pulcini sono inetti e nidicoli.

Torcicollo

Jynx torquilla Linnaeus, 1758



Ordine
Piciformi

Famiglia
Picidi

Genere
Jynx

DISTRIBUZIONE - Specie che nidifica nelle zone boreali, temperate e sub-tropicali dell'Europa, del Nord Africa e di gran parte dell'Asia fino all'isola di Sakhalin e all'isola di Hokkaido. In Europa è assente dall'Islanda e dall'Irlanda, mentre è pressoché estinto in Gran Bretagna. Le popolazioni europee insediate nelle zone più meridionali dell'areale riproduttivo sono in parte sedentarie, le altre sono migratrici e svernano in Africa a Sud del Sahara e, occasionalmente, nei paesi del bacino del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra marzo e la fine di aprile.

In Italia è migratore regolare, nidificante e svernante parziale nelle regioni meridionali.

HABITAT - Nell'ampio areale di distribuzione frequenta gli ambienti più diversi, con preferenza per i boschi radi, le zone di transizione tra il bosco e i

pascoli, le campagne alberate in pianura e montagna fino a 900-1.000 m di altitudine.

COMPORTEMENTO - Il nome comune di questo uccello è dovuto alla peculiarità di torcere in collo in maniera impressionante quando si sente in pericolo o è catturato. È di indole elusiva. Conduce vita di coppia e si riunisce in piccole brigate durante la migrazione e nelle aree di svernamento. Ha un volo esitante e lento, simile a quello di un uccello silvano. Ricerca le prede, che cattura con la lunga lingua vermiforme, sia sul terreno sia sugli alberi percorrendo velocemente i rami obliqui.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti, e in particolare formiche, e di altri piccoli Invertebrati.

RIPRODUZIONE - Gli accoppiamenti sono preceduti da lunghi inseguimenti dei due partner sugli alberi e da curiose torsioni del capo e del collo. Diversamente dagli altri picchi, avendo un becco alquanto debole ed inadatto a scavare, predispone il nido nella cavità esistente di un albero o di un muro. La cavità viene perlustrata e, se giudicata idonea, provvede a ripulirla da ogni materiale precedentemente accumulato da altri uccelli. La deposizione delle uova ha luogo da fine maggio a luglio e nell'anno compie di regola due covate. Le 6-10 uova deposte sono incubate prevalentemente dalla femmina per 13-14 giorni dopo la deposizione del penultimo o dell'ultimo uovo. I pulcini sono nidicoli, restano nel nido per circa 20 giorni e vengono accuditi da entrambi i genitori.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. Nel nostro Paese le principali minacce sono riferibili alle modificazioni intervenute negli ambienti agrari e forestali, con la scomparsa dei vecchi filari e delle colture prative.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Picchio rosso minore

Dendrocopos minor (Linnaeus, 1758)



Ordine
Piciformi

Famiglia
Picidi

Genere
Dendrocopos

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa con diverse sottospecie in Europa ed Asia centro-settentrionali, dal Portogallo alle coste del Pacifico, comprese l'isola di Sakhalin e la penisola della Kamchatka, in Algeria e Tunisia settentrionali, Asia Minore e Caucaso. In Europa è assente in Irlanda, Scozia, maggior parte della Danimarca, isole mediterranee.

In Italia è nidificante nelle zone sub-montane e planiziali della penisola con densità piuttosto basse. La sua presenza non è segnalata nel Salento, nelle

isole e in una vasta zona nord-orientale ad Est del fiume Ticino, tranne l'Alto Adige e i confinanti territori veneti.

HABITAT - Frequenta i boschi di latifoglie e misti con vecchi tronchi ed abbondanza di alberi caduti a terra, i parchi, i giardini e i frutteti dal livello del mare fino a circa 1.500 m d'altitudine.

COMPORTEMENTO - Possiede il volo ondulato tipico dei picchi, sebbene più esitante e piuttosto lento. Si posa di rado sul terreno, mentre si trattiene abitualmente nel fitto delle alte chiome dei grandi alberi, dove vola di ramo in ramo esplorando anche quelli più sottili. Spesso batte i tronchi o i rami con rapidi colpi del becco per la durata di un paio di secondi e la serie di colpi viene ripetuta ad intervalli regolari e ravvicinati per parecchie volte di seguito; tale tambureggiamento produce un suono piuttosto debole rispetto a quello delle altre specie di picchi di maggiori dimensioni ed è quindi facilmente distinguibile.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di Insetti del legno e loro larve e di frutta selvatica.

RIPRODUZIONE - La costruzione del nido impegna principalmente il maschio, che effettua lo scavo quasi sempre nei tronchi o nei rami di alberi secchi o marcescenti, in quanto il becco è troppo fragile per intaccare il legno duro. La deposizione delle uova ha luogo a partire dalla fine di aprile e nell'anno compie una sola covata. Le 4-6 uova deposte sono incubate soprattutto dal maschio per circa 14 giorni. I pulcini sono nidicoli e restano nel nido per circa 3 settimane. Entrambi i genitori si dedicano all'allevamento della prole, ma è soprattutto il maschio che porta il cibo ai piccoli.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. In alcune parti dell'areale si osservano comunque fenomeni di contrazione delle popolazioni per la scomparsa dell'habitat adatto o per la sua modificazione a seguito di pratiche forestali di ceduzione e di eliminazione dei tronchi morti o marcescenti. In Italia risente sia dell'abbandono dei castagneti da frutto nella fascia medio-collinare, sia della riduzione della boscaglia ripariale a salici, pioppo bianco, frassino e dei querceti planiziali con alberi vetusti.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Picchio rosso mezzano

Dendrocopos medius (Linnaeus, 1758)



Ordine
Piciformi

Famiglia
Picidi

Genere
Dendrocopos

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria e dispersiva, diffusa con alcune sottospecie in Europa e Medio Oriente, dai monti Cantabrigi in Spagna alle montagne Zagron in Iran.

In Italia è presente in Basilicata, nel Gargano e, più raro e localizzato, in Abruzzo, Lazio, Campania e Sila.

HABITAT - Frequenta boschi di latifoglie pure o miste con abbondanza di sottobosco e di alberi morti e marcescenti. Predilige le faggete, ma è presente pure nelle cerrete di varia età e composizione.

COMPORAMENTO - Vive preferibilmente nella parte superiore della chioma degli alberi, fino all'apice dei rami più sottili, dove di solito gli altri picchi di maggiori dimensioni non vanno a cercare il cibo. Di rado scende sul terreno. Possiede un volo tipicamente ondulato, caratterizzato dall'alternanza di tratti a battute d'ala e di tratti ad ali chiuse. Solo di recente è stato accertato che anche questo picchio tambureggia, sebbene di rado.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di varie specie di Insetti e loro larve, e sostanze vegetali (ghiane, noci, bacche, ecc.).

RIPRODUZIONE - La deposizione delle uova ha luogo a partire da fine aprile e nell'anno compie una sola covata. Nel nido predisposto nella cavità scavata in un tronco d'albero vengono deposte 5-6 uova, che sono incubate per 11-13 giorni soprattutto dal maschio. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati da entrambi i genitori. All'età di circa 21-23 giorni i giovani abbandonano il nido.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole, ma la popolazione italiana è considerata vulnerabile.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Picchio dalmatino

Dendrocopos leucotos (Bechstein, 1802)



Ordine
Piciformi

Famiglia
Picidi

Genere
Dendrocopos

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa con diverse sottospecie in Europa e Asia centro-settentrionali, dalla Scandinavia e dai Balcani fino al Giappone. In Europa è presente, oltre che nelle regioni nord-orientali, sui principali sistemi montuosi meridionali.

Il Italia è insediato nelle fitte faggete di alcune località dell'Appennino centro-meridionale (Parco Nazionale d'Abruzzo, Maiella e Gargano).

HABITAT - Frequenta boschi di latifoglie e misti, con abbondanza di alberi morti o marcescenti.

COMPORAMENTO - Ha abitudini solitarie tranne che nel periodo della nidificazione. Si arrampica con grande abilità sui tronchi, mentre sul terreno, ove si posa per ricercare il cibo, saltella. Possiede un volo caratterizzato da tratti compiuti con potenti battute d'ala alternati con tratti ondulati ad ali chiuse. Dispone di più cavità scavate nei tronchi degli alberi ove trascorrere la notte, dormendo aggrappato alla parete o accovacciato sul fondo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Insetti corticicoli e xilofagi e loro larve.

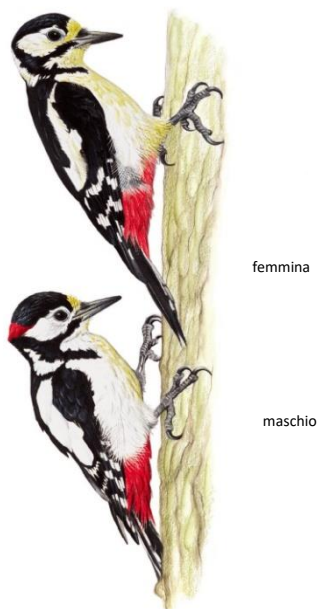
RIPRODUZIONE - La deposizione delle uova ha luogo tra aprile e maggio, e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene scavato preferibilmente nel tronco di una pianta secca o marcescente, ma pure di un albero più o meno sano. Le 3-5 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 14-16 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati da entrambi i genitori. All'età di circa 21-23 giorni i giovani abbandonano il nido.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole, ma la popolazione italiana è considerata vulnerabile.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Picchio rosso maggiore

Dendrocopos major (Linnaeus, 1758)



Ordine Piciformi	Famiglia Picidi	Genere <i>Dendrocopos</i>
---------------------	--------------------	------------------------------

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa con diverse sottospecie in Europa, Asia ed Africa nord-occidentale. Le popolazioni più settentrionali possono essere migratrici o invasive, mentre quelle meridionali appaiono tendenzialmente sedentarie. In Europa è assente in Islanda, Irlanda, piccole isole del Mar Baltico e del Mare del Nord, Baleari, Malta e Creta.

In Italia è nidificante sedentario in tutta la penisola, in Sicilia e in Sardegna ove sia presente vegetazione arborea con piante di diametro adatto alla nidificazione; è assente nel Salento e nelle isole minori.

HABITAT - Frequenta le zone collinari e di pianura con boschi sia fitti che radi, parchi, giardini, siepi alberate in aperta campagna e coltivazioni di pioppo.

COMPORTEMENTO - Tranne che nel periodo della nidificazione, ha abitudini solitarie. Si arrampica con grande abilità sui tronchi, mentre sul terreno, ove si posa per ricercare il cibo, saltella. Possiede un volo caratterizzato da tratti compiuti con potenti battute d'ala alternati con tratti ondulati ad ali chiuse. Dispone di più cavità scavate nei tronchi degli alberi ove trascorrere la notte, dormendo aggrappato alla parete o accovacciato sul fondo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di Insetti del legno e loro larve, ma pure di altre specie di Insetti che trova a terra, sui rami o tra le foglie, di ragni, di vari tipi di semi e di bacche. È accertato che uccide e si nutre dei nidiacei di piccoli Uccelli.

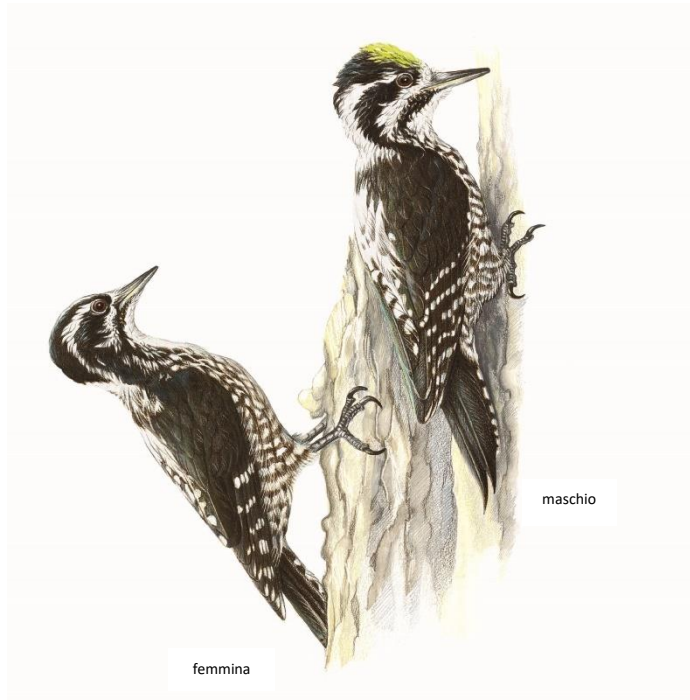
RIPRODUZIONE - Gli accoppiamenti sono preceduti da voli nuziali caratteristici e da rincorse a spirale lungo i tronchi. È in genere il maschio che sceglie il sito per la nidificazione, spesso rappresentato da una cavità esistente già utilizzata come nido in una precedente occasione. In questo periodo manifesta comunque la spiccata abitudine a scavare saggiando col becco le superfici dei tronchi vicini e praticandovi piccoli fori; tale comportamento ha probabilmente solo uno scopo dimostrativo. La deposizione delle uova ha luogo a partire da aprile e nell'anno compie una sola covata. Le 4-6 uova deposte sono incubate soprattutto dal maschio per 11-13 giorni. I pulcini sono nidicoli e vengono alimentati da entrambi i genitori. All'età di circa 3 settimane i giovani abbandonano il nido per la prima volta.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole. Anche le popolazioni italiane mostrano un buono stato di conservazione sia per la disponibilità di superfici boscate anche di dimensioni ridotte su buona parte del territorio, sia per la tolleranza che dimostra nei confronti del disturbo antropico.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Picchio tridattilo

Picoides tridactylus (Linnaeus, 1758)



Ordine
Piciformi

Famiglia
Picidi

Genere
Picoides

DISTRIBUZIONE - Specie diffusa con diverse sottospecie nelle foreste di conifere boreali di Europa, Asia e Nord America. In Europa è pure presente in un areale separato nella zona alpina e nei Balcani fino in Grecia. Le popolazioni più settentrionali e quelle che nidificano nelle montagne più alte compiono movimenti migratori.

In Italia la sua presenza è limitata alle Alpi orientali dalla provincia di Bolzano alla Carnia, ad altitudini comprese tra i 1.000 e i 1.500 m s.l.m. Nel nostro Paese è sedentario e non effettua movimenti altitudinali neppure negli inverni più rigidi; di rado sono segnalati spostamenti nomadici da parte dei giovani.

HABITAT - L'ambiente di elezione è rappresentato dalle foreste di abeti. In Italia frequenta i boschi maturi di conifere con preferenza per le peccete montane sub-alpine interrotte da radure e con presenza di alberi marcescenti; è presente anche nei boschi misti.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini diurne e crepuscolari ed è alquanto silenzioso e schivo. Come gli altri picchi ha un volo ondulato, dovuto all'alternanza di tratti compiuti con battiti d'ala ad altri con le ali chiuse. Per marcare il territorio batte col becco i tronchi degli alberi piuttosto lentamente per un paio di secondi e senza accelerazione.

ALIMENTAZIONE - Si ciba preferibilmente di larve di Coleotteri Cerambicidi e Scolitidi.

RIPRODUZIONE - Il nido viene scavato nei tronchi di alberi vivi o secchi ad altezza variabile. La deposizione delle uova ha luogo a partire dalla fine di aprile e nell'anno compie una sola covata. Le 4-5 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per circa 11 giorni. I pulcini sono nidicoli e restano nel nido per 22-26 giorni, ma continuano a dipendere dai genitori per almeno un altro mese.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Picchio nero

Dryocopus martius (Linnaeus, 1758)



Ordine
Piciformi

Famiglia
Picidi

Genere
Dryocopus

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria diffusa con due sottospecie nella Regione Palearctica dalla Spagna alla penisola della Kamchatka, all'isola di Sakhalin e al Giappone. Le popolazioni presenti nelle zone settentrionali dell'areale in alcuni anni possono compiere movimenti dispersivi e dar luogo ad irruzioni nei mesi tra agosto e ottobre. In Europa nidifica dalla Finlandia settentrionale e dall'ex Unione Sovietica alla Grecia meridionale e alla Spagna settentrionale, mentre è assente in Gran Bretagna, Irlanda e isole mediterranee.

In Italia è considerato sedentario, ma alcuni individui possono mostrare notevoli fenomeni di erratismo. È presente prevalentemente sulle Alpi tra i 1.000 e i 1.700 m di altitudine, per quanto nel settore occidentale risulti

più scarso e localizzato; nell'Appennino centro-meridionale sono insediati piccoli nuclei disgiunti. In molte aree prealpine e collinari, dove il mancato utilizzo dei cedui o i mutati metodi di gestione selvicolturale consentono ad alcune piante di raggiungere dimensioni sufficientemente elevate e quindi adatte per la nidificazione, si assiste alla graduale espansione delle popolazioni. Nel nostro Paese non si verificano fenomeni di invasione da parte di popolazioni limitrofe a quella italiana.

HABITAT - Frequenta i boschi maturi di latifoglie e di conifere con piante ad alto fusto e con diametro del tronco sufficientemente elevato da consentire lo scavo del nido.

COMPORTEMENTO - Tranne che nel periodo della nidificazione, ha abitudini solitarie. Possiede un volo meno ondulato di quello degli altri picchi. Col robusto becco a forma di scalpello, è in grado di praticare fori anche nel legno duro di un albero del tutto sano. Le nicchie scavate sono utilizzate sia per la nidificazione sia per il ricovero notturno.

ALIMENTAZIONE - Si ciba prevalentemente di Insetti e loro larve.

RIPRODUZIONE - Il nido viene scavato nei tronchi di alberi sani, per lo più al di sotto delle prime diramazioni. La deposizione delle uova ha luogo tra aprile e l'inizio di maggio e nell'anno compie una sola covata. Le 3-4 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 12-13 giorni. I pulcini sono nidicoli, restano nel nido per 24-28 giorni e vengono alimentati soprattutto dal maschio. I giovani s'involano a partire dalla prima metà di giugno e manifestano una spiccata tendenza dispersiva, allontanandosi anche sensibilmente dalle aree di riproduzione e in ambienti non ottimali.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Picchio verde

Picus viridis Linnaeus, 1758



Ordine
Piciformi

Famiglia
Picidi

Genere
Picus

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria e parzialmente erratica in inverno, diffusa con 4 sottospecie nella Regione Palearctica occidentale con clima boreale, temperato e mediterraneo. È presente in Europa con esclusione di Irlanda, Scozia e zone settentrionali della Penisola Scandinava, nelle regioni egeopontiche dell'Asia Minore e nel Caucaso.

In Italia è nidificante sedentario in tutta la penisola ad eccezione del Salento, Sicilia, Sardegna e isole minori.

HABITAT - Frequenta le formazioni boschive con radure e zone erbose, parchi, giardini, campagne coltivate con alberature sparse. È essenziale vi sia la presenza di tronchi maturi adatti ad essere scavati.

COMPORTEMENTO - Tranne che nel periodo della nidificazione, ha abitudini solitarie. Si arrampica con grande abilità sui tronchi, mentre sul terreno, ove si posa per ricercare il cibo, saltella. Possiede un volo caratterizzato da tratti compiuti con 3-4 potenti battute d'ala alternati con tratti ondulati ad ali chiuse. Col robusto becco, diritto e tagliente, a forma di scalpello, è in grado di praticare fori anche nel legno duro di un albero del tutto sano, allo scopo sia di scavare una nicchia per il ricovero notturno o per il nido sia per catturare gli insetti nell'interno degli strati di legno. Il suono che produce percuotendo con il becco i tronchi può assumere il significato di segnale nei confronti dei propri simili.

ALIMENTAZIONE - Si ciba delle larve degli Insetti del legno che vivono sotto le cortecce degli alberi, ma pure di altre specie di Insetti adulti e piccoli Invertebrati (Miriapodi, lombrichi); le prede più frequenti e ricercate sono comunemente le formiche.

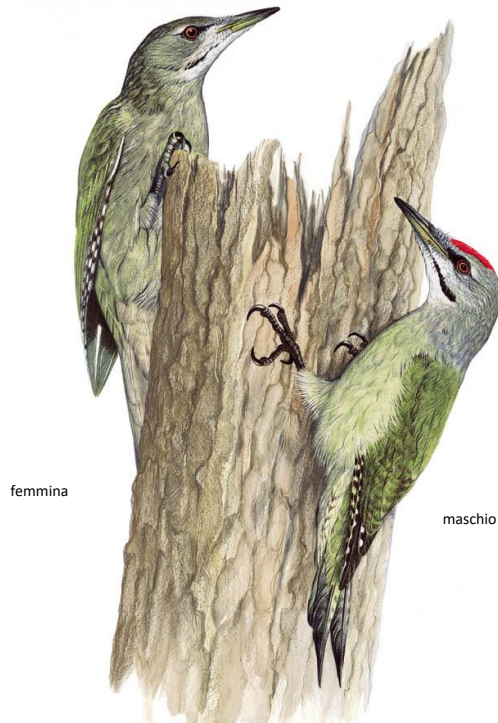
RIPRODUZIONE - In primavera, posato nella classica posizione verticale, spesso presso l'apice di un albero, fa udire il proprio inconfondibile canto, composto da una serie di note squillanti. Ogni anno viene scavato in gran parte dal maschio un nuovo nido nel tronco di un albero, costituito da un corridoio prima orizzontale e poi verticale, al termine del quale si trova la camera di incubazione. Solo di rado viene riutilizzato un nido degli anni precedenti. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione delle uova ha luogo in genere da aprile a maggio. Le 5-7 uova deposte sono covate soprattutto dal maschio per 17-18 giorni. I pulcini sono nidicoli, restano nel nido 24-26 giorni e vengono alimentati da entrambi i genitori.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino, mentre la popolazione italiana appare stabile. Le principali minacce derivano dai cambiamenti nella conduzione forestale, dalla riduzione degli habitat boschivi e dalla diminuzione della pastorizia.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Picchio cenerino

Picus canus J. F. Gmelin, 1788



Ordine
Piciformi

Famiglia
Picidi

Genere
Picus

DISTRIBUZIONE - Specie sedentaria, che compie regolari spostamenti altitudinali in concomitanza con l'inverno. È diffusa con diverse sottospecie nell'Europa centrale e baltica, Siberia occidentale, Altai e parte settentrionale del Lago Baykal.

In Italia è presente solo nelle Alpi centro-orientali, dalla provincia di Brescia al Friuli-Venezia Giulia.

HABITAT - Frequenta i boschi ben strutturati di conifere e latifoglie, soprattutto nelle zone montane in Europa ed anche in pianura altrove. Habitat secondari possono essere rappresentati da coltivi, parchi o foreste ripariali nei fondovalle.

COMPORTEMENTO - Molti aspetti del comportamento sono simili a quelli del Picchio verde, rispetto al quale è più schivo e meno rumoroso. Tranne che nel periodo della nidificazione, ha abitudini solitarie. Si arrampica con grande abilità sui tronchi, mentre sul terreno, ove si posa per ricercare il cibo, saltella. Possiede un volo caratterizzato da tratti compiuti con 3-4 potenti battute d'ala alternati con tratti ondulati ad ali chiuse. Col robusto becco, diritto e tagliente, a forma di scalpello, è in grado di praticare fori nel legno di un albero, allo scopo sia di scavare una nicchia per il ricovero notturno o per il nido sia per catturare gli insetti nell'interno degli strati di legno. Percuote assai spesso con il becco i tronchi e il suono che produce può assumere il significato di segnale nei confronti dei propri simili.

ALIMENTAZIONE - Si ciba delle larve degli Insetti del legno che vivono sotto le cortecce degli alberi, ma pure di altre specie di Insetti adulti e piccoli Invertebrati (Miriapodi, lombrichi); le prede più frequenti e ricercate sono comunemente le formiche.

RIPRODUZIONE - La deposizione ha luogo tra aprile e giugno e nell'anno compie una sola covata. Il nido viene in genere scavato nel tronco di un vecchio albero. Le 7-9 uova deposte sono covate sia dalla femmina che dal maschio per 14-15 giorni. I pulcini sono nidicoli, restano nel nido 24-28 giorni e vengono alimentati da entrambi i genitori con cibo rigurgitato.

STATUS E CONSERVAZIONE - In Europa è considerato in uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuto in declino. La principale minaccia è riferibile alle pratiche di conduzione forestale.

LIVELLO DI PROTEZIONE - È una specie: nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 2009/147/CE, all. I); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

GLOSSARIO

Accidentale – Termine usato per indicare una specie che non è presente nell'area considerata e l'eventuale osservazione di esemplari in tale area costituisce un fatto insolito.

Acqua salmastra – Le acque delle zone umide litoranee si considerano salmastre quando la salinità è compresa tra 1,5 e 35‰.

Alloctono – Termine utilizzato per indicare una specie o sottospecie che non appartiene alla fauna originaria di una determinata regione geografica e che è stata introdotta in quell'area intenzionalmente o accidentalmente dall'uomo.

Anellidi – Gruppo di animali Invertebrati che vivono nelle acque marine e in quelle d'acqua dolce o nella terra umida. Hanno aspetto vermiforme, con corpo per lo più cilindrico e segmentato in anelli detti metameri. La parete esterna del corpo forma un sacco muscolo-cutaneo che rappresenta l'organo locomotore principale (es. lombrichi, sanguisughe).

Anfibi – Classe di Vertebrati eterotermi, la cui temperatura corporea varia in relazione alla temperatura dell'ambiente. Hanno la pelle nuda e umida, con ghiandole di tipo mucoso e sieroso; queste ultime talvolta secernono sostanze tossiche. Respirano tramite le branchie allo stato larvale e mediante i polmoni allo stato adulto. Sebbene alcune specie trascorrono gran parte dell'anno in un regime aereo, le più non si avventurano mai lontano dall'acqua, alternando immersioni ed emersioni, ed altre conducono una vita decisamente acquatica. Il legame con l'acqua è rinsaldato dalle modalità riproduttive e da quelle dello sviluppo. Nella maggior parte dei casi le uova sono deposte in acqua e le larve che schiudono sono strettamente dipendenti dall'habitat acquatico. Solo attraverso il processo della metamorfosi la larva acquisirà abitudini più o meno nette di animale terrestre (es. tritoni, salamandre, rospi, rane).

Antropizzato – Riferito ad un ambiente modificato dall'intervento dell'uomo.

Aracnidi – Gruppo di animali Invertebrati in gran parte terrestri ed alcuni adattati secondariamente alla vita acquatica. Hanno il corpo distinto in due porzioni: cefalotorace e addome; sono provvisti di 4 paia di zampe (ragni, scorpioni, acari).

Areale – Area geografica ove è distribuita una specie.

Artropodi – Gruppo di animali Invertebrati terrestri ed acquatici con corpo metamero a simmetria bilaterale rivestito di uno scheletro esterno e dotato di numerose appendici articolate con distinte funzioni: per l'alimentazione, per la locomozione o quali organi di senso. Nella maggior parte degli Artropodi i metameri nell'adulto sono uniti in gruppi a formare le varie regioni del corpo (capo, torace, addome) (es. Crostacei, Insetti, Aracnidi, Miriapodi).

Autoctono – Termine utilizzato per indicare una specie o sottospecie che appartiene alla fauna originaria di una determinata regione geografica.

Avannotto – Pesce neonato avente forma diversa dall'adulto.

Biodiversità – Insieme degli organismi viventi nelle loro diverse forme e degli ecosistemi ad essi correlati. Implica tutta la variabilità biologica: di geni, specie, habitat.

Biotopo – Unità geografica o topografica con caratteristiche ambientali relativamente uniformi in cui si svolge la vita di una comunità di organismi.

Bivalvi – Molluschi dotati di una conchiglia a due valve unite dorsalmente da un legamento elastico.

Borra – Resto del cibo non digerito che viene rigurgitato da un gran numero di specie di uccelli sotto forma per lo più cilindrica.

Bosco deciduo – Formazione forestale costituita da piante latifoglie a foglia caduca.

Bosco misto – Formazione forestale costituita da piante latifoglie a foglia caduca e conifere sempreverdi.

Bosco ripariale – Formazione arborea di latifoglie decidue presente lungo i fiumi e le zone umide.

solubili con vegetazione costituita da arbusti (brugo, erica, mirtillo, ecc.).

Cefalopodi – Molluschi marini predatori caratterizzati da un corpo a forma di sacco provvisto di una corona di diversi tentacoli che circonda la bocca e di un sifone, situato centralmente al capo, attraverso il quale l'acqua viene espulsa per consentire un'efficace locomozione (es. seppie, calamari, polpi).

Celenterati – Gruppo di animali Invertebrati acquatici che vivono generalmente in colonie e sono caratterizzati da due tipi di organizzazione: il polipo e la medusa. Molte specie sono provviste di organi di difesa urticanti (es. idra, corallo, anemone di mare).

Coleotteri – Ordine di Insetti terrestri ed acquatici che comprende un gran numero di specie di aspetto esterno ed abitudini molto diverse. Caratteri comuni sono la presenza di due paia di ali: quelle anteriori, dette elitre, sono dure e coriacee, quelle posteriori sono membranose e nascoste sotto le anteriori. Le larve sono molto diverse dagli adulti e subiscono una metamorfosi completa.

Conspecifico – Riferito ad individui appartenenti alla stessa specie.

Covata – Insieme delle uova deposte in un nido.

Crostacei – Gruppo di animali Invertebrati in gran parte acquatici, sia marini che di acqua dolce; alcune specie sono terrestri ed altre parassite di pesci o di altri animali acquatici. Hanno il corpo ricoperto da un tegumento calcareo detto crosta suddiviso in metameri disuguali (es. pulci d'acqua, gamberi di fiume e marini, granchi).

Dimorfismo sessuale – Differenze morfologiche riscontrabili tra i due sessi di una stessa specie.

Dimorfismo stagionale – Differenze morfologiche riscontrabili nello stesso individuo in due diverse stagioni.

Ditteri – Ordine di Insetti per lo più terrestri provvisti di ali anteriori membranose ed ali posteriori ridotte a bilancieri a forma di clava utili alla regolazione del volo. Le larve sono molto diverse dagli adulti e subiscono una metamorfosi completa (es. mosche, zanzare).

Erratismo – Movimento di modesta portata verso territori limitrofi compiuto da individui di una specie sedentaria.

Fauna – Insieme delle specie animali presenti in un territorio.

Gasteropodi – Molluschi terrestri e acquatici caratterizzati da un corpo asimmetrico molle distinto in un capo munito di tentacoli e in un piede. In molte specie il corpo è protetto da una conchiglia dorsale unica che, come il corpo, subisce all'inizio del suo sviluppo una torsione (es. chioccioline).

Girino – Forma larvale degli Anfibi anuri (es. rane) caratterizzata da un corpo di forma globosa con una lunga coda laminare e dalla respirazione che avviene attraverso le branchie.

Golena – Area compresa tra l'argine naturale di un fiume e il letto di magra, che viene sommerso in caso di piena del fiume.

Gregario – Termine riferito agli animali che vivono in branchi e simili aggregazioni, in genere regolate da una struttura sociale caratteristica della specie.

Habitat – Insieme delle condizioni ambientali (vegetazione, suolo, clima) che caratterizzano il tipo di ambiente di una data specie.

Imenotteri – Ordine di Insetti terrestri caratterizzati in genere da due paia di ali membranose e da apparato boccale masticatore o succhiatore. Le larve sono molto diverse dagli adulti e subiscono una metamorfosi completa. Questo Ordine annovera specie dal comportamento sociale molto evoluto, basato su complesse società di tipo matriarcale con caste ben distinte per morfologia e funzioni (es. vespe, api, formiche).

Incubazione (= cova) – Riscaldamento dell'uovo da parte del genitore, che apporta il calore necessario allo sviluppo dell'embrione.

Insetti – Gruppo di animali Invertebrati in gran parte terrestri aventi il corpo distinto in tre porzioni: testa, torace, addome. Sono caratterizzati dalla presenza di 6 arti e per questo sono anche chiamati Esapodi.

Invertebrati – Animali privi delle vertebre, che hanno come carattere comune la mancanza di uno scheletro interno (es. Insetti, Molluschi, ecc.).

Lanca – Stagno che si forma nell'ansa di un fiume abbandonata dalla corrente.

Larva – Stadio giovanile degli animali a sviluppo indiretto (ad es. Insetti), i quali raggiungono lo stadio adulto attraverso il processo della metamorfosi.

Laguna – Specchio d'acqua più o meno salmastra di scarsa profondità comunicante con il mare per mezzo di una o più "bocche".

Lepidotteri – Ordine di Insetti molto omogeneo, diurni e notturni, provvisti di due paia di ali membranose ricoperte di piccole scaglie che determinano le tipiche colorazioni. Le larve, dette bruchi, sono molto diverse dagli adulti e subiscono una metamorfosi completa (es. farfalle).

Migratore – Animale che compie annualmente spostamenti dai quartieri di nidificazione a quelli di svernamento.

Miriapodi – Gruppo di animali Invertebrati terrestri di aspetto vermiforme, con corpo composto da molti segmenti in genere simili, ciascuno dei quali è provvisto di uno o due paia di arti (es. scolopendra, millepiedi).

Molluschi – Gruppo di animali Invertebrati acquatici e terrestri caratterizzati da un corpo molle rivestito, in genere, da una conchiglia calcarea di forme svariate. Il corpo è distinto in capo e tronco, formato da un piede e un sacco dorsale di visceri (es. polpi, lumache, vongole).

Muta – Processo fisiologico che negli uccelli determina la caduta delle penne vecchie e consunte e la successiva crescita delle nuove penne.

Nidicolo – Pulcino che nasce ad occhi chiusi e privo di piumino, resta nel nido e viene alimentato dai genitori (= prole inetta).

Nidifugo – Pulcino che nasce coperto di piumino e ad occhi aperti; immediatamente dopo la nascita abbandona il nido e si procura il cibo in modo autonomo (= prole precoce).

Occasionale – Termine utilizzato per indicare una specie che pur non essendo regolarmente presente in una determinata area geografica può essere di tanto in tanto osservata in tale area.

Omeotermo – Animale a temperatura corporea costante.

Palude – Area con presenza di acqua dolce stagnante di ridotta profondità.

Parata nuziale – Insieme di comportamenti ritualizzati compiuti da individui di sesso opposto della stessa specie per stimolare l'interesse sessuale.

Plancton – Insieme di organismi vegetali e animali che, sebbene in taluni casi siano in grado di nuotare, non riescono a contrastare i movimenti delle acque e sono trasportati passivamente dalle correnti e dai moti ondosi.

Popolazione – Insieme di individui della stessa specie che vivono in una determinata area.

Protozoi - Organismi unicellulari con nucleo e citoplasma ben differenziati.

Regione Neartica – Regione biogeografia comprendente l'America settentrionale.

Regione Olartica – Regione biogeografia comprendente le regioni Paleartica e Neartica.

Regione Paleartica – Regione biogeografia comprendente l'Europa, l'Asia centro-settentrionale, l'Africa nord-sahariana e le isole artiche.

Rettili – Classe di Vertebrati eterotermi, la cui temperatura corporea varia in relazione alla temperatura dell'ambiente. Hanno la pelle rivestita di squame o scudi cornei e lo scheletro completamente ossificato. La maggior parte delle specie è ovipara e le uova sono abbandonate dalla

femmina dopo la deposizione e affidate per lo sviluppo al calore dell'ambiente (es. tartarughe), altre sono ovovivipare (es. vipera) ed altre ancora vivipare (es. lucertola vivipara).

Savana – Ambiente di prateria con alberi sparsi o riuniti in piccoli boschetti, caratteristico delle regioni con alternanza di stagioni umide e prolungate stagioni secche. È presente in Africa, America meridionale e Australia.

Schiusa – Fase in cui il pulcino rompe il guscio dell'uovo.

Schiusa asincrona – Condizione per cui le uova che compongono una covata si schiudono in tempi diversi; i pulcini della nidiata presentano quindi un diverso grado di sviluppo.

Schiusa sincrona – Condizione per cui le uova che compongono una covata si schiudono pressoché nello stesso momento; i pulcini della nidiata presentano quindi un analogo grado di sviluppo.

Sedentario (= stanziale) – Animale che vive per tutto l'anno in un determinato territorio.

Specie – Unità fondamentale di classificazione degli animali e delle piante. Con tale termine s'intende un complesso di individui che presentano gli stessi caratteri morfologici, biologici e genetici e che sono in grado di riprodursi tra loro dando origine a discendenti fecondi.

Sottobosco – Insieme della vegetazione arbustiva ed erbacea di varie dimensioni che si sviluppa sul terreno delle formazioni forestali.

Sottospecie – Ciascuna delle categorie sistematiche nelle quali può essere suddivisa una specie.

Spirito santo – Termine usato per indicare una particolare fase di volo di alcune specie di uccelli che, sfarfallando, mantengono una posizione fissa in cielo, allo scopo di osservare il terreno sottostante per individuare le prede.

Steppa – Ambiente di prateria caratteristico delle regioni tropicali, subtropicali temperate o fredde con piovosità molto scarsa.

Taiga – Ambiente di foreste ad aghifoglie delle regioni settentrionali del pianeta caratterizzato da un clima con estate fredda e umida e con notevoli variazioni stagionali. Si estende dalla Scandinavia all'Asia settentrionale e all'America del Nord tra la tundra a Nord e le steppe e le praterie a Sud.

Territorialismo – Termine utilizzato per indicare il comportamento che porta una specie animale a definire un'area di propria esclusiva attività, che viene difesa contro l'intrusione di altri animali, soprattutto se appartenenti alla stessa specie.

Tundra – Ambiente della zona circumpolare di Europa, Asia e Nord America compreso tra le foreste di conifere a Sud e il confine delle nevi e dei ghiacciai permanenti a Nord. È caratterizzato da un suolo costantemente gelato, ad eccezione dello strato superficiale nella bella stagione, e da una vegetazione costituita in prevalenza da muschi, licheni, piante erbacee e arbusti nani. In forma modificata quest'ambiente è presente sulle alte montagne.

Vertebrati – Animali provvisti di scheletro interno e di colonna vertebrale (es: Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi).

Zona umida – Estensione d'acqua dolce o salmastra, temporanea o permanente, di profondità inferiore ai 6 metri. Con questa definizione vengono comprese paludi, stagni, lanche dei fiumi, laghi costieri, lagune, ecc.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- AA. VV., 1980 – *Gli uccelli. Dizionario illustrato dell'avifauna italiana*. Voll. 1-4. Editoriale Olimpia, Firenze.
- ABRAM S., 1999 – *Fauna delle Alpi: Uccelli*. Nitida Immagine Editrice, Cles (Trento).
- BACCETTI N., P. DALL'ANTONIA, P. MAGAGNOLI, L. MELEGA, L. SERRA, C. SOLDATINI, M. ZENATELLO, 2002 – *Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima, trend delle popolazioni nel 1991-2000*. Biol. Cons. Fauna, 111.
- BERTHOLD P., 2003 – *La migrazione degli uccelli*. Bollati Boringhieri Editore s.r.l., Torino.
- BRICHETTI P., 2004 – *Uccelli. Conoscere, riconoscere e osservare tutte le specie di uccelli presenti in Europa*. De Agostini Editore, Novara.
- BRICHETTI P., G. FRACASSO, 2003 – *Ornitologia italiana, Vol. 1 Gaviidae - Falconidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- BRICHETTI P., G. FRACASSO, 2004 – *Ornitologia italiana, Vol. 2 Tetraonidae - Scolopacidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- BRICHETTI P., G. FRACASSO, 2006 – *Ornitologia italiana, Vol. 3 Stercorariidae - Caprimulgidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- BRICHETTI P., G. FRACASSO, 2007 – *Ornitologia italiana, Vol. 4 Apodidae - Prunellidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- BRICHETTI P., G. FRACASSO, 2008 – *Ornitologia italiana, Vol. 5 Turdidae - Cisticolidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- BRICHETTI P., P. DE FRANCESCHI, N. BACCETTI (a cura di), 1992 – *Fauna d'Italia, Aves I, Gaviidae - Phasianidae*. Edizioni Calderini. Bologna.
- CHELINI A., 1984 – *Le anatre selvatiche. Vita, ambiente e abitudini specie per specie*. Editoriale Olimpia, Firenze.
- CHIAVETTA M., 1981 – *I rapaci d'Italia e d'Europa*. Rizzoli Editore, Milano.
- CHIAVETTA M., 1988 – *Guida ai rapaci notturni*. Zanichelli Editore, Bologna.
- CRAMP S. (Ed.), 1985 – *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic. Vol. 4 Terns to Woodpeckers*.
- CRAMP S. (Ed.), 1988 – *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic. Vol. 5 Tyrant Flycatchers to Thrushes*. Oxford University Press.
- CRAMP S. (Ed.), 1992 – *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic. Vol. 6 Warblers*. Oxford University Press.
- CRAMP S., C. M. PERRINS (Eds.), 1993 – *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic. Vol. 7 Flycatchers to Shrikes*. Oxford University Press.
- CRAMP S., C. M. PERRINS (Eds.), 1994 a – *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic. Vol. 8 Crows to Finches*. Oxford University Press.
- CRAMP S., C. M. PERRINS (Eds.), 1994 b – *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic. Vol. 9 Buntings and New World Warblers*. Oxford University Press.
- CRAMP S., K. E. L. SIMMONS (Eds.), 1977 – *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic. Vol. 1 Ostrich to Ducks*. Oxford University Press.
- CRAMP S., K. E. L. SIMMONS (Eds.), 1980 – *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic. Vol. 2 Hawks to Bustards*. Oxford University Press.
- CRAMP S., K. E. L. SIMMONS (Eds.), 1983 – *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic. Vol. 3 Waders to Gulls*. Oxford University Press.
- FASOLA M., 1988 – *Aironi e gabbiani. Le colonie di uccelli acquatici in Italia ed Europa*. Edagricole, Bologna.
- FRATICELLI F., 2000 – *Uccelli Passeriformi*. Calderini Edagricole, Bologna.

- MACCHIO S., A. MESSINEO, D. LICHERI, F. SPINA, 1999 – *Atlante della distribuzione geografica e stagionale degli uccelli inanellati in Italia negli anni 1980-1994*. Biol. Cons. Fauna, 103.
- MESCHINI E., S. FRUGIS (a cura di), 1993 – *Atlante degli uccelli nidificanti in Italia*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XX.
- MINELLI A., C. CHEMINI, R. ARGANO, S. RUFFO (a cura di), 2002 – *La fauna in Italia*. Touring Editore, Milano, e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma.
- MORBIOLI M., 1997 – *Uccelli in Italia*. Edizioni Demetra S.r.l., Verona.
- SERRA L., A. MAGNANI, P. DALL’ANTONIA, N. BACCETTI, 1997 – *Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia, 1991-1995*. Biol. Cons. Fauna, 101.
- SPAGNESI M., L. SERRA (a cura di), 2001 – *Iconografia degli Uccelli d’Italia*. Vol. III, Min. Ambiente e Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- SPAGNESI M., L. SERRA (a cura di), 2002 – *Iconografia degli Uccelli d’Italia*. Vol. II, Min. Ambiente e Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- SPAGNESI M., L. SERRA (a cura di), 2005 – *Iconografia degli Uccelli d’Italia*. Vol. I, Min. Ambiente e Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- SPAGNESI M., L. ZAMBOTTI, 2001 – *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat*. Quad. Cons. Natura, 1, Min. Ambiente e Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- SPINA F., S. VOLPONI, 2008 – *Atlante della migrazione degli Uccelli in Italia. 1. non Passeriformi*. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Tipografia CSR, Roma.
- SPINA F., S. VOLPONI, 2008 – *Atlante della migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi*. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Tipografia CSR, Roma.
- TOSCHI A., 1986 – *Avifauna italiana*. II edizione a cura di P. Boldregini e M. Spagnesi, Editoriale Olimpia, Firenze.